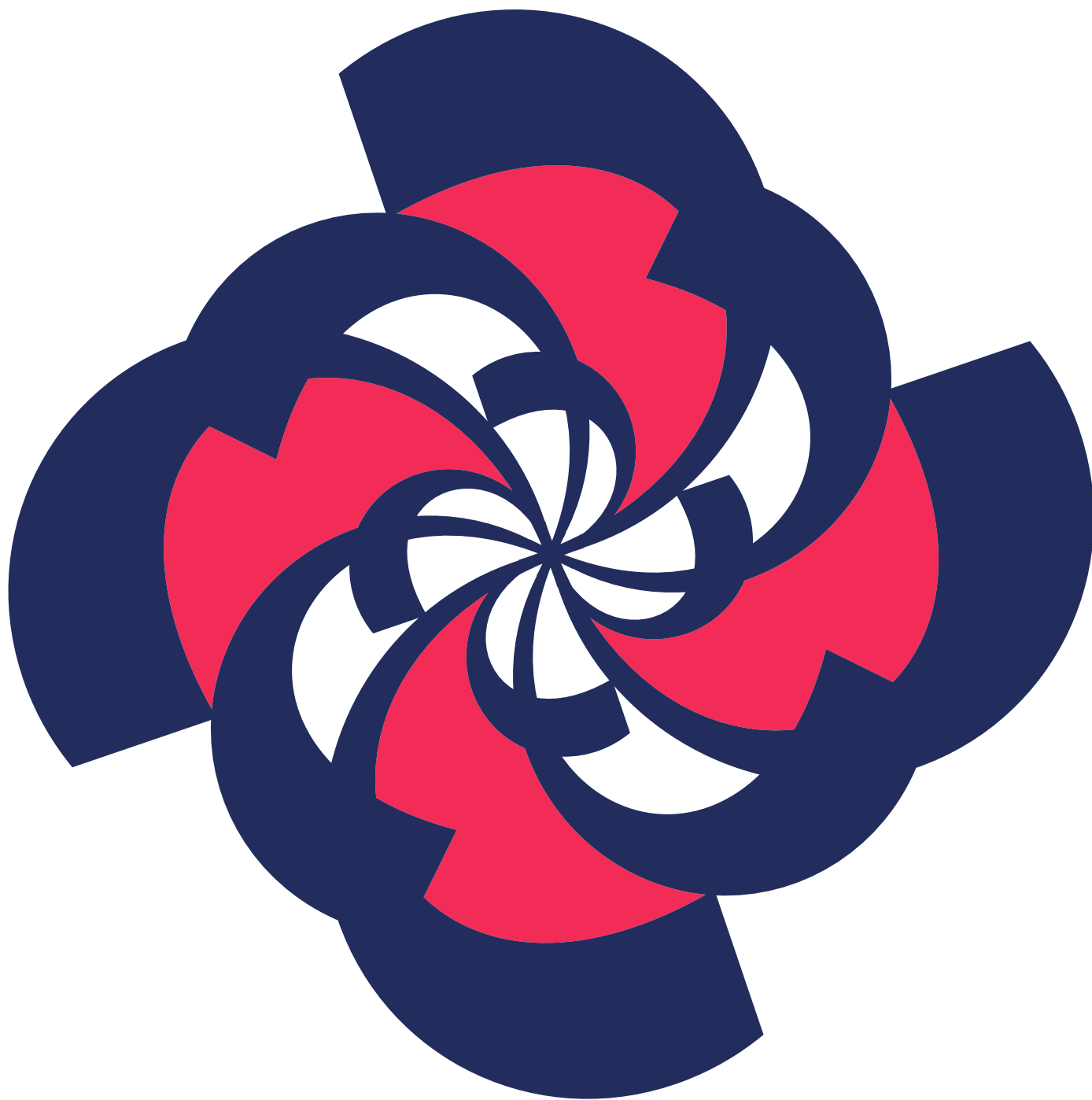
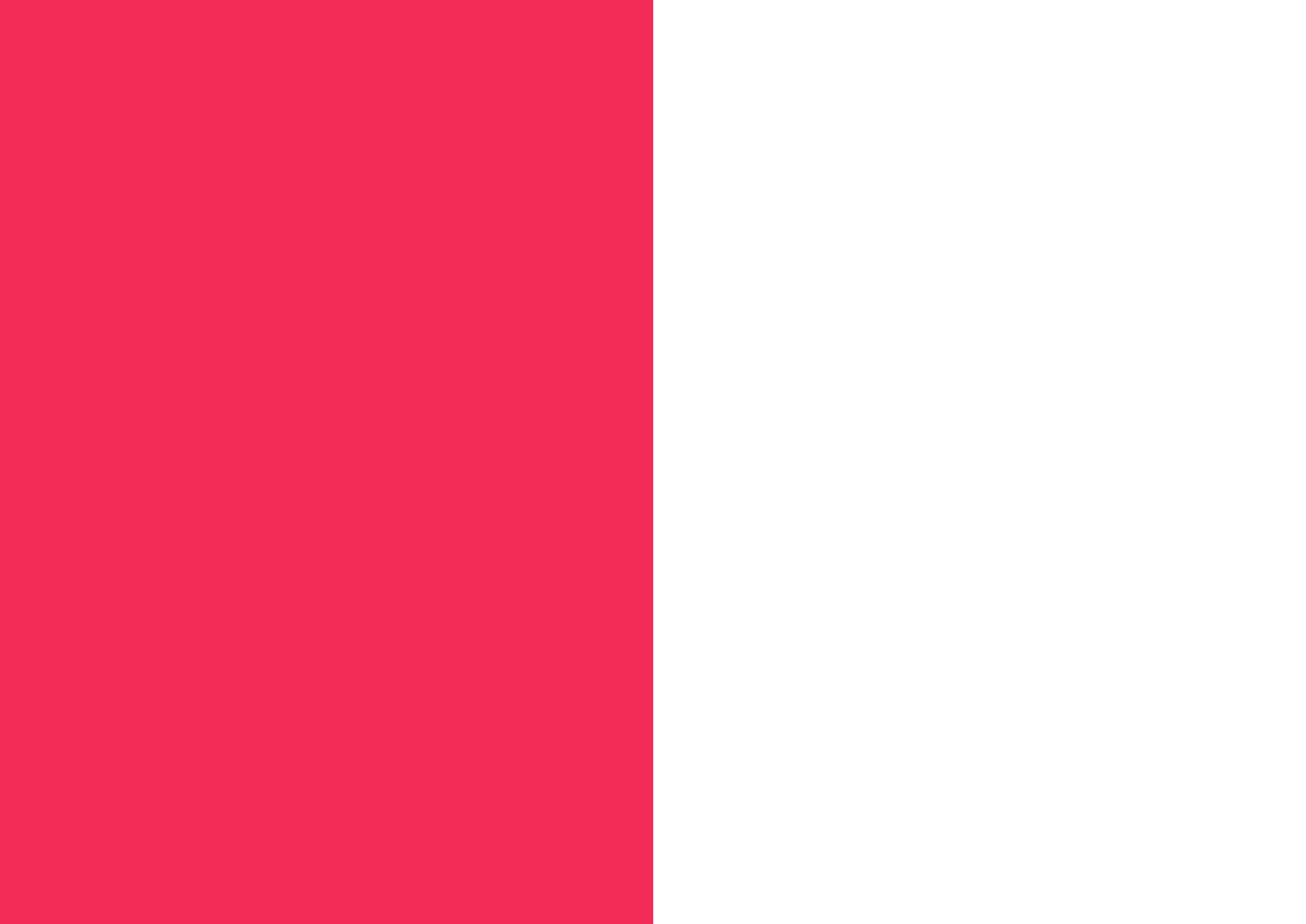


20
23

Relazione Generale Consuntiva







Sommario

Guida alla lettura del documento	7		
Executive summary	10		
1 Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia	21		
1.1 CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi	24		
2 Il contesto	31		
2.1 Normativa europea	32		
2.2 Normativa nazionale	37		
2.3 Il contesto macroeconomico	44		
3 Prevenzione ed ecodesign degli imballaggi	57		
3.1 Misure strutturali – Contributo Ambientale CONAI	60		
3.2 Modulazione contributiva per imballaggi riutilizzabili	62		
3.3 Diversificazione contributiva	68		
		3.4 Pensare Futuro	74
		3.5 Ricerca e sviluppo	98
		4 Immesso al consumo e riutilizzo	105
		4.1 Immesso al consumo	106
		4.2 Riutilizzo	114
		5 Raccolta dei rifiuti di imballaggio e attività sul territorio	125
		5.1 Accordo Quadro ANCI-CONAI	128
		5.2 Convenzioni e conferimenti nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI	130
		5.3 Sostegno alla comunicazione locale	134
		5.4 Supporto allo sviluppo di sistemi di raccolta e di gestione dei rifiuti di imballaggio per il riciclo	137
		5.4.1 Attività territoriali	137
		5.4.2 Progetti per i territori in ritardo del Centro-Sud	140
		5.4 Progetti Straordinari di CONAI	146
		5.5 Piattaforme per i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali	152

6	Riciclo e recupero	159	11	Altri strumenti per il raggiungimento degli obiettivi	233
6.1	Riciclo	160	11.1	Attività internazionale	234
6.2	La valorizzazione a recupero energetico	179	11.2	Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza	238
7	Reporting CONAI: accountability e trasparenza	185	12	Conto economico gestionale	241
7.1	Rapporto integrato di sostenibilità	190	12.1	Risultati d'esercizio CONAI	242
7.2	Sistema di gestione ambientale	191	12.1.1	Area ricavi	245
7.3	Validazione dei dati nazionali di riciclo e recupero	193	12.1.2	Area costi	247
8	Formazione e sviluppo delle competenze	197	12.2	Conto economico gestionale del sistema consortile	251
9	Studi e ricerche	205	13	Appendice	257
9.1	Europa	206			
9.2	Italia	213			
10	Comunicazione e relazioni con i media	219			
10.1	Per le imprese	220			
10.2	Per le Istituzioni	223			
10.3	Per i cittadini	226			
10.4	Sviluppo delle attività social media	228			
10.5	Relazioni con la stampa e i media	229			

Guida alla lettura
del documento



La *Relazione Generale Consuntiva* dà conto delle attività e dei risultati conseguiti nel 2023 da parte del sistema nazionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio che fa perno sull'attività di CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi esistenti e riconosciuti.

È prevista dall'art. 225, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 s.m. e deve essere inviata alle Autorità competenti entro il 30 novembre di ogni anno, come previsto dal D.Lgs. 213 del 23 dicembre 2022, cd. Correttivo del D.Lgs. 116/2020.

Per agevolare la lettura, CONAI ha inteso anteporre un executive summary, che sintetizza i principali contenuti e i principali dati riferiti all'immesso al consumo degli imballaggi, ai conferimenti dei rifiuti di imballaggio nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, agli strumenti per la gestione dei rifiuti di imballaggio commerciali e industriali, e ai risultati di riutilizzo, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio.

I primi capitoli sono dedicati alla descrizione del sistema di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in Italia e al contesto, normativo e macroeconomico, che ha caratterizzato l'operato e i risultati 2023.

Il documento prosegue con le misure adottate dai diversi sistemi EPR per assolvere ai compiti definiti dalla normativa in tema di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e di raggiungimento degli obiettivi di riutilizzo e riciclo (art. 225, comma 1 del D.Lgs. 152/2006). Al fine di agevolare la lettura e la relazione tra le iniziative e le specifiche misure, si propone di seguito una tabella di raccordo tra obiettivi e misure promosse direttamente da CONAI. Si noteranno alcune misure trasversali a quasi tutti gli obiettivi che CONAI realizza da diversi anni adeguandole e aggiornandole rispetto al contesto.

Tabella di raccordo tra obiettivi previsti dalla norma e misure CONAI

OBIETTIVI ART. 225, COMMA 1, D.LGS. 152/2006

MISURE CONAI E RIFERIMENTI

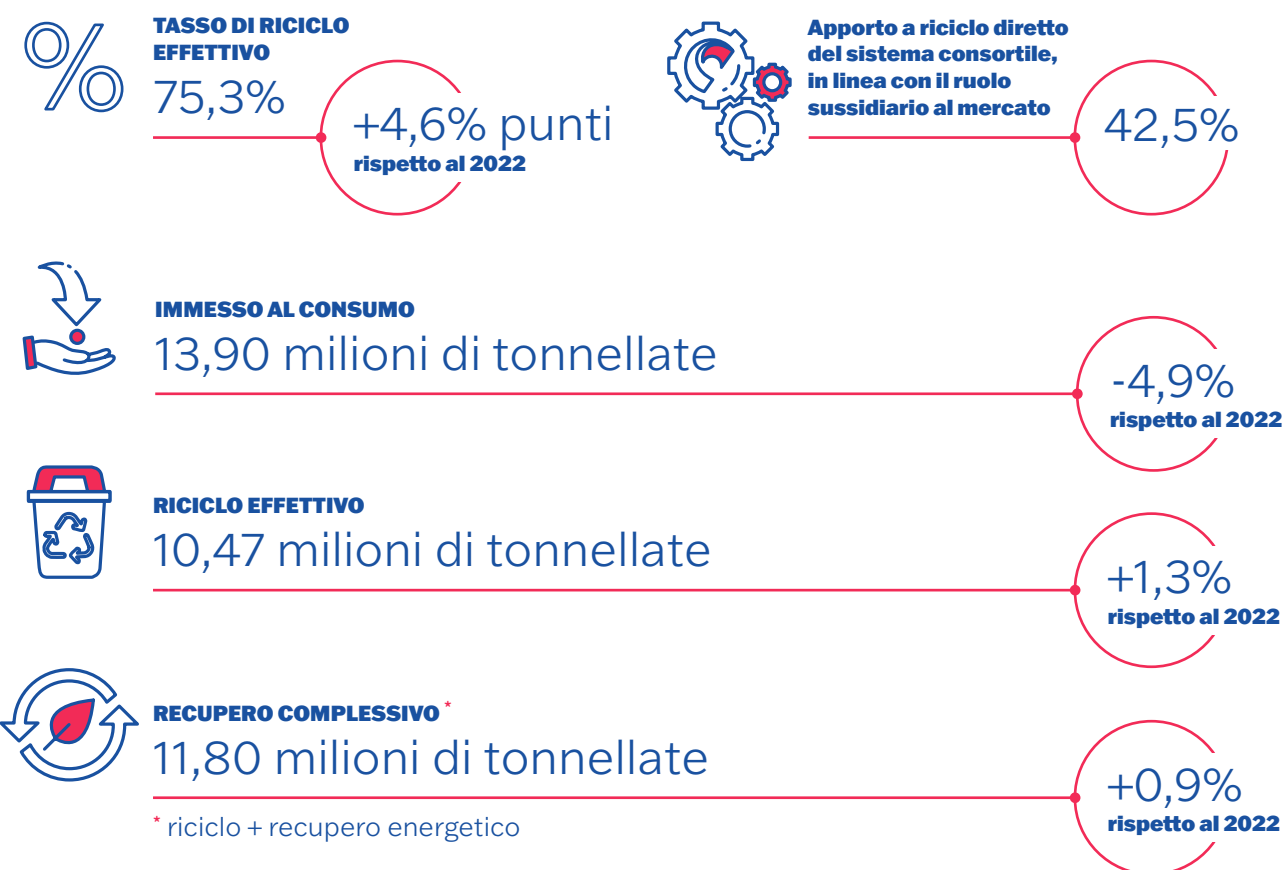
<p>Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio Promozione dell'uso efficiente delle risorse e della prevenzione alla fonte.</p>	→	<ul style="list-style-type: none"> • Posizionamento CAC pag. 60 • E PACK – Leve "Risparmio di materia prima" e "Utilizzo di materiale riciclato", Linee Guida Requisiti essenziali pag. 76 • EcoPack – Bando Ecodesign pag. 91 • Promozione GPP pag. 216
<p>Progettazione, fabbricazione e uso di imballaggi efficienti sotto il profilo delle risorse, durevoli, anche in termini di durata di vita, scomponibili, riutilizzabili, nonché utilizzo di materiali ottenuti dai rifiuti nella loro produzione Sviluppo di strumenti di ecodesign per la progettazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale.</p>	→	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure agevolate CAC pag. 62 pag. 258 • E PACK – Leve "Risparmio di materia prima", "Utilizzo di materiale riciclato", "Riutilizzo" e "Ottimizzazione dei processi produttivi", Linee Guida Requisiti essenziali pag. 76 • Progettare riciclo pag. 87 • EcoD Tool pag. 88 • EcoPack – Bando Ecodesign pag. 91
<p>Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili Sfruttamento della leva strutturale contributiva per incentivare e stimolare l'immissione al consumo di imballaggi riciclabili.</p>	→	<ul style="list-style-type: none"> • CAC diversificato pag. 68 • E PACK – Leve "Facilitazione delle attività di riciclo", Linee Guida requisiti essenziali pag. 76 • E PACK – Strumenti per l'etichettatura ambientale del packaging pag. 80 • Progettare riciclo pag. 87 • EcoD Tool pag. 88 • EcoPack – Bando Ecodesign pag. 91
<p>Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili Sfruttamento della leva strutturale contributiva per incentivare e stimolare l'immissione al consumo di imballaggi riutilizzabili.</p>	→	<ul style="list-style-type: none"> • Agevolazione CAC pag. 62 pag. 258 • E PACK – Leve "Riutilizzo" e Linee Guida Requisiti essenziali pag. 76 • EcoPack – Bando Ecodesign pag. 91 • Network piattaforme di rigenerazione e progetti dedicati pag. 152
<p>Miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere a esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili Valorizzazione delle buone pratiche di riutilizzo e dei relativi sistemi di misurazione.</p>	→	<ul style="list-style-type: none"> • Agevolazione CAC pag. 62 pag. 258 • E PACK – Leve "Riutilizzo" e Linee Guida Requisiti essenziali pag. 76 • EcoPack – Bando Ecodesign pag. 91 • Network piattaforme di rigenerazione e progetti dedicati pag. 152
<p>Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio Sviluppo di modelli di raccolta efficaci ed efficienti. Ricerca di applicazioni per alimentare il mercato del riciclo. Misure e strumenti per aumentare le quantità di rifiuti di imballaggi a riciclo.</p>	→	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo della raccolta differenziata di qualità pag. 125 pag. 265 • E PACK – Strumenti per l'etichettatura ambientale del packaging pag. 80 • Comunicazione locale pag. 134 • Ricerca e sviluppo in tecnologia pag. 98 • Piattaforme imballaggi industriali e commerciali pag. 152 • Attività di comunicazione pag. 219 • Accordo Quadro ANCI-CONAI pag. 128

Executive summary

DATI 2023

Calo dell'impresso al consumo per:

- produzione industriale ancora a rilento;
- utilizzo scorte accumulate: sfasamento temporale tra produzione, utilizzo ed effettivo consumo degli imballaggi (generazione rifiuti).



I risultati raggiunti nel 2023 vanno letti considerando:

- il contesto macroeconomico contrassegnato **da prezzi delle materie prime in ripresa e dalla produzione industriale in contrazione;**
- **il metodo di calcolo Eurostat**, in vista degli obiettivi europei di riciclo al 2025 e al 2030 (impatto per inserimento correttivi lato immesso al consumo e riciclo effettivo).

Imnesso al consumo

Pari a 13,90 milioni di tonnellate di imballaggi, con andamenti differenziati per le filiere. Registra un calo rispetto al 2022 (-4,9%) dovuto principalmente a:

- **riassetto della produzione industriale** con manifatturiero in calo del 3,4%, soprattutto per contrazione beni intermedi;
- fenomeno dell'**utilizzo delle scorte** – di imballaggi e prodotti imballati – accumulate nel 2022, con sfasamento temporale tra produzione, utilizzo ed effettivo consumo degli imballaggi (generazione di rifiuti di imballaggio).

Si segnala, inoltre, il proseguire dell'incremento delle quantità di imballaggi riutilizzabili dichiarate a CONAI (+6,7%) e mappate dai diversi attori.

IMMESSO AL CONSUMO PER MATERIALE

Materiale	2022 PGP	2022 Consolidato	2023	Variazione annua
	KTON	KTON	KTON	%
Acciaio	518,91	531,70	487,55	-8,3%
Alluminio	81,80	81,80	84,30	3,1%
Carta	5.308,92	5.413,92	5.062,20	-6,5%
Legno	3.422,00	3.421,70	3.332,67	-2,6%
Plastica e bioplastica	2.308,86	2.327,88	2.289,95	-1,6%
<i>di cui plastica tradizionale</i>	2.232,06	2.251,08	2.212,03	-1,7%
<i>di cui bioplastica compostabile</i>	76,80	76,80	77,92	1,5%
Vetro	2.838,42	2.838,42	2.642,43	-6,9%
Totale	14.478,91	14.615,43	13.899,10	-4,9%

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

Riutilizzo

CONAI e i Consorzi di filiera interessati, promuovono il riutilizzo attraverso la leva strutturale della modulazione contributiva che prevede formule agevolate di applicazione del Contributo Ambientale. Nel 2023, su oltre 1,2 milioni di tonnellate di imballaggi riutilizzabili dichiarati attraverso dette procedure agevolate, il 92% è rappresentato da pallet in legno riparati e/o riutilizzati del Consorzio Rilegno.

Rifiuti di imballaggio a riciclo

Il tasso di riciclo effettivo 2023 cresce dal 70,7%¹, del 2022, al 75,3%. In valore assoluto, 10,47 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio sono state valorizzate a riciclo effettivo, a comprova del continuo incremento delle quantità riciclate.

PERCENTUALE DI RICICLO EFFETTIVO SU IMMESSO AL CONSUMO

Materiale	2022 PGP	2022 Consolidato	2023	Variazione annua
	%	%	%	PUNTI %
Acciaio	80,6%	78,6%	87,8%	9,2
Alluminio	73,6%	73,6%	70,3%	-3,3
Carta	81,2%	80,0%	92,3%	12,3
Legno	62,7%	62,7%	64,9%	2,2
Plastica e bioplastica	48,9%	46,6%	48,0%	1,4
Vetro	80,8%	80,8%	77,4%	-3,4
Totale	71,5%	70,7%	75,3%	4,6

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

QUANTITATIVI DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A RICICLO EFFETTIVO

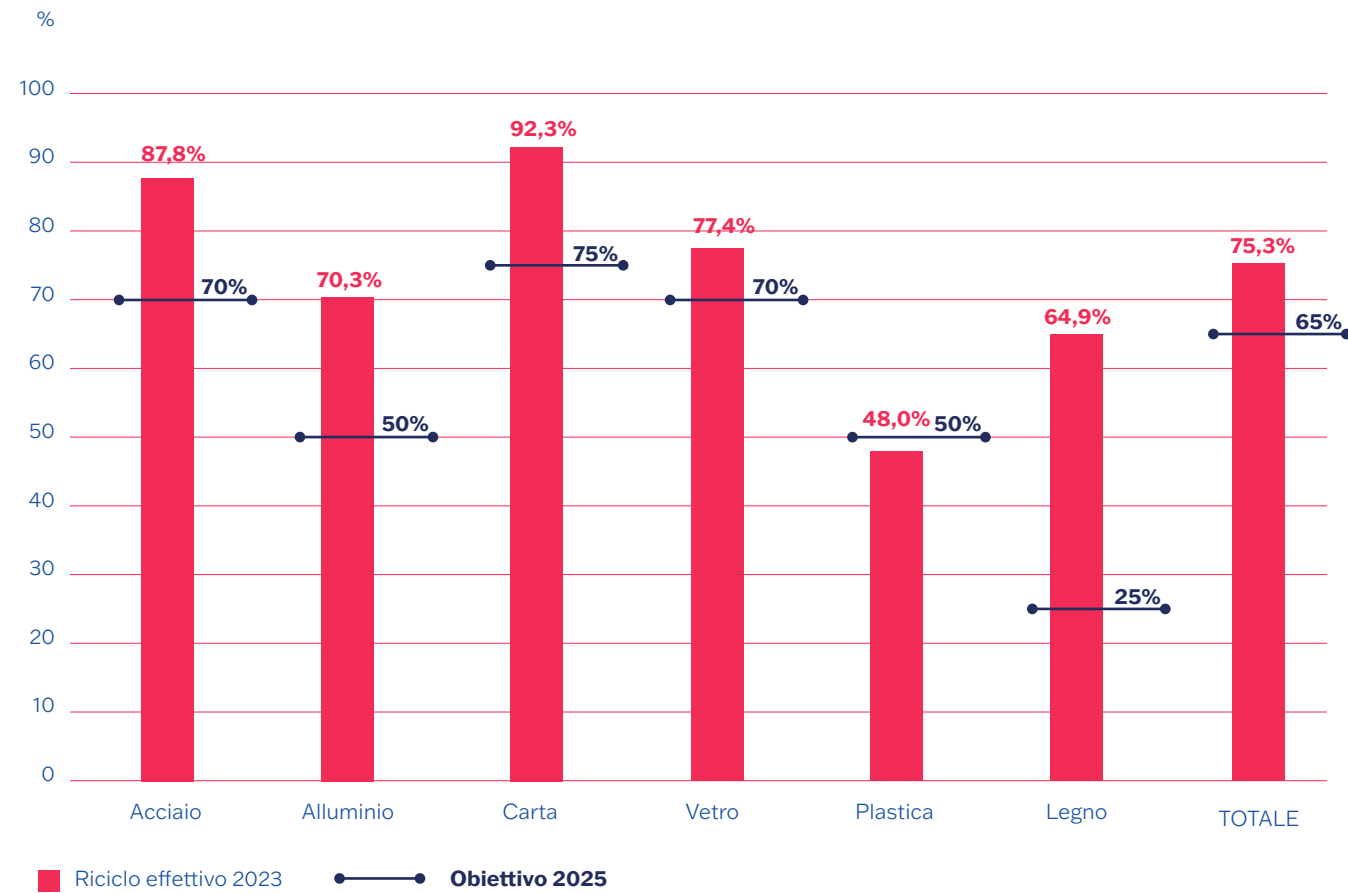
Materiale	2022 PGP	2022 Consolidato	2023	Variazione annua
	KTON	KTON	KTON	%
Acciaio	418,09	418,09	428,04	2,4%
Alluminio	60,20	60,20	59,30	-1,5%
Carta	4.310,96	4.332,50	4.673,54	7,9%
Legno	2.146,61	2.146,61	2.164,25	0,8%
Plastica e bioplastica	1.129,48	1.084,23	1.099,01	1,4%
<i>di cui plastica tradizionale</i>	1.082,88	1.039,46	1.054,67	1,5%
<i>di cui bioplastica compostabile</i>	46,60	44,77	44,34	-1,0%
Vetro	2.293,00	2.293,36	2.045,77	-10,8%
Totale Riciclo effettivo	10.358,34	10.334,99	10.469,90	1,3%

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

¹ Rettificato a seguito del consolidamento dei dati, in particolare con riferimento all'immesso al consumo e al riciclo indipendente.

Inoltre, si segnala che i dati di riciclo sopra presentati includono il contributo dei Consorzi di filiera (42,5%), dei Sistemi autonomi (2%) e degli operatori indipendenti (55,5%).

CONFRONTO RISULTATI RAGGIUNTI (RICICLO EFFETTIVO) CON OBIETTIVI ATTUALI



Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

Tali risultati discendono dallo sviluppo della raccolta differenziata e dai conferimenti in convenzione nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI tenendo conto della sussidiarietà al mercato che lo contraddistingue.

Convenzioni

La diffusione delle convenzioni ha mantenuto per l'anno 2023 un grado elevato di copertura territoriale a livello nazionale (fino al 96%) con 7.242 Comuni serviti (92%).

L'andamento della copertura dei convenzionamenti è sostanzialmente allineato con quello dello scorso anno, sia in termini di Comuni che di popolazione. In particolare, si segnala:

- **decremento per la filiera del vetro** (CoReVe) a causa dell'uscita dal sistema consortile di un numero considerevole di convenzionati, dovuto alle mutate e favorevoli condizioni di mercato;
- **lieve calo per le filiere dei metalli** RICREA e CiAl, dovuto, anch'esso, all'uscita dei convenzionati;
- **aumento per Comieco**, sia in termini di popolazione coperta che di Comuni serviti, determinato dal rientro in convenzione di significative quantità di materiale.

CONSORZI DI FILIERA

Materiale	Abitanti coperti	Popolazione coperta	Comuni serviti	Comuni serviti
	MILIONI	%	N.	%
RICREA	50,2	85%	5.968	76%
CiAl	44,8	76%	5.481	69%
Comieco	56,1	95,3%	7.095	89,8%
Rilegno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Biorepack	43,6	74,1%	4.624	58,5%
Corepla	56,3	96%	7.242	92%
CoReVe	44,8	76,1%	5.736	72,6%

Fonte: Consorzi di filiera.

Conferimenti

Nel 2023 i Comuni italiani **hanno conferito 4.666 kton di rifiuti di imballaggio**, con un decremento, rispetto a quanto conferito nel 2022, pari al -4,7%, in larga parte dovuto, come già accennato, all'uscita dalle convenzioni dell'Accordo Quadro che ha interessato la filiera del vetro; infatti, al netto di quest'ultima, i conferimenti sono in aumento, confermando l'apporto del sistema consortile allo sviluppo della raccolta differenziata.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE – CONSUNTIVO ANNO 2022 E 2023

Consorzi di filiera	Consuntivo 2022		Consuntivo 2023		Delta
	KTON	KG/AB	KTON	KG/AB	
RICREA	131,40	2,57	144,40	2,88	9,9
CiAI	16,50	0,35	16,94	0,38	2,6
Comieco	1.307	23,76	1.517	27,04	16,1
Rilegno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Biorepack	42,90	1,13	43,86	0,78	2,2
Corepla*	1.281,60	21,95	1.284,00**	22,81	0,2
CoReVe	2.118	37,06	1.660	37,05	-21,6
Totale	4.897		4.666***		-4,7

*I dati di RD e di imballaggi di competenza Corepla del 2022 sono stati oggetto di aggiornamento a seguito del conguaglio sulle effettive quote di immesso al consumo dei volumi di CPL PET di Corepla e Coripet.

** I quantitativi comprendono anche 4.315 t di raccolta di competenza del consorzio CONIP.

*** Al netto della filiera del vetro, i conferimenti al sistema consortile registrano una crescita.

Fonte: Consorzi di filiera.

- **Vetro:** il Consorzio CoReVe ha registrato **un calo di oltre il 21%** del materiale conferito, dovuto principalmente all'aumento dei prezzi del vetro riciclato, che ha spinto molti convenzionati a vendere il materiale sul mercato libero, sfruttando il carattere sussidiario dell'Accordo Quadro.
- **Carta:** al contrario, il calo dei prezzi del materiale ha fatto registrare per Comieco, **un aumento del 16,1%** dei conferimenti, grazie al rientro in convenzione.
- **Plastica, alluminio e metalli ferrosi: aumentano i conferimenti** rispetto all'anno precedente. In particolare, per i metalli ferrosi (+9,9%), il ribasso dei prezzi del materiale ha reso più vantaggioso il conferimento per i convenzionati.
- **Bioplastica: aumento dei conferimenti del 2,2%**, grazie all'aumento del tasso di convenzionamento sul territorio nazionale rispetto al 2022.

Ai quantitativi gestiti direttamente dai Consorzi di filiera si sommano quelli raccolti dai Sistemi autonomi da superficie pubblica. Per quanto riguarda la filiera della plastica si riporta, di seguito, il dettaglio dei volumi gestiti da Coripet in ragione della relativa quota di competenza.

Gestito ANCI-Coripet*	2023
	TON
CPL PET da SELETTIVA	5.356
CPL PET da RACCOLTA DIFFERENZIATA	152.220
PLASMIX da RACCOLTA DIFFERENZIATA	23.639
Totale	181.215

* Volumi indicati ai soli fini dell'Accordo ANCI-Coripet e non ai fini degli obiettivi SUP su cui v. invece infra.

Fonte: Coripet, Relazione sulla gestione 2023.

La gestione degli imballaggi commerciali e industriali

Al fine di sviluppare la gestione degli imballaggi industriali e commerciali, diversi sono gli interventi che il sistema consortile – a partire dal Consorzio Rilegno, maggiormente interessato da imballaggi che rientrano in questa categoria – pone in essere: dalle agevolazioni contributive per gli imballaggi riutilizzati, agli accordi con le imprese della bonifica e del riciclo di specifiche tipologie di imballaggi industriali (fusti e cisternette multimateriali), sino al network di piattaforme dedicate alla ripresa e riciclo degli imballaggi industriali e commerciali.

SINTESI INTERVENTI DEI CONSORZI DI FILIERA SU IMBALLAGGI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Consorzio	Riutilizzo	Rigenerazione II e III	Riciclo II e III	Assimilazione
RICREA		<ul style="list-style-type: none"> Fusti e cisternette: 33 kton 	<ul style="list-style-type: none"> Non pericolosi non riutilizzabili: 132 kton Reggetta: 28 kton 	
Comieco			<ul style="list-style-type: none"> Raccolta presso gli esercizi commerciali e altre attività di piccole e medie dimensioni (UND) Rete di 117 piattaforme 	<ul style="list-style-type: none"> Scatole in cartone da utenze domestiche in RD congiunta e da utenze non domestiche in RD selettiva
Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> Abbattimento peso su CAC per imballi riutilizzabili: 1.100 kton hanno beneficiato di riduzione 	<ul style="list-style-type: none"> Basi per cisternette a recupero: 9 kton per 28 impianti Progetto ritrattamento pallet: 127 kton di pallet rigenerati da 64 consorziati 	<ul style="list-style-type: none"> Rete di 384 piattaforme: 1.646 kton 	
Corepla		<ul style="list-style-type: none"> fusti e cisternette (PIFU): 22 kton per 32 impianti 	<ul style="list-style-type: none"> PEPS - piattaforme per il riciclo degli imballaggi di polistirene espanso: 10 kton per 31 impianti Rete di 57 piattaforme in collaborazione con impianti associati al Consorzio CARPI: 230,5 kton 	<ul style="list-style-type: none"> Traccianti (Film): 142 kton

Fonte: Consorzi di filiera.

A queste iniziative del sistema consortile si sommano quelle previste dai Sistemi autonomi che operano su tali circuiti, PARI e CONIP *in primis*.

- **PARI:** nel 2023 sono 554 i punti di raccolta di rifiuti di imballaggi flessibili in LDPE, distribuiti su tutto il territorio nazionale²;
- **CONIP:** nel 2023 sono 62 i punti di raccolta sul territorio nazionale³.

² PARI, Relazione sulla Gestione 2023.

³ CONIP, Relazione sulla Gestione 2023.

Attività principali

Per la promozione del miglioramento continuo della filiera in chiave di circolarità, diverse sono le leve adottate oltre agli strumenti di miglioramento della gestione dei rifiuti di imballaggio a riciclo (Accordo Quadro e Piattaforme per commerciali e industriali):

- misure strutturali di prevenzione (eco-modulazione dei contributi in funzione della riutilizzabilità e riciclabilità degli imballaggi immessi al consumo) e di promozione/supporto alle imprese per l'ecodesign del packaging;
- promozione di studi e ricerche, nonché di linee guida per la corretta gestione dei rifiuti di imballaggio in determinati contesti;
- sensibilizzazione e rafforzamento della cultura della sostenibilità ambientale attraverso campagne di comunicazione nazionali e locali, formazione per i diversi interlocutori e a diversi livelli, attività di ufficio stampa e social;
- progettazione e supporto agli enti locali per colmare i gap esistenti nella quantità e qualità della raccolta. Nel solo 2023, 18,2 milioni di abitanti sono stati coinvolti in progetti territoriali sviluppati nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI.

Il tutto, con un'attenzione particolare e sempre più alta verso la qualità e la trasparenza dei dati forniti alle Istituzioni e collaborandovi per progetti di miglioramento.



1

**Il sistema
di gestione
dei rifiuti
di imballaggio
in Italia**

La filiera degli imballaggi è stata tra le prime, ormai più di vent'anni fa, a essere normata a livello europeo, con un approccio che oggi possiamo definire di economia circolare ante litteram.

La norma di riferimento nazionale, che discende dalle Direttive per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio di matrice europea (Direttiva 1994/62/CE, aggiornata con la Direttiva 2004/12/CE e oggi con le Direttive del Pacchetto per l'Economia Circolare 2018/851/CE e 2018/252/CE), è il D.Lgs. 152/2006 e s.m., il cosiddetto Testo Unico Ambientale (di seguito TUA).

Il contesto normativo nazionale è stato interessato da importanti cambiamenti, intervenuti con il recepimento delle Direttive comunitarie. Ciononostante, i due principi cardine del modello di gestione sono rimasti invariati:

- **la responsabilità estesa del produttore**, nel rispetto del principio del "chi inquina paga", che pone a capo di produttori e utilizzatori la responsabilità della "corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio riferibili ai propri prodotti definiti in proporzione alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nazionale" (art. 221). È responsabilità del "produttore" il perseguimento degli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero stabiliti dalla normativa in vigore;

OBIETTIVI PER I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PREVISTI DALLA NORMA

	Obiettivi 2002	Obiettivi 2008	Obiettivi 2025	Obiettivi 2030
Recupero totale	50%	60%	-	-
Riciclo totale	25-45%	55-80%	65%	70%
Riciclo per materiale				
Carta	15%	60%	75%	85%
Legno	15%	35%	25%	30%
Acciaio	15%	50%	70%	80%
Alluminio	15%	50%	50%	60%
Plastica	15%	26%	50%	55%
Vetro	15%	60%	70%	75%

- **la responsabilità condivisa**, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, pubblici e privati.



CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi

CONAI è il Consorzio – privato, senza fini di lucro, espressione paritetica di produttori e utilizzatori di imballaggi, perno del sistema nazionale di gestione degli imballaggi – che, con 681.392 consorziati, garantisce il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale.

La legge assegna a CONAI importanti compiti "di sistema" in campo ambientale che coinvolgono i diversi attori della gestione dei rifiuti di imballaggi.

I compiti di CONAI in campo ambientale



Assicurare il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio previsti dalla legge, vigilando sulla cooperazione tra i Consorzi e gli altri operatori economici.



Promuovere la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi, attraverso studi e ricerche per la produzione di imballaggi ecocompatibili, riutilizzabili, riciclabili.



Ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti di imballaggio, promuovendone forme di recupero.



Assicurare il rispetto del principio "chi inquina paga" verso produttori e utilizzatori, attraverso la determinazione del Contributo Ambientale.



Organizzare campagne di informazione, formazione e sensibilizzazione rivolte agli utenti degli imballaggi e in particolare ai consumatori.



Incentivare il riciclo e il recupero di materia prima seconda, promuovendo il mercato dell'impiego di tali materiali.



Acquisire i dati relativi ai flussi di imballaggio in entrata e in uscita dal territorio nazionale e i dati degli operatori economici coinvolti e fornire dati e informazioni richieste dal MASE.



Operare secondo il principio di sussidiarietà, sostituendosi ai gestori dei servizi di RD in caso di inadeguatezza dei sistemi di RD attivati dalle Pubbliche Amministrazioni, per il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo.



Promuovere e coordinare l'attività di raccolta differenziata (RD) dei rifiuti di imballaggio secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.



Stipulare un Accordo di Programma Quadro su base nazionale con l'ANCI, con l'Unione delle Province d'Italia (UPI) o con le autorità d'ambito, al fine di garantire l'attuazione del principio di corresponsabilità gestionale tra produttori, utilizzatori e Pubbliche Amministrazioni (facoltà).

A CONAI spettano, quindi, ai sensi di legge, funzioni generali, tra cui l'elaborazione del *Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*, il raccordo e il coordinamento tra le Amministrazioni pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di sistema di riciclo e recupero alle Autorità competenti. CONAI è, infatti, garante del controllo del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e degli ulteriori obiettivi imposti dalla normativa vigente che interessano tutto il sistema degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (Consorzi di filiera o Sistemi autonomi).

A CONAI spetta poi il compito di realizzare la responsabilità estesa dei produttori, chiamati a farsi carico in forma collettiva degli oneri per la corretta gestione a fine vita degli imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale che non hanno posto in essere sistemi individuali o collettivi per la ripresa e/o il riciclo di competenza; è per questo che viene definito dal Consorzio il valore del Contributo Ambientale CONAI, in funzione del materiale di riferimento e del peso dell'imballaggio e modulato rispetto a specifici criteri (riutilizzabilità e riciclabilità). La norma assegna, infatti, a CONAI il compito di ripartire tra i consorziati (produttori e utilizzatori) "il corrispettivo per gli oneri" relativi "ai servizi di raccolta differenziata, trasporto, operazioni di cernita e altre operazioni preliminari, [...] nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. [...]". I mezzi necessari derivano dalla definizione e incasso del Contributo Ambientale CONAI impiegato "in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico".

Con riferimento all'operatività nella gestione dei rifiuti di imballaggio, CONAI, oltre alla determinazione del valore del CAC, indirizza l'attività dei 7 Consorzi di filiera rappresentativi dei materiali utilizzati per la produzione di imballaggi e che intervengono come attori di seconda istanza:



I Consorzi di filiera, anch'essi privati e non profit, operano il ritiro e l'avvio a riciclo/recupero sull'intero territorio nazionale dei rifiuti di imballaggio nei diversi materiali, in sussidiarietà al mercato.

La legge prevede per i produttori di imballaggio anche alternative rispetto all'adesione ai Consorzi di filiera. Questi possono "organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale" (art. 221, comma 3, lett. a) oppure mettere in atto "un sistema di restituzione dei propri imballaggi" (art. 221, comma 3, lett. c).

A oggi sono 4 i Sistemi autonomi esistenti.



PARI, sistema autonomo sviluppato da Aliplast S.p.A. per la gestione dei propri rifiuti di imballaggi flessibili in PE, ascrivibili al circuito commerciale e industriale.



CONIP, sistema che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di casse e di pallet in plastica dei propri consorziati a fine ciclo vita.



Coripet, sistema riguardante la gestione degli imballaggi in PET per liquidi alimentari e non alimentari.



ERION Packaging, sistema volto a consentire alle imprese aderenti l'adempimento degli obblighi di responsabilità estesa del produttore della filiera degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in carta, plastica e legno di AEE (Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Ai sensi della vigente normativa, CONAI e i Sistemi autonomi promuovono un accordo di programma quadro su base nazionale (APQN) con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione delle Province Italiane (UPI) o con gli Enti di gestione di Ambito territoriale ottimale, al fine di garantire la copertura dei costi derivanti dai servizi di raccolta differenziata, di trasporto, di operazioni di cernita e di altre operazioni preliminari dei rifiuti di imballaggio, nonché le modalità di raccolta degli stessi rifiuti ai fini delle attività di riciclaggio e di recupero.

L'accordo di programma è costituito da una parte generale e dai relativi allegati tecnici per ciascun materiale da imballaggio ed è sottoscritto anche dai Consorzi di filiera.

IL SISTEMA CONSORTILE

Il ruolo sussidiario nella gestione dei rifiuti di imballaggio

La natura giuridica di CONAI in relazione alle funzioni di indirizzo, coordinamento e supporto al corretto funzionamento del mercato (mandato pubblicistico a soggetto privato) è espressiva di un concetto esteso di “socialità del mercato”, ovvero di soggetti economici autonomi ma interdipendenti, con obiettivi comuni che altrimenti sarebbero indisponibili ai singoli. Queste attività sono ad esempio legate all’Accordo Quadro con ANCI, alla ricerca, alla sensibilizzazione dei cittadini ma anche alle attività più verticali quali il supporto tecnico-operativo a Enti territoriali e regolatori e alle imprese (es. etichettatura).

Il concetto di sussidiarietà per il mercato applicato a CONAI permette di considerare la tutela dell’ambiente e la concorrenza non come variabili indipendenti e opposte, bensì complementari.

Tale concetto si esplica lungo due dimensioni:

- a valle, nella gestione dei rifiuti di imballaggio in considerazione dell’universalità del servizio da garantire su tutto il territorio nazionale;
- a monte, riguardo all’adempimento agli obblighi EPR, per tutte le aziende che non si organizzano in Sistemi autonomi (obbligo di adesione a CONAI).

Il ruolo di CONAI emerge sia analizzando l’indice delle Materie Prime Seconde (MPS) di CONAI – che sintetizza l’andamento dei prezzi delle principali MPS avviate a riciclo in Italia – sia, soprattutto, in relazione ai conferimenti per tipologie specifiche di materiali. Sostanzialmente, in un quadro economico dove il prezzo delle materie prime è in ribasso si registrano conferimenti maggiori al sistema consortile contrariamente a quando il prezzo delle materie prime seconde sostiene l’intera filiera.

Alla luce dei compiti che la norma assegna a CONAI, il Consorzio ha operato su diversi livelli di intervento per garantire il raggiungimento degli obiettivi e messo in atto numerosi progetti, con particolare riferimento all’Accordo Quadro ANCI-CONAI, ai Progetti Territoriali e alla promozione dell’ecodesign degli imballaggi. Di queste iniziative, con riferimento all’anno 2023, si dà conto nella presente Relazione Generale Consuntiva.



2

Il contesto



2.1 Normativa europea

Nonostante il contesto legislativo comunitario nel 2023 sia stato polarizzato dalle discussioni sul Regolamento Imballaggi, l'Unione Europea ha adottato e finalizzato un elevato numero di dossier a tema economia circolare, che a tendere potrebbero avere ricadute importanti sul settore degli imballaggi. L'UE ha, infatti, elaborato normative aggiornate su vari temi, a partire dalle specifiche di progettazione ecocompatibile dei prodotti, alle asserzioni ambientali e alla responsabilizzazione dei consumatori, fino ad arrivare alla gestione dei rifiuti.

Questo impegno riflette l'importanza che l'UE attribuisce alla gestione responsabile delle risorse e alla protezione dell'ambiente, nonché alla promozione di pratiche commerciali sostenibili all'interno del mercato unico.

Packaging and Packaging Waste Regulation (PPWR)

Il 30 novembre 2022, la Commissione europea ha pubblicato la proposta di revisione della legislazione europea sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (**Regulation on Packaging and Packaging Waste – PPWR**).

La proposta di Regolamento Imballaggi ha tre obiettivi principali:

- **prevenire** la produzione di rifiuti di imballaggio, ridurre la quantità, imporre restrizioni agli imballaggi monouso e promuovere soluzioni di imballaggio riutilizzabili e ricaricabili;
- **promuovere** il riciclaggio di alta qualità ("riciclaggio a circuito chiuso"), rendendo tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE riciclabili in modo economicamente sostenibile entro il 2030;
- **ridurre** il fabbisogno di risorse naturali primarie e creare un mercato ben funzionante di materie prime secondarie, aumentando l'uso della plastica riciclata negli imballaggi, attraverso obiettivi vincolanti.

Per tutto il 2023, la proposta è stata oggetto di intense negoziazioni e dibattiti nell'Unione Europea, sia a livello istituzionale sia di industria. In seguito all'adozione della posizione negoziale di Parlamento europeo e Consiglio dell'UE, rispettivamente il 22 novembre 2023 e il 18 dicembre 2023, i co-legislatori hanno avviato le negoziazioni interistituzionali (triloghi), per raggiungere un accordo politico provvisorio di compromesso sul testo finale il 24 aprile, con la deroga alla procedura nota come "corrigendum". Intensa l'attività di supporto fornita anche in queste occasioni ai decisori, al fine di valorizzare quanto fatto in Italia e argomentare gli aspetti penalizzanti per un modello come quello rappresentato dal nostro regime EPR che fa scuola in Europa. L'accordo sul testo è ora in corso di revisione linguistico-giuridica, il cui esito è un "corrigendum" che potrà essere oggetto di ulteriori emendamenti correttivi per essere sottoposto a votazione delle Istituzioni europee rinnovate con la nuova legislatura 2024-2029.

Di seguito si propongono i principali aggiornamenti normativi comunitari per quanto riguarda gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Waste Framework Directive (WFD)

Il 5 luglio 2023 sono stati avviati i lavori di revisione della Direttiva quadro sui rifiuti tessili e alimentari (**Waste Framework Directive: textiles and food waste – WFD**), nell'ambito del pacchetto "Garantire un uso resiliente e sostenibile delle risorse naturali dell'UE".

Rifiuti alimentari – La proposta chiede agli Stati membri di ridurre i rifiuti alimentari:

- del 10% entro il 2030, nella lavorazione e nella produzione;
- del 30% (pro capite), congiuntamente al dettaglio e al consumo.

Rifiuti tessili – In linea con la recente strategia dell'UE per un tessile sostenibile e circolare, la Commissione ha introdotto norme per sostenere la gestione sostenibile dei rifiuti tessili, attraverso l'introduzione di schemi obbligatori e armonizzati di responsabilità estesa del produttore (EPR) per i tessili in tutti gli Stati membri.

Ecodesign for Sustainable Product Regulation (ESPR)

Il 23 aprile 2024, la Plenaria del Parlamento europeo ha formalmente adottato l'accordo raggiunto con gli Stati membri dell'UE sulla revisione del quadro di progettazione ecocompatibile dei prodotti (**Ecodesign for Sustainable products Regulation – ESPR**).

Il regolamento stabilisce un quadro per la definizione di requisiti di prestazione e informazione per gruppi di prodotti specifici. Il testo finale chiede alla Commissione di dare priorità a una serie di gruppi di prodotti nel suo primo

piano di lavoro, tra cui ferro, acciaio, alluminio, tessuti (in particolare indumenti e calzature), mobili, pneumatici, detergenti, vernici, lubrificanti e prodotti chimici. Inoltre:

- introduce dei "passaporti di prodotto" digitali per informare meglio i consumatori;
- prevede il divieto di distruggere i prodotti di consumo invenduti, come abbigliamento e calzature, con una deroga di quattro anni per le medie imprese. In futuro potranno essere aggiunte altre categorie a questo divieto.

Il Consiglio deve ora adottare formalmente l'accordo prima della sua entrata in vigore, prevista per giugno/luglio 2024. L'adozione del primo piano di lavoro ESPR, che stabilisce i parametri per i requisiti di progettazione ecocompatibile per i gruppi di prodotti prioritari, è prevista per marzo 2025. I primi atti che impongono formalmente i nuovi requisiti di prodotto sono attesi per il primo trimestre del 2026. Attualmente la Commissione sta dando priorità a ferro, acciaio e tessuti.

Empowering Consumer Directive (ECD)

La Direttiva 2024/825/UE, c.d. *Empowering*, in tema di "responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione", è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 6 marzo 2024. La stessa Direttiva:

- mira a proteggere meglio i consumatori dalle pratiche di greenwashing e dall'obsolescenza precoce dei prodotti, garantendo loro l'accesso a informazioni affidabili e utili sui prodotti (ad esempio, sulla loro durata e riparabilità) e stabilendo requisiti minimi per le etichette di sostenibilità e ambientali;
- dovrà essere recepita nell'ordinamento italiano entro il 27 marzo 2026 ed entrerà in vigore – dunque sarà vincolante per le aziende italiane – dal 27 settembre 2026.

Green Claims Directive (GCD)⁴

È in attesa di approvazione definitiva, dopo l'approvazione in prima lettura dal Parlamento europeo in data 12 marzo 2024, la proposta di Direttiva sulle Asserzioni Ambientali (**Green Claims Directive**), il cui obiettivo è quello di accelerare la diffusione di prodotti veramente verdi, fornendo ai consu-

4

Le direttive *Empowering Consumers* e *Green Claims* sono strettamente correlate tra di loro. Mentre la prima funge da *lex generalis*, ossia come Quadro normativo generale che introduce nuove regole a livello europeo che stabiliscono l'obbligo di comprovare tutte le asserzioni ambientali B2C, la seconda si qualifica come *lex specialis*, ossia come legislazione specifica, in quanto va a disciplinare una categoria specifica all'interno della famiglia dei green claims, ovvero soltanto quelli testuali o inseriti in etichette di sostenibilità.

matori informazioni affidabili sulla sostenibilità dei prodotti e ponendo fine alle pratiche commerciali ingannevoli. Le misure proposte aumenteranno il livello di protezione ambientale e porteranno a un'ulteriore armonizzazione della regolamentazione delle indicazioni ambientali. In questo modo, si eviterà un'ulteriore frammentazione del mercato, dovuta ad approcci nazionali divergenti e si garantiranno condizioni di parità per le imprese che operano nell'UE. L'ambito di applicazione della Direttiva proposta si applicherà alle indicazioni ambientali riportate sui prodotti disponibili sul mercato dell'UE e richiederà agli Stati membri di istituire un sistema di verifica per comprovare le indicazioni ambientali, che dovrà essere effettuato da verificatori indipendenti. Designando le autorità competenti, gli Stati membri dovranno garantire l'applicazione delle norme e introdurre un sistema di sanzioni.

Se adottata, tale Direttiva andrà a integrare le disposizioni della Direttiva 2024/825/UE – sulla quale prevarrà in caso di conflitto, secondo il principio della *lex specialis* per cui le norme più specifiche prevalgono sulle disposizioni generali – introducendo norme specifiche ancora più stringenti per i cosiddetti "explicit environmental claim", ovvero le asserzioni ambientali riportate in forma scritta o contenute in un marchio ambientale.

Taxonomy Regulation

Il 13 giugno 2023 la Commissione Europea ha pubblicato un **atto delegato come parte del Regolamento sulla Tassonomia (Taxonomy)**, ovvero il quadro normativo europeo che stabilisce una classificazione delle attività economiche ecosostenibili.

Obiettivo: convogliare i fondi verso attività economiche che aiutino l'UE a raggiungere i suoi obiettivi ambientali e climatici entro 2030 e 2050.

Definisce i criteri tramite i quali determinate attività possono essere definite sostenibili. L'elenco delle 35 attività contenute nella proposta della Commissione include, tra le altre cose, la produzione di imballaggi in plastica volti al riutilizzo, nella misura in cui rispettino almeno uno dei seguenti criteri:

- **uso di materie prime circolari:** fino al 2028, almeno il 35% in peso del prodotto di imballaggio è costituito da materiale riciclato post-consumo per gli imballaggi non sensibili al contatto e almeno il 10% per gli imballaggi sensibili al contatto. A partire dal 2028, almeno il 65% del peso del prodotto di imballaggio sarà costituito da materiale riciclato post-consumo per gli imballaggi non sensibili al contatto e almeno il 50% per gli imballaggi sensibili al contatto;
- **progettazione per il riutilizzo:** il prodotto di imballaggio è stato progettato per essere riutilizzabile all'interno di un sistema di riutilizzo e soddisfa i requisiti per l'utilizzo di materie prime circolari;
- **utilizzo di materie prime provenienti da rifiuti organici:** almeno il 65% in peso del prodotto di imballaggio è costituito da materie prime sostenibili.

La proposta richiede inoltre che il prodotto debba essere riciclabile in pratica e su scala, ai sensi della Direttiva Imballaggi (PPWD) o dimostrare che la raccolta, selezione e riciclo lavorino su scala secondo i criteri stabiliti dallo standard ISO 16290:2013. L'atto è applicabile dal 1° gennaio 2024.

Single Use Plastic Directive (SUPD)

L'atto di esecuzione sulla **metodologia di calcolo della quota di plastica riciclata meccanicamente nelle bottiglie** ai sensi della Direttiva SUP pubblicato con Decisione di implementazione 2023/2683 è in corso di revisione e nella bozza in discussione è incluso il riciclo chimico e il rispettivo metodo di calcolo basato sul bilancio di massa. Nell'ultima seduta plenaria del 24 aprile 2024, il Parlamento europeo in carica ha respinto una mozione di ritiro della bozza, sollevata da associazioni del settore del riciclo, che contesta la normativa esistente per la mancata promozione del "riciclaggio di alta qualità" e suggerisce di escludere dal progetto di revisione la pirolisi e la gassificazione come tecniche di riciclo chimico. Attualmente, l'atto di esecuzione è in attesa di approvazione da parte del Collegio dei Commissari per le consultazioni future.



Normativa nazionale

RENTRI – Decreto

Nella Gazzetta Ufficiale del 31 maggio 2023 è stato pubblicato il Decreto del 4 aprile 2023 n. 59 che disciplina il regolamento del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI). Il regolamento disciplina in particolare l'organizzazione e il funzionamento del sistema di tracciabilità dei rifiuti definendo, tra l'altro, i modelli e i formati relativi al registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti di cui all'articolo 190 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006. La tenuta del registro cronologico di carico e scarico è un obbligo che ricade anche in capo ai Consorzi di filiera, sebbene l'art. 190, comma 4 del TUA preveda ancora l'adempimento di tale obbligo tramite analoghe evidenze documentali o gestionali. Tra i soggetti obbligati all'iscrizione al RENTRI vi sono anche i Consorzi e i sistemi riconosciuti istituiti per il riciclo dei rifiuti di imballaggio, come previsto dall'art. 12, comma 1, lett. e) di tale Decreto.

L'iscrizione al RENTRI comporta il pagamento di contributi annuali e un diritto di segreteria come riportato dall'Allegato del Decreto.

Il Decreto Direttoriale n. 97 del 22 settembre 2023 ha previsto determinate tempistiche prevedendo una gradualità temporale in relazione alla categoria e alla dimensione aziendale degli operatori. Il termine di iscrizione parte dal 15 dicembre 2024 e il medesimo termine è previsto per la vigenza dei nuovi modelli del registro cronologico di carico e scarico.

È stato pubblicato poi sul sito del MASE il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n.143 del 6 novembre 2023 che definisce le modalità operative per la trasmissione dei dati al RENTRI, le modalità di accesso e di iscrizione da parte degli operatori, i requisiti informatici per garantire l'interoperabilità e le modalità di funzionamento degli strumenti di supporto messi a disposizione degli operatori.

Riorganizzazione TUA – Commissione MASE

I Ministri dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin e delle Riforme istituzionali e della Semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati hanno firmato il Decreto volto a istituire una Commissione interministeriale per la revisione del TUA (D.Lgs n. 152 del 2006).

La Commissione, composta da 32 membri, avrà i seguenti compiti:

- elaborare uno schema di legge delega per il riassetto e la codificazione delle normative vigenti in materia ambientale, per raccoglierle in un unico testo normativo coerente con la legge costituzionale n. 1 del 2022 (modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente) e con i principi euro-unitari e internazionali. Lo schema di legge delega dovrà essere ultimato entro e non oltre il 30 settembre 2024;
- elaborare lo schema di uno o più decreti legislativi attuativi dei principi e criteri direttivi della legge delega. La predisposizione degli schemi dei decreti legislativi dovrà essere ultimata entro e non oltre il 30 giugno 2025.

La Commissione potrà dividersi in eventuali Sottocommissioni i cui membri saranno scelti tra i componenti della Commissione stessa e tra un gruppo di esperti, presieduto e coordinato dall'ingegnera Laura D'Aprile (capo del Dipartimento Sviluppo Sostenibile – DiSS del MASE). Potranno essere invitati a partecipare alle sedute della Commissione professionalità specialiste su materie specifiche di qualificata esperienza e competenza, e ci si potrà avvalere dell'audizione di Istituzioni, stakeholder e Associazioni di categoria e degli Enti e Società in house e/o vigilati dal MASE.

Registro dei produttori

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) ha pubblicato il Decreto del 13 aprile 2024, n. 144 che ha definito le modalità di iscrizione al Registro dei produttori cui sono obbligati tutti coloro soggetti a un regime di responsabilità estesa del produttore. Il Decreto discende dall'art. 178-ter, comma 8 del TUA che ha istituito il Registro.

Il Registro si suddivide in registri di filiera distinti per i settori produttivi assoggettati a EPR e, come previsto dall'Allegato al suddetto Decreto, per gli imballaggi vi saranno diversi registri a seconda del materiale di imballaggio. Sono previsti appositi decreti ministeriali che disciplineranno le modalità operative di funzionamento di questi registri di filiera.

L'iscrizione al Registro ricade in capo ai soggetti sottoposti ai regimi di EPR (anche attraverso un rappresentante autorizzato per chi ha sede in altro Stato membro ma immette sul territorio nazionale), ma i Consorzi e i Sistemi autonomi di gestione in forma collettiva che adempiono, per conto dei produttori, agli obblighi derivanti dalla responsabilità estesa del produttore si iscrivono comunicando l'elenco dei produttori aderenti.

Il sistema informativo del Registro nazionale dei produttori garantisce la verifica automatica dell'avvenuta adesione da parte del produttore a un Consorzio o a un sistema autonomo.

L'iscrizione al Registro viene effettuata esclusivamente in via telematica attraverso il portale messo a disposizione dalle Camere di Commercio entro 60 giorni dalla comunicazione dell'apertura delle iscrizioni, resa pubblica attraverso il portale del Registro e il sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.

All'atto dell'iscrizione il produttore comunica i propri dati anagrafici e societari nonché le categorie dei prodotti che il produttore immette sul mercato e le modalità con le quali il produttore ottempera agli obblighi in materia di responsabilità estesa, ovvero l'adesione a un sistema collettivo esistente o la costituzione di un sistema individuale.

L'elenco dei soggetti sottoposti a regimi di responsabilità estesa del produttore iscritti è pubblicato nel sito del Registro nazionale dei produttori.

I soggetti obbligati, anche tramite i Consorzi o i Sistemi autonomi, dovranno comunicare telematicamente al Registro tutte le informazioni contenute nei Piani e nella Relazione sulla gestione come previsto dall'art. 237, comma 6 del TUA.

Le Camere di Commercio mettono a disposizione del MASE e dell'ISPRA le informazioni raccolte.

Gli oneri per la realizzazione e la tenuta del Registro sono a carico dei produttori anche tramite i sistemi di EPR. Le Camere di Commercio competenti determinano le tariffe sulla base del costo effettivo del servizio realizzato e reso, nonché sulla base del criterio delle quantità di prodotti immesse sul mercato da ciascun produttore. Le tariffe sono aggiornate ogni tre anni. I produttori versano i propri oneri al momento dell'iscrizione e, successivamente, annualmente nel momento della comunicazione delle informazioni.

Organismo di Vigilanza MASE

Il 24 aprile è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Ministeriale 15 dicembre 2023 che individua gli obiettivi e il funzionamento dell'Organismo di vigilanza istituito dall'art. 206-bis, comma 4-bis, del D.Lgs. 152/2006, per rafforzare le attività di vigilanza e di controllo del funzionamento e dell'efficacia dei Sistemi consortili e autonomi di gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

L'Organismo di vigilanza ha per legge la seguente composizione:

- 2 rappresentanti del MASE, di cui uno con funzioni di Presidente;
- 2 rappresentanti del MIMIT;
- 1 rappresentante dell'AGCM;
- 1 rappresentante dell'ARERA;
- 1 rappresentante dell'ANCI.

Per il funzionamento dell'Organismo di vigilanza la stessa legge ha assegnato 100.000 euro a decorrere dall'anno 2023 a carico dei sistemi di gestione dei rifiuti.

L'Organismo persegue i seguenti obiettivi specifici:

- a.** garantire il corretto impiego del Contributo Ambientale, anche al fine di assicurare la gestione dei rifiuti sull'intero territorio nazionale e prevenire situazioni di mercato discriminatorie e distorsioni della concorrenza, mediante la formulazione di proposte tecniche e normative ai Ministeri competenti;
- b.** migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione dei Consorzi e dei Sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti mediante lo svolgimento di periodici esami delle filiere produttive, finalizzati anche alla formulazione di proposte tecniche e normative ai Ministeri competenti;
- c.** supportare i Ministeri competenti nello svolgimento delle attività di vigilanza riguardanti:
 - la coerenza degli statuti dei sistemi di gestione individuali e collettivi ai principi della responsabilità estesa del produttore di cui alla parte IV del Decreto Legislativo n. 152 del 2006;
 - l'attuazione del Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi, di cui all'articolo 225 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006;
 - il funzionamento dei sistemi istituiti ai sensi degli articoli 178-bis e 178-ter del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, per promuovere l'incremento delle attività di riutilizzo, prevenzione, riciclaggio e recupero dei rifiuti;
 - il riconoscimento da parte dei Ministeri competenti dei Consorzi e dei Sistemi autonomi di gestione dei rifiuti;
 - la corretta quantificazione del Contributo Ambientale nonché la sua determinazione, in caso di non congrua determinazione dello stesso, come previsto dall'articolo 237, comma 7, del Codice Ambientale.

Qualora ne ravvisi l'esigenza, l'Organismo può fare ricorso alle competenze tecniche dell'ISPRA e di altre amministrazioni competenti.

Le attività espletate dall'Organismo saranno pubblicate sul sito del MASE e del MIMIT entro il 30 aprile di ogni anno.

Schema Decreto Legislativo rifiuti da nave

L'8 aprile 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 82 il Decreto Legislativo recante disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo n. 197 dell'8 novembre 2021, di recepimento della Direttiva (UE) 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che modifica la Direttiva 2010/65/UE e abroga la Direttiva 2000/59/CE. Il Governo ha tenuto conto dei pareri della Conferenza Unificata e delle Commissioni parlamentari.

Tra le modifiche previste dal provvedimento vi è quella che interessa l'art. 4 del D.Lgs. 197/2021 e che prevede, per i gestori degli impianti portuali di raccolta, di sottoscrivere appositi accordi con gli armatori e i sistemi collettivi e autonomi di cui ai titoli II e III della parte quarta del TUA (consorzi gestione

imballaggi e consorzi per la gestione di particolari categorie di rifiuti) per la gestione di specifiche categorie di rifiuti.

Legge di Bilancio 2024

Come di consueto, alla fine dell'anno è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge del 30 dicembre 2023, n. 213, c.d. Legge di Bilancio 2024.

Il provvedimento normativo prevede alcuni interventi di carattere ambientale, tra cui la cosiddetta "plastic tax italiana".

L'articolo 1, comma 44 della Legge, infatti, proroga al 1° luglio 2024 l'entrata in vigore delle disposizioni sulla imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego.

DDL Concorrenza

Alla fine dell'anno 2023 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la *Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022* (L. n. 214 del 30 dicembre 2023) che è intervenuta anche in merito ai sistemi di responsabilità estesa del produttore. In particolare, il provvedimento ha ampliato il perimetro di vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) rispetto ai sistemi collettivi di responsabilità estesa del produttore apportando alcune modifiche all'art. 178-ter del D.Lgs. 152 del 2006. La modifica normativa ha previsto che il Ministero possa vigilare non solo sui requisiti minimi dei sistemi EPR previsti dalla normativa generale in materia (art. 178-ter), bensì anche su tutti gli ulteriori criteri di legge disposti specificatamente per le singole filiere.

Correttivo D.Lgs. 116/2020

Il Decreto Legislativo n. 213 del 23 dicembre 2022, c.d. Correttivo del D.Lgs. 116/2020 con cui sono state recepite nel Codice Ambientale italiano le Direttive europee sull'economia circolare è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 2023.

Come noto, il Correttivo ha l'obiettivo di intervenire sul Decreto Legislativo n. 116 del 2020 per lo più per coordinare le norme interessate dal provvedimento. Per questo, il Decreto modifica anche alcune norme della Parte IV del Codice Ambientale, dedicata tra l'altro alla gestione degli imballaggi che interessano:

- la disciplina della responsabilità estesa del produttore;
- la tracciabilità dei rifiuti;
- i Sistemi autonomi di gestione degli imballaggi, prevedendo per questi l'obbligo di presentare il MUD e intervenendo, inoltre, sul loro procedimento di riconoscimento da parte del Ministero, attuando per lo più azioni di coordinamento tra le norme;
- i Consorzi di filiera con norme di coordinamento;

- CONAI, prevedendo alcune revisioni di uniformità della norma e abrogando il comma 9 che disponeva in merito al principio secondo cui un bene e le materie prime che lo costituiscono non possano essere assoggettate a più di un Contributo Ambientale. Tale principio è stato fatto salvo inserendolo all'interno dell'art. 237 il comma 8 avente valenza generale per tutti i sistemi di gestione di responsabilità estesa del produttore;
- la documentazione istituzionale che i sistemi di EPR devono inviare alle Istituzioni.

Credito imposta imballaggi ecosostenibili

In Gazzetta Ufficiale del 21 maggio 2024 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale del 2 aprile 2024 relativo ai "Criteri e modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta nonché requisiti tecnici e certificazioni idonee ad attestare la natura ecosostenibile dei prodotti e degli imballaggi".

Il decreto disciplina le modalità di applicazione e fruizione del credito di imposta da riconoscere a imprese con determinati requisiti che acquistano prodotti e imballaggi ecosostenibili.

Il provvedimento discende da una norma inserita nella Legge di Bilancio 2023 che vuole ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi e il livello dei rifiuti non riciclabili.

L'agevolazione è riconosciuta per l'acquisto, negli anni 2023 e 2024, di:

- prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata, o da altro circuito post-consumo, degli imballaggi in plastica con contenuto riciclato uguale o maggiore al 30%;
- imballaggi primari e secondari biodegradabili e compostabili inclusi imballaggi in carta e cartone (con alcune eccezioni relative alla carta stampata con inchiostri; alla carta trattata con prodotti chimici; alla carta accoppiata con altri materiali non biodegradabili e compostabili) e imballaggi in legno non impregnati;
- imballaggi primari e secondari derivanti dalla raccolta differenziata della carta con contenuto di materiale riciclato post-consumo uguale o maggiore al 70%;
- imballaggi primari e secondari derivanti dalla raccolta differenziata dell'alluminio con contenuto di materiale riciclato post-consumo uguale o maggiore al 60%;
- imballaggi primari e secondari derivanti dalla raccolta differenziata del vetro con contenuto di materiale riciclato post-consumo uguale al 100%.

I suddetti requisiti per i prodotti e per gli imballaggi acquistati dalle imprese devono essere certificati da un organismo di valutazione della conformità accreditato secondo le norme tecniche di riferimento.

Le imprese devono attestare:

- le spese ammissibili all'agevolazione e il periodo d'imposta di riferimento;
- l'effettivo utilizzo dei beni acquistati nel loro ciclo produttivo;

- l'integrale pagamento delle fatture di acquisto;
- il non ottenimento di ulteriori aiuti di Stato sulle stesse spese.

Il credito di imposta è del 36% delle spese ammissibili e, comunque, non può eccedere l'importo annuale di € 20.000.

L'istanza deve essere presentata telematicamente entro 60 giorni dall'attivazione della procedura informatica resa disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.

Il decreto disciplina la possibilità per il Ministero dell'Ambiente di svolgere idonei controlli e ispezioni sulla veridicità delle informazioni e dei requisiti attestati, nonché sulla possibilità di revocare l'agevolazione.

ARERA

Anche nel 2023 è proseguito il dialogo e la cooperazione tra CONAI, secondo le proprie competenze, e l'Autorità in relazione alle diverse attività avviate. CONAI ha partecipato attivamente, fornendo i propri contributi sia alle principali consultazioni dell'Autorità sia ai focus group specifici.

Di particolare interesse per CONAI e il Sistema consortile è l'introduzione, con la Deliberazione 387/2023/R/RIF, di nuovi indicatori obbligatori per i singoli Enti locali volti a derivare l'efficacia e la qualità della raccolta tramite il confronto tra quanto ricavato dai corrispettivi ANCI-CONAI e il valore massimo possibile. Inoltre, da gennaio 2024 è diventato obbligatorio monitorare – per ciascun ambito tariffario – l'evoluzione di un nuovo parametro volto a misurare il rapporto tra ricavi da gestione dei rifiuti di imballaggio, come somma di corrispettivi e vendite a mercato, e i relativi costi.

Tutti provvedimenti evolutivi, che nascono dalla volontà dell'Autorità di costruire un primo set di indicatori che saranno alla base dei futuri provvedimenti, con particolare riferimento alla copertura dei costi da parte dei sistemi EPR degli imballaggi.

La Delibera 389 reca poi la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) delle entrate tariffarie di riferimento aggiornando i parametri al contesto inflattivo e tornando sul delicato e contestato tema delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi".

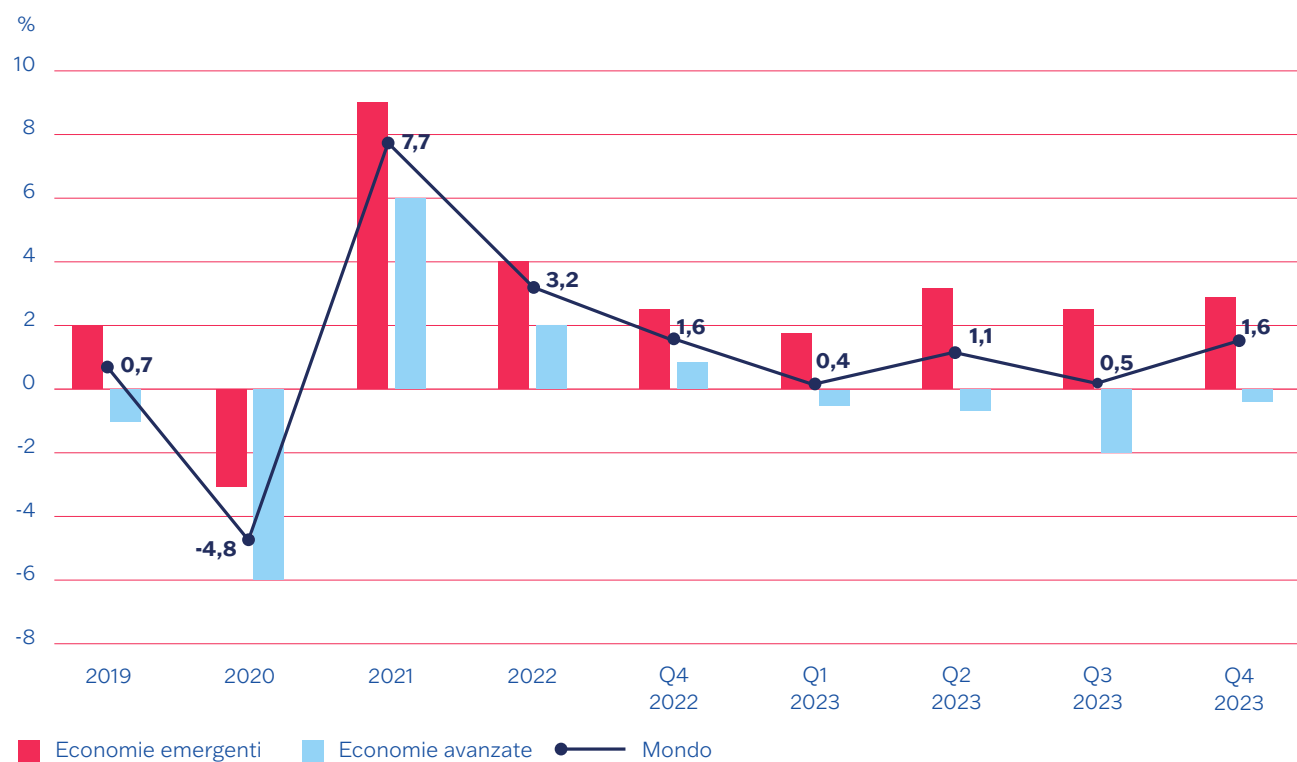


2.3

Il contesto macroeconomico

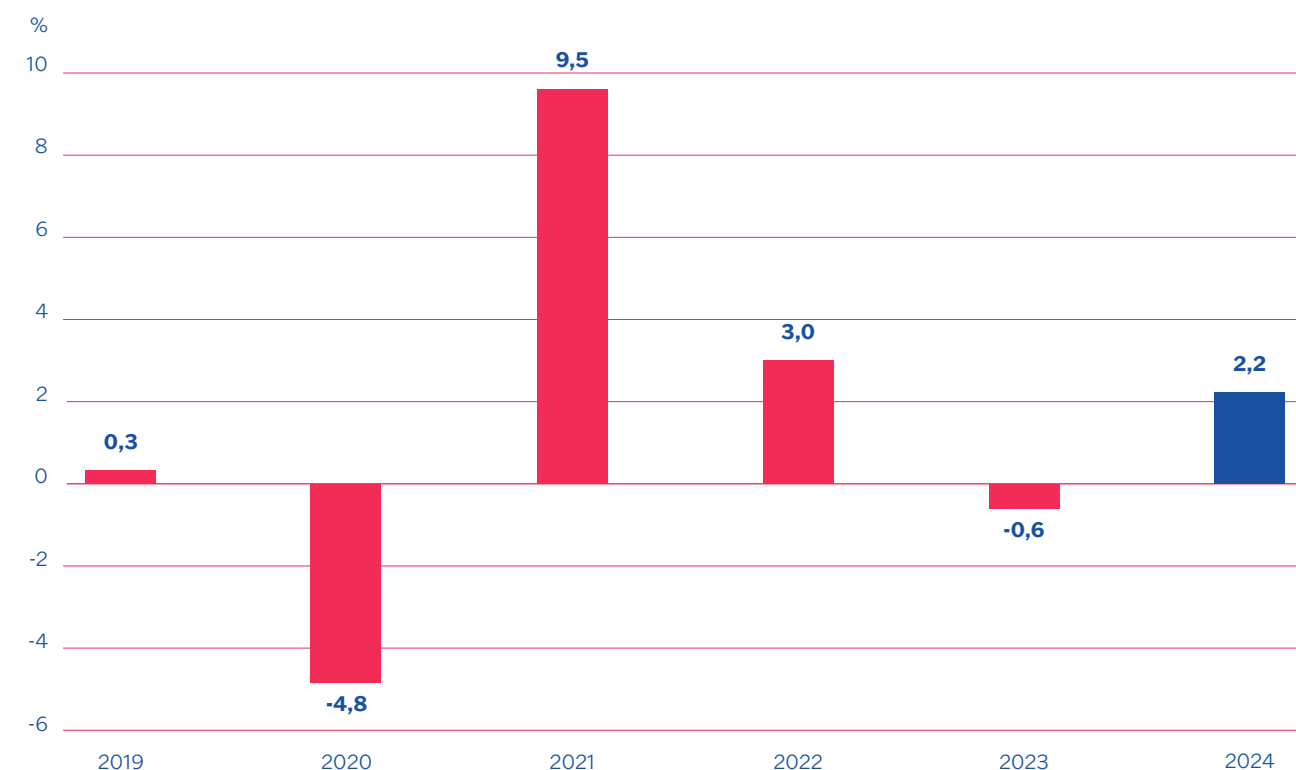
Nonostante la normalizzazione delle catene di approvvigionamento, grazie al superamento delle strozzature all'offerta, nel corso del 2023 la produzione industriale ha continuato a contrarsi nelle economie avanzate, scontando la persistente debolezza della domanda, sia domestica sia estera. L'attività produttiva si è invece confermata in crescita nelle aree emergenti, con segnali di accelerazione della dinamica tendenziale a fine 2023.

PRODUZIONE INDUSTRIALE MONDIALE (VARIAZIONE % SU PERIODO CORRISPONDENTE)



Dopo la crescita del 2021-2022 gli scambi commerciali globali hanno sperimentato un ripiegamento nella media del 2023, anche se nell'ultimo trimestre dell'anno il contributo degli emergenti ha consentito di riportare in territorio positivo la crescita congiunturale, dopo quattro trimestri di contrazione.

COMMERCIO INTERNAZIONALE (IN \$ COSTANTI, VARIABILE %)



Fonte: Prometeia per CONAI.

**PRODOTTO INTERNO LORDO
(VARIABILI % ANNUE A PREZZI COSTANTI)**

	2022	2023
PIL MONDIALE	3,3	3,1
	(3,3)	(2,6)
USA	1,9	2,4
	(2,1)	(1,5)
UEM	3,4	0,5
	(3,5)	(0,7)
Germania	1,9	-0,2
	(1,9)	(-0,4)
Cina	3,0	5,5
	(3,0)	(5,1)
COMMERCIO MONDIALE	3,0	-0,6
	(2,2)	(1,7)

(tra parentesi in blu, lo scenario Prometeia di luglio 2023)
Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione, dicembre 2023.

Il rientro dei prezzi delle materie prime è proseguito nel 2023, ma a ritmi sempre più contenuti, dato l'esaurirsi dell'alleggerimento dei corsi di metano ed energia elettrica. Nei primi due mesi del 2024 la necessità (resa più urgente dal blocco alla navigazione nel Mar Rosso) delle imprese manifatturiere di ricostituire le scorte, unitamente agli effetti del recupero del petrolio, ha restituito vitalità ai prezzi di molte commodity (metalli, plastiche, carburanti in primis).

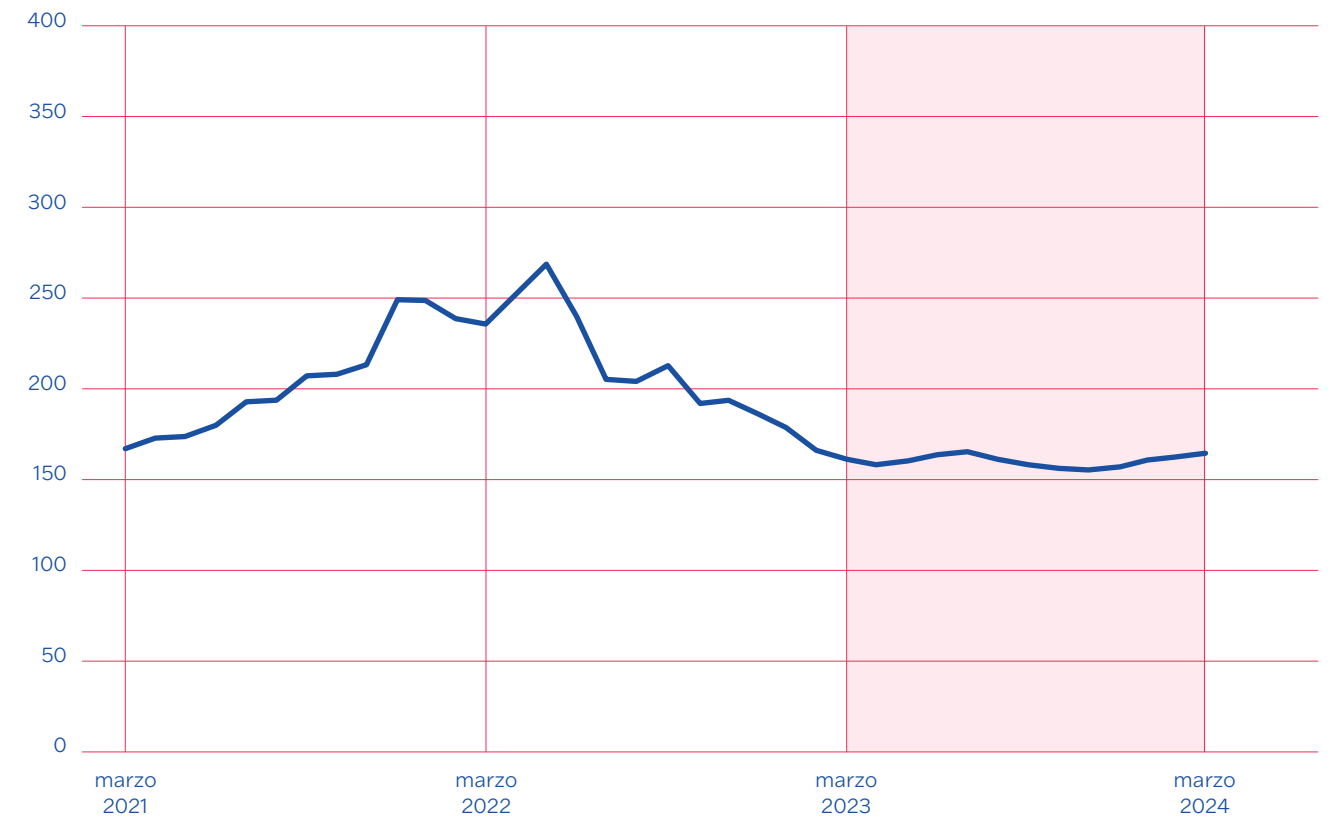
L'Indice delle materie prime seconde da imballaggio

Dal 2021 CONAI, grazie al supporto tecnico di Prometeia, ogni bimestre mette a disposizione dei Consorzi di filiera un report contenente una ricca analisi grafica e tabellare per evidenziare le tendenze in atto sui mercati delle materie prime e seconde. All'interno del report è riportato l'Indice CONAI-Prometeia dei prezzi delle materie prime e seconde da imballaggio che restituisce una visione d'insieme dell'andamento dei listini delle materie prime seconde da imballaggio.

INDICE CONAI-PROMETEIA

L'andamento dei prezzi delle materie prime e seconde da imballaggio

**INDICE CONAI-PROMETEIA DEI PREZZI DELLE COMMODITY
2015=100, PRINCIPALI MATERIE PRIME UTILIZZATE DAL MANIFATTURIERO***



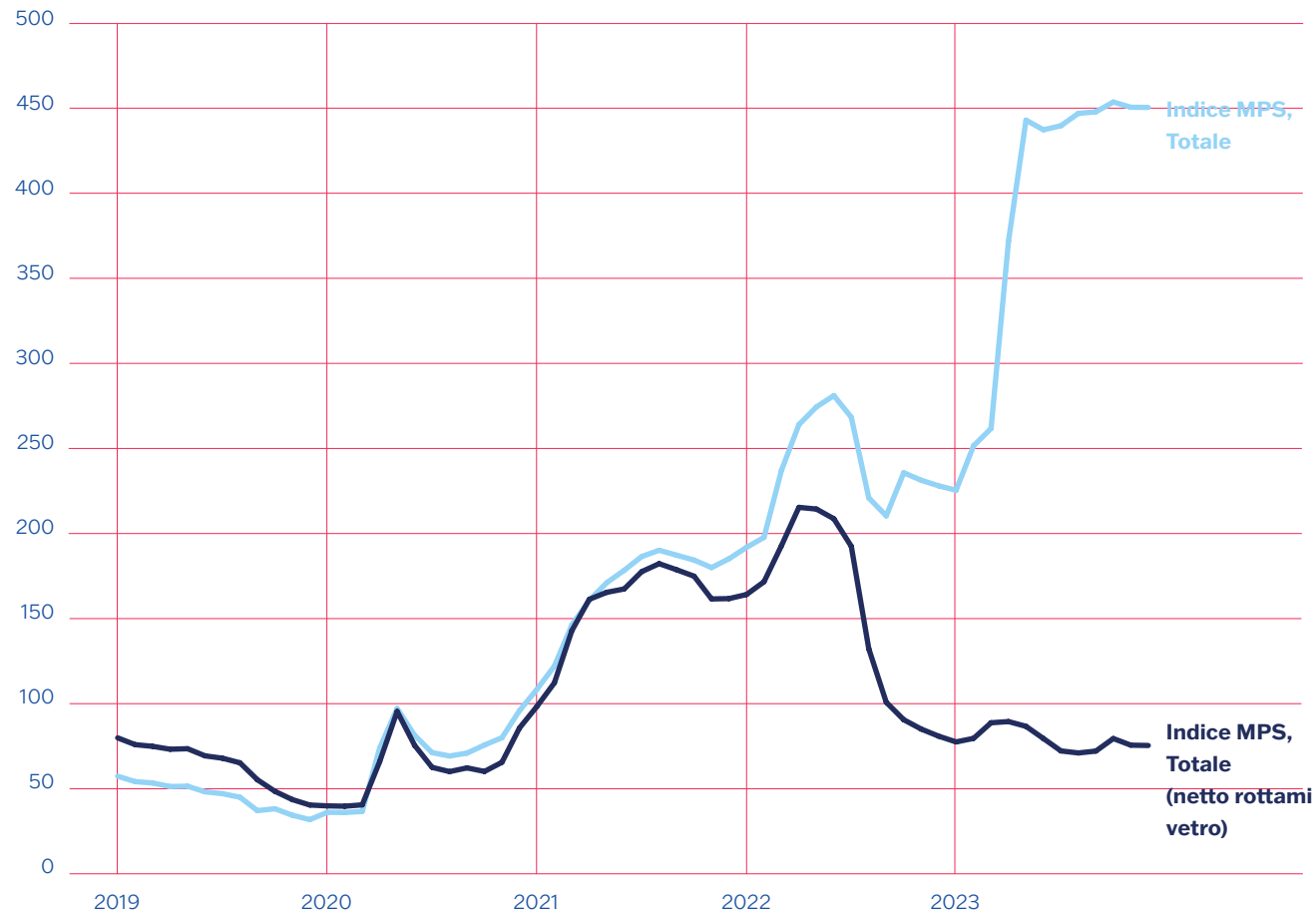
*In €, 2015=100, dati mensili e var. % di periodo.

**VARIAZIONE
PERCENTUALE
marzo 2024 / marzo 2023**

-16,6%

Prezzi delle materie prime in (leggera) ripresa a marzo, dopo quattro mesi consecutivi di calo. L'andamento fortemente riflessivo delle quotazioni di gas naturale e di energia elettrica ha smorzato l'effetto dei rincari osservati in altri comparti (prodotti petroliferi, plastiche e legno-carta in primis).

**INDICE CONAI-PROMETEIA DEI PREZZI DELLE MPS
(2015=100, CON E SENZA LA COMPONENTE DEL VETRO)**

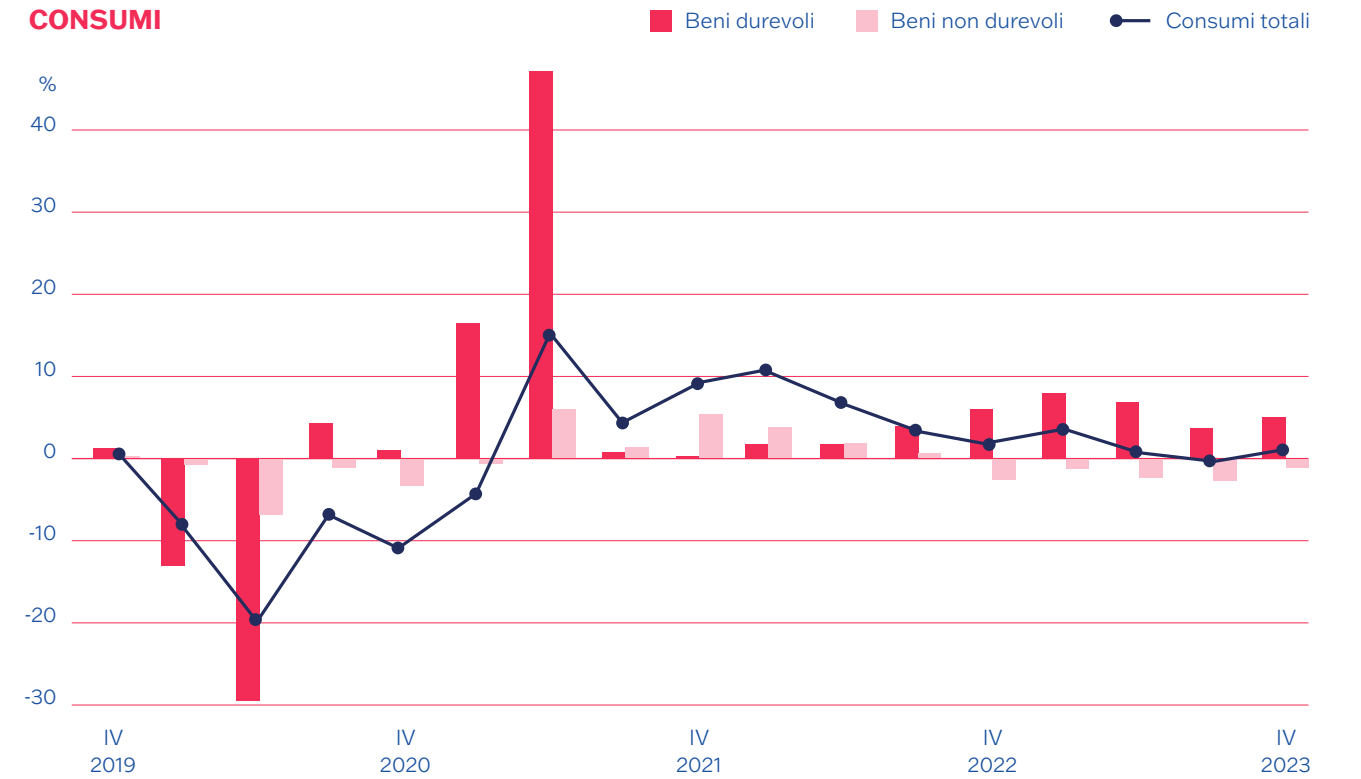


Fonte: Prometeia, Report giugno 2024.

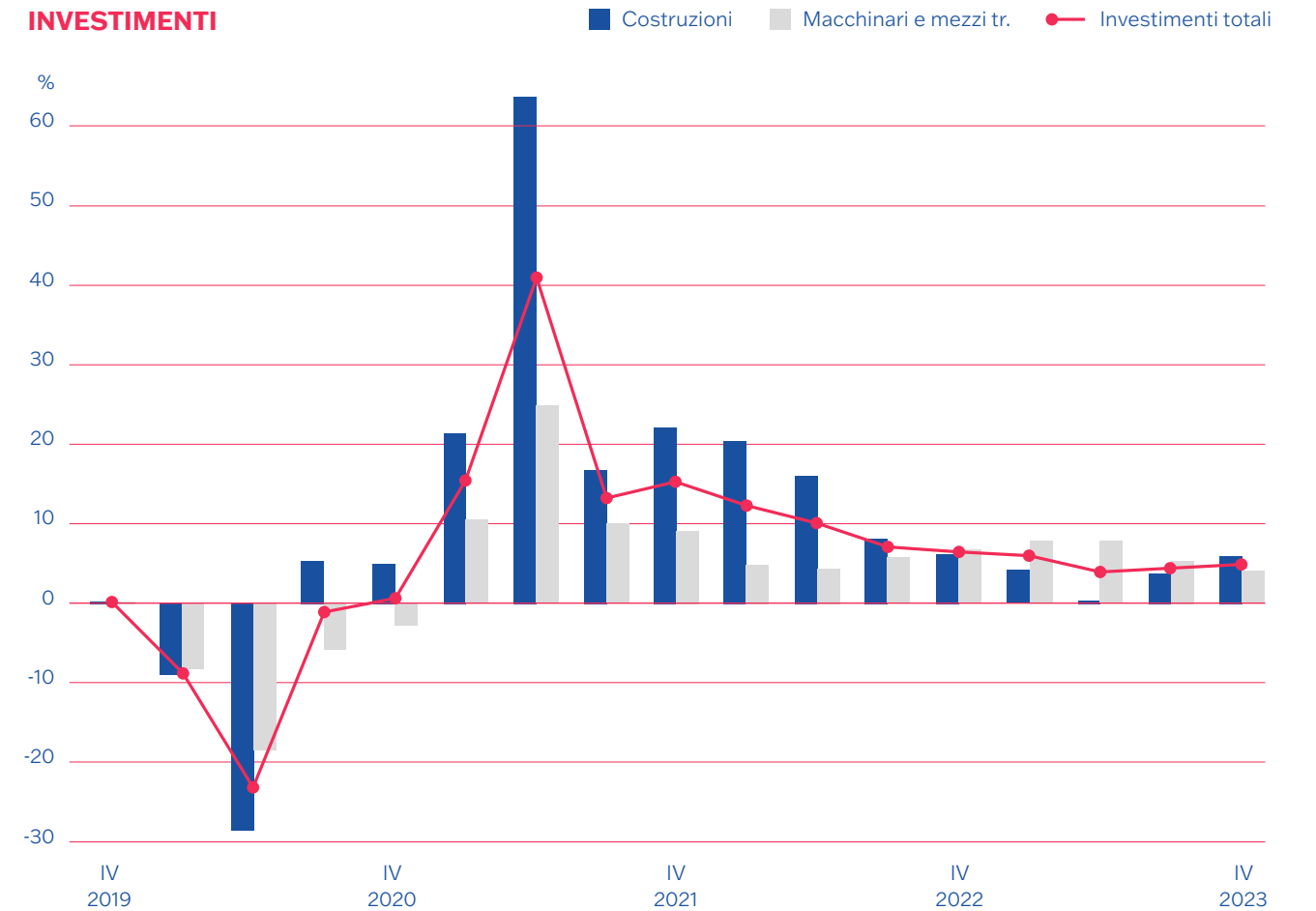
- L'indice mostra una netta flessione nella seconda parte del 2022 per tutte le filiere con eccezione dei rottami di vetro.
- Flessione che si è intensificata per tutto l'anno 2023.
- Netta l'inversione di tendenza per i rottami di vetro sul finire del 2023.

A livello nazionale, il PIL 2023 chiude con un modesto +0,2%, grazie, in particolare, al contributo delle esportazioni.

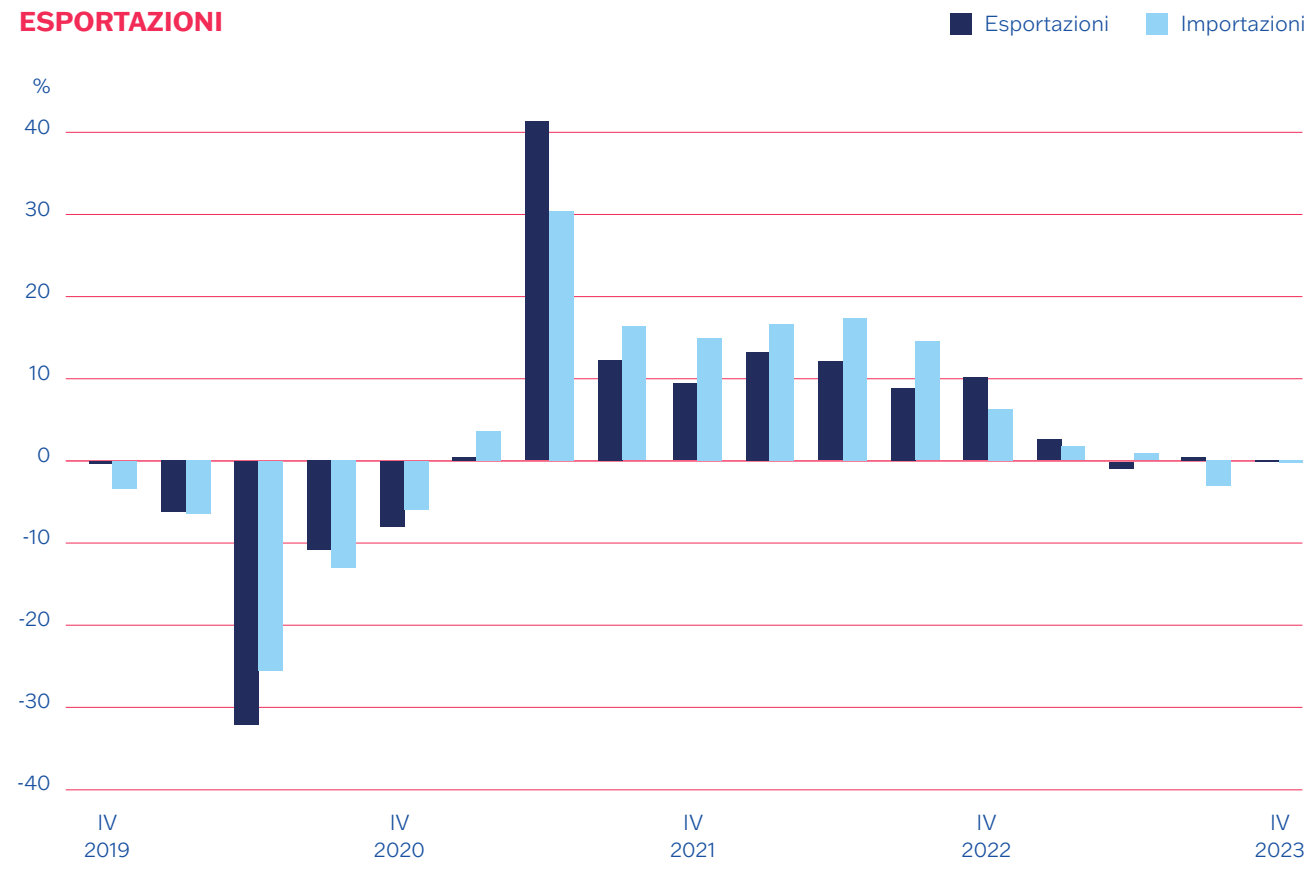
CONSUMI



INVESTIMENTI



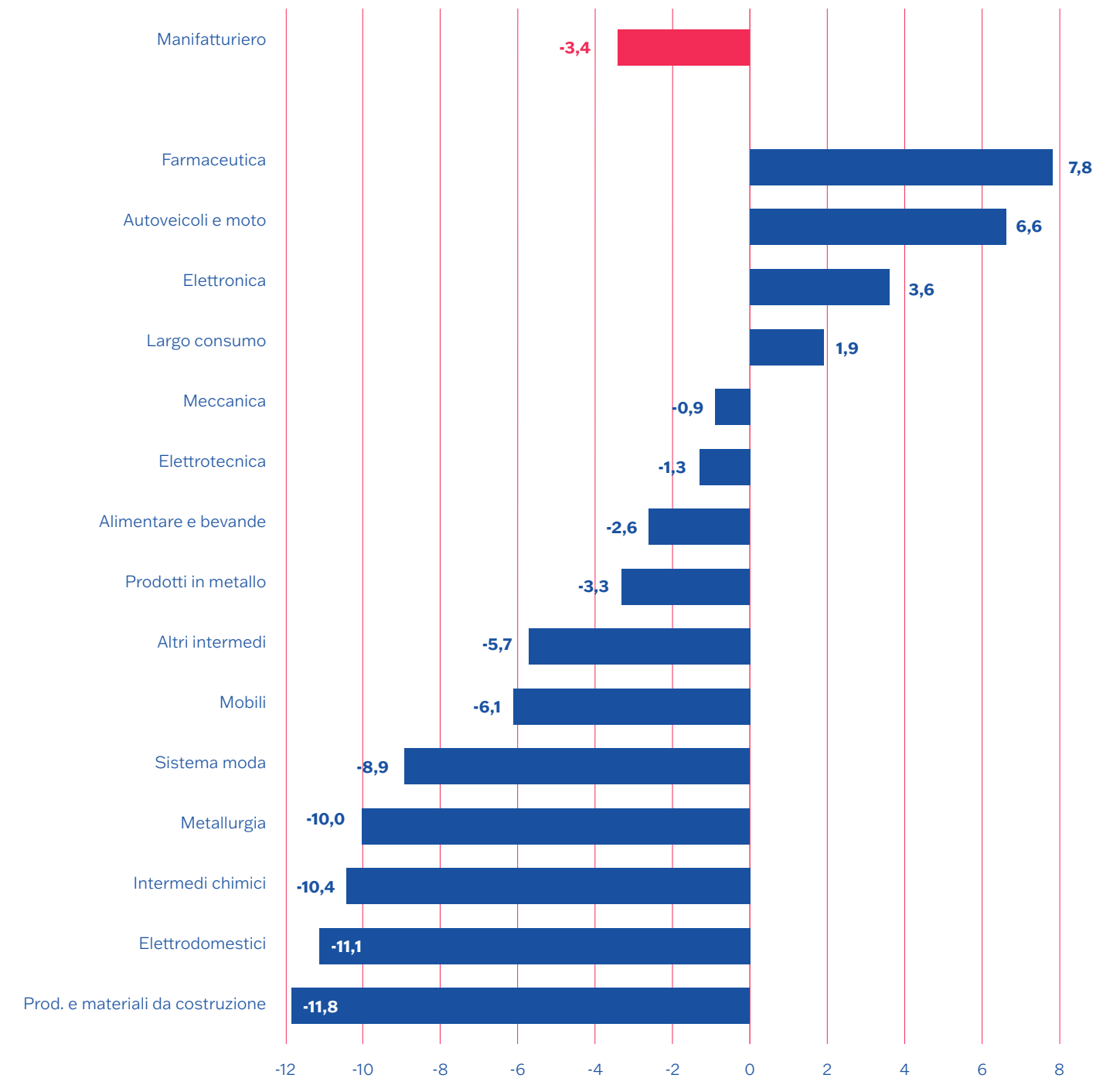
ESPORTAZIONI



Il 2023 del manifatturiero italiano si è chiuso con una contrazione della produzione industriale del -3,4%, riportando i livelli di attività indietro di 3,7 punti percentuali rispetto al pre-Covid.

Solo 4 settori su 15 hanno registrato una crescita della produzione, a fronte di un calo generalizzato per tutti gli altri comparti. Come sempre accaduto nelle fasi di ripiegamento ciclico, le contrazioni dei livelli di attività più pesanti hanno riguardato i produttori di beni intermedi.

PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE (VARIAZIONE % 2022-2023)

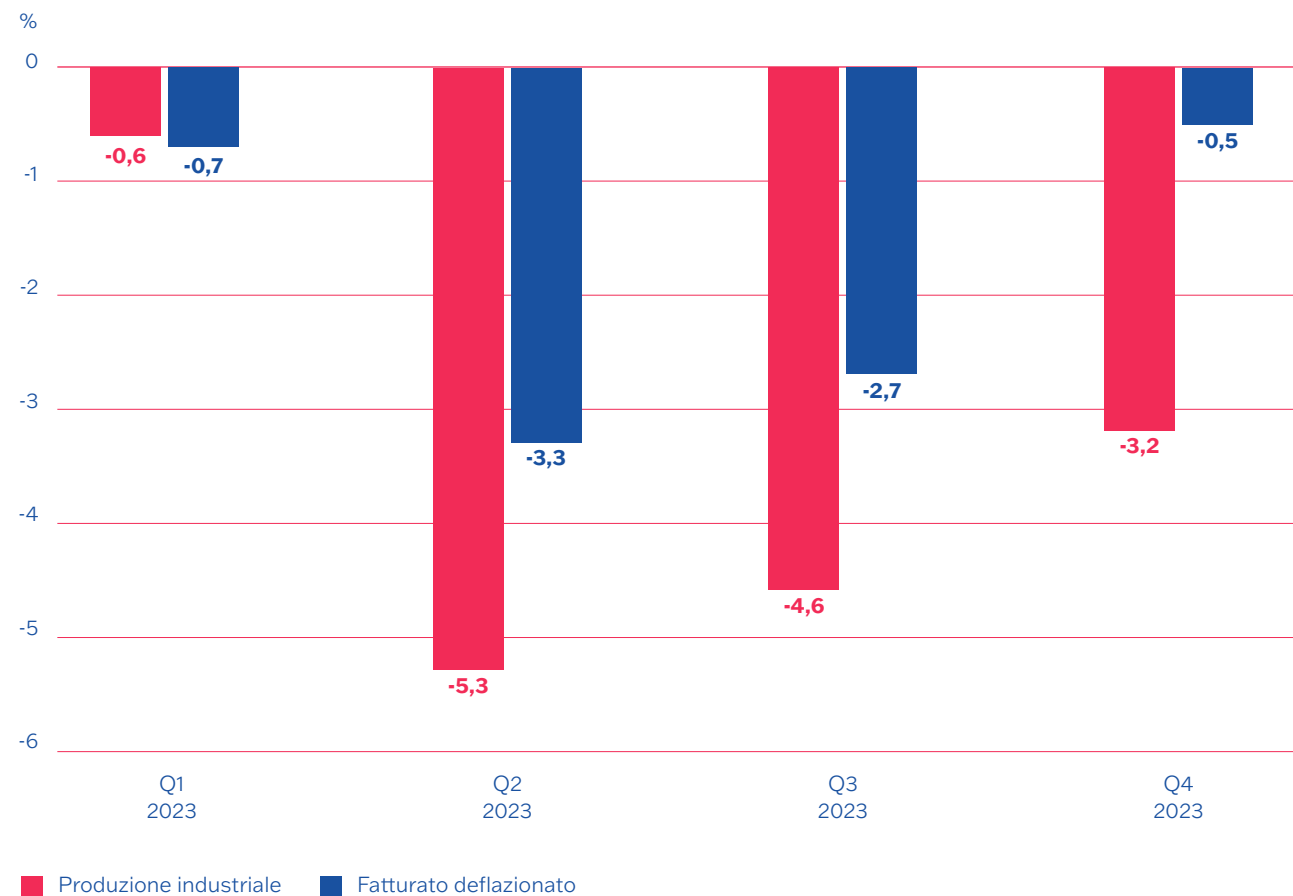


Fonte: Prometeia, Analisi dei settori industriali, febbraio 2024.

Il dato cumulato della produzione cela un andamento molto differenziato nel corso dell'anno, con le maggiori difficoltà riscontrabili nei due trimestri centrali e un'attenuazione della caduta nei mesi finali.

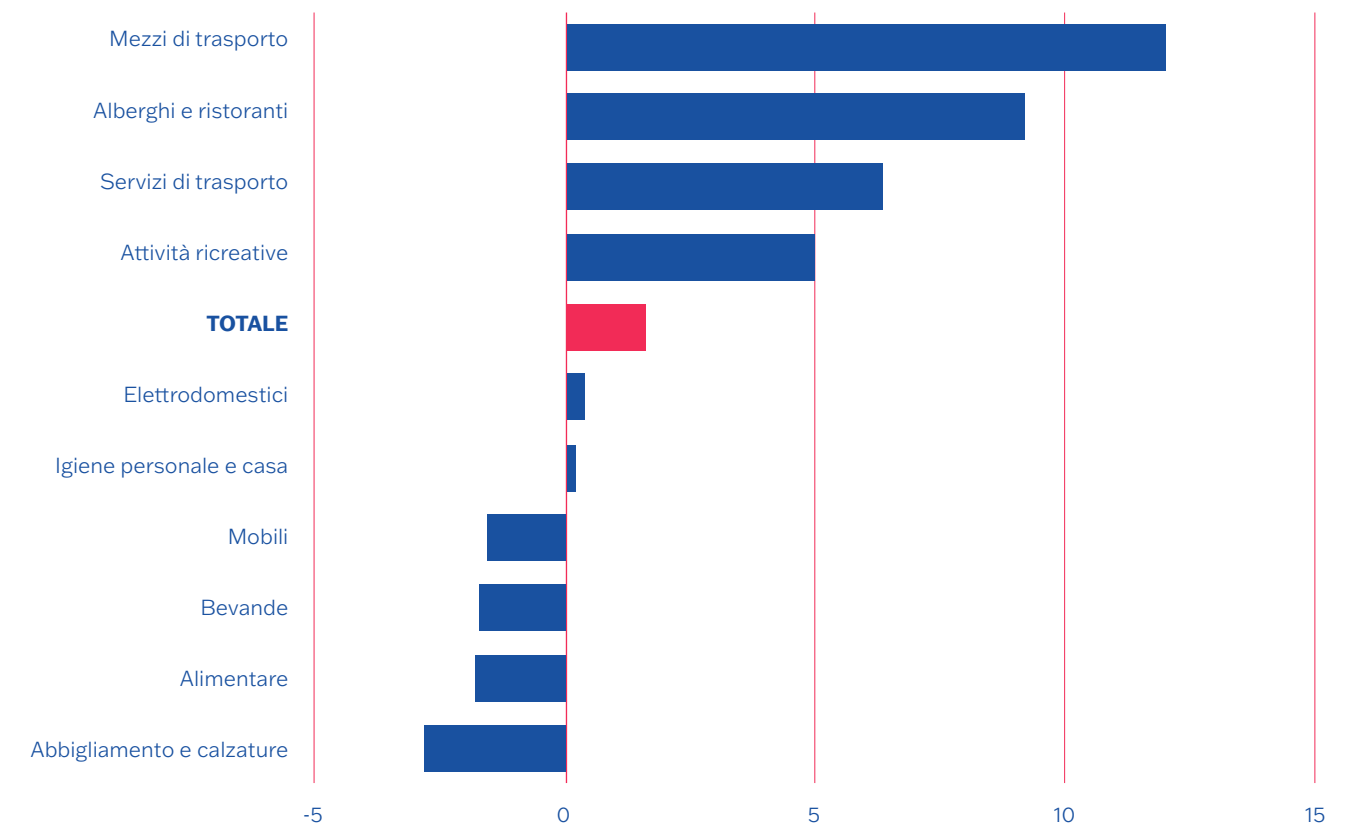
Il ridimensionamento è riscontrabile anche nel trend di evoluzione del fatturato deflazionato, sebbene con intensità differenti. Grazie all'utilizzo delle scorte precedentemente accumulate (soprattutto nei settori produttori di beni intermedi, ma non solo), il fatturato a prezzi costanti è riuscito a contenere le perdite nei mesi estivi e autunnali per poi quasi stabilizzarsi alla fine dell'anno.

FATTURATO DEFLAZIONATO E PRODUZIONE INDUSTRIALE (VARIAZIONI % TENDENZIALI)



La crescita del 2023 è stata alimentata dai servizi, in particolare legati al tempo libero e al turismo. In calo i consumi di beni, aggregato che ha visto solo i durevoli mostrare un certo slancio, al traino della ripresa dei mezzi di trasporto, in recupero dai minimi toccati nel triennio 2020-2022. In sofferenza, invece, moda e alimentari, questi ultimi – trainanti per l'immesso al consumo – penalizzati dall'elevata inflazione e dallo spostamento della domanda verso il canale del fuori casa. In fisiologico assestamento, infine, gli acquisti di durevoli per la casa (mobili ed elettrodomestici), scontando anche la modulazione degli incentivi fiscali.

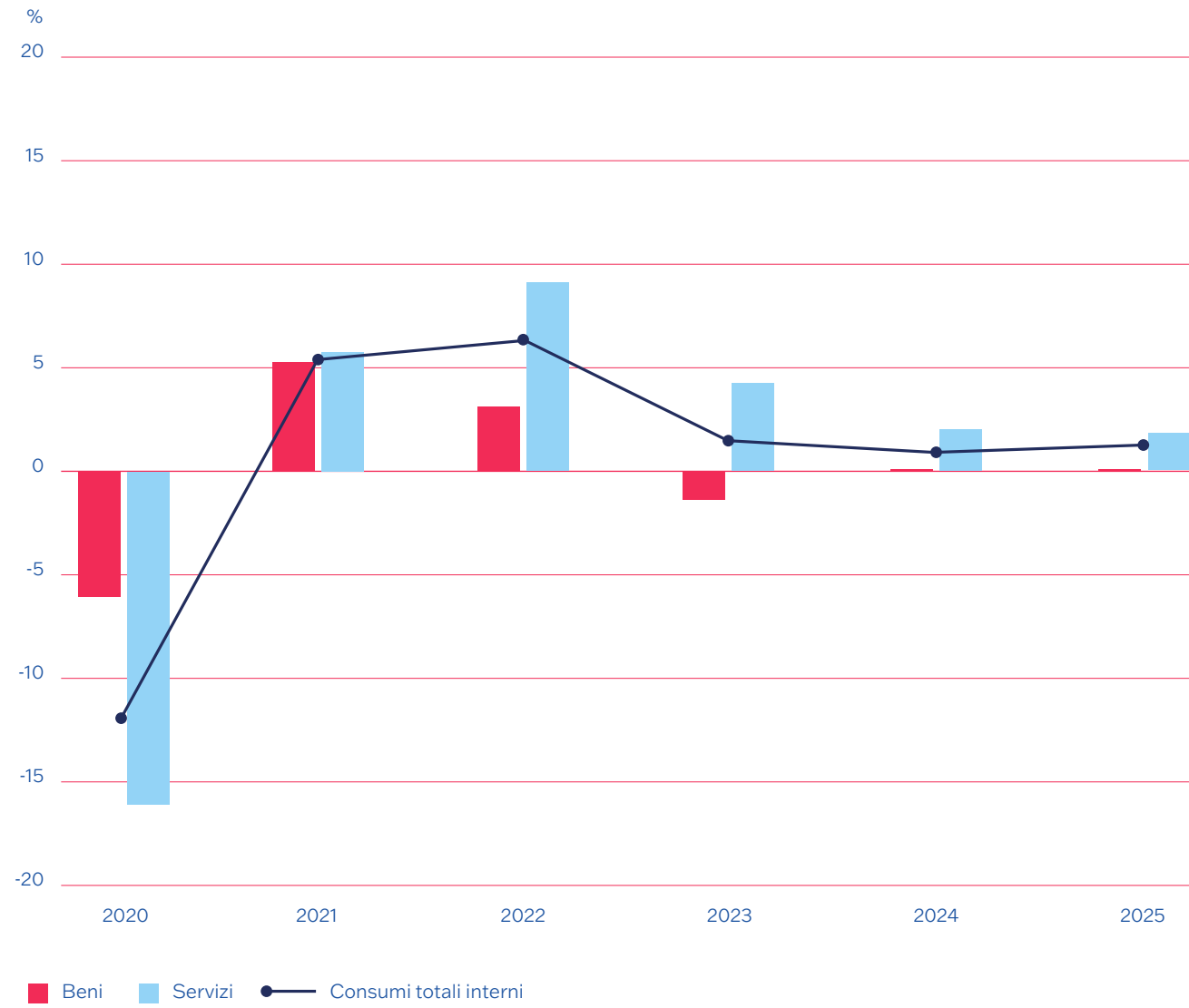
CONSUMI NEL 2023 (VARIAZIONI %, DATI IN VOLUME)



Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, settembre 2023.

L'incertezza internazionale, unita all'impatto dell'inflazione e dei rialzi dei tassi sui redditi delle famiglie, limiterà la crescita nell'anno in corso, rivista al ribasso rispetto alla stima precedente.

CONSUMI DI BENI E SERVIZI (VARIAZIONI % ANNUE)





3

**Prevenzione
ed ecodesign
degli imballaggi**

CONAI ha tra i propri compiti istituzionali la promozione di attività mirate a limitare l'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio e a migliorarne la gestione a fine vita, nell'ambito delle possibilità e degli strumenti che la norma assegna al Consorzio.

Tali misure sono:

- strutturali, legate allo sfruttamento della leva contributiva per gli obiettivi di:
 - prevenzione alla fonte e uso efficiente delle risorse;
 - riciclabilità;
- di sensibilizzazione e incentivanti, rivolte ai consorziati, che ricadono sotto il progetto evocativamente chiamato "Pensare Futuro"⁵.

5

Tale progetto raccoglie i servizi e gli strumenti a supporto delle imprese per la progettazione e l'immissione al consumo di imballaggi a ridotto impatto ambientale.

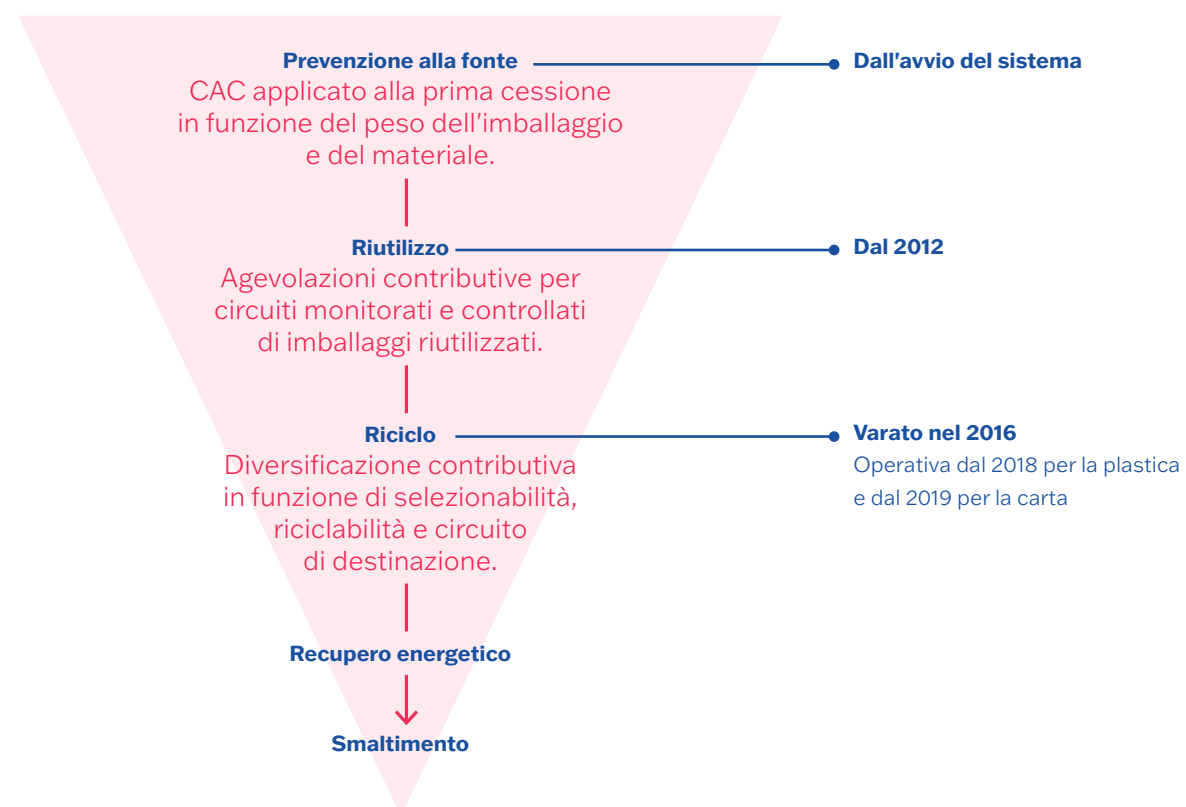


3.1

Misure strutturali – Contributo Ambientale CONAI

Tra le misure strutturali di prevenzione vi è la **definizione del Contributo Ambientale CONAI (CAC)** che si basa sulla preferibilità delle modalità di gestione per come scaturita dalla gerarchia della "piramide ribaltata". Tale leva è applicata esclusivamente per le imprese che realizzano la responsabilità estesa tramite i Consorzi di filiera.

L'EVOLUZIONE DELLA MODULAZIONE DEL CAC



Il principio della prevenzione alla fonte è insito nell'applicazione del CAC sin dall'avvio del sistema.

Per ciascun materiale di imballaggio, CONAI "determina e pone a carico dei consorziati [...] il contributo denominato Contributo Ambientale CONAI" (art. 224, comma 3 lettera h) del D.Lgs. 152/2008 e s.m.), che rappresenta la principale forma di finanziamento per ripartire tra produttori e utilizzatori gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata.

Il prelievo del contributo, applicato nella formula euro per tonnellata in funzione della quantità di imballaggi ceduta, avviene all'atto della cosiddetta "**prima cessione**", cioè al momento del trasferimento, anche temporaneo e a qualunque titolo, nel territorio nazionale, dell'imballaggio finito effettuato dall'ultimo produttore o commerciante di imballaggi vuoti al primo utilizzatore, diverso dal commerciante di imballaggi vuoti, oppure del materiale di imballaggio effettuato da un produttore di materia prima o di semilavorati a un auto-produttore che gli risulti o si dichiari tale.

La formula euro per tonnellata rappresenta una delle iniziative di prevenzione strutturali/di sistema poiché stimola gli attori coinvolti, produttori e utilizzatori di imballaggi, a trovare soluzioni di ottimizzazione ambientale dell'imballaggio anche per ridurre l'impatto economico (es. più leggero è l'imballaggio meno CAC sarà corrisposto).



Modulazione contributiva per imballaggi riutilizzabili

Con l'obiettivo di conseguire una gestione più ecosostenibile dei rifiuti di imballaggio, CONAI ha dedicato particolare attenzione agli imballaggi strutturalmente concepiti per un utilizzo pluriennale ai quali riservare **formule agevolate o semplificate di applicazione del Contributo Ambientale**, con il costante coinvolgimento di associazioni imprenditoriali e aziende rappresentative dei settori industriali o commerciali di volta in volta interessati.

Sin dall'avvio del sistema CONAI-Consorti di filiera, infatti, è prevista la totale esclusione del Contributo Ambientale:

- per gli imballaggi riutilizzabili adibiti alla movimentazione di merci nell'ambito di un ciclo produttivo, all'interno di uno stabilimento industriale o polo logistico. Tale esclusione è stata poi estesa dal 2012 alla movimentazione di merci tra più unità locali (siti produttivi, poli logistici, punti vendita) appartenenti allo stesso soggetto giuridico o al medesimo gruppo/rete industriale o commerciale;
- per i recipienti per gas di vario tipo, se ricaricabili.

Dal 2011 usufruiscono di analoga totale esclusione contributiva le borse riutilizzabili (cosiddette "cabas") e le "borse carrello" per supermercato, aventi le medesime sostanziali funzioni.

Per le seguenti tipologie di imballaggi, sono previsti, inoltre, notevoli sconti contributivi attraverso un meccanismo di abbattimento del peso da assoggettare al Contributo Ambientale CONAI:

- pallet in legno re-immessi al consumo (usati, riparati o semplicemente selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione seppure secondaria (abbattimento del 40% dal 2013);
- pallet in legno (nuovi o re-immessi al consumo) se prodotti in conformità a capitolati codificati nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" (abbattimento del 60% dal 2013 al 2018). Con lo scopo di agevolare ulteriormente

il circuito di riutilizzo di tali pallet, la percentuale di abbattimento è aumentata dal 60% all'80% dal 2019 ed è incrementata ulteriormente al 90% dal 2022. Sempre dal 2022, è stata introdotta una nuova procedura semplificata (alternativa a quella ordinaria) riservata ai riparatori di pallet in legno conformi a capitolati codificati, di proprietà di terzi (Circolare CONAI del 31.3.2022);

- imballaggi riutilizzabili (impiegati in particolari circuiti o sistemi di restituzione controllati e monitorati) quali bottiglie in vetro (abbattimento dell'85%), casse e cestelli in plastica (abbattimento del 93%) dal 2012.

Per tutti gli imballaggi riutilizzabili impiegati in sistemi di restituzione puntualmente controllati (tipo noleggiato o mediante forme commerciali con trasferimenti a titolo non traslativo della proprietà), dal 2012 è prevista un'altra forma di agevolazione (alternativa alle altre) attraverso la possibilità di sospendere il pagamento del Contributo Ambientale fino al momento in cui l'imballaggio stesso termina il suo ciclo di riutilizzo o risulta comunque disperso o fuori dal circuito.

Una differente agevolazione è stata riservata agli imballaggi industriali, quali cisternette multimateriali (acciaio-plastica-legno), fusti in plastica o in acciaio, se rigenerati e re-immessi al consumo sul territorio nazionale.

In questo caso, l'agevolazione consiste sia in una notevole semplificazione delle formule di applicazione e dichiarazione del Contributo Ambientale (sul numero di pezzi ceduti anziché sul peso delle singole componenti e relativi accessori) sia attraverso il contestuale riconoscimento di corrispettivi periodici dai Consorzi di filiera interessati a favore dei rigeneratori/riciclatori per l'attività svolta da questi ultimi sugli stessi imballaggi avviati a riciclo/recupero.

È opportuno precisare, infine, che il Gruppo di lavoro semplificazione⁶ è costantemente impegnato nell'analisi di tipologie o flussi di imballaggi meritevoli di agevolazioni o semplificazioni, dedicando in tale ambito particolare attenzione a quelli riutilizzabili ai quali riservare nuove formule agevolate o estendere quelle esistenti.

Le circolari relative alle principali procedure sopra citate sono riportate in Appendice e sono disponibili sul sito www.conai.org.

Con l'obiettivo di mappare le pratiche di riutilizzo degli imballaggi in Italia, CONAI ha promosso una mappatura delle tipologie di imballaggio coinvolte e dei principali settori di impiego attraverso un Osservatorio sul riutilizzo curato dal Politecnico di Milano e pubblicato nella sezione Studi e ricerche del sito conai.org. Lo studio ha fatto emergere come non sia sempre possibile ottenere dati, anche perché spesso ritenuti riservati dai detentori, e come tali informazioni non abbiano una aggiornabilità annuale.

⁶ È il gruppo di lavoro consiliare la cui finalità è quella di approfondire la qualificazione di imballaggio delle diverse tipologie di prodotti e di valutare la necessità e l'applicazione di procedure meno complesse e onerose per l'adempimento degli obblighi consortili e in particolare per la gestione del Contributo Ambientale CONAI, anche attraverso specifiche procedure di forfetizzazione per settori o particolari flussi di imballaggio, secondo criteri di equità e in conformità alla legge, allo statuto e al regolamento CONAI.

L'Osservatorio si completa di analisi LCA che CONAI ha inteso promuovere su alcune specifiche tipologie di imballaggi riutilizzabili e finalizzate a valutare gli impatti ambientali associati al ciclo di vita e ai sistemi di rigenerazione e bonifica previsti per le cisternette multimateriale, i fusti in acciaio per prodotti chimici e petrolchimici, le cassette in plastica riutilizzabili a sponde abbattibili, le bottiglie di vetro a rendere, il tutto valutato sempre al variare del numero di utilizzi. Tali studi, realizzati dal Politecnico di Milano con il coinvolgimento diretto di aziende e associazioni di riferimento, rappresentano una base di informazioni unica e scientificamente fondata sul tema del riutilizzo e sono disponibili anch'essi nella [sezione Studi e ricerche del sito conai.org](#).

L'ambito del reporting sul riutilizzo è certamente quello su cui sarà necessario intervenire maggiormente per poter ottemperare appieno a quanto previsto dal nuovo sistema di reporting europeo.

PRINCIPALI CONSIDERAZIONI PER FILIERE DI MATERIALE ai fini dei futuri studi e indagini volti alla rendicontazione

Plastica

- Soprattutto per alcuni settori merceologici specifici, esistono sistemi di noleggio o pooling di imballaggi riutilizzabili, quali casse/bins e pallet in plastica, cassette ortofruttilicole, che rientrerebbero quindi nella definizione dettata dalla decisione 2019/665/UE.
- I cestelli in plastica per il trasporto di bottiglie in vetro a rendere sono spesso ceduti con le bottiglie stesse, rientrando quindi in un sistema di riutilizzo organizzato dalle stesse aziende imbottigliatrici.
- Alcune tipologie di imballaggi riutilizzabili, come i boccioni per acqua, potrebbero rientrare in sistemi di riutilizzo gestiti dalle aziende che commercializzano il proprio prodotto. Nello specifico, i boccioni riutilizzabili potrebbero rientrare tra le tipologie ai sensi dell'articolo 6-bis della Decisione 2019/665/UE per la rettifica degli obiettivi di riciclaggio.

Vetro

Le bottiglie in vetro a rendere per bevande (principalmente acqua minerale e birra) rientrano in un circuito che include il settore Ho.Re.Ca. (Hotellerie Restaurant Cafè, servizi alberghieri, ristorazione, bar), ma anche il commercio porta a porta al consumatore finale.

Si stima che oltre il 90% delle bottiglie di acqua minerale in vetro utilizzate nella ristorazione sia a rendere. Sia questo caso sia la distribuzione domestica porta a porta possono essere considerati sistemi di riutilizzo, come definiti dalla Decisione di

esecuzione. La distribuzione è o diretta, nel caso in cui sia l'azienda imbottigliatrice a distribuire direttamente ai clienti finali l'acqua minerale, o indiretta qualora ci sia il grossista da intermediario. Pertanto, le bottiglie di acqua destinate direttamente al consumatore finale rientrano nella definizione di imballaggio per la vendita ai sensi dell'articolo 6-bis della Decisione 2019/665/UE per la rettifica degli obiettivi di riciclaggio.

Legno

Tra gli imballaggi in legno, quelli che rientrano in un sistema di riutilizzo sono i pallet riutilizzabili che rientrano in circuiti di noleggio, in particolare il sistema PerEPAL. Le società di noleggio gestiscono il parco pallet degli utilizzatori (aziende manifatturiere, distributive e operatori logistici), creando dei circuiti di raccolta, controllo, selezione e riparazione. Quando i pallet in legno non sono più conformi agli standard per il riutilizzo, diventando quindi rifiuti, e riparati attraverso operazioni di preparazione per il riutilizzo, sono già oggi conteggiati ai fini degli obiettivi di riciclaggio: la parte riparata viene conteggiata nel riciclo così come definito dalla Decisione.

Acciaio e alluminio

Con riferimento agli imballaggi riutilizzabili in acciaio e alluminio, ulteriori approfondimenti e studi specifici saranno necessari per definire se esistono - e in tal caso quali siano - i casi in cui la gestione di questi imballaggi riutilizzabili avvenga in sistemi di riutilizzo, nell'ambito dei quali gli imballaggi sono sottoposti a più rotazioni senza diventare rifiuto. In particolare, per quanto concerne i fusti in acciaio e le cisternette multimateriale, i flussi finora mappati rientrano in una gestione che va sotto la definizione di preparazione per il riutilizzo, essendo classificati come rifiuti, prima di essere rigenerati e nuovamente immessi al consumo. Pertanto, saranno portati avanti ulteriori approfondimenti su tali flussi per definire se esistono casistiche che possano rientrare in sistemi di riutilizzo oppure no.

Carta

Le uniche tipologie di imballaggio riutilizzabili in carta mappati sono gli octabin, le scatole in cartone e gli espositori utilizzati all'interno della Grande Distribuzione Organizzata. Maggiori approfondimenti saranno necessari per mappare eventuali sistemi di riutilizzo.

PRINCIPALI DATI DA STUDIO OSSERVATORIO RIUTILIZZO

Materiale	Tipologia	Vita utile	Rotazioni	Peso medio	Riparazioni / Riutilizzi nella vita utile	Informazioni generali sui processi di rigenerazione
		ANNI	N/ANNO	KG	N	
Acciaio	<ul style="list-style-type: none"> Fusti (con capacità variabile; da 210 a 220 litri) 	10	-	16 ⁷	10	Le principali fasi sono: ripristino della forma del fusto, la pulizia , la verifica della tenuta e delle superfici interne e, infine, la spazzolatura esterna e la verniciatura . Mediamente circa il 37% dei fusti lavati non passa l'ispezione e deve essere scartato.
Alluminio	Bombolette gasatrici per acqua (le più diffuse hanno formato 425 g)	10	3	-	-	Le principali fasi sono: la sterilizzazione del contenitore dopo la completa eliminazione di tutto il gas residuo, la sostituzione/ riparazione delle valvole danneggiate, il collaudo che assicura la perfetta tenuta del gas da parte della bombola, l' etichettatura della bombola atta a riportare la data di scadenza del gas.
Legno	Pallet (hanno generalmente dimensione di 800 x 1200 mm o 1000 x 1200 mm)	-	da 3 a 5	<p>peso minore o uguale a 12 kg</p> <p>peso tra 13 e 23 kg</p> <p>peso maggiore di 23 kg</p>	<p>2,2 per i pallet leggeri in peso</p> <p>3,4 per i pallet di peso medio</p> <p>fino a 4,5</p>	Le principali fasi sono: la schiodatura dei piani o dei blocchetti rotti, la sostituzione degli elementi difettosi con semilavorati nuovi o comunque non danneggiati.

⁷ Vedi Circolare CONAI per fusti in acciaio rigenerati su www.conai.org, sezione Download.

Materiale	Tipologia	Vita utile	Rotazioni	Peso medio	Riparazioni / Riutilizzi nella vita utile	Informazioni generali sui processi di rigenerazione
		ANNI	N/ANNO	KG	N	
Plastica	Interfalde (le più diffuse hanno formato 1000 x 1200 mm)	7	5	1,2	7	Il lavaggio delle interfalde viene effettuato in lavatrici industriali con acqua calda e solitamente con l'aggiunta di detersivi. La percentuale di interfalde scartate durante questo processo è attorno al 4%.
	Cassette a sponde abbattibili (per lo più in PP; dimensioni tipiche di 60 x 40 cm e differenti altezze)	da 5 a 20	6 - 7	-	-	Le cassette che sono a contatto diretto con il prodotto alimentare vengono lavate a ogni riutilizzo, quelle usate per i prodotti di quarta gamma (ossia imbustati) subiscono lavaggi più sporadici.
Vetro	VAR (esistono diversi formati: 1 l, 0,75 l e 0,5 l)	-	3 - 5	Il peso può essere uguale a quello di una bottiglia in vetro monouso o superiore (+28-48%)	da 5 a 40 (a seconda delle caratteristiche della bottiglia e della disponibilità della clientela di ricevere bottiglie che presentino segni di usura)	La bottiglia viene inizialmente decapsulata . Subisce poi più stadi di pre-lavaggio in serie con acqua a 40-50 °C. Viene effettuato un lavaggio in una macchina lavabottiglie in più passaggi successivi costituiti da bagni caustici a 75-80 °C, che hanno l'obiettivo di rimuovere etichette, colla e gli inquinanti che durante lo stoccaggio del vuoto (che solitamente avviene all'aperto) potrebbero aver contaminato la bottiglia. Successivamente la bottiglia viene risciacquata prima con acido peracetico e poi con acqua minerale. Infine, viene sottoposta a controlli automatici .



Diversificazione contributiva

Dal 2018 si è introdotta una logica di **modulazione del Contributo Ambientale CONAI in funzione della selezionabilità e della riciclabilità di fatto**, logica che ha anticipato quanto previsto dal Pacchetto di Direttive per l'Economia Circolare in tema di "responsabilità estesa del produttore".

La modulazione del Contributo è stata:

- introdotta dapprima sulla **filiera degli imballaggi in plastica**, in un percorso che ha visto entrare a regime la differenziazione piena del Contributo nel 2019, anno in cui sono state anche rafforzate e perfezionate le liste degli imballaggi e le relative fasce contributive così da rendere la modulazione ancora più significativa e puntuale;
- estesa alla **filiera degli imballaggi in carta** per una sua prima applicazione a partire dal 2019 che ha riguardato i cosiddetti "imballaggi celluloseici idonei al contenimento di liquidi" e che è stata estesa alle altre tipologie di imballaggi compositi a base cellulosa diversi dai contenitori per liquidi.

PROMOZIONE DELLA RICICLABILITÀ

Per quanto riguarda la riciclabilità degli imballaggi vanno rilevati alcuni aspetti di carattere tecnico che riguardano la funzionalità degli imballaggi stessi, soprattutto in alcuni specifici settori. Nel comparto alimentare, ad esempio, la conservazione e la protezione di alcuni prodotti richiedono la progettazione di imballaggi che possono risultare complessi nella gestione a fine vita. Tra l'altro, negli ultimi anni in particolare, la sensibilizzazione verso la **riduzione dello spreco alimentare** ha

richiesto imballaggi sempre più performanti dal punto di vista del prolungamento della vita utile del prodotto, pertanto anche questo aspetto ha contribuito all'immissione sul mercato di imballaggi non facilmente riciclabili.

Altri aspetti che assumono rilievo nella filiera del riciclo e nella progettazione di imballaggi facilmente riciclabili riguardano il **sistema impiantistico esistente e le applicazioni possibili** con il materiale proveniente dal riciclo. L'imballaggio va

progettato tenendo conto delle caratteristiche degli impianti che gestiranno lo specifico materiale. Tecnicamente tutti gli imballaggi potrebbero essere riciclati ma occorre sempre considerare, da un lato, che spesso derivano da una raccolta disomogenea, per cui sono necessarie tecnologie e massa critica per realizzare flussi omogenei a riciclo, e dall'altro, che cosa potranno diventare una volta trasformati in materia prima seconda al fine di evitare inutili costi economici e ambientali dovuti proprio al riciclo di materiali che andranno poi comunque gestiti con altre forme di smaltimento.

Dato che CONAI ha scelto di utilizzare la leva contributiva come il principale strumento per accrescere la riciclabilità degli imballaggi (a partire dalla filiera degli imballaggi in plastica ed estendendo il progetto anche a quella degli imballaggi in carta), vale la pena fare una prima valutazione di ciò che ha comportato fino a ora l'applicazione della diversificazione contributiva e la crescente attenzione al tema della riciclabilità per le aziende, che hanno nettamente cambiato il loro approccio a tale tematica, vedendo sempre di più un ruolo fattivo di CONAI, Corepla e Comieco a loro supporto. In particolare, **per la filiera degli imballaggi in plastica**, negli ultimi tre anni si è assistito a:

- la sostituzione, da parte di numerose aziende di prodotti per la cura della casa e della persona, delle etichette coprenti (sleeve) con altre dotate di perforazione, accompagnandole da istruzioni per la corretta raccolta differenziata (separare l'etichetta dal flacone prima di conferire entrambi in raccolta), prima dell'obbligo normativo in tema di etichettatura ambientale. Modalità, questa, che, laddove il consumatore collabori, supera la criticità lato selezione legata alla lettura superficiale del polimero dell'etichetta anziché di quello del flacone;

- la sostituzione del colorante nero a base nerofumo (non riconoscibile ai lettori ottici in selezione), utilizzato da due dei principali marchi di utilizzatori di flaconi neri, con nuove soluzioni di coloranti neri a base di pigmenti organici appositamente studiati per rendere selezionabili i flaconi;
- la sostituzione dei flaconi colorati con flaconi trasparenti;
- il ripensamento delle strutture degli imballaggi flessibili da parte di numerose aziende, ove possibile senza rinunce alle prestazioni dei loro pack, andando a modificare le componenti accessorie, ovvero sostituendo strutture multistrato di polimeri diversi con altre monopolimero o con polimeri compatibili;
- la riduzione a determinate percentuali o l'eliminazione dagli imballaggi multistrato degli strati barriera che compromettevano il processo di selezione/riciclo;
- l'attivazione di interesse e ricerca da parte di aziende che vedono i loro imballaggi classificati in Fascia C per verificare, anche in partnership con le associazioni di categoria, la creazione di possibili filiere, come nel caso delle vaschette in PET, che dopo una fase di sperimentazione volta a verificare la fattibilità tecnica ed economica di un circuito di riciclo dedicato, ha permesso il consolidamento di una filiera di selezione e riciclo.

Per quanto riguarda la **filiera degli imballaggi in carta**, si registra un incremento di attenzione alla riciclabilità, soprattutto per i poliaccoppiati a prevalenza cellulosa, attraverso il ricorso al metodo di valutazione conforme alla norma tecnica UNI 11743.

Dal 2022 è entrato in vigore il progetto per realizzare una **diversificazione del Contributo Ambientale per gli imballaggi in carta** diversi dai contenitori per liquidi, con un approccio che prevede un aumento contributivo (extra CAC) per ogni categoria specifica di imballaggio (poliaccoppiati con componente carta inferiore all'80% del peso complessivo dell'imballaggio) al fine di disincentivare queste tipologie di imballaggio che creano difficoltà, compromettono il riciclo e aumentano gli scarti nelle fasi di riciclo industriale.

Gli imballaggi compositi a prevalenza carta, diversi da quelli per liquidi, sono stati divisi in quattro tipologie in base al peso della componente carta sul totale del peso dell'imballaggio:

- le prime due tipologie, **A e B**, prevedono una componente carta superiore o uguale rispettivamente al 90 e all'80%;
- la terza tipologia, **C**, è quella che qualifica gli imballaggi in cui la componente carta è superiore o uguale al 60% e inferiore all'80%. Le operazioni di riciclo di questi imballaggi sono complesse e onerose: su 100 kg di imballaggi, più di 60 kg diventano scarto non riciclabile allo stato delle tecnologie attuali;
- la quarta tipologia, **D**, è quella degli imballaggi compositi in cui la componente carta è inferiore al 60%: una percentuale che compromette la riciclabilità dell'imballaggio, annullandola, con ovvie conseguenze di impatto ambientale.



EVIDENZE RACCOLTE IN TEMA DI RICICLABILITÀ CON LA CARTA

- **Poliaccoppiati di tipo A** (componente carta $\geq 90\%$ e $< 95\%$)
- **Poliaccoppiati di tipo B** (componente carta $\geq 80\%$ e $< 90\%$)
- **Poliaccoppiati di tipo C** (componente carta $\geq 60\%$ e $< 80\%$)

RACCOLTA CARTA



- **Poliaccoppiati di tipo D** (componente carta $< 60\%$)

INDIFFERENZIATO



Poliaccoppiati di tipo D da test Aticelca risultano essere **NON** riciclabili con la carta



LA GESTIONE A FINE VITA OBIETTIVO: MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE

- **Poliaccoppiati di tipo A** (componente carta $\geq 90\%$ e $< 95\%$)
- **Poliaccoppiati di tipo B** (componente carta $\geq 80\%$ e $< 90\%$)
- **Poliaccoppiati di tipo C** (componente carta $\geq 60\%$ e $< 80\%$)

RACCOLTA CARTA



- **Poliaccoppiati di tipo D** (componente carta $< 60\%$)

INDIFFERENZIATO



+



Centralità della marcatura degli imballaggi per limitare il più possibile gli errori di conferimento



Separati dal flusso della raccolta differenziata tramite selezione

Per quanto concerne la **diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica** è continuato l'impegno a revisionare e aggiornare i criteri e le logiche della diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica per l'anno 2023, legando i valori di ciascuna fascia non solo alla riciclabilità e al circuito di destinazione delle specifiche tipologie di imballaggi, ma anche ai costi di gestione sostenuti da CONAI-Consorti di filiera aggiungendo quindi il deficit di catena specifico per ciascuna macro tipologia di imballaggio come fattore nella definizione dei singoli valori contributivi per fascia.

Tutto il percorso di evoluzione della diversificazione contributiva è orientato infatti a considerare l'evoluzione del tema riciclabilità a livello UE e pertanto alla logica di effettivo riciclo e non di riciclo potenziale, confermando i criteri alla base della diversificazione contributiva sin qui adottati.



AGGIORNAMENTO DEI CRITERI: INCLUSIONE IMPATTO ECONOMICO

1 **Selezionabilità Riciclabilità** → **Su scala industriale**
Attenzione alla **qualità del flusso a riciclo**

2 **Circuito di destinazione** prevalente degli imballaggi

3 Valori contributivi calcolati in funzione del **break-even tra costi di gestione per le attività di raccolta e riciclo e gli eventuali ricavi da riciclo**

Con effetto dal 1° gennaio 2023, è stata deliberata un'ulteriore segmentazione degli imballaggi in plastica.

Di seguito le principali variazioni rispetto all'anno 2022:

- la **FASCIA A1** è stata divisa in due: **A1.1** e **A1.2**, per separare gli articoli sui quali Corepla riconosce un corrispettivo per le attività di rigenerazione e riciclo (fusti e cisternette IBC, che rientrano in fascia A1.2);
- la **FASCIA A2** è rimasta invariata;
- la **FASCIA B1** è stata segmentata in **B1.1** e **B1.2**, con l'obiettivo di separare gli articoli in PET (in B1.2) dagli articoli in HDPE (in B1.1);
- la **FASCIA B2** è stata divisa in tre fasce. I contenitori rigidi in polipropilene rientrano in **B2.1**, gli articoli riciclabili a base poliolefina in **B2.2**. La fascia **B2.3** è nata invece per accogliere quegli imballaggi con filiere di riciclo sperimentali e in consolidamento, che escono così dalla FASCIA C;
- la **FASCIA C** è rimasta in vigore per quegli imballaggi non ancora selezionabili o riciclabili allo stato delle tecnologie attuali.

Di conseguenza, nel 2023, le nove fasce contributive hanno registrato i seguenti valori unitari:

- **FASCIA A1.1**: 20,00 €/t;
- **FASCIA A1.2**: 60,00 €/t (fino al 30/6) – 90,00 €/t (dall'1/7);
- **FASCIA A2**: 150,00 €/t (fino al 30/6) – 220,00 €/t (dall'1/7);
- **FASCIA B1.1**: 20,00 €/t;
- **FASCIA B1.2**: 20,00 €/t;
- **FASCIA B2.1**: 350,00 €/t;
- **FASCIA B2.2**: 410,00 €/t (fino al 30/6) – 477,00 €/t (dall'1/7);
- **FASCIA B2.3**: 555,00 €/t;
- **FASCIA C**: 560,00 €/t.

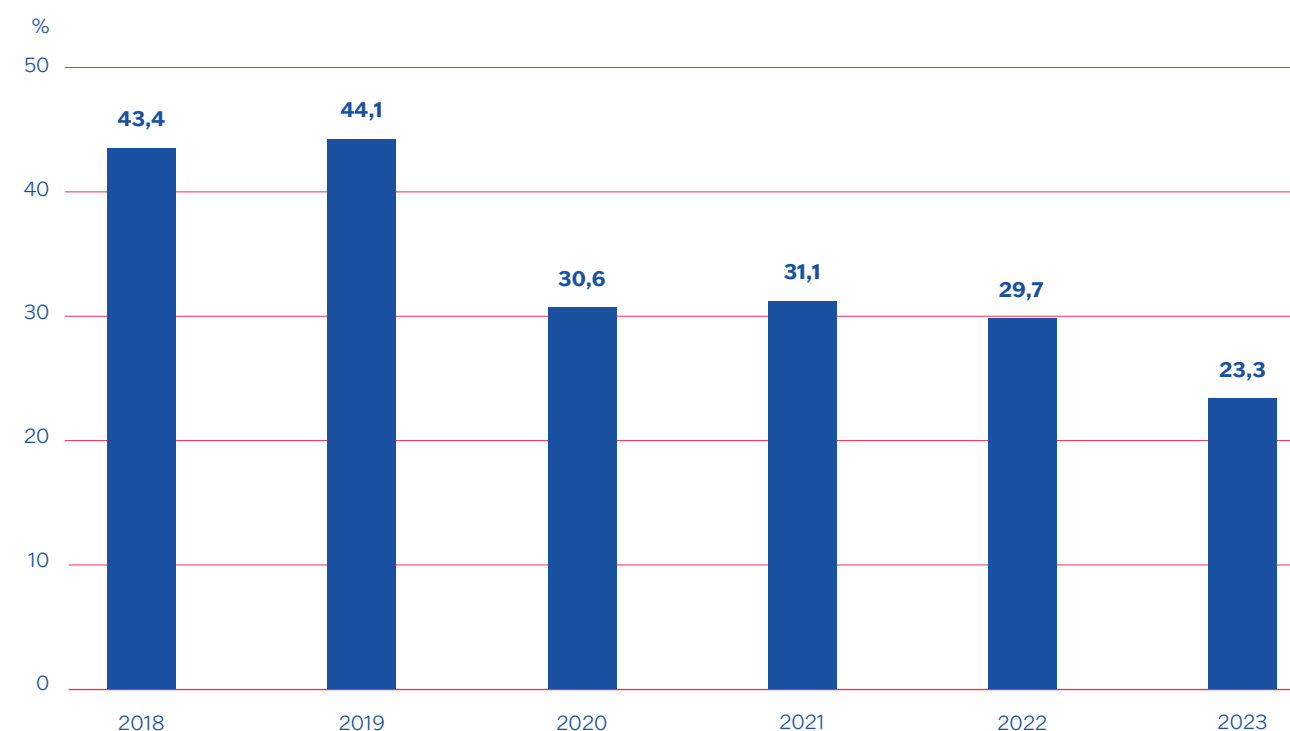
In aggiunta a quanto sopra, sono state deliberate le seguenti ulteriori variazioni relative ad alcune tipologie di tappi in plastica, con decorrenza dal 1° luglio 2023. In particolare:

- i **tappi in plastica tethered⁸** riferiti ai cartoni per liquidi (CPL) sono stati ricollocati dalla FASCIA B2.2 (477,00 €/t) alla **FASCIA B1.1** (20,00 €/t);
- i **tappi in HDPE** riferiti a bottiglie e flaconi di FASCIA B1.1 o B1.2 sono stati ricollocati dalla FASCIA B2.2 (477,00 €/t) alla **FASCIA B1.1** (20,00 €/t);
- i **tappi in PP** se utilizzati per contenitori di FASCIA B2.1 sono stati ricollocati dalla FASCIA B2.2 (477,00 €/t) alla **FASCIA B2.1** (350,00 €/t).

8
Si tratta dei tappi in plastica che restano legati ai cartoni per liquidi (CPL), evitandone la dispersione nell'ambiente e favorendone così la selezionabilità e la riciclabilità, in conformità con quanto previsto da D.Lgs. 196 dell'8 novembre 2021 in recepimento della Direttiva del 5 giugno 2019, nr. 2019/904/UE (cosiddetta Direttiva SUP).

Un dato che riassume in maniera evidente il risultato delle azioni operate sia sugli imballaggi che sulle filiere di selezione e riciclo è quello relativo alla percentuale di imballaggi di Fascia C rispetto al totale di imballaggi immessi al consumo. Gli imballaggi per i quali non risultano attività di riciclo in corso o che non sono selezionabili o riciclabili allo stato delle tecnologie attuali sono passati dal 43,3% del totale nel 2018 al 23,3% nel 2023, scendendo da 900 mila a circa 384 mila tonnellate.

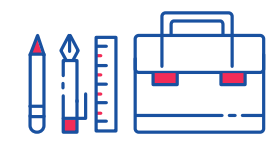
IMBALLAGGI DI FASCIA C RISPETTO AL TOTALE DI IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO (% SUL TOTALE)



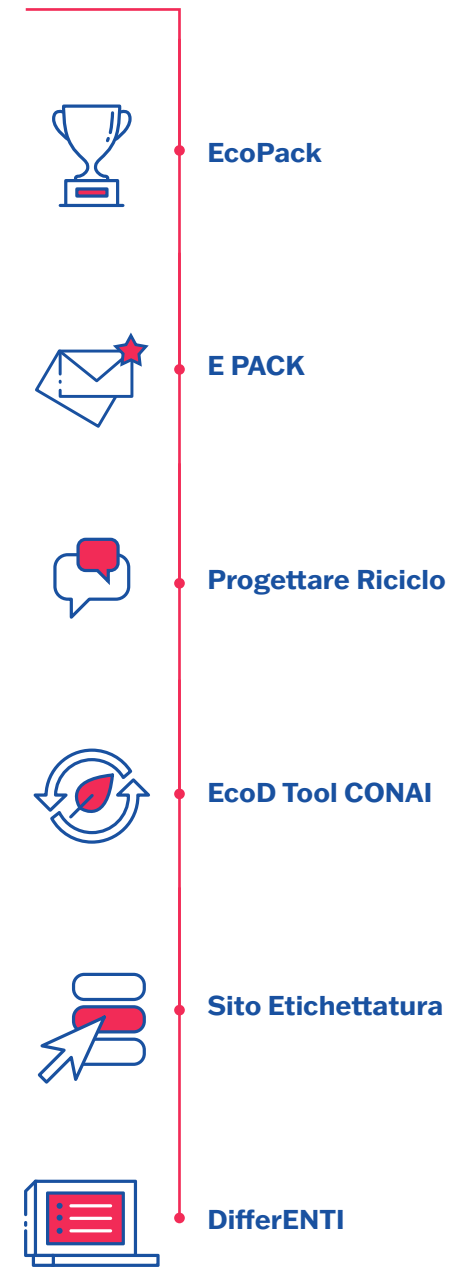
3.4

Pensare Futuro

Le iniziative del progetto "Pensare Futuro" di CONAI si inseriscono come strumenti di lavoro operativi per le imprese e hanno l'obiettivo di mettere a loro disposizione know-how e strumenti che le guidino nella transizione verso imballaggi ancora più sostenibili dal punto di vista ambientale. Tali strumenti sono disponibili per tutte le imprese nazionali, a prescindere dal loro realizzare la responsabilità estesa del produttore tramite i Consorzi di filiera o tramite i Sistemi autonomi.



Il progetto "Pensare Futuro" comprende gli strumenti di ecodesign del packaging messi a disposizione da CONAI per le imprese italiane.



E PACK

Tra le misure che rientrano nel progetto **"Pensare Futuro"**, E PACK è il servizio online, attivo da maggio 2013, che prevede un indirizzo e-mail dedicato, epack@conai.org, per supportare le imprese e le associazioni nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale attraverso la diffusione di informazioni e documenti relativi:

- all'etichettatura ambientale degli imballaggi, obbligatoria e volontaria;
- ai requisiti essenziali definiti dalla Direttiva 94/62/CE;
- agli strumenti gratuiti che CONAI mette a disposizione delle imprese per il design for recycling;
- alla promozione delle azioni che le aziende possono effettuare per migliorare le performance ambientali dei propri imballaggi (leve di ecodesign);
- agli strumenti di ecodesign per la progettazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale.

ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA SUP

e le ricadute nel settore imballaggi

A seguito dell'entrata in vigore, il 14 gennaio 2022, del Decreto Legislativo n. 196 dell'8 novembre 2021 che recepisce la Direttiva sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti in plastica sull'ambiente, CONAI ha redatto delle Linee Guida di supporto alle imprese e ai diversi attori coinvolti.

Il documento, sottoposto a consultazione pubblica, rappresenta una fotografia delle misure vigenti attualmente in Italia relative agli imballaggi in plastica monouso.

Il documento sarà aggiornato in funzione delle nuove richieste pervenute a CONAI tramite l'indirizzo di posta epack@conai.org. In particolare, sarà integrata la sezione dedicata alle FAQ sul tema.



Tramite il servizio E PACK si promuovono le **leve di ecodesign CONAI**, ovvero le azioni di ecodesign che le aziende possono adottare per ridurre l'impatto ambientale dei propri imballaggi lungo il loro intero ciclo di vita e che vengono valorizzate e premiate attraverso il Bando CONAI per l'ecodesign descritto più avanti.

Al fine di incentivare ulteriormente gli interventi che limitano il prelievo di risorse primarie come azioni di prevenzione alla fonte, nel 2023 è stata aggiunta la nuova leva "Risparmio di materia prima vergine".

LE LEVE DI ECODESIGN PROMOSSE DA CONAI



RISPARMIO DI MATERIA PRIMA

Contenimento del consumo di materie prime impiegate nella realizzazione dell'imballaggio e conseguente riduzione del peso, a parità di prodotto confezionato e di prestazioni.



RISPARMIO DI MATERIA PRIMA VERGINE

Contenimento della massa di materia prima vergine impiegata nella realizzazione dell'imballaggio, a parità di famiglia di materiale, di prodotto confezionato e di prestazioni.



RIUTILIZZO

Concepimento o progettazione dell'imballaggio per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni per un uso identico a quello per il quale è stato concepito.



UTILIZZO DI MATERIALE RICICLATO

Sostituzione di una quota o della totalità di materia prima vergine con materia riciclata/recuperata (pre-consumo e/o post-consumo) per contribuire a una riduzione del prelievo di risorse.



OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA

Miglioramento delle operazioni di immagazzinamento ed esposizione, ottimizzazione dei carichi sui pallet e sui mezzi di trasporto e perfezionamento del rapporto tra imballaggio primario, secondario e terziario.



FACILITAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICICLO

Semplificazione delle fasi di recupero e riciclo del packaging, come la separabilità dei diversi componenti (es. etichette, chiusure ed erogatori, ecc.).



SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA DI IMBALLO

Integrazione di più funzioni in una sola componente dell'imballo, eliminando un elemento e quindi semplificando il sistema.



OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Implementazione di processi di produzione dell'imballaggio innovativi in grado di ridurre i consumi energetici per unità prodotta o di ridurre gli scarti di produzione o, in generale, di ridurre l'impiego di input produttivi.

CONAI diffonde, inoltre, il rispetto dei **requisiti essenziali** definiti dalla Direttiva 94/62/CE in funzione dei quali le imprese sono obbligate per legge a immettere sul mercato imballaggi recuperabili e di minimo impatto ambientale.

A tal proposito, in collaborazione con UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione), è stato elaborato il documento *Imballaggi - Requisiti essenziali definiti dalla Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio* che sintetizza le norme tecniche e gli standard europei relativi al rispetto dei requisiti essenziali. Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 197, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, il controllo in merito alla conformità e al rispetto di tali requisiti compete alle Province.

PROMOZIONE DELL'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

Sull'uso efficiente delle risorse, tutte le filiere degli imballaggi hanno dedicato da subito, e dedicano tuttora, sforzi intensi per realizzare un più soddisfacente rapporto fra peso e superficie/spessore/volume dell'imballaggio garantendone o aumentandone le prestazioni tecniche. I risultati sono e sono stati apprezzabili grazie anche alle innovazioni tecnologiche offerte dall'industria.

Intervenire sulla riduzione di spessori e di peso negli imballaggi significa intervenire sulle tecnologie di produzione, pertanto tali migliorie subiscono i salti tecnologici tipici dei processi innovativi e hanno tempi di diffusione che non sono tendenzialmente di breve periodo, trattandosi di investimenti importanti che devono poi essere ammortizzati dalle aziende. La prevenzione dei rifiuti di imballaggio, sebbene rappresenti un'ottimizzazione dell'uso delle risorse in input per la produzione degli imballaggi, garantendo in taluni casi un risparmio economico per le aziende (meno peso l'imballaggio, meno costi si avranno per gli approvvigionamenti di materie prime e minore sarà il CAC dovuto), è anche una voce di costo per via dell'investimento iniziale che necessita di tempi piuttosto lunghi per essere ammortizzato.

Le prestazioni ambientali degli imballaggi sono aumentate anche grazie all'utilizzo, laddove la normativa, le prestazioni e la disponibilità lo consentono, di materia prima seconda e, anche in questo caso, la tecnologia ha permesso, nel tempo, di realizzare imballaggi prodotti con materiale riciclato più leggeri rispetto alle pratiche iniziali.

Il tema dell'utilizzo di materiale riciclato dipende da numerosi fattori che riguardano, ad esempio, la prestazione dell'imballaggio, l'applicazione, la normativa rispetto al contatto con gli alimenti, la disponibilità sul mercato delle materie prime seconde (MPS), il prezzo delle stesse MPS.

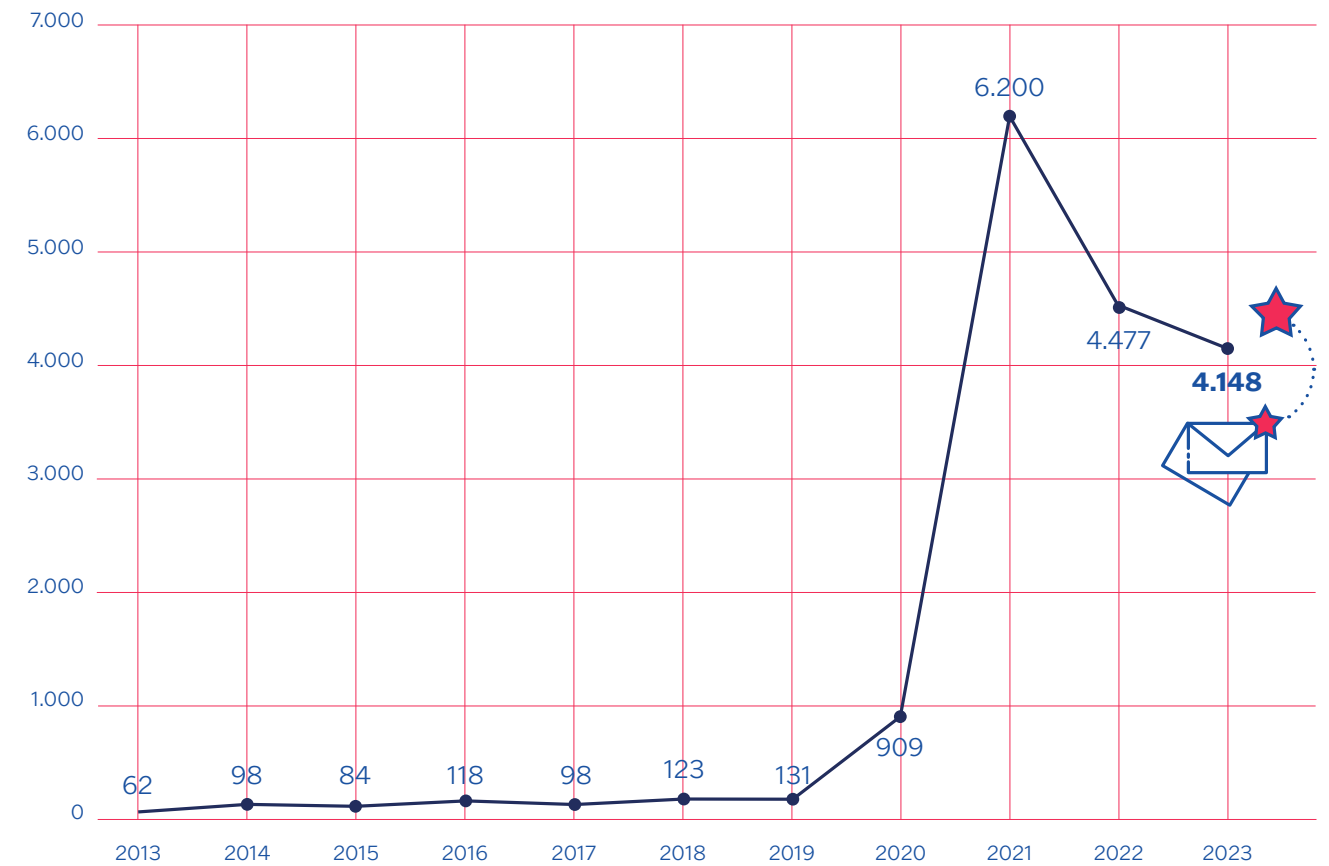
Come riportato, tutte le filiere sono state promotrici di innovazione per aumentare le performance ambientali degli imballaggi, ciascuna con le proprie peculiarità, legate alle caratteristiche sia del materiale sia dei settori in cui si collocano. Ad esempio, per gli **imballaggi in legno** utilizzati per lo più nel settore della logistica, la portata e la sicurezza sono requisiti fondamentali che devono essere assicurati. Per questo motivo più che puntare sulla riduzione in peso, l'efficienza nell'uso delle risorse è stata realizzata attraverso la spinta alla rigenerazione e al riutilizzo degli imballaggi.

Va poi rilevato che su **determinate tipologie di imballaggi in plastica** l'utilizzo di materiale riciclato per rendere sempre più circolare la filiera rappresenta la nuova frontiera promossa dall'Unione Europea per il risparmio delle risorse a monte. Come già riportato, la Direttiva 2019/904, meglio nota come "SUP", impone per le bottiglie in PET per bevande immesse al consumo a partire dal 2025 almeno il 25% di materiale riciclato, percentuale destinata a salire al 30% nel 2030. Questa indicazione ha portato già molti brand a impegnarsi e scegliere di convertire polimeri vergini con riciclati ove già possibile dal punto di vista tecnologico e di mercato.

Dopo il picco di richieste gestite nel 2021, durante l'anno 2023 si è assistito a un decremento di tali richieste grazie a una serie di fattori:

- molteplici attività promosse da CONAI;
- maggiore consapevolezza delle aziende su questo tema;
- diffusione delle informazioni;
- quadro normativo di riferimento più chiaro.

EVOLUZIONE DELLE RICHIESTE E PACK GESTITE DALLA MAIL EPACK@CONAI.ORG



Fonte: Elaborazioni CONAI.

Le richieste gestite nel 2023 dal servizio E PACK sono state in totale **4.148**. Negli ultimi tre anni l'incremento importante, rispetto agli anni precedenti, è dovuto ai numerosi quesiti sull'**etichettatura ambientale degli imballaggi** prevista dal Decreto n. 116 del 26 settembre 2020 il cui obbligo è entrato in vigore il 1° gennaio 2023.

Gli strumenti CONAI sull'etichettatura ambientale degli imballaggi

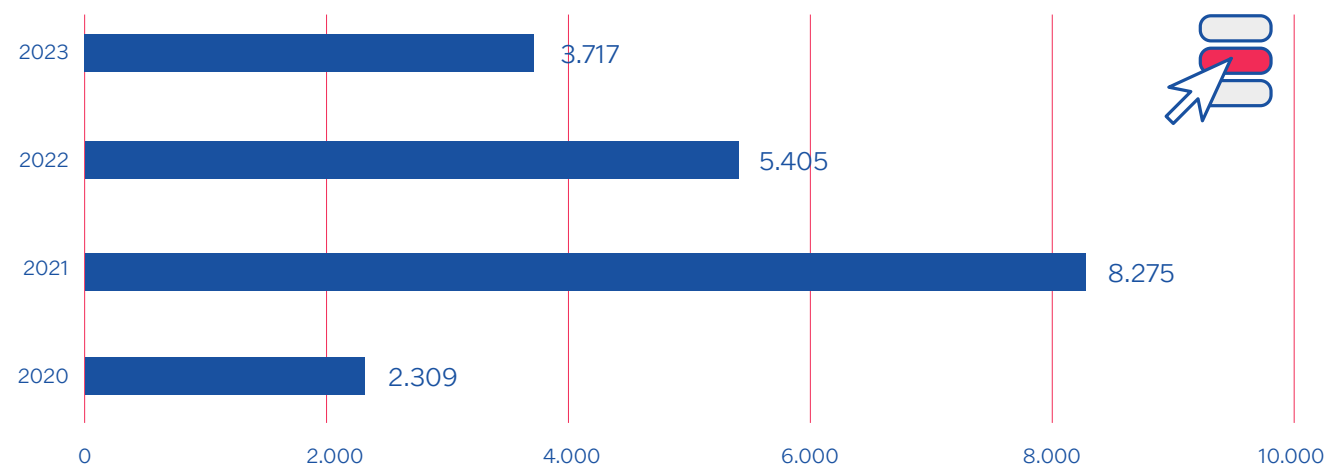
Il Decreto Legislativo n. 116 del 3 settembre 2020 ha introdotto l'obbligo di etichettatura ambientale per tutti gli imballaggi immessi al consumo in Italia.

Inoltre, il 21 novembre 2022 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale n. 360 del 28 settembre 2022, che adotta le *Linee Guida sull'etichettatura ambientale* ai sensi dell'art. 219, comma 5, del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, per il corretto adempimento degli obblighi di etichettatura degli imballaggi da parte dei soggetti responsabili.

CONAI ha quindi affiancato una serie di strumenti e iniziative per supportare le imprese nell'adempimento dell'obbligo di etichettatura, sviluppate in partnership con le diverse Associazioni e oggetto di aggiornamento continuo:

- Linee Guida settoriali;
- vademecum all'utilizzo dei canali digitali per l'etichettatura ambientale;
- tool e-tichetta, per la costruzione facilitata delle informazioni utili per l'etichettatura obbligatoria e volontaria, che conta al 31 dicembre 2023 **20.375 iscritti**;

ISCRIZIONI AL TOOL E-TICHETTA



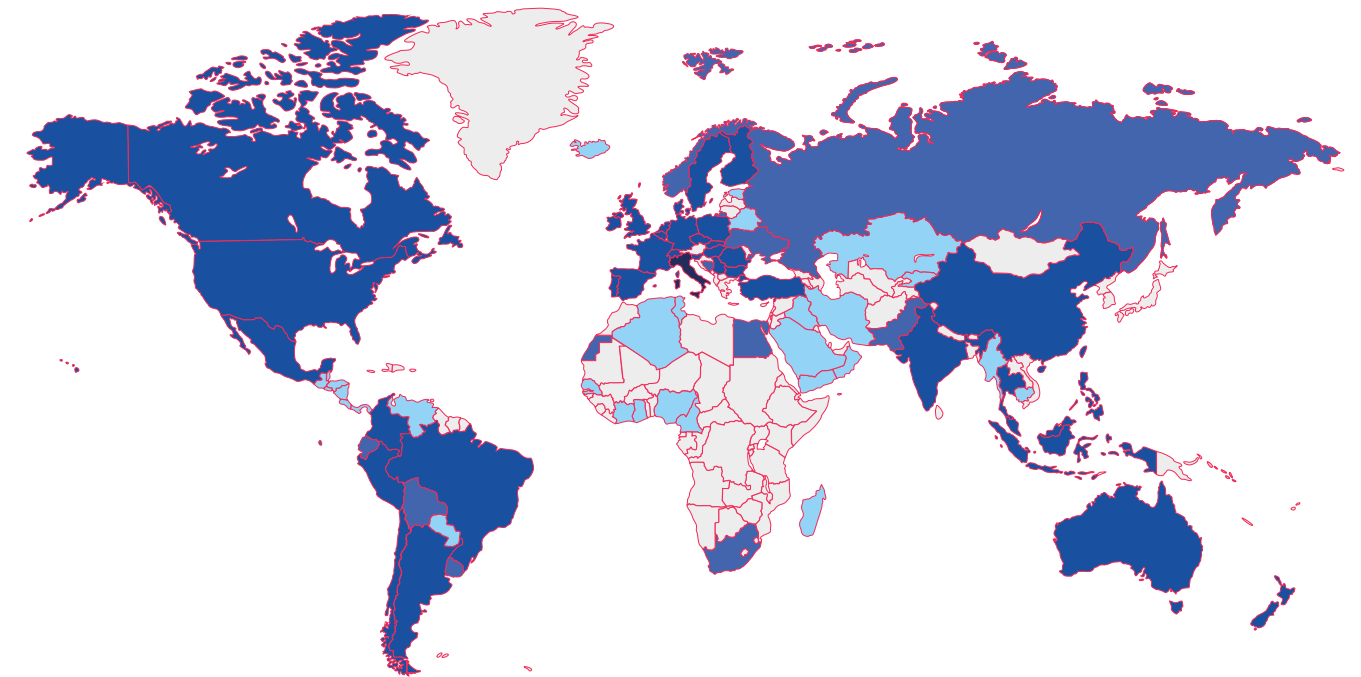
Fonte: Elaborazioni CONAI.

- **sito web multilingua dedicato al tema dell'etichettatura ambientale**, disponibile al sito www.etichetta-conai.com. Nel corso del 2023 il sito è stato visualizzato da **49.859 utenti** provenienti da diverse parti del mondo, di cui 47.350 per la prima volta (nuovi utenti).

Nel sito web sono disponibili:

- oltre 260 FAQ;
- 80 Good Ideas di etichettatura ambientale;
- checklist a supporto delle imprese per individuare le responsabilità e i compiti per ciascun attore della filiera;
- elenco degli Specialisti di etichettatura ambientale;
- tutti i webinar dedicati della CONAI Academy;

VISUALIZZAZIONI SITO WWW.ETICHETTA-CONAI.COM

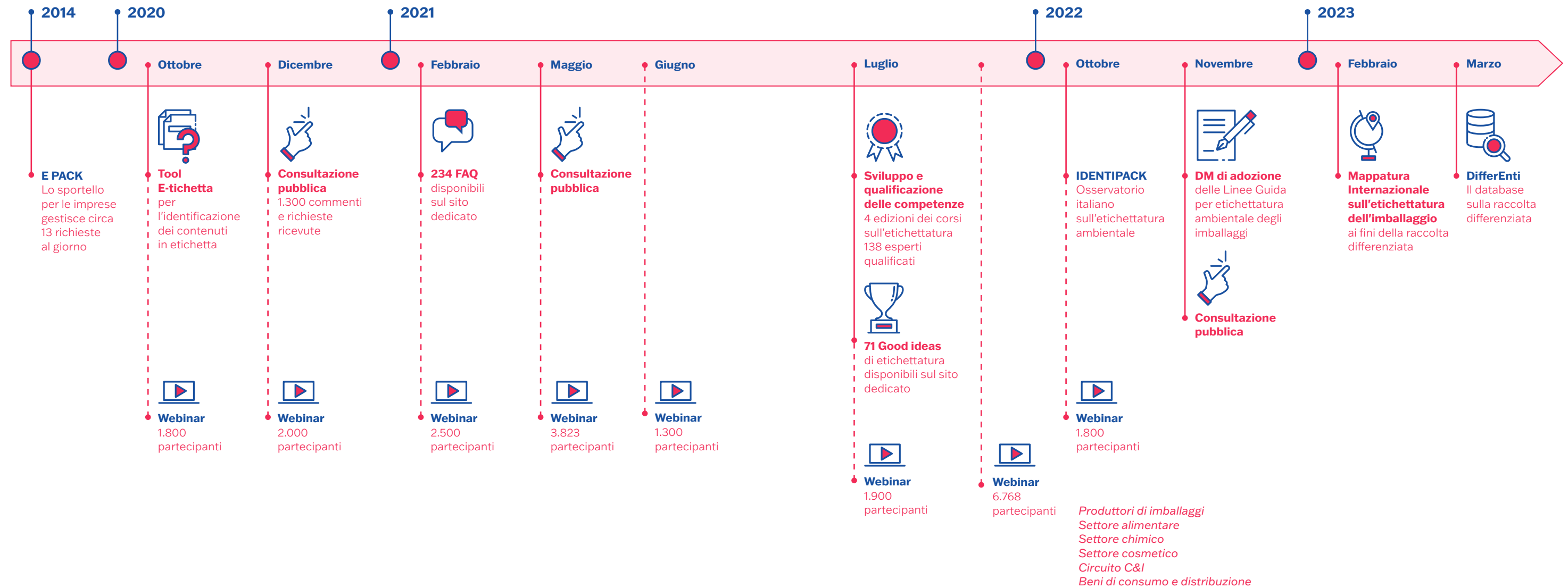


VISUALIZZAZIONI PER PAESE

PAESE	Utenti
Italia	35.942
Germania	3.552
Spagna	1.331
Regno Unito	1.124
Francia	894
Stati Uniti	756
Paesi Bassi	723

- un tool per testare le proprie conoscenze in tema di etichettatura e sostenere l'esame per diventare **Specialisti di etichettatura ambientale**. Nel 2023 si sono iscritti ad almeno una delle sessioni d'esame 48 utenti e, di questi, 27 hanno superato la sessione d'esame e sono diventati Specialisti di etichettatura.

LE INIZIATIVE DI CONAI SULL'ETICHETTATURA AMBIENTALE



Fonte: Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2022.

Il livello di soddisfazione mediamente alto ci conforta sull'utilità degli strumenti sviluppati per le imprese a supporto dei processi di transizione in atto.

SODDISFAZIONE DELLE AZIENDE SUI SERVIZI 2023 IN TEMA DI ETICHETTATURA



E PACK



TOOLE-TICHETTA



ETICHETTA-CONAI.COM



UTILIZZATORI

almeno 1 volta all'anno

55%

44%

73%



GRADIMENTO

da 1 a 4

media

★★★★☆ 2,92

70%

con voto 3 o 4

media

★★★★☆ 2,90

66%

con voto 3 o 4

media

★★★★☆ 2,94

70%

con voto 3 o 4



ASPETTI PIÙ APPREZZATI

Chiarezza delle risposte

Facilità d'uso

Facilità d'uso



AREA DI MIGLIORAMENTO

Velocità di risposta & Completezza delle risposte

Completezza delle informazioni & Precisione

Esaustività delle informazioni & Chiarezza delle Informazioni

Campione costituito da 203 rispondenti.

IDENTIPACK

www.osservatorioidentipack.it

Per poter valutare l'efficacia delle informazioni veicolate o eventuali carenze formative/informative da colmare, il monitoraggio è fondamentale. Per questo, con l'obiettivo di monitorare l'adozione dell'etichettatura ambientale sugli imballaggi destinati al largo consumo, a ottobre 2022 è stato lanciato **IdentiPack**, l'Osservatorio sull'etichettatura ambientale del packaging di CONAI e GS1 Italy. Si tratta di uno studio che ha l'obiettivo di monitorare semestralmente la presenza, sul packaging dei prodotti, di informazioni ambientali inerenti lo stesso imballaggio: alcune di queste

obbligatorie per legge, altre volontarie, come marchi e certificazioni, o suggerimenti per una raccolta differenziata di qualità.

Dal 2024 il report semestrale sarà pubblicato anche in lingua inglese e il sito sarà fruibile in doppia lingua.



I PRINCIPALI DATI DI IDENTIPACK RIFERITI AL SECONDO SEMESTRE DEL 2023



GREEN CLAIMS

A inizio 2023 è stato predisposto un tavolo interaziendale composto da imprese del comparto food sul tema dei Green Claims, con l'obiettivo di definire un documento di orientamento che possa guidare le imprese nella comprensione del perimetro della normativa specifica sui Green Claims e nella definizione di Green Claims in linea con i requisiti della Proposta di Direttiva "on substantiation and communication of explicit environmental claims".

Il documento di orientamento, che verrà definito in stretta cooperazione con alcuni referenti della scuola Sant'Anna di Pisa, le aziende partecipanti al tavolo di lavoro, CONAI e Unionfood, sarà sviluppato tenendo in considerazione i principali riferimenti sviluppati in sede ISO, Commissione Europea, Stati membri e le principali sentenze dell'Autorità Garante nonché del Garante della Pubblicità. Il documento sarà inserito in un'area dedicata ai *Green Claims* sul sito www.etichetta-conai.com insieme ad alcuni esempi e FAQ.

DifferENTI

www.differenti-conai.com

Il 4 maggio 2023, in occasione del "Green Med Symposium" di Napoli, è stata presentata la piattaforma web **differENTI** - www.differenti-conai.com - che mette a disposizione le informazioni sulle modalità e i sistemi di raccolta differenziata dei Comuni italiani. Il database può essere utilizzato dalle aziende o dai service provider che intendono sviluppare dei sistemi digitali per veicolare le informazioni geolocalizzate relative alla raccolta differenziata degli imballaggi. Il sito, inoltre, fornisce anche informazioni sulle azioni di prevenzione attivate dagli Enti locali mappati.

Nel primo trimestre del 2024 sono state inserite nuove informazioni relative ai colori utilizzati per i bidoni della raccolta differenziata nelle varie città italiane. Inoltre, entro la fine del 2024, la piattaforma metterà a disposizione le informazioni relative alle diverse modalità di raccolta selettiva in Italia (es. ecocompattatori mangiaplastica).



Accanto alle attività informative veicolate tramite E PACK, nel corso del 2023, forte è stato l'impegno di CONAI nella formazione e nelle richieste di approfondimento più ampie sui temi relativi all'economia circolare e l'ecodesign del packaging, da parte delle aziende, delle Università e degli enti di formazione (vedi cap. *Formazione e sviluppo delle competenze*).

PROGETTARE RICICLO

Per supportare ulteriormente le aziende che intendono agire sulla riciclabilità dell'imballaggio nella fase di progettazione, nel 2016 è stata creata la piattaforma web "Progettare riciclo", visitabile su www.progettarericiclo.com e disponibile in italiano e in inglese, che raccoglie le Linee Guida CONAI sul design for recycling degli imballaggi, realizzate con la collaborazione delle principali Università italiane attive sui temi del design e dei Consorzi di filiera. Le indicazioni di progettazione riportate nelle Linee Guida si basano sulla descrizione dei processi industriali che caratterizzano le operazioni di trattamento dei rifiuti di imballaggio: la raccolta, la selezione e il riciclo. Attraverso l'analisi di queste fasi, si viene guidati a comprendere quali siano gli aspetti da considerare in fase di progettazione affinché l'imballaggio risulti compatibile con i processi esistenti.

In quest'ottica, le Linee Guida forniscono suggerimenti e spunti utili con l'intento di stimolare innovazione e creatività progettuali e di ideare soluzioni di packaging che rappresentino la migliore sintesi tra funzionalità, prestazioni, requisiti e compatibilità con i processi di riciclo.

È fondamentale, infatti, dare assoluta priorità alle molteplici funzioni che l'imballaggio deve assolvere, in primis quella di assicurare che il prodotto arrivi intatto al consumatore finale evitando che diventi anzitempo un rifiuto. A questa funzione primaria si aggiungono anche quelle comunicative e informative, nonché quelle associate all'allungamento della shelf life del prodotto che, soprattutto per quanto riguarda il settore alimentare, è un tema attuale e delicato dal punto di vista sia sociale sia ambientale. È, quindi, a parità di prestazioni che si possono ideare soluzioni innovative che garantiscano anche il riciclo dei materiali di cui gli imballaggi sono fatti.

Progettare Riciclo rappresenta un ambito di discussione permanente sul design for recycling degli imballaggi: consente infatti agli utenti, provenienti da settori e categorie differenti - produttori e utilizzatori di packaging, Università e centri di ricerca, consulenti ed esperti ambientali, associazioni, Consorzi e soggetti appartenenti alla filiera della gestione dei rifiuti - di partecipare, previa iscrizione alla piattaforma, alla consultazione pubblica dei documenti, finalizzata a raccogliere i contributi di tutta la filiera per Linee Guida condivise e aggiornate.

Il progetto prevede l'elaborazione di Linee Guida per ognuno dei materiali di imballaggio. Le Linee Guida disponibili al momento sono relative agli imballaggi in:

- **Plastica**, frutto di una collaborazione con l'Università IUAV di Venezia e il supporto di Corepla;
- **Alluminio**, che ha visto il coinvolgimento del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino e il supporto degli esperti di CiAI;
- **Carta**, elaborate in collaborazione con il Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" del Politecnico di Milano e i professionisti di Comieco;
- **Acciaio**, redatte in collaborazione con il Gruppo di ricerca Advanced Design Unit del Dipartimento di Architettura dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna e il supporto tecnico di RICREA, dell'associazione ANFIMA e dell'associazione FIRI.

PROGETTARE RICICLO



Le Linee Guida rappresentano altresì una misura volontaria a disposizione e a supporto delle aziende che intendono progettare soluzioni di imballaggio in sostituzione di quelle che attualmente hanno un fine di vita diverso dall'avvio a riciclo. Tali soluzioni, una volta immesse sul mercato, possono essere raccontate e valorizzate attraverso il **Bando EcoPack** (anche conosciuto come "Bando CONAI per l'ecodesign") anche al fine di diffonderle tra le aziende e creare quella massa critica necessaria agli impianti di riciclo.

ECOD TOOL

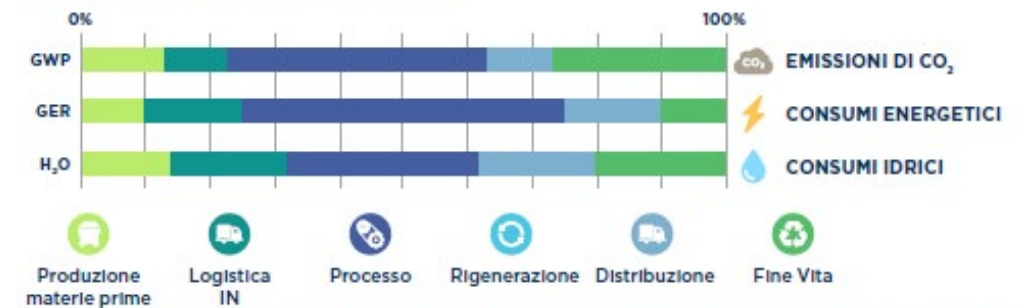
A febbraio 2020 CONAI ha arricchito gli strumenti gratuiti a disposizione delle aziende per la progettazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale con l'EcoD Tool, raggiungibile al sito www.ecotoolconai.org, Area EcoD.

Si tratta di uno strumento libero di ecodesign del packaging che suggerisce azioni di miglioramento in fase di progettazione e che permette alle aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggio di valutare gli impatti ambientali, legati alle diverse fasi del ciclo di vita, di diverse soluzioni di packaging.



FA IL CHECKUP AMBIENTALE DEL TUO IMBALLAGGIO

L'ECOD TOOL valuta l'impatto di ciascuna fase del ciclo di vita dell'imballaggio, indagando tre indicatori ambientali:



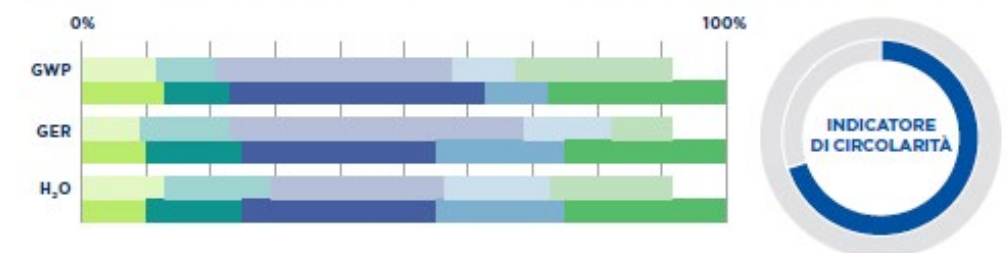
TI SUGGERISCE LE POSSIBILI LEVE DI ECO-DESIGN DA APPLICARE

Lo strumento ti supporta nell'eco-progettazione proponendoti le leve di eco-design applicabili al tuo imballaggio, al fine di ridurre l'impatto ambientale di ciascuna fase del ciclo di vita e renderlo più riciclabile.



CONFRONTA I DIVERSI PROGETTI DI RE-DESIGN DEL TUO PACKAGING

Puoi effettuare diverse simulazioni di re-design del tuo imballaggio e valutarne i benefici ambientali, sulla base degli indicatori indagati, e sul nuovo indicatore di circolarità CONAI che valorizza l'efficienza nel consumo di risorse lungo la filiera.



Dal 2020, l'EcoD Tool conta 243⁹ utenti abilitati e circa **950 schede compilate**.

Oltre che dagli indicatori ambientali come il consumo di acqua, di energia e le emissioni di CO₂, l'analisi dell'EcoD Tool è arricchita da un quarto indicatore: l'**indicatore di circolarità dell'imballaggio**, sviluppato da CONAI in collaborazione con Life Cycle Engineering Srl e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Milano.

⁹ Dato al 7 giugno 2024.

INDICATORE DI CIRCOLARITÀ CONAI DELL'IMBALLAGGIO

CONAI dal 2018 ha deciso di fornire alle imprese, all'interno dell'EcoD Tool, uno strumento di misurazione e valutazione della circolarità dei propri imballaggi **considerando unicamente gli aspetti fisici** caratterizzanti le filiere di riciclo.

Nell'ambito del progetto chiamato "Indicatore di Circolarità CONAI" (in seguito ICC), CONAI ha creato un tavolo tecnico costituito insieme a Politecnico di Milano (PoliMi) e LCE per definire l'obiettivo dello strumento, il perimetro di lavoro e infine l'algoritmo. Il risultato è stato sottoposto alla valutazione di un gruppo ristretto, costituito dal tavolo tecnico del Gruppo di lavoro prevenzione e dai referenti dei Consorzi di filiera, per un definitivo avallo prima della stesura della metodologia, sottoposta poi a validazione da parte di un Ente di certificazione (DNV GL).

L'indicatore è progettato con un **approccio semplificato** ma evoluto con lo scopo di valorizzare la circolarità considerando gli **aspetti fisici** e valorizzando la massa avviata a riutilizzo e riciclo all'interno del sistema imballaggio, e la materia prima seconda utilizzata per la produzione dell'imballaggio.

Il risultato dell'indicatore è un numero relativo rappresentato in termini percentuali (%) che esprime quanti flussi sono valorizzati all'interno del sistema di imballaggio sul totale dei flussi circolanti all'interno del sistema tecnologico.

Gli aspetti ambientali, economici e sociali sono fuori dal campo di applicazione del progetto. Gli aspetti ambientali sono valutati separatamente dall'EcoD Tool con gli indicatori di impatto ambientale (GWP, GER e H₂O).

Per la realizzazione del progetto si è fatto riferimento alle già consolidate metodologie sviluppate nell'ambito di progetti analoghi (Ellen MacArthur Foundation, 2015) e alla norma britannica sull'economia circolare BSI 8001:2017, personalizzando il modello nell'ambito delle filiere di imballaggio in Italia.

La formula dell'ICC è costruita in modo da poter valorizzare la fase di produzione imballaggio e la gestione del fine vita per calcolare una percentuale di flussi riutilizzati o riciclati sul totale dei flussi di massa in circolo nel sistema di imballaggio.

Nel corso del 2023 le attività di aggiornamento del tool hanno interessato:

- la valorizzazione degli indicatori indagati;
- l'estensione dell'utilizzo dello strumento anche agli utenti potenzialmente interessati diversi dai consorziati CONAI, come studenti, ricercatori o società di consulenza;
- la possibilità di utilizzo dello strumento non solo per analisi interne, ma anche per specifiche casistiche a scopo comunicativo e di studio/ricerca;
- l'avvio della revisione dell'indicatore di circolarità includendo la filiera degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile (conclusa nei primi mesi del 2024).

ECOPACK – BANDO CONAI PER L'ECODESIGN

Una volta progettato e immesso al consumo l'imballaggio sostenibile, le aziende possono partecipare all'iniziativa EcoPack, anche conosciuta come "Bando CONAI per l'ecodesign", l'iniziativa incentivante che, dal 2013, raccoglie e valorizza le esperienze delle aziende che hanno investito in attività di prevenzione ed eco-progettazione per una sempre maggiore sostenibilità ambientale dei propri imballaggi. Attraverso la partecipazione volontaria al Bando, le aziende che hanno realizzato imballaggi a ridotto impatto ambientale vengono incentivate economicamente¹⁰, con l'obiettivo di continuare gli sforzi finalizzati all'adozione di azioni volte a migliorare le performance ambientali dei propri imballaggi. Nello specifico, il Bando premia le soluzioni di imballaggio immesse al consumo in Italia che, rispetto alla versione precedente, hanno adottato una o più leve di ecodesign (*vedi box relativo*) e che hanno consentito una riduzione dell'impatto ambientale valutata attraverso lo strumento Eco Tool CONAI, per l'analisi LCA semplificata.

Il Bando CONAI per l'Ecodesign rappresenta un importante osservatorio di come le aziende promuovono l'ecodesign del packaging identificandone le best practice ed è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.

L'interesse e la partecipazione delle aziende al Bando CONAI per l'Ecodesign nelle dieci edizioni dal 2014 al 2023 hanno stimolato la crescita dell'iniziativa, anche in termini di montepremi complessivo destinato alle aziende vincitrici. Difatti, il montepremi è passato da 200.000 euro nella prima edizione a 600.000 euro nelle ultime. Per l'edizione 2024, il montepremi complessivo è stato confermato a 600.000 euro.

I casi virtuosi sono valorizzati sia economicamente sia attraverso iniziative di comunicazione mediante diversi canali media e social.

Nel 2023 sono stati incentivati 219 progetti presentati da 108 aziende.

¹⁰ Per la valutazione dei casi di imballaggi virtuosi presentati dalle aziende si fa riferimento all'apposito Regolamento che viene pubblicato sul sito conai.org.

BANDO CONAI PER L'ECODESIGN CONAI PREMIA LE SOLUZIONI DI PACKAGING PIÙ SOSTENIBILI

EDIZIONE 2023



373
casi presentati



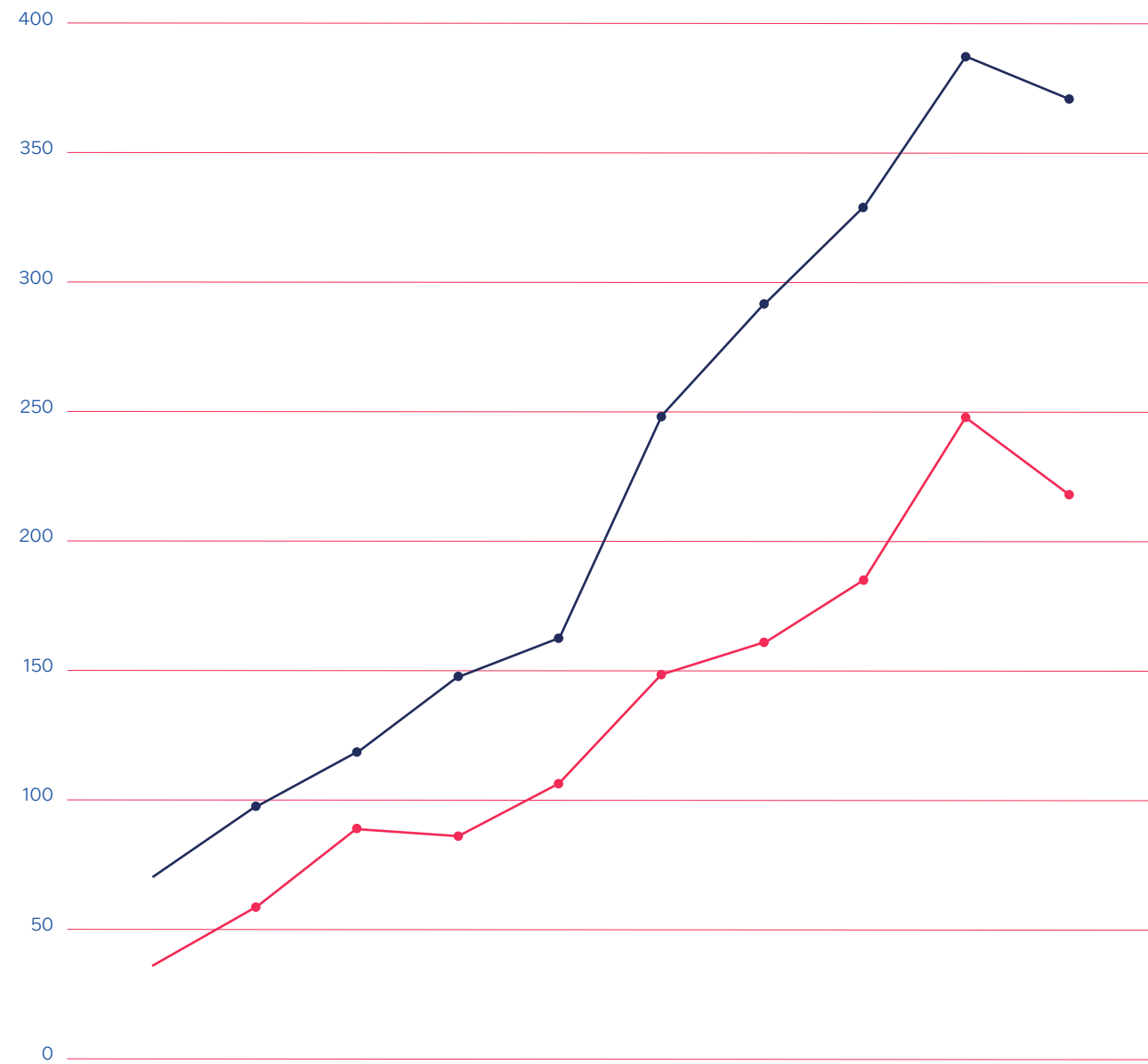
108
aziende premiate



219
progetti incentivati

Fonte: CONAI, Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2023.

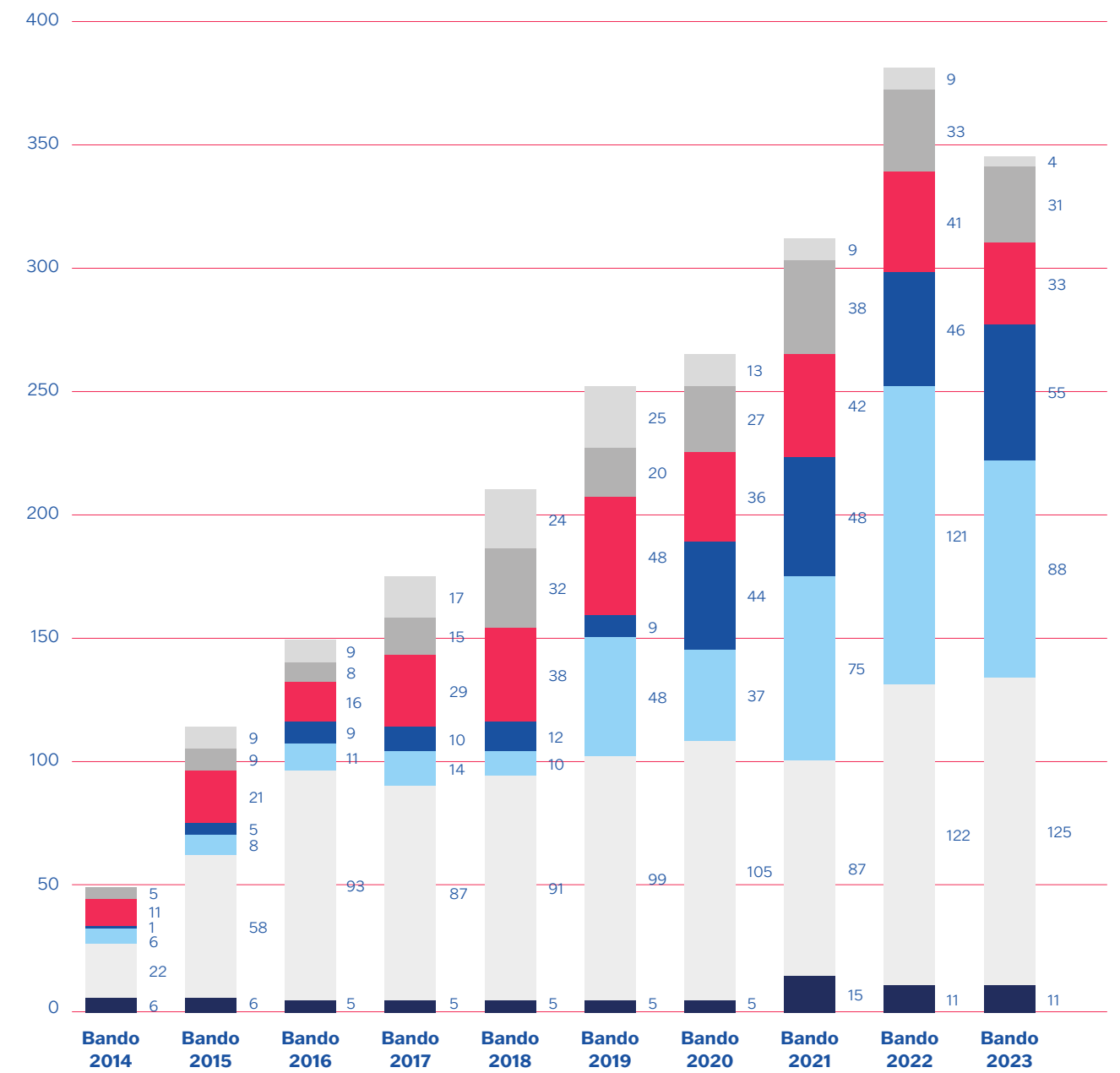
CASI PRESENTATI E AMMESSI



Edizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Casi presentati	68	91	120	146	161	245	289	326	383	373
Casi ammessi	36	56	88	86	103	145	160	185	243	219

Fonte: Elaborazioni CONAI.

LE LEVE DI ECODSIGN ATTIVATE NELLE VARIE EDIZIONI



- Ottimizzazione dei processi produttivi
- Semplificazione del sistema imballo
- Ottimizzazione della logistica
- Facilitazione delle attività di riciclo
- Utilizzo di materiale riciclato/recuperato
- Risparmio di materia prima
- Riutilizzo

Fonte: Elaborazioni CONAI.

Come si evince dal grafico precedente, i casi premiati mettono in evidenza:

- **l'attenzione alla riciclabilità** in aumento rispetto alla scorsa edizione, dato assolutamente positivo che dimostra il continuo lavoro di tutti gli attori della filiera nell'individuare nuove applicazioni e tecnologie affinché gli imballaggi possano essere selezionati e avviati a riciclo per essere poi trasformati in nuova materia prima seconda da immettere in un nuovo ciclo produttivo;
- **l'uso efficiente delle risorse** e l'attenzione alla prevenzione alla fonte, con la leva "risparmio di materia prima" che si conferma essere la leva di ecodesign più diffusa tra i casi vincitori.

Le aziende che intendono partecipare al Bando CONAI per l'ecodesign compilano un questionario attraverso l'Eco Tool CONAI – www.ecotoolconai.org – Area Bando, lo strumento che consente di effettuare un'analisi LCA semplificata e di misurare gli effetti degli interventi di ecodesign adottati sugli imballaggi, in termini di tre indicatori ambientali quali la riduzione delle emissioni di CO₂ (GWP), la riduzione dei consumi energetici (GER) e la riduzione dei consumi idrici (H₂O), e un indicatore di materia prima seconda generata, che valorizza i casi di *design for recycling* del packaging.

Ogni anno viene pubblicato il regolamento di EcoPack che riporta i requisiti e le modalità di partecipazione. I casi di imballaggi presentati dalle aziende sono analizzati e valutati da un comitato tecnico composto da referenti di CONAI e dei Consorzi di filiera.

Al fine di garantire sia una maggiore oggettività dell'iniziativa sia la trasparenza delle procedure applicate e definite nel regolamento, l'attività di analisi/valutazione e di funzionamento dell'Eco Tool CONAI per il Bando è sottoposta alla verifica da parte di un ente terzo di certificazione (vedi *Dichiarazione di verifica in Appendice*). La lista dei casi vincitori, infine, è pubblicata sul sito conai.org.

Il Bando rappresenta un importante osservatorio di come le aziende promuovono l'ecodesign del packaging, identificandone le best practice e mettendo a disposizione le proprie esperienze come esempi da replicare laddove possibile.

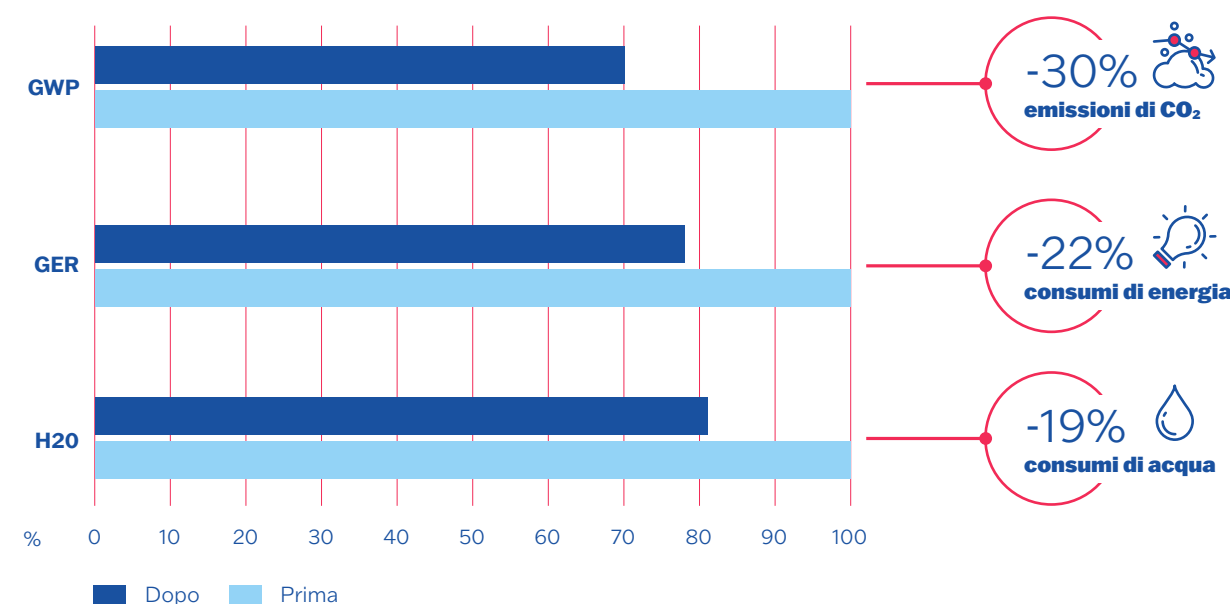
Lo scorso anno, a dieci anni dal primo sviluppo, lo strumento Eco Tool CONAI è stato oggetto di restyling sia dal punto di vista del software sia dal punto di vista della grafica e delle funzionalità per l'utente front-end.

Sono in corso, invece, le attività di restyling e di revisione delle funzionalità dell'utente back-end.

Mediamente i 219 casi ammessi hanno favorito una riduzione del 19% del consumo di acqua (H₂O), del 22% dei consumi di energia elettrica (GER) e del 30% di emissioni di anidride carbonica (GWP).

Grazie alla raccolta dei casi promossi effettuata in questi ultimi anni, è stato quindi possibile registrare numerose storie che raccontano l'esperienza di produttori e utilizzatori che hanno scelto di evolvere e ammodernare il proprio packaging, ricoprendo spesso la funzione di stimolo di innovazione gli uni per gli altri. I casi tracciati si riferiscono ai risultati positivi dell'attività di progettazione e ricerca e sviluppo di produttori e utilizzatori che sono arrivati sul mercato e di cui spesso lo stesso consumatore non ha evidenza.

BANDO CONAI PER L'ECODESIGN 2023: I BENEFICI MEDI DEGLI INDICATORI AMBIENTALI



Fonte: Elaborazioni CONAI.

Dall'analisi degli interventi mappati è possibile ricavare come l'attenzione maggiore sia posta proprio sulle fasi a monte, nella scelta di utilizzare ad esempio materiale riciclato e/o di intervenire con riduzione di spessori e peso a parità di prestazione.

A seguire, tra le azioni più frequenti ci sono quelle relative alle fasi di design e produzione, che in particolare comprendono la semplificazione del sistema di imballo e l'ottimizzazione dei processi produttivi, mediante la riduzione degli scarti o l'abbattimento di input produttivi (acqua, energia), spesso legati all'ammodernamento dei macchinari e al ripensamento dei disegni dell'imballaggio. Questi interventi, spesso, vanno di pari passo con ottimizzazioni logistiche e distributive, rese possibili dall'introduzione di design e forme più facilmente impilabili o dal ripensamento dell'intero sistema di imballaggio (primario, secondario e terziario).

Nella sezione "Casi di successo" del sito web www.conai.org, sono riportati i casi di imballaggi premiati col Bando CONAI per l'ecodesign. Sebbene tali casi di imballaggi siano meri esempi non rappresentativi del mercato, è comun-

que importante considerare che molti dei casi incentivati sono presentati da aziende leader nei relativi settori, che spesso guidano le innovazioni e sono promotrici di interventi che il mercato di riferimento, molto spesso, tenderà a replicare in seguito. Inoltre, la promozione dei casi virtuosi presenti sul sito CONAI e raccolti attraverso il Bando CONAI per l'ecodesign già citato, rappresentano esempi per le aziende interessate che sono quindi stimolate nel ricercare soluzioni possibili per migliorare le prestazioni ambientali del proprio imballaggio anche nell'ottica di risparmio di materia prima.

LE POTENZIALITÀ DELLA PREVENZIONE

Estratto dal Rapporto integrato di sostenibilità 2023

Dalla ormai ampia banca dati dell'Eco Tool CONAI sono stati estratti ed elaborati i dati e le informazioni raccolte dall'ultima edizione del Bando CONAI per l'ecodesign, al fine di stimare i potenziali benefici ambientali legati alla diffusione delle migliori pratiche, attuate dai produttori e dagli utilizzatori di imballaggi in Italia. L'analisi si è volta su un campione di 332 interventi di ecodesign. Il più delle volte, gli interventi di prevenzione hanno riguardato imballaggi primari (62%) in altri secondari e terziari (38%). Per ogni tipologia di imballaggio sono stati calcola-

ti i potenziali benefici ambientali medi che potrebbero essere generati grazie "all'amplificazione" delle leve di ecodesign a tutti gli imballaggi appartenenti al paniere tipo e immessi al consumo in Italia. Tali miglioramenti sono stati poi moltiplicati per il numero di pezzi venduti, partendo dall'analisi degli imballaggi immessi al consumo per materiale e categoria merceologica relativi all'anno 2022 (proprio a causa della natura prettamente simulativa dello studio, non è tuttavia possibile tracciare una serie storica a causa dell'elevata variabilità delle soluzioni presentate di anno in anno).

Le attività, i servizi e gli strumenti fin qui descritti costituiscono una base, stabile nel tempo, delle misure di prevenzione realizzate da CONAI e che consentono, da una parte, di rispondere ai contenuti definiti dalla normativa e, dall'altra, di valorizzare e misurare le azioni adottate dalle imprese, senza pretesa di rappresentatività, tenuto conto del carattere volontario di tali iniziative.

Le attività di prevenzione di CONAI non subiscono cambiamenti nella denominazione bensì nel contenuto, a livello di supporto alle imprese, di innovazione rispetto a ciò che è stato fatto, di funzionalità rispetto alle esigenze ritenute opportune in una logica di continuo miglioramento e di continua promozione dell'approccio ecodesign che tiene conto di tutte le fasi del ciclo di vita degli imballaggi e dei relativi impatti ambientali. È bene tra l'altro ricordare che tutti gli strumenti e le iniziative sulla prevenzione sono promosse nell'ambito di un apposito Gruppo di lavoro coordinato da un consigliere di amministrazione di CONAI e aperto alla partecipazione di tutti i referenti dei Consorzi di filiera, delle principali Associazioni territoriali e di categoria, nonché delle più importanti imprese del settore, a garanzia di un lavoro corale su questi temi. Accanto a queste iniziative, i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi promuovono alcune iniziative specifiche, ma sostanzialmente si rifanno a quanto sopra descritto.

BENEFICI AMBIENTALI DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE STIMATI DALL'ANALISI

MATERIA PRIMA RISPARMIATA

7,75 milioni di t.



Il peso di
527 torri di Pisa

ACQUA RISPARMIATA

235 miliardi di litri



94 mila piscine
olimpioniche

ENERGIA RISPARMIATA

90 TWh



Il consumo elettrico
medio annuo di
24 milioni di famiglie

EMISSIONI EVITATE

18 milioni di tCO₂



Le emissioni generate
da 43 mila voli A/R
Roma-NewYork

Fonte: Elaborazione Life Cycle Engineering su dati CONAI.



Ricerca e sviluppo

CONAI ritiene fondamentale la collaborazione con Istituti scientifici, Università e Centri di ricerca nazionali per la valutazione di nuovi orizzonti di ricerca. Nella prospettiva dell'adozione dei nuovi obiettivi di riciclo previsti dalla Circular Economy, CONAI intende continuare a svolgere un ruolo proattivo di indirizzo e di stimolo verso i Consorzi di filiera al fine di realizzare progetti di ricerca e innovazione tecnologica, per favorire la promozione del riciclo di flussi di imballaggi post-consumo a oggi non riciclabili, con particolare riferimento alle frazioni più complesse. Inoltre, intende intervenire anche a monte per la ricerca e promozione di soluzioni innovative in chiave di eco-design del packaging. A tal proposito CONAI intende allargare e rafforzare il proprio network con primarie Università, Centri di ricerca ed Enti attivi in tali ambiti, promuovendo nuovi studi e ricerche e valutando anche possibili collaborazioni di respiro internazionale per lo scouting di tecnologie e soluzioni innovative.

Di seguito vengono riportate alcune delle iniziative di studio e ricerca previste dai Consorzi.

CIAL

CiAl da anni opera per promuovere e favorire tra le imprese la propensione nella ricerca e sviluppo di soluzioni in grado di produrre elevate performance industriali e ambientali a lungo termine. Inoltre, il Consorzio intende acquisire dati relativi alla distribuzione commerciale di lattine per bevande, rilevati da primari Istituti di ricerca presso la GDO e altri canali distributivi, al fine di aggiornare le informazioni sull'immesso al consumo nelle diverse aree del Paese, utili a determinare il tasso di riciclo di questa componente di packaging in alluminio e per definire nuove strategie di intervento sul territorio in riferimento sia alle raccolte differenziate "ordinarie" sia a eventuali attivazioni di raccolte dedicate.

Si propone inoltre di avviare uno studio volto a valutare l'efficienza e la capacità di intercettazione degli imballaggi in alluminio presso diversi impianti di selezione, per ottimizzarne le prestazioni e con conseguente miglioramento quali-quantitativo dei risultati generali. Infine, intende realizzare un progetto di ricerca sul settore dei poliaccoppiati, sulle diverse tipologie di packaging e impieghi, effettuando anche analisi merceologiche per stabilire la presenza di tali imballaggi all'interno della raccolta differenziata dell'alluminio.

COMIECO

Comieco sostiene l'innovazione del settore del packaging, sia di processo che di prodotto, che passa dalla ricerca di materie prime più sostenibili e dalla facilitazione della gestione dei rifiuti nella fase post-consumo. In questo ambito si sono moltiplicati, infatti, i progetti di ricerca e le soluzioni sul mercato di imballaggi realizzati con materie prime rinnovabili, riciclabili e anche compostabili, soprattutto nel settore alimentare.

Nel 2023, Comieco ha fatto parte delle giurie di tre contest distinti (concorso *Display Italia Viscom Award*, concorso *Netcomm Award*, contest *Avant-Garde*), condividendo in modo proattivo le innovazioni rilevate e trasformando le idee premiate in una risorsa condivisa dalla filiera, in un'ottica di disseminazione delle conoscenze, fondamentale per catalizzare ulteriori progressi nel settore e ispirare nuove progettazioni sostenibili.

Comieco svolge una costante attività di promozione dell'innovazione legata all'ecodesign, sia all'interno delle università italiane, attivando collaborazioni specifiche con diverse facoltà attraverso workshop, master, attività di divulgazione, sia rispondendo alle richieste pervenute dalle aziende (sui temi della riciclabilità, compostabilità, verifica dei requisiti essenziali, ecc.) e collaborando al *Rapporto Design Economy*, realizzato da Fondazione Symbola con Deloitte Private, Poli. Design.

Nel 2023 ha partecipato a momenti di formazione dedicati alle aziende con l'organizzazione di interventi puntuali e ha rinnovato l'adesione a due network che si focalizzano su contenuti ad alto valore di innovazione: GSICA (Gruppo Scientifico Italiano di Confezionamento Alimentare), un'associazione che raccoglie i ricercatori del settore del food packaging con l'intento di diffondere la cultura scientifica di packaging, e il Cluster Spring, che mette a sistema i soggetti attivi per lo sviluppo dell'intera filiera della chimica verde al fine di approdare a una nuova economia (bioeconomia).

Nel corso del 2023 ha dedicato particolare attenzione ai flussi di rifiuti in carta e cartone derivanti dai consumi cosiddetti "on the go" che usano imballaggi monouso. Su questo tema, in collaborazione con Seda e McDonald's Italia, ha promosso lo studio *Economia circolare e ristorazione veloce: raccolta e riciclo degli imballaggi cellulosici - Il caso McDonald's Italia*.

RICREA

RICREA ha avviato collaborazioni con alcuni Istituti universitari per studi volti ad approfondire temi, quali ad esempio quelli relativi alle proprietà e prestazioni degli imballaggi metallici o alla sostenibilità ambientale dell'acciaio utilizzato come food-packaging. Nel 2023 RICREA ha partecipato alle attività del Consiglio Nazionale della Green Economy, che promuove lo sviluppo della green economy in Italia, nonché alla sponsorizzazione di "EunomiaMaster", il Corso di Alta Formazione politico-istituzionale realizzato dall'Associazione Eunomia. RICREA ha mantenuti attivi, anche per l'anno 2023, dei protocolli di intesa per singoli progetti con le associazioni di categoria del settore, tra cui ANFIMA, UNICAV, ANCIT e AIA.

COREPLA

Corepla ha continuato a sostenere progetti di ricerca volti alla definizione di nuove soluzioni che possano migliorare la valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in plastica avviati a riciclo.

I progetti di maggiore rilievo per il 2023 sono di seguito riassunti:

- Laboratorio di selezione e riciclo: il 2023 ha visto la finalizzazione del progetto, in collaborazione con la società CSI S.p.A.-Gruppo IMQ, del laboratorio di prova in grado di valutare la selezionabilità e la riciclabilità degli imballaggi in plastica;
- Valorizzazione imballaggi misti post-consumo in polistirolo (compatto, estruso-espanso ed espanso) e imballaggi di PET misto presenti nella raccolta differenziata, al fine di avviarli a riciclo, per la produzione di nuovi imballaggi;
- Valorizzazione plastiche miste: progetto per il riciclo degli imballaggi a plastiche miste a prevalenza poliolefine flessibili residuali nel PLASMIX, in flussi adatti sia ai processi di riciclo meccanico sia ai processi di riciclo chimico;
- Tecnologie di riciclo chimico: valutazione delle tecnologie di pirolisi, di depolimerizzazione e riciclo chimico da affiancare ai processi di riciclo meccanico e della tecnologia di gassificazione per trasformare gli imballaggi in plastica mista non diversamente valorizzabili;
- Open Innovation: collaborazione con PoliHub-Innovation Park e Startup Accelerator del Politecnico di Milano per supportare le start up innovative che abbiano proposte nell'ambito della tematica "Circular Economy & Waste" nel programma Encubator;
- Progetto "RiVending": progetto per la raccolta selettiva e l'avvio a riciclo di bicchieri in polistirene utilizzati nella distribuzione automatica di bevande calde. Nel corso dell'anno la raccolta selettiva si è ulteriormente diffusa a importanti realtà industriali italiane.

Nel corso dell'anno Corepla ha proseguito le collaborazioni con le Università e i Centri di ricerca italiani e ha dato supporto anche a progetti volti a ridurre la presenza di rifiuti plastici nei fiumi e nei mari.

RILEGNO

Rilegno nel corso del 2023 ha esteso a tutte le piattaforme convenzionate sul territorio nazionale il Portale di tracciabilità (TC1) dei conferimenti a riciclo e recupero utilizzato fino all'esercizio precedente per le aree Centro-Sud Italia, per monitorare lo stato di esecuzione e le quantità dei singoli conferimenti. In collaborazione con il Politecnico di Milano, è stata condotta la ricerca *Il riutilizzo degli imballaggi in legno: stima degli impatti socio-economici*, per valutare gli esiti delle attività di rigenerazione e riuso degli imballaggi nel sistema Rilegno, in termini di effetti economici, sociali, ambientali. Rilegno ha inoltre prodotto lettere di supporto ai progetti europei "Biomet - creazione di una filiera per la produzione di biocarbone per uso metallurgico" e "Circular Wooden Top" per il riciclo di rifiuti di legno per la produzione di tappi di bottiglia.

COREVE

CoReVe è impegnata nell'attuazione dei seguenti progetti di ricerca:

- Progetto CoReVe-SSV "Riciclabilità ed Eco-Design for Recycling - L'ecodesign volto ad accrescere la riciclabilità degli imballaggi in vetro". L'ecodesign for recycling comporta l'adozione di una serie di soluzioni costruttive, di materiali, di assemblaggio, ecc., volte a massimizzare la resa degli impianti di trattamento, per esempio tramite scelte di progetto che minimizzino la probabilità che del vetro buono sia scartato come falso positivo da parte delle macchine di selezione, e a massimizzare la qualità del rottame PAF prodotto, per esempio tramite scelte che minimizzino il potenziale impatto sui prodotti riciclati finiti di contaminanti non-vetro non riconosciuti oppure non rimossi dalle macchine di selezione.
- Progetto CONAI-CoReVe-SSV "Valorizzazione delle frazioni di scarto del trattamento del rottame di vetro". L'uso del rottame nella produzione di contenitori in vetro in sostituzione di materie prime tradizionali (quali sabbia, calcare, soda) è legato alla possibilità di ottenere una materia prima seconda di qualità elevata, che rispetti i requisiti di qualità necessari all'industria del vetro. Per questo il rifiuto di vetro raccolto è avviato a impianti specializzati di trattamento, che rimuovono le impurità presenti. Durante queste lavorazioni sono prodotti degli scarti, quali ad esempio scarti dalla selezione del "fino" e della ceramica, e scarti dalla separazione del vetro ad alto contenuto di piombo. L'obiettivo del progetto è la valorizzazione delle predette frazioni di scarto del trattamento del rottame di vetro tramite lo sviluppo di nuove soluzioni che consentano di riutilizzare il materiale di scarto, riducendo nel contempo la quantità degli scarti da destinare a discarica.
- Progetto di ricerca CoReVe-SSV "Cullet Spectral Imaging: Identificazione degli inquinanti nel rottame di vetro mediante analisi di immagine acquisite con tecniche multi- o iper- spettrali".

Lo scopo del progetto è verificare l'applicabilità di tecniche di riconoscimento spettroscopiche per identificare frammenti di materiale estraneo su rottame di vetro grezzo e pronto forno in maniera ripetibile, efficace e

rapida. Attraverso queste tecniche i frammenti di materiali estranei possono essere riconosciuti grazie alle loro particolari proprietà ottiche in risposta a radiazioni UV, Visibile e NIR (Near Infra Red) di opportuna lunghezza d'onda.

- Progetto di ricerca CoReVe-SSV "Verifica dell'impatto della presenza di sacchetti di plastica chiusi o semi-chiusi sulle rese degli impianti di trattamento del vetro".

BIOREPACK

Biorepack nel 2023 ha avviato ulteriori collaborazioni di carattere scientifico con diversi soggetti per dotarsi di una strutturata base di dati e di strumenti che rafforzino le attività di efficientamento della filiera del riciclo organico degli imballaggi compostabili e di contrasto dell'illegalità. Nel 2023 il consorzio ha dato impulso ai seguenti progetti di interesse per la filiera delle bioplastiche:

- individuazione delle migliori tecniche impiantistiche di riciclo organico, in collaborazione con l'Università Tor Vergata di Roma per lo studio e l'individuazione delle migliori metodologie e tecniche di riciclo organico. Per lo stesso fine, è stato siglato un contratto di ricerca con il CIC (Consorzio Italiano Compostatori) per lo studio dei processi e delle tecnologie già in uso negli impianti di riciclo organico e dei flussi di bioplastiche compostabili;
- littering spiagge e parchi, in collaborazione con Legambiente, commissionando all'Associazione una nuova campagna di monitoraggio sulle spiagge e nei parchi cittadini italiani del fenomeno della dispersione dei rifiuti nell'ambiente (littering);
- studio sulle bioplastiche compostabili nel suolo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano – Gruppo Ricicla, per realizzare un progetto di ricerca volto a indagare il comportamento dei frammenti in bioplastica compostabile nel suolo e a co-finanziare con il MUR una borsa di dottorato di ricerca sulla medesima tematica;
- studio sulla funzione del compost nei suoli, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari (DISTAL) per la realizzazione di uno studio degli effetti sul sistema suolo-pianta di compost derivanti da materiali contenenti bioplastiche.

È stata sottoscritta una convenzione con l'Università Roma Tre per lo svolgimento di attività di ricerca e formazione giuridica sui temi di interesse di Biorepack relativi all'economia circolare.



4

**Imnesso
al consumo
e riutilizzo**



4.1

Imnesso al consumo

Il dato di immesso al consumo è la prima informazione utile ai fini della determinazione delle performance di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero conseguite per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, in quanto, ai sensi della Decisione 2005/270/CE all'art. 2, "la quantità di rifiuti di imballaggio prodotti in uno Stato membro può essere considerata equivalente alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nel corso dello stesso anno in tale Stato membro".

I dati di immesso al consumo del biennio 2022-2023, per la quota parte ascrivibile ai volumi di competenza del sistema consortile, vengono riportati integrati con i correttivi identificati a livello europeo.

Nella definizione del dato si è tenuto conto di specifici correttivi, definiti "de minimis" (in esenzione CAC perché riferibili a piccoli flussi) e "free riding" (non ancora assoggettati a CAC ancorché ricadenti nel campo di applicazione). Tali correttivi sono stati introdotti a seguito delle novità normative previste dalla revisione della Decisione della Commissione Europea 2005/270/EC del 22 marzo 2005, che stabilisce le tabelle relative al sistema di base dati ai sensi della Direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Le novità sono state introdotte con la Decisione UE 2019/655 e le metodiche di calcolo tengono conto delle Guidelines di maggio 2024. Obiettivo delle modifiche/correttivi introdotti è quello di armonizzare a livello europeo i metodi di calcolo e la rendicontazione della generazione dei rifiuti e delle varie fasi di gestione, dal riciclo fino al riutilizzo, introducendo regole comuni rispetto all'affidabilità delle stime volte a evitare sostanziali sovrastime o sottostime.

Tali correttivi impattano mediamente per l'1,2% sul totale dell'immesso al consumo.

Si segnala, infine, che il Sistema CONAI sta lavorando a un terzo correttivo volto a riclassificare le diverse componenti di materiale degli imballaggi composti computandole distintamente per materiale. Oggi tali articoli sono imputati al 100% del loro peso alla filiera del materiale prevalente in peso. Tale correttivo impatterà in futuro andando a incrementare la quota parte dell'immesso al consumo degli imballaggi in alluminio e a ridurre leggermente l'immesso al consumo relativo ai composti a base plastica.

Dall'analisi dei dati 2023 su quelli 2022¹² risulta un sostanziale calo dell'immesso al consumo (-4,9%) dovuto principalmente:

- al riassetto della produzione industriale (tornata sui volumi pre-Covid) con manifatturiero in calo del 3,4%, soprattutto per contrazione beni intermedi;
- al fenomeno dell'utilizzo delle scorte - di imballaggi e prodotti imballati - accumulate nel 2022, con sfasamento temporale tra produzione, utilizzo ed effettivo consumo degli imballaggi (generazione di rifiuti di imballaggio).

L'immesso al consumo complessivo si conferma così pari a 13,90 milioni di tonnellate di imballaggi, con andamenti differenziati per le filiere.

12

I dati 2022 sono stati consuntivati per tenere conto dei correttivi ricordati in precedenza e a seguito delle consuete attività di verifica e bonifica effettuate da CONAI.

IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO (2022¹³-2023)

Materiale	2022 PGP	2022 Consolidato	2023	Variazione annua
	KTON	KTON	KTON	%
Acciaio	518,91	531,70	487,55	-8,3%
Alluminio	81,80	81,80	84,30	3,1%
Carta	5.308,92	5.413,92	5.062,20	-6,5%
Legno	3.422,00	3.421,70	3.332,67	-2,6%
Plastica e bioplastica	2.308,86	2.327,88	2.289,95	-1,6%
di cui plastica tradizionale	2.232,06	2.251,08	2.212,03	-1,7%
di cui bioplastica compostabile	76,80	76,80	77,92	1,5%
Vetro	2.838,42	2.838,42	2.642,43	-6,9%
Totale	14.478,91	14.615,43	13.899,10	-4,9%

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

IMMESSO AL CONSUMO PER COMPETENZA SISTEMI AUTONOMI

Sistemi autonomi	2022 PGP	2022 Consolidato	2023
			KTON
CONIP - Cassette	78,31	78,31	73,06
CONIP - Pallet	3,52	4,80	0,06
Aliplast	13,84	13,84	13,08
Coripet (non assoggettato a CAC)	229,04	246,77	249,37
Erion Packaging - Carta	-	-	7,20
Erion Packaging - Legno	-	-	1,89
Erion Packaging - Plastica	-	-	3,78
Totale	324,70	343,71	348,44

13

I dati 2022 sono stati consuntivati per tenere conto dei correttivi ricordati in precedenza e a seguito delle consuete attività di verifica e bonifica effettuate da CONAI.

14

RICREA, Relazione sulla Gestione 2023, Bilancio e Programma Specifico di Prevenzione.

15

Relazione sulla Gestione e Bilancio 2023.

Di seguito il dettaglio di immesso al consumo per materiale.

La filiera dell'acciaio, con 487,55 kton di imballaggi immessi nel 2023, registra un calo dell'8,3% rispetto al 2022.

Le tipologie principali di imballaggi in acciaio sono rappresentate da: open top, general line, chiusure, bombole aerosol, reggetta e filo di ferro per imballo e trasporto, fusti e cisternette.

Nell'ambito della produzione europea di acciaio per imballaggi, il segmento dell'alimentare rappresenta l'utilizzo principale, mentre nel comparto industriale il settore prevalente è costituito dai fusti, seguito da general line e reggetta.

Nel 2023 quasi tutte le tipologie di imballaggio subiscono un calo marcato, soprattutto le voci "open top" e "fusti in acciaio". Valori positivi si riscontrano solamente per le "bombole aerosol" e i "tappi corona" che incrementano rispettivamente del 7% e del 12%. Le tipologie di imballaggi in acciaio possono essere poi suddivise nelle due macrovoci "Superficie Pubblica" e "Superficie Privata", considerando nella prima tutti gli imballaggi che vengono utilizzati per contenere prodotti destinati alle utenze domestiche (open top, capsule, ecc.) e nella seconda gli imballaggi a uso commerciale e industriale (latte, fusti, reggette, ecc.).

Entrambe le macrovoci registrano una contrazione del 9-8% tra il 2022 e 2023¹⁴.

La filiera dell'alluminio, con 84,3 kton di imballaggi immessi al consumo, registra un incremento (+3,1%) rispetto al 2022.

Le tipologie principali di imballaggi in alluminio sono rappresentate da: lattine per bevande, bombolette, scatolame, vaschette e vassoi, tubetti, capsule e imballaggi flessibili, tra cui i poliaccoppiati a prevalenza alluminio. Il 90% dell'utilizzo di imballaggi in alluminio deriva da consumi alimentari e circa il 70% è destinato al consumo domestico con il restante 30% destinato al canale Ho.Re.Ca. (Hotellerie, Restaurant, Catering). A contribuire maggiormente alla crescita dell'immesso al consumo si confermano le lattine per bevande¹⁵.

La filiera della carta, con 5.062 kton di imballaggi immessi al consumo, risente del calo dei consumi dovuti al persistere delle pressioni inflazionistiche e scende del 6,5% rispetto al 2022. Su tali livelli di immesso impatta la dinamica delle scorte di magazzino che si sono accumulate nel corso del 2022 per poi essere progressivamente utilizzate nel 2023 e che quindi risultano come ufficialmente immesse al consumo nel 2022.

A livello nazionale, la produzione cartaria nel 2023 è stimata intorno ai 7,5 milioni di tonnellate, il 14% in meno rispetto al 2022, il valore più basso degli ultimi cinque anni. Il calo è dovuto sia alla debolezza della domanda interna per via dei minori consumi delle famiglie nei comparti di largo consumo come l'alimentare, sia a una crescente concorrenza estera sul mercato interno e oltre confine. A livello di singoli comparti, la produzione di carte e cartoni per

imballaggio, che ha sempre guidato le positive dinamiche del settore (anche nel 2020, con qualche eccezione), è scesa del 10% con una produzione di 4,46 milioni di tonnellate. Le diminuzioni hanno riguardato tutte le tipologie, anche se sono state meno accentuate per quanto riguarda carte e cartoni per cartone ondulato (-5,7%). In forte contrazione le carte per usi grafici (-34%), mentre rimane su valori contenuti il calo della produzione di carte per usi igienico-sanitari (-2,3%).

Anche l'industria cartotecnica trasformatrice si allinea con la tendenza decrescente, facendo segnare una diminuzione del 5% nella produzione di imballaggi (che segue un calo del 4,2% nel 2022).

Si ricorda che le tipologie principali di imballaggi in carta e cartone sono rappresentate da: cartone ondulato, barattoli e tubi, buste, carte da imballo, cartone teso, shopper e sacchetti, sacchi, etichette e poliaccoppiati a prevalenza carta. Con riferimento agli imballaggi compositi, accanto ai cartoni per bevande (sughi, latte, succhi di frutta, acqua), ha assunto ormai una rilevanza a livello nazionale (circa 1.800.000 tonnellate di immesso al consumo, -16% rispetto al 2022) una seconda tipologia di imballaggi compositi che vengono definiti "altri compositi" per differenziarli rispetto ai cartoni per bevande: sacchetti dei biscotti, vasetti dello yogurt, sacchetti per la pasta, ecc. Si tratta di imballaggi che stanno guadagnando sempre più spazio nella quotidianità e che dunque rappresentano un segmento importante per il sistema industriale italiano del riciclo.¹⁶

IMMESSO AL CONSUMO PER COMPETENZA

KTON

Sistemi autonomi	2022 PGP	2022 Consolidato	2023
Comieco	5.308,92	5.413,92	5.055,00
Erion Packaging - Carta	-	-	7,20
Totale	5.308,92	5.413,92	5.062,20

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

¹⁶

Comieco, Programma Specifico di Prevenzione 2023.

La filiera del legno, con 3.332,67 kton immesse al consumo, registra un decremento del 2,6% dopo l'importante rimbalzo del 2022.

Le tipologie principali di imballaggi in legno sono rappresentate da: pallet, imballaggi industriali (casse, gabbie, bobine) e imballaggi ortofrutticoli.

I pallet (nuovi e reimmessi) rappresentano il 76% degli imballaggi immessi al consumo ogni anno nella filiera del legno. In base al loro impiego, i pallet possono essere classificati in:

- pallet a perdere, usati una sola volta, anche detti non riutilizzabili o monouso;
- pallet riutilizzabili, destinati a essere usati più volte, anche detti multi-rotazione;
- pallet a uso interno, il cui impiego è limitato a una sola azienda o a un sistema di distribuzione chiuso;
- pallet a uso scambio, che, sulla base di un reciproco accordo, può essere scambiato con un pallet identico.

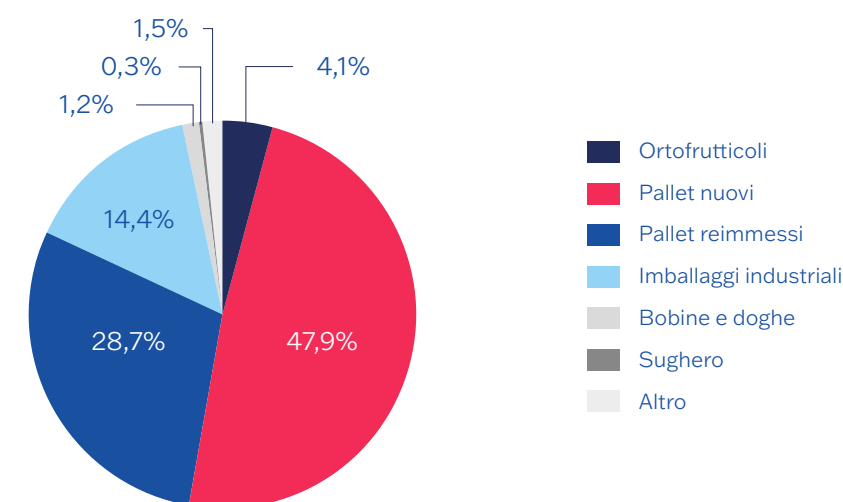
Nell'uso quotidiano, inoltre, si possono individuare altre classificazioni:

- pallet a norma, che fanno riferimento a una norma di fabbricazione (italiana, europea o internazionale);
- pallet standard, concepiti per usi specifici rispetto a un mercato definito. Come quelli a norma anche questi derivano dalla necessità di armonizzare e ridurre i costi legati agli scambi di merci e alla gestione dei parchi. Le caratteristiche di questi pallet sono stabilite da capitoli ad hoc. Si tratta per lo più di pallet a uso scambio e riutilizzabili, come i pallet EPAL¹⁷.

¹⁷

Rilegno, Programma Specifico di Prevenzione 2024.

TOTALE IMMESSO AL CONSUMO 2023 - SUDDIVISO PER TIPOLOGIA



Fonte: Rilegno, Programma Specifico di Prevenzione 2024.

IMMESSO AL CONSUMO PER COMPETENZA

KTON

Sistemi autonomi	2022 PGP	2022 Consolidato	2023
Rilegno	3.422,00	3.421,70	3.330,78
Erion Packaging - Legno	-	-	1,89
Totale	3.422,00	3.421,70	3.332,67

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

La filiera della plastica, con 2.289,95 kton di imballaggi immessi al consumo, registra nel 2023 un decremento dell'1,6%.

Molteplici sono le tipologie di imballaggi in plastica: imballaggi flessibili (film estensibile, poliaccoppiati a prevalenza plastica, shopper, ecc.), imballaggi rigidi (bottiglie, flaconi, vaschette, ecc.) e altri imballaggi di protezione e trasporto (pallet, cassette, casse, ecc.) destinati al canale Business to Business (B2B). Va rilevato che anche per questa filiera esistono circuiti di rigenerazione e reimmissione al consumo, come nel caso dei fusti e delle cisterne multimateriale. Complessivamente, la composizione dell'imnesso al consumo di imballaggi in plastica è per il 56,5% rappresentata da imballaggi rigidi¹⁸. A livello di polimeri, il polietilene risulta quello più diffuso, indirizzato prevalentemente all'imballaggio flessibile. Considerevoli quantitativi di consumo si hanno anche per PET e PP, che si rivolgono viceversa soprattutto all'imballaggio rigido.

Nella filiera della plastica biodegradabile e compostabile, nel 2023 i volumi complessivi dei manufatti prodotti (sia finiti sia semilavorati) hanno registrato per la prima volta una contrazione scendendo a 120.900 tonnellate (-5,5% rispetto al 2022): una situazione in linea con quanto avvenuto nel settore delle termoplastiche convenzionali vergini che sono calate del 6%. Al risultato negativo, tuttavia, hanno contribuito in misura decisiva i cali del monouso e degli shopper. Tra i principali settori applicativi, nel 2023, le maggiori difficoltà sono state incontrate dal comparto monouso (calato di oltre il 20%) per effetto della diffusione di soluzioni "pseudo-riutilizzabili" e dalle importazioni di manufatti compostabili dal Far East. Calo più contenuto per altre applicazioni (film alimentare, sacchetti per asporto merci e ultraleggeri). Positivo, invece, l'andamento per i prodotti legati alla raccolta dell'umido e i film per l'agricoltura.¹⁹

Nonostante la frenata del settore, Biorepack registra nel 2023 un aumento dell'1,5% con 77,9 kton di imballaggi immessi al consumo. La quasi totalità dell'imnesso a consumo (94,4%) continua a essere rappresentata anche nel 2023 da imballaggi flessibili, mentre è in lieve diminuzione (-0,5%) la quota di imballaggi rigidi rispetto all'anno precedente.²⁰

¹⁸

Corepla, Relazione sulla Gestione, elaborazioni su dati Plastic Consult.

¹⁹

X Rapporto Assobioplastiche - Risultati di settore 2023 - Comunicato stampa.

²⁰

Biorepack, Relazione sulla Gestione 2023.

Tutti gli imballaggi in bioplastica immessi sul mercato sono classificabili come rifiuti urbani, mentre non si registrano quote rientranti tra i rifiuti speciali.

Concorrono al dato complessivo di immesso al consumo della filiera plastica le valutazioni fornite all'interno dei documenti ufficiali pervenuti a CONAI da parte di Corepla, Biorepack e dei Sistemi autonomi.

IMMESSO AL CONSUMO PER COMPETENZA

KTON

Sistemi autonomi	2022 PGP	2022 Consolidato	2023
Corepla	1.907,37	1.907,37	1.872,67
CONIP - Cassette	78,31	78,31	73,06
CONIP - Pallet	3,52	4,80	0,06
Aliplast	13,84	13,84	13,08
Coripet (non assoggettato a CAC)	229,04	246,77	249,37
Erion Packaging - Plastica	-	-	3,78
Totale	2.308,86	2.327,88	2.289,95

* Il dato include i correttivi calcolati da CONAI sui flussi di competenza Corepla e Biorepack.

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

La filiera del vetro, con 2.642,43 kton di imballaggi immessi al consumo nel 2023, registra un decremento del 6,9% rispetto al 2022. Le tipologie di imballaggi in vetro sono rappresentate da bottiglie, flaconi, fiale, vasi, ecc.

Il dato 2023 è frutto dell'andamento contrastante dei consumi relativi ai principali prodotti in vetro che, per diverse ragioni, tra cui il minor ricorso allo "smart working" e un ritorno al consumo fuori casa, hanno registrato una sostanziale contrazione a livello domestico, quasi completamente compensata dall'incremento dei consumi fuori casa, sostenuti dalla ripresa delle attività del circuito Ho.Re.Ca. (Hotellerie, Restaurant, Catering) e dall'aumento delle presenze turistiche, in particolare dall'estero.²¹

Nell'imnesso al consumo di imballaggi in vetro viene considerata anche una quota parte destinata al riutilizzo a seguito di operazioni di ricondizionamento dei contenitori vuoti.

²¹

CoReVe, Programma Specifico di Prevenzione 2024.

L'art. 183, comma 1, lettera r) definisce il riutilizzo come "qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiagati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti" e l'art. 218, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006 definisce l'imballaggio riutilizzabile come "imballaggio o componente di imballaggio che è stato concepito, progettato e immesso sul mercato per sopportare nel corso del suo ciclo di vita molteplici spostamenti e rotazioni all'interno di un circuito di riutilizzo con le stesse finalità per le quali è stato concepito".

Dalle suddette definizioni emerge, chiaramente, che gli imballaggi primari spesso non si prestano, per la propria funzione, a poter essere riutilizzati; si pensi, ad esempio, alle vaschette per alimenti, agli incarti utilizzati per la gastronomia o alle carte delle caramelle, ecc. Inoltre, la leva di ecodesign "riutilizzo" potrebbe andare in conflitto con la leva "risparmio di materia prima", poiché un imballaggio riutilizzabile, per poter garantire un numero minimo di rotazioni, necessita di un peso più importante rispetto all'imballaggio monouso. Motivo per cui, su questa particolare azione, sono necessarie valutazioni puntuali e specifiche e non è possibile dare un giudizio positivo o negativo in assoluto.

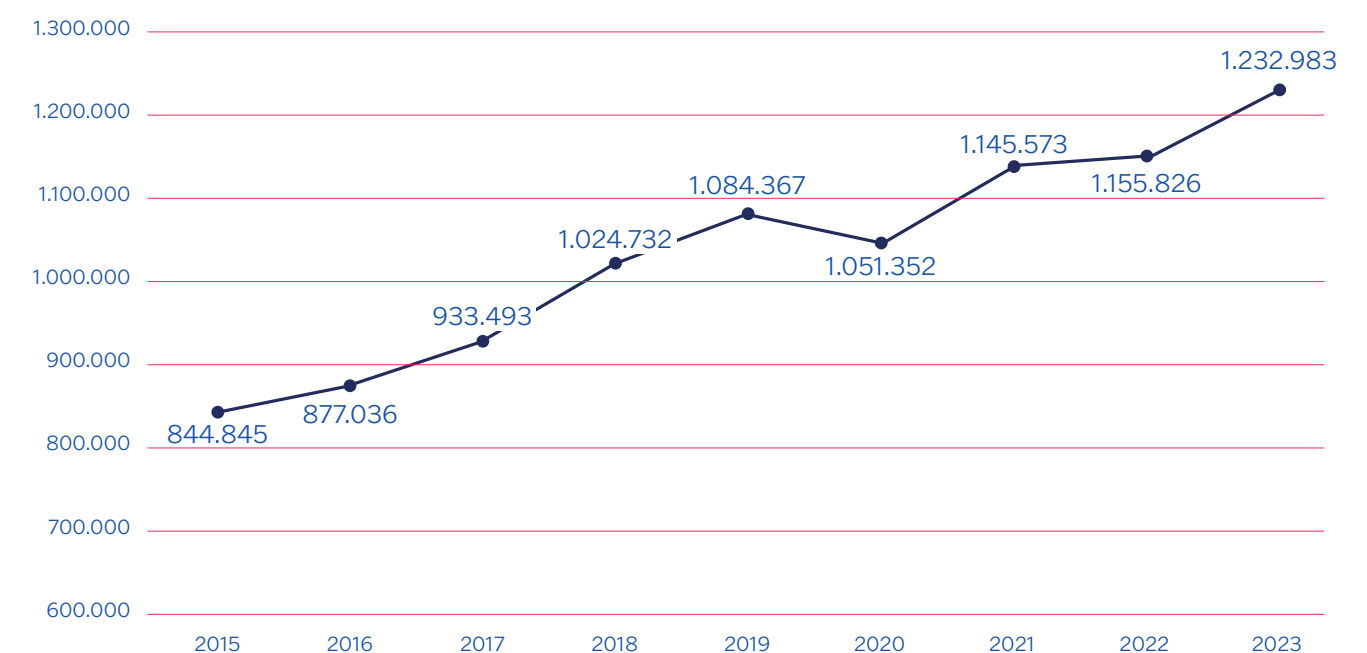
CONAI comunica annualmente i dati del riutilizzo attraverso la presentazione del *Modello Unico di Dichiarazione (MUD)*, in fase di elaborazione alla luce della scadenza del 1° luglio 2024.

Rendicontare i dati di riutilizzo è di per sé un'attività complessa, essendo spesso non tracciato da documentazione ufficiale che ne renda poi le valutazioni verificabili, e spesso si fa necessariamente ricorso a stime e ad autodichiarazioni di aziende e associazioni. Per questo, anche grazie alla collaborazione del Consorzio Rilegno, il più coinvolto lato immesso al consumo di imballaggi riutilizzabili, sono in corso attività di bonifica dei dati disponibili

e di confronto con alcuni dei principali attori del settore del *pooling*, con l'obiettivo di identificare metodi e strumenti di rendicontazione più accurati.

Nel grafico che segue si riporta l'evoluzione delle quantità in peso di imballaggi riutilizzabili dichiarate a CONAI per il tramite delle procedure agevolate specificatamente sviluppate e che fotografano solo una parte del parco circolante. Nel 2023 a confronto con il dato 2022, si evince una prosecuzione della crescita del ricorso a tale tipologia di imballaggi. Il dato è basato sulle tipologie imballaggio aventi accesso alle procedure agevolate.

QUANTITÀ DI IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI DICHIARATE A CONAI



Fonte: CONAI, Consorzi di filiera.

Come si evince dal grafico successivo, grazie al principale contributo del Consorzio Rilegno, si stimola la pratica del riutilizzo e della riparazione. Infatti, il 92% degli imballaggi riutilizzabili dichiarati a CONAI con procedure agevolate è rappresentato da pallet in legno riutilizzati e/o riparati.

INCIDENZA DELLE FILIERE DI IMBALLAGGI CON PROCEDURE AGEVOLATE - 2023



Fonte: Elaborazioni CONAI.

Oltre alle quantità rendicontate a partire dai dati delle dichiarazioni consortili, alcuni Consorzi di filiera e Sistemi autonomi effettuano delle stime specifiche su particolari tipologie di imballaggi.

Nello specifico:

CoReVe: prosegue il monitoraggio delle quantità relativamente al circuito degli imballaggi in "vetro a rendere" (di seguito, VAR), ovvero quei contenitori in vetro destinati al riutilizzo industriale. Tale circuito prevede il ritiro e il condizionamento (mediante sterilizzazione) per un nuovo riempimento (riutilizzo) dei contenitori vuoti che vengono destinati, per un certo numero di cicli d'impiego (detti "rotazioni"), a una nuova commercializzazione e distribuzione come imballaggi pieni. Al crescere del numero di rotazioni per le quali viene progettato e realizzato il contenitore, aumenta di conseguenza il peso medio dell'imballaggio destinato a questo circuito. La rilevazione sul VAR per il 2023 conferma una consistente quantità di tali confezioni, soprattutto nel circuito Ho.Re.Ca., per i segmenti acque e birre, con volumi in ripresa rispetto al precedente anno, che per buona parte era stato caratterizzato dalla chiusura forzata degli esercizi pubblici che somministrano cibi e bevande, in particolare bar e ristoranti. Per questi due segmenti di mercato, a partire dall'incidenza delle unità di vendita a rendere sul totale delle vendite nazionali, una volta definito il numero medio di rotazioni annuali degli imballaggi "resi" e la vita utile media attesa di questi imballaggi (in anni), è stata stimata una quantità di 268.390 tonnellate di imballaggi in vetro riutilizzati (Circuito VAR).²²

Corepla: nel mondo degli imballaggi riutilizzabili destinati al commercio e industria, principale perimetro di applicazione per imballaggi in plastica riutilizzabili, convivono due modelli di business distinti. Il primo è rappresentato dai circuiti formali, ovvero aziende specializzate che gestiscono un circuito costituito da pool di imballaggi ed effettuano il recupero dell'usato, il ricondizionamento, l'eventuale bonifica e lo reimmettono nel circuito per un nuovo utilizzo o lo avviano a riciclo se non più utilizzabile. Accanto a questi circuiti ben definiti esistono aziende che acquistano gli imballaggi usati dagli utilizzatori finali e li rivendono dopo averli ricondizionati. A differenza dei precedenti, questi circuiti di riutilizzo non strutturati sono difficili da quantificare, per via delle diverse tipologie di aziende coinvolte, che variano da piccole realtà locali a multinazionali. La stima per questi circuiti è pari a 107 mila tonnellate nel 2022.²³

CONIP: le casse in plastica immesse su territorio nazionale dai produttori facenti parte del sistema CONIP sono costituite per il 98% da casse "usa & recupera" in PP (polipropilene) e per il 2% da casse "a rendere" in HDPE (polietilene ad alta densità²⁴).

Come già detto, CONAI sostiene il valore del riutilizzo, applicando criteri agevolati per il calcolo del Contributo Ambientale per gli imballaggi riutilizzabili. Le tabelle inviate alle Istituzioni, relative agli imballaggi riutilizzabili, includono informazioni sulla quantità immessa sul mercato e sul numero di rotazioni all'interno di un sistema di riutilizzo. Questi dati sono fondamentali per determinare la quota di imballaggi riutilizzabili rispetto al totale. La tabella seguente mostra, nel dettaglio, gli imballaggi riutilizzabili oggetto di rendicontazione che vengono utilizzati in circuiti controllati e verificabili.

IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI CHE VENGONO UTILIZZATI IN CIRCUITI CONTROLLATI E VERIFICABILI

Materiale	Tipologia di imballaggio	2022	2023	Variazione percentuale
		TON	TON	%
Plastica	Casse	3.155	-	-
	Cestelli	2.756	-	-
	Riutilizzabili (fusti) – Procedura 6.20	15.511	14.862	-4%
	Pallet CONIP	3.331	1.461	-128%
	Borse e shopper	44.145	38.088	-16%
	Totale Plastica	68.899	54.411	-27%
Legno	Riutilizzabili (pallet)	39.629	5.988	-562%
	Pallet conformi a capitolati (10%)	518.898	536.341	3%
	Totale Legno	558.527	542.329	-3%
Acciaio	Riutilizzabili (fusti)	7.133	6.356	-12%
	Totale Acciaio	7.133	6.356	-12%
Vetro	Bottiglie assoggettate come da Circolare	22.027	96.460	77%
	Riutilizzabili (bottiglie)	1.095	948	-15%
	Totale Vetro	23.122	97.408	76%
	Totale riutilizzabili	657.681	700.504	6%

Fonte: Elaborazioni CONAI.

²² CoReVe, Piano Specifico di Prevenzione.

²³ Corepla, Piano Specifico di Prevenzione.

²⁴ CONIP, Piano Specifico di Prevenzione.

CABAS

Analisi quantitativa

Tra gli imballaggi riutilizzabili figurano anche le borse in plastica-tessuto a elevato spessore, cosiddette "cabas". Come ricordato, tali borse, pur rientrando appieno nella definizione di imballaggio, sono state escluse dall'applicazione del CAC per agevolarne la diffusione e promuoverne il riutilizzo. Di seguito, si riporta la quantificazione in termini di numero di pezzi e relativo peso delle borse cabas commercializzate in Italia. Tali valori derivano da un apposito monitoraggio che CONAI ha commissionato a The Nielsen Company, strutturando una metodologia specifica e replicabile che possa quindi essere a supporto delle valutazioni di evoluzione della diffusione di tali borse.

L'analisi è basata su dati Nielsen Market*Track, a totale Italia, per il canale degli ipermercati, dei supermercati e del libero servizio e contempla un orizzonte temporale di 2 anni.

A fronte delle analisi effettuate risulta una forte crescita del ricorso ai cabas: +5,4% in termini di numero di borse vendute in un anno, per un totale di 13,7 kton. L'indagine conferma che quello dei supermercati rappresenta il canale di maggiore distribuzione (acquisto pari al 65% del totale), seguito dal canale Iper (18%) e dal libero servizio (17%, che guadagna quote di mercato).

	Numero di pezzi		Volume Sales (kg)	
	2022	2023	2022	2023
Iper	21.442.218	22.530.824	2.415.949	2.519.606
Super	81.757.339	83.014.380	9.165.259	9.259.330
Libero Servizio	13.622.690	17.621.849	1.508.026	1.939.549
Totale Italia	116.822.246	123.167.053	13.089.233	13.718.484

Fonte: Nielsen Market*Track.

PROMOZIONE DEL RIUTILIZZO

Diverse le iniziative volte a promuovere concretamente il riutilizzo.

Come già accennato in precedenza ci sono alcuni materiali che, per le specifiche caratteristiche e applicazioni, si prestano meglio al riutilizzo rispetto ad altri.

Di seguito, alcuni esempi di attività promosse direttamente dai Consorzi di filiera o dai Sistemi autonomi per sviluppare il riutilizzo, tratti dai relativi Piani Specifici di Prevenzione di maggio 2024.

Il Consorzio RICREA investe importanti risorse nell'attività di ricondizionamento e rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati. In particolare, i fusti e le cisternette con gabbia in acciaio, per le loro caratteristiche di solidità e resistenza, possono subire diversi processi di rigenerazione tali da consentirne un nuovo impiego come imballaggi sicuri e rinnovabili.

In Italia sono presenti oltre 30 impianti, debitamente autorizzati e attrezzati per svolgere questo tipo di operazioni. Gli impianti sono localizzati prevalentemente nel Nord Italia, in prossimità delle zone con maggior attività industriale.

I quantitativi di imballaggi (tra fusti e cisternette) complessivamente rigenerati da queste aziende nel 2023 sono pari a 33.092 tonnellate, segnando un ulteriore calo rispetto agli anni precedenti.

Nella seguente tabella viene presentato il dettaglio dei quantitativi rigenerati per le diverse tipologie di imballaggio, nel corso degli ultimi quattro anni.

Le gabbie delle cisternette sono caratterizzate da una struttura in acciaio particolarmente idonea alle fasi di riparazione e rigenerazione, consentendo successivamente l'applicazione di un otre rigenerato o di un otre nuovo qualora non sia possibile rigenerarlo correttamente.

Le potenzialità di rigenerazione di questi imballaggi variano, di conseguenza, principalmente in ordine a due fattori: lo stato fisico in cui si trovano all'atto del recupero (ammaccature, tagli, ossidazione, ecc.) e la tipologia di prodotti che hanno contenuto (vernici, oli, solventi, ecc.).

È in essere l'accordo sottoscritto tra CONAI, RICREA, Rilegno e Corepla con l'associazione di categoria dei rigeneratori FIRI, finalizzato a sostenere le attività effettuate da questo comparto, dedicando particolare attenzione e maggiori risorse alla promozione del settore.

Come disposto dall'accordo, per i soggetti che provvedono alla rigenerazione della componente legnosa dell'imballaggio multimateriale sussiste l'obbligo di adesione al Consorzio Rilegno. I rigeneratori aderenti all'accordo risultano 28.

IMBALLAGGI RIGENERATI (2020-2023)

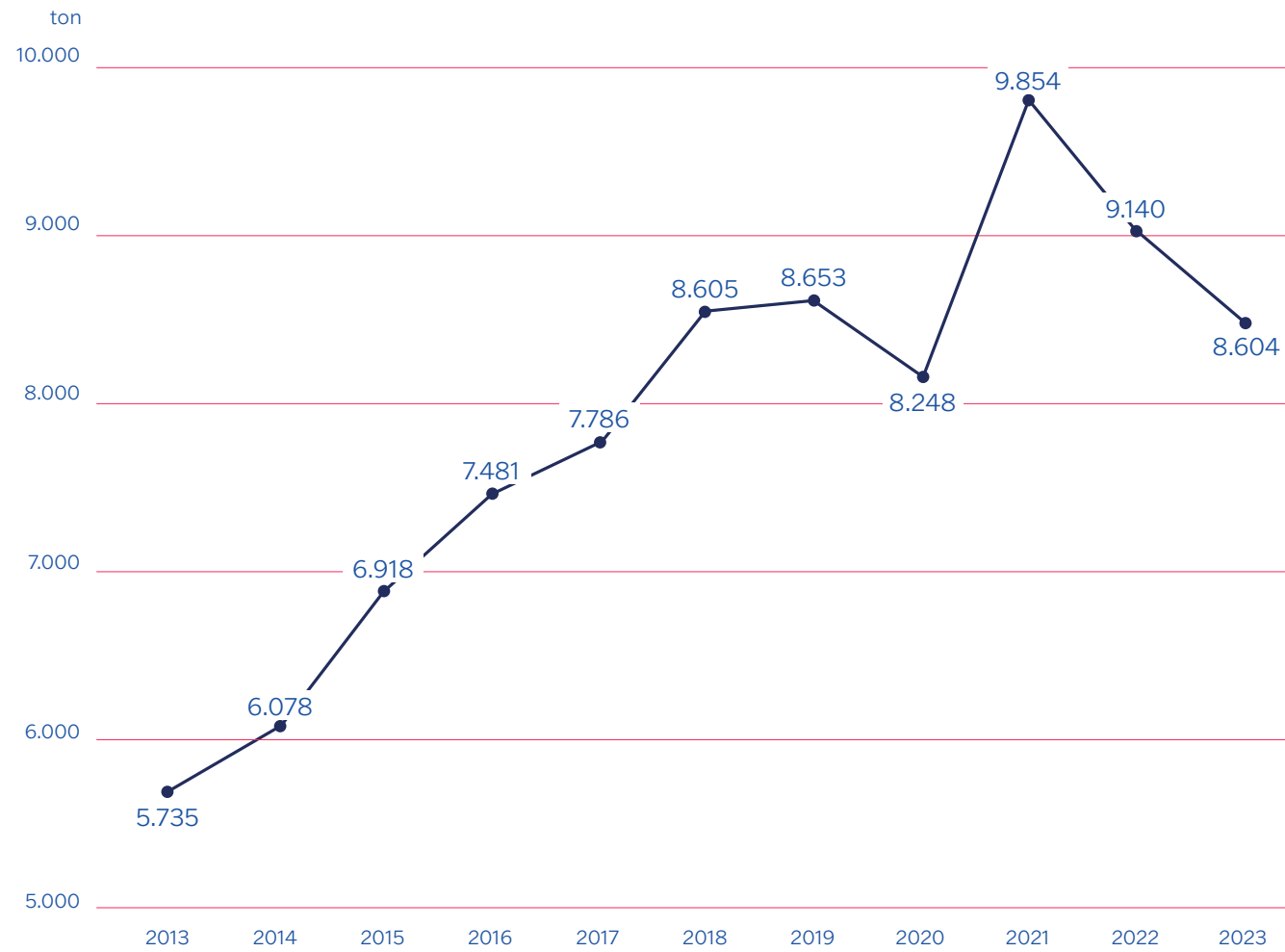
Flusso	TON			
	2020	2021	2022	2023
Gabbie per cisternette rigenerate	22.758	26.416	25.481	25.345
Fusti rigenerati	7.920	8.932	8.729	7.747*
Totale	30.678	35.348	34.210	33.092

*Il dato riportato comprende anche i quantitativi di fusti esportati e utilizzati per contenere altri rifiuti.
Fonte: RICREA, Piano Specifico di Prevenzione, maggio 2024.

Il quantitativo complessivo in tonnellate di riferimento per l'erogazione del Contributo, corrisposto a sostegno dell'attività dei rigeneratori, è passato da 9.140 tonnellate del 2022 a 8.604 tonnellate del 2023, con un decremento di circa il 5%.

Si ricorda che tale dato è quantificato sulla base delle procedure definite dall'accordo e si differenzia da quanto conteggiato per l'imnesso al consumo solo per un aspetto contabile amministrativo.

TONNELLATE RIGENERATE FRAZIONE LEGNO DI CISTERNETTE MULTIMATERIALE

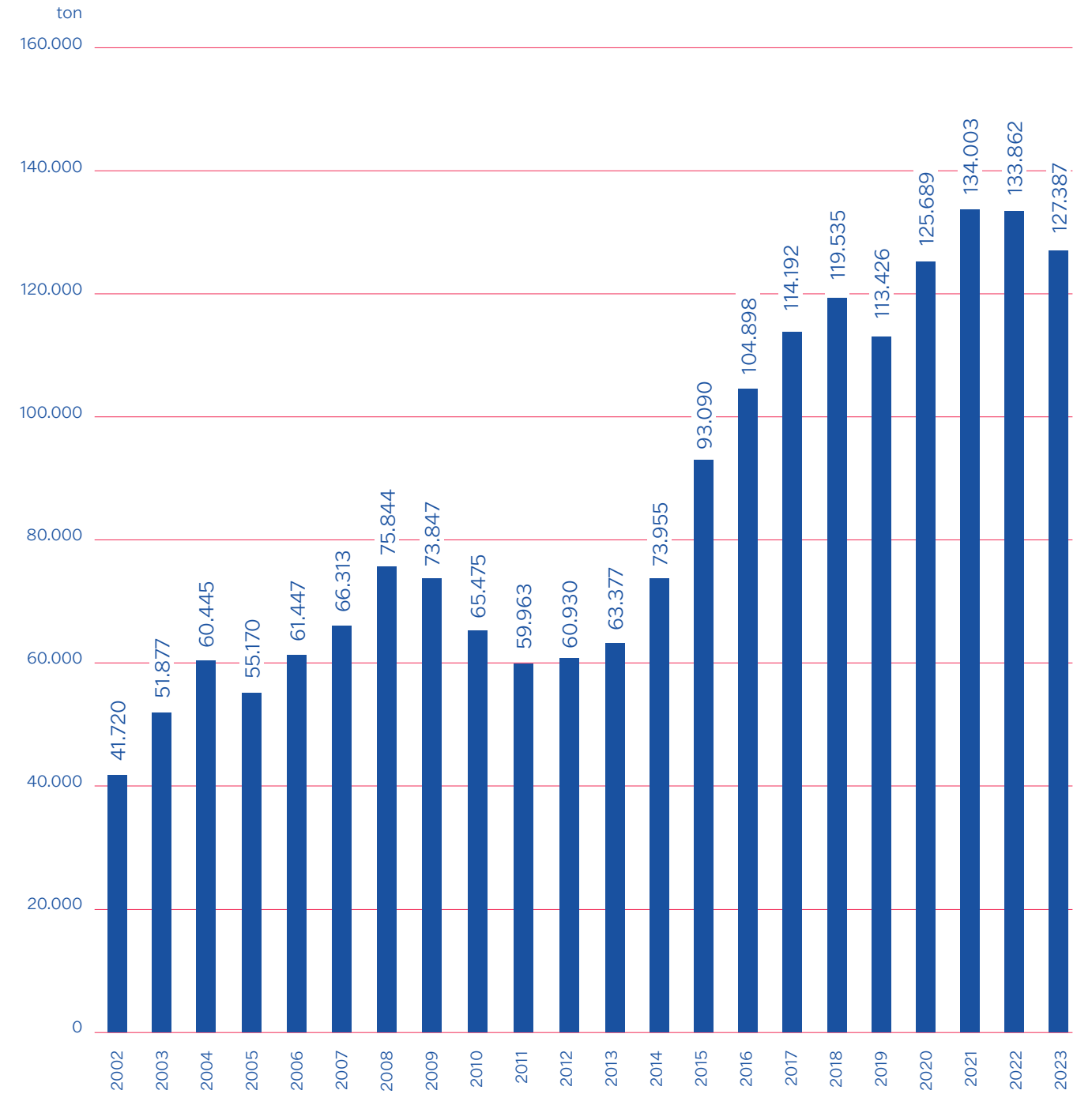


Fonte: Rilegno, Piano Specifico di Prevenzione, maggio 2024.

In riferimento invece ai pallet in legno si segnala il progetto avviato dal Consorzio Rilegno nel 2002 "Ritrattamento degli imballaggi di legno", che coinvolge, mediante erogazione di un contributo, i soli

rifiuti di pallet ritirati dalle aziende aderenti al progetto stesso, reimmessi al consumo previa riparazione.

PROGETTO RITRATTAMENTO 2002-2023



Fonte: Rilegno, Piano Specifico di Prevenzione, maggio 2024.

Nell'ambito del progetto "Ritrattamento" promosso dal Consorzio, nel corso del 2023 vi è stato un decremento dei rifiuti ritirati del 2,61% rispetto al 2022, il che ha originato un quantitativo di pallet rigenerati inferiore del 4,84% ovvero un totale di 127.387 tonnellate.

Le quantità di rifiuti di imballaggio ritirate, rigenerate e quindi reimmesse nel circuito dell'utilizzo (al netto degli sfridi) sono di seguito illustrate.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RITIRATI, RIGENERATI E REIMMESSI NEL CIRCUITO DELL'UTILIZZO

Regione	N. soggetti aderenti	Tonnellate rigenerate	% Tonnellate rigenerate
	N.	TON	%
Basilicata	2	13.767,59	10,81
Calabria	2	2.226,75	1,75
Emilia-Romagna	7	10.346,23	8,12
Friuli-Venezia Giulia	1	3.034,73	2,38
Lazio	1	1.601,61	1,26
Lombardia	24	44.757,65	35,14
Marche	4	3.806,26	3,03
Piemonte	10	23.850,85	18,72
Toscana	3	13.829,42	10,86
Umbria	1	106,94	0,08
Veneto	9	10.004,99	7,85
Totale	64	127.387	100

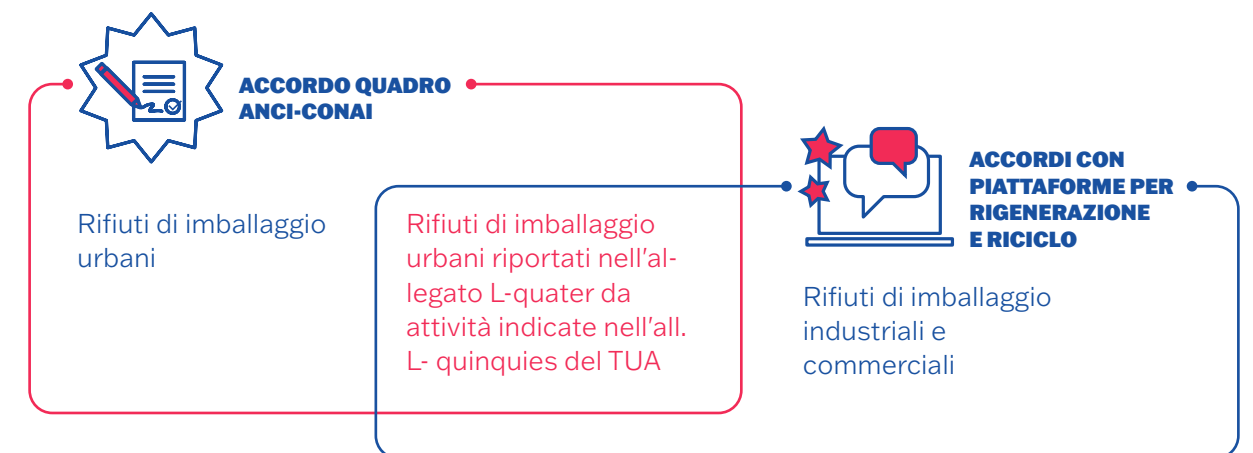
Fonte: Rilegno, Piano Specifico di Prevenzione, maggio 2024.



5

**Raccolta
dei rifiuti
di imballaggio
e attività
sul territorio**

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero, CONAI opera su più fronti realizzando attività legate allo sviluppo della raccolta differenziata di qualità nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, sostenendo i progetti di ricerca e sviluppo per avviare a riciclo anche le frazioni di rifiuti di imballaggi più complesse e organizzando sul territorio eventi e campagne di comunicazione dedicate all'importanza della raccolta differenziata ai fini del riciclo. Tali attività sono affiancate dallo sviluppo, a cura dei Consorzi di filiera, di un network che comprende impianti di trattamento, riparazione, rigenerazione e riciclo degli imballaggi commerciali e industriali. Tali attività sono meglio dettagliate nei paragrafi seguenti.





5.1

Accordo Quadro ANCI-CONAI

L'Accordo Quadro ANCI-CONAI è lo strumento attraverso cui il sistema consortile garantisce ai Comuni italiani il ritiro dei rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata e il loro avvio a riciclo e/o recupero. Grazie all'Accordo, i Comuni che raccolgono i rifiuti di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, plastica, bioplastica e vetro in forma differenziata hanno la possibilità di sottoscrivere, direttamente o tramite un soggetto terzo da essi delegato, le convenzioni ANCI-CONAI con i singoli Consorzi di filiera. Le convenzioni impegnano i Comuni a conferire i rifiuti di imballaggio raccolti ai Consorzi, che li ritirano e li avviano a riciclo, riconoscendo loro i corrispettivi a copertura dei costi sostenuti per effettuare la raccolta differenziata.

Ricordiamo il principio di sussidiarietà che caratterizza l'Accordo: le convenzioni con i Consorzi di filiera, e quindi il conferimento a questi ultimi dei rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata, sono una possibilità per i Comuni, cui essi ricorrono quando non trovano condizioni di mercato più favorevoli. Questo principio vede la sua concretizzazione nella possibilità per i Comuni, o i soggetti da essi delegati, di entrare e uscire dalle convenzioni, in funzione delle maggiori o minori opportunità che offre il mercato.

L'Accordo prevede inoltre l'indicizzazione dei corrispettivi. Nei primi mesi del 2023, come ogni anno, i corrispettivi sono stati adeguati all'andamento dell'indice NIC (inflazione) e si confermano modulati in funzione della qualità dei materiali raccolti.

01.01.2023 – 31.12.2023

Materiale	Massimo	Minimo
	(€/TON)	(€/TON)
Acciaio	148,18	66,33
Alluminio	453,27	145,94
Carta	132,85	19,93
Plastica	464,32	90,64
Bioplastica	139,89	69,40
Vetro	78,38	3,50

Si ricorda che, in occasione della sottoscrizione dell'attuale Accordo Quadro, non è stato possibile rinnovare l'allegato tecnico per gli imballaggi in legno di cui non sono, quindi, presenti in questo documento i relativi dati. Preme sottolineare, a tal proposito, che la raccolta e il recupero delle frazioni legnose da superficie pubblica sono comunque garantiti dalla rete di piattaforme e dal sostegno economico alla logistica dei rifiuti in legno del Consorzio, sostegno che facilita anche le raccolte pubbliche, altrimenti costrette a sostenere costi di trattamento molto più elevati.



Convenzioni e conferimenti nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI

Di seguito si riportano i dati relativi al quadro delle convenzioni sottoscritte con i Comuni/gestori al 31 dicembre 2023, in termini sia di copertura della popolazione sia di Comuni serviti. La diffusione delle convenzioni ha mantenuto per l'anno 2023 un buon grado di copertura territoriale a livello nazionale, confermando come l'Accordo Quadro sia un efficace strumento di sostegno e supporto ai Comuni. Come si evince dalla tabella seguente, per ogni Consorzio le percentuali di copertura della popolazione sono più elevate rispetto a quelle dei Comuni serviti, in quanto, mediamente, sono convenzionati i Comuni di maggiori dimensioni.

Consorzi di filiera	Abitanti coperti	Popolazione coperta	Comuni serviti	Comuni serviti
	MILIONI	%	N.	%
RICREA	50,2	85%	5.968	76%
CiAI	44,8	76%	5.481	69%
Comieco	56,1	95,3%	7.095	89,8%
Rilegno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Biorepack	43,6	74,1%	4.624	58,5%
Corepla	56,3	96%	7.242	92%
CoReVe	44,8	76,1%	5.736	72,6%

Fonte: Consorzi di filiera.

Rispetto ai dati dello scorso anno, la filiera del vetro CoReVe presenta un decremento a causa dell'uscita dal sistema consortile di un numero considerevole di convenzionati, dovuto alle mutate e favorevoli condizioni di mercato. Per gli stessi motivi, ma in misura minore, si evidenzia un calo anche per le filiere dei metalli RICREA e CiAI. Allo stesso modo, ma con segno opposto, per il consorzio Comieco si registra un aumento sia in termini di popolazione coperta che di Comuni serviti, determinato dal rientro in convenzione di significative quantità di materiale.

Il secondo importante indicatore dell'Accordo Quadro riguarda i quantitativi di materiale conferiti ai Consorzi di filiera. Nel 2023 i Comuni italiani hanno conferito 4.666 kton di rifiuti di imballaggio, con un decremento, rispetto a quanto conferito nel 2022, pari al 4,72%, in larga parte dovuto, come già accennato, all'uscita dalle convenzioni dell'Accordo Quadro che ha interessato la filiera del vetro; infatti, al netto di quest'ultima, i conferimenti sono in aumento, confermando l'apporto del sistema consortile allo sviluppo della raccolta differenziata.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE – CONSUNTIVO ANNO 2022 E 2023

Consorzi di filiera	Consuntivo 2022		Consuntivo 2023		Delta
	KTON	KG/AB	KTON	KG/AB	
RICREA	131,4	2,57	144,4	2,88	9,9
CiAI	16,50	0,35	16,94	0,38	2,6
Comieco	1.307	23,76	1.517	27,04	16,1
Rilegno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Biorepack	42,9	1,13	43,86	0,78	2,2
Corepla*	1.281,6	21,95	1.284,0**	22,81	0,2
CoReVe	2.118	37,06	1.660	37,05	-21,62
Totale	4.897	-	4.666***	-	-4,72

*I dati di raccolta differenziata e di imballaggi di competenza Corepla del 2022 sono stati oggetto di aggiornamento a seguito del conguaglio sulle effettive quote di immesso al consumo dei volumi di CPL PET di Corepla e Coripet.

** I quantitativi comprendono anche 4.315 t di raccolta di competenza del consorzio CONIP.

*** Al netto della filiera del vetro, i conferimenti al sistema consortile registrano una crescita.

Fonte: Consorzi di filiera.

In base ai dati presenti in tabella, nel 2023 si riscontra, per quanto riguarda il Consorzio CoReVe, una diminuzione di oltre il 21% di materiale conferito rispetto al precedente anno, pari a circa 458.000 tonnellate, a causa del rialzo dei prezzi del vetro riciclato che ha indirizzato molti convenzionati verso il mercato, profittando del carattere sussidiario dell'Accordo Quadro. Per quanto riguarda la carta, al contrario, si registra un considerevole rientro in convenzione, a causa del ribasso dei prezzi del materiale, che fa crescere la raccolta gestita in convenzione Comieco del 16,1% rispetto al 2022. In riferimento alla plastica e alle convenzioni Corepla, nel 2023 la raccolta differenziata risulta essere in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Anche in merito alla filiera dell'alluminio la raccolta gestita in convenzione registra una crescita nel 2023. Per quanto riguarda i metalli ferrosi, i quantitativi in convenzione aumentano del 9% circa, a causa anche in questo caso del ribasso dei prezzi del materiale, che rende per i convenzionati più vantaggioso il conferimento in convenzione. Infine, in relazione alla raccolta della bioplastica, si evidenzia un incremento dei quantitativi del 2,2%, dovuto all'aumento, rispetto al 2022, del tasso di convenzionamento sul territorio nazionale.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE PER MACROAREA - ANNI 2022 E 2023

Materiale	NORD			CENTRO			SUD		
	2022	2023	Delta	2022	2023	Delta	2022	2023	Delta
	KTON	KTON	%	KTON	KTON	%	KTON	KTON	%
RICREA	65,84	74,97	13,88	22,93	23,59	2,9	42,65	45,82	7,42
CiAI	9,03	10,05	11,28	1,52	1,38	-9,21	5,95	5,51	-7,43
Comieco	553,60	721,67	30,36	296,1	314,44	6,19	457,7	480,90	5,1
Rilegno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Biorepack	610,31	614,00	0,60	258,08	243,53	-5,6	423,46	426,48	0,71
Corepla*	21,76	22,25	2,23	9,61	9,56	-0,51	11,57	12,05	4,17
CoReVe	1.191	933	-21,66	371	296	-20,22	557	431	-22,62
Totale	2.452	2.376	-3,08	959	888	-7,38	1.498	1.402	-6,45

*Non è stato possibile ottenere il dato conguagliato 2022 ripartito nelle tre macroaree; in tabella viene quindi lasciata la ripartizione in macroaree 2022 pre-conguaglio (pari a 1.292 kton).

Fonte: Consorzi di filiera.

La tabella sopra riportata mostra la ripartizione dei rifiuti di imballaggio conferiti ai Consorzi nelle tre macroaree (Nord, Centro e Sud). Per il 2023 si registra un decremento dei volumi intercettati nelle raccolte differenziate generalizzato su tutte le macroaree, più marcato nel Centro-Sud Italia, causato principalmente dalle contrazioni dei volumi del vetro, che risente della transizione dei flussi di rifiuti dal sistema consortile al mercato. Si registra un calo nel Centro Italia anche per i conferimenti della bioplastica e allumi-

nio, quest'ultimo in diminuzione anche nel Sud. Per quanto attiene invece ai metalli ferrosi e alla carta si evidenzia un aumento su tutte le macroaree, per i motivi sopra esposti.

La flessione dei volumi in convenzione nel Centro e nel Sud Italia non depotenzia, al contrario rafforza, la necessità degli interventi strutturali per colmare il divario nell'impiantistica di trattamento e di riciclo che contraddistingue tali territori, in modo che l'effettiva capacità installata e l'aggregazione dei soggetti risultino dei fattori determinanti per uno sviluppo più bilanciato, oltre che, per l'appunto, per l'obiettivo di miglioramento degli standard di raccolta sia quantitativi sia qualitativi.

Ai quantitativi gestiti direttamente dai Consorzi di filiera si sommano quelli raccolti dai Sistemi autonomi. Per quanto riguarda la filiera della plastica si riporta, di seguito, il dettaglio dei volumi gestiti da Coripet in ragione della relativa quota di competenza.

Gestito ANCI-Coripet*	2023
	TON
CPL PET da SELETTIVA	5.356
CPL PET da RACCOLTA DIFFERENZIATA	152.220
PLASMIX da RACCOLTA DIFFERENZIATA	23.639
Totale	181.215

* Volumi indicati ai soli fini dell'Accordo ANCI-Coripet e non ai fini degli obiettivi SUP su cui v. invece infra.

Fonte: Coripet, Relazione sulla Gestione 2023.

Sostegno alla comunicazione locale

Con lo strumento del Bando comunicazione locale i Comuni, singoli o associati, gli Enti di Governo e/o i gestori del servizio rifiuti da questi delegati, possono ottenere un contributo di cofinanziamento per l'attuazione di progetti di comunicazione locale dagli stessi elaborati. Il Bando, pubblicato ogni anno, raccoglie le domande provenienti da tutto il territorio nazionale, ripartendole nelle tre macroaree del Nord, Centro e Sud Italia, a ciascuna delle quali è assegnato un differente budget, generalmente più elevato per le Regioni centro-meridionali al fine di privilegiare le aree che necessitano di maggiore sostegno. Le domande, presentate attraverso una portale web dedicato, sono valutate sulla base di requisiti premianti predefiniti e, sulla base del punteggio ricevuto, acquisiscono una posizione nella graduatoria relativa alla macroarea di appartenenza, venendo ammesse al cofinanziamento fino a esaurimento del budget attribuito a ciascuna di essa.

Nel 2023 si è chiusa l'edizione 2022/2023 del Bando, nel cui ambito sono stati ammessi a cofinanziamento 41 progetti intesi a promuovere l'informazione locale sulla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, selezionati tra 105 proposte pervenute da tutto il territorio nazionale, in prevalenza dalle Regioni del Sud (34 progetti pervenuti) e in minor misura dal Centro (23 progetti pervenuti) e Nord Italia (48 progetti pervenuti). A fronte delle domande di finanziamento, presentate da Enti di governo, da Comuni, singoli o associati, o da gestori del servizio rifiuti da essi delegati, con un bacino di utenza complessivo di oltre 8 milioni di abitanti, sono stati riconosciuti oltre 1.350.000 euro per le attività svolte e rendicontate lo scorso anno.

Bando ANCI-CONAI Comunicazione locale edizione 2022
Distribuzione territoriale progetti ammessi a cofinanziamento



Nel corso del 2023 è stato, inoltre, pubblicato il Bando ANCI-CONAI edizione 2023/2024, che ha visto concorrere 134 progetti, provenienti in netta prevalenza dalle Regioni del Sud Italia (72 progetti) e in minor misura dal Centro (32 progetti) e Nord Italia (30 progetti).

Bando ANCI-CONAI Comunicazione locale edizione 2023
Distribuzione territoriale progetti ammessi a cofinanziamento



5.4

Supporto allo sviluppo di sistemi di raccolta e di gestione dei rifiuti di imballaggio per il riciclo

5.4.1 Attività territoriali

Come di consueto, CONAI ha operato sul territorio nazionale collaborando con le Amministrazioni locali nella gestione dei rifiuti di imballaggio con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di sistemi di gestione dei rifiuti orientati al riciclo.

Considerando la diversa situazione che caratterizza le aree nel Paese, le politiche di intervento sono articolate con logiche differenti:

- nelle Regioni del Centro-Nord, e in generale nelle aree ove sono sviluppati sistemi di gestione dei rifiuti efficienti, CONAI privilegia il rapporto con le Istituzioni sovracomunali, in termini di collaborazione generale;
- nelle Regioni, invece, dove permangono ritardi nell'organizzazione dei servizi, CONAI adotta un atteggiamento orientato alla diffusione e allo sviluppo di sistemi di gestione efficienti, affiancando gli Enti locali e mettendo a loro disposizione servizi specifici con l'obiettivo di realizzare e diffondere modelli di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio efficaci ed efficienti.

ANCI e CONAI hanno condiviso, in seno all'Accordo Quadro e con specifico riferimento alla gestione dei rifiuti di imballaggio, il sostegno allo sviluppo locale delle modalità di gestione dei rifiuti urbani più efficaci ed efficienti, con una particolare attenzione alle aree del Paese caratterizzate da maggior ritardo. Le risorse a disposizione vengono, quindi, destinate a singoli Progetti Territoriali in funzione delle richieste di sostegno provenienti dal territorio che vengono opportunamente verificate prima del loro accoglimento. I progetti presentati dal 2018 sono valutati sulla base di specifiche **Linee Guida per i Progetti Territoriali e Sperimentali**.

COLLABORAZIONI DI LIVELLO REGIONALE

Soggetto coinvolto	Attività di supporto CONAI 2023	Obiettivi
Regione Abruzzo – AGIR	Avviata la collaborazione per la redazione del Piano d'Ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Regione.	Definire le modalità organizzative, quelle operative e la tempistica per sviluppare il modello organizzativo ritenuto maggiormente efficace per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata di ogni singolo comune, in linea con quelli previsti dalla programmazione regionale nell'intero ambito territoriale regionale.
Regione Emilia-Romagna ed Ente di governo regionale del servizio rifiuti (ATERSIR)	Proseguita la collaborazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Consentire la concreta attuazione del modello teorico di tariffazione puntuale elaborato nel 2022. • Mettere a disposizione dei Comuni: <ul style="list-style-type: none"> • uno schema di Regolamento tipo coerente con la nuova proposta di articolazione tariffaria; • un tool di simulazione a supporto dell'adozione del modello per l'applicazione della tariffa puntuale corrispettiva.

COLLABORAZIONI DI LIVELLO COMUNALE

Soggetto coinvolto	Attività di supporto CONAI 2023	Obiettivi
Dolomiti Ambiente S.r.l. (gestore del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati nel territorio della Provincia Autonoma di Trento)	Intervento di sostegno per un piano industriale di implementazione della raccolta differenziata.	Nel territorio di 19 Comuni della Vallagarina e degli Altipiani Cimbri in Provincia di Trento: <ul style="list-style-type: none"> • uniformare i modelli di raccolta; • efficientare e razionalizzare il servizio di gestione dei rifiuti.
Comune di Pordenone e la società affidataria del servizio di raccolta rifiuti	Realizzazione di una campagna di comunicazione a supporto: <ul style="list-style-type: none"> • dello sviluppo dell'estensione del sistema di raccolta domiciliare a tutte le aree cittadine; • dell'introduzione della tariffa corrispettiva. 	Migliorare la qualità della raccolta differenziata.
Comune di Genova e AMIU Genova	Sostegno per sviluppare il servizio rifiuti.	Individuare soluzioni efficaci per le zone cittadine caratterizzate da piccola e micro-viabilità, in cui non risulta possibile installare sistemi di raccolta stradale di grande volumetria.
Comune di Pisa	Collaborazione con l'Università di Pisa per la progettazione e l'ottimizzazione di un servizio di raccolta differenziata presso tutti i poli dell'ateneo toscano.	Implementazione di un modello tecnico/organizzativo di gestione efficiente dei rifiuti all'interno dell'Università.
Comune di Cagliari	Collaborazione in termini di supporto tecnico per la progettazione del servizio di raccolta rifiuti.	Sviluppo del modello di raccolta domiciliare.

PROGETTO CONTARINA

CONAI e **Contarina S.p.A.**, società in house providing del Consiglio di Bacino Priula, hanno avviato nel 2023 una collaborazione volta ad accertare l'effettivo grado di intercettazione in termini quali-quantitativi dei rifiuti urbani nel territorio trevigiano di riferimento, con particolare riguardo ai rifiuti di imballaggio e, fra questi, alle bottiglie in plastica PET post-consumo, nonché a valutare l'efficienza del servizio adottato dal gestore per la raccolta differenziata dei rifiuti e per il successivo avvio a riciclo dei materiali raccolti.

Attraverso lo svolgimento di una campagna di analisi merceologiche sui rifiuti differenziati e indifferenziati gestiti, nonché attraverso l'acquisizione e l'elaborazione dei dati disponibili relativi al servizio di gestione integrata dei rifiuti adottato da Contarina, il progetto intende verificare il reale livello di intercettazione, in termini di volumi e qualità, dei rifiuti di contenitori in PET per liquidi alimentari nel territorio del Consiglio di Bacino Priula. Obiettivo dell'iniziativa è, quindi, determinare l'efficienza del sistema di gestione integrata dei rifiuti adottato da Contarina, attraverso l'analisi dei costi del servizio sostenuti per il raggiungimento dei risultati di raccolta differenziata, anche in termini di ricadute tariffarie sull'utenza finale, in raffronto con quelli sostenuti da realtà affini.

STRUMENTO DI RENDICONTAZIONE DEI BENEFICI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

CONAI, nel corso dei precedenti anni, ha progettato e implementato sul territorio uno strumento di rendicontazione dei benefici ambientali ottenuti tramite l'impiego di modelli di sviluppo dell'economia circolare. Tale strumento calcola gli impatti derivanti da tutte le fasi della gestione dei rifiuti, dalla raccolta al recupero, analizzandole tramite l'uso di metodologie LCA, consentendo di valutarne i benefici e le criticità ambientali.

Nel corso del 2023, il Consorzio ha avviato un percorso di ingegnerizzazione di questo strumento, al fine di renderlo fruibile agli utenti interessati su apposita piattaforma web. Il progetto ha previsto inizialmente la definizione dei confini del sistema di raccolta e gestione rifiuti e la raccolta dei dati relativi a tutte le filiere. Si è deciso di rendere la piattaforma modulare, per far sì che il tool sia applicabile ai diversi contesti di raccolta dei rifiuti urbani, e per permettere ai soggetti che useranno il tool di selezionare e utilizzare solo i moduli che descrivono i processi di gestione effettivamente messi in atto, avendo così risultati più specifici e puntuali, in riferimento al contesto in analisi. Durante la fase di progettazione, sono stati individuati gli indicatori ambientali (come emissioni di gas serra evitate, consumi energetici e idrici risparmiati, etc.), quelli specifici del settore (come ammontare di rifiuti a raccolta differenziata, riciclo e recupero energetico, materie prime secondarie prodotte) e l'impostazione degli algoritmi di calcolo. Nel terzo step, in fase finale di sviluppo, si sta portando a termine la definizione della piattaforma

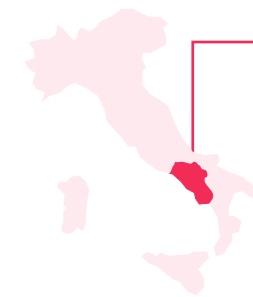
per il calcolo automatizzato dei benefici della raccolta differenziata, accessibile mediante portale web con credenziali. Infine, l'ultima attività del progetto sarà rivolta alla formazione e al supporto dei soggetti interessati in fase di utilizzo della piattaforma.

5.4.2 | Progetti per i territori in ritardo del Centro-Sud

Anche nel 2023, CONAI ha posto particolare attenzione a quelle aree in cui la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio fatica a raggiungere standard quali-quantitativi nel rispetto delle norme vigenti. La complessità territoriale, di governance e infrastrutturale che caratterizza quest'area (elevata presenza di piccoli Comuni, mancanza di impianti, mancata piena operatività degli EGATO – Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali) rallenta, e a volte impedisce, lo sviluppo di un ciclo integrato efficace ed efficiente di gestione dei rifiuti urbani. Nonostante ciò, si registra un incremento di casi virtuosi. Grazie agli strumenti dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI e alle iniziative territoriali portate avanti da oltre 20 anni da CONAI, si rivelano sempre più determinanti gli interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata nelle Regioni più in ritardo del Sud dell'Italia. Crescono le raccolte nei centri medio-grandi e iniziano a registrarsi interventi strutturali importanti anche nei Comuni più popolosi. Tali iniziative hanno dato, e ci si aspetta che in prospettiva diano, un forte impulso alla crescita di tutta la raccolta differenziata su scala regionale e dei rifiuti di imballaggio, contribuendo così a intercettare maggiori quantità migliorandone anche la qualità.

Un elemento di novità e di assoluta rilevanza che va evidenziato è un cambio di paradigma nell'approccio alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani dettato dall'attuazione delle normative regionali in molte Regioni del Sud. Grazie al dialogo con gli Enti di Governo territoriali preposti, sono stati effettuati studi di fattibilità dei Piani di ambito e ne sono in corso gli aggiornamenti, in conformità alle normative nazionali e comunitarie, affinché gli Enti preposti possano, in una fase successiva, provvedere all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani. I Comuni di alcune Regioni come Campania e Calabria, grazie all'operatività degli ATO e/o degli Enti d'ambito, hanno avviato, con il supporto del CONAI, un'intensa attività di progettazione dei servizi di raccolta differenziata in forma associata. Questo processo porterà a un efficientamento generale dell'intero ciclo di gestione integrata dei rifiuti in queste due Regioni a patto che si riescano a realizzare anche gli impianti ancora oggi mancanti. Impianti che si rivelano

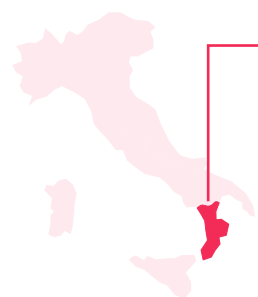
sempre più strategici per il Sistema Paese in vista del raggiungimento degli obiettivi europei 2030. È un percorso condiviso tra tutti i portatori di interesse e, nel corso dei prossimi mesi, anche grazie ai fondi messi a disposizione con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), potrà rappresentare un modello di riferimento anche per altre realtà, con l'obiettivo di superare la diffusa frammentazione della gestione dei servizi tra Comuni.



• REGIONE CAMPANIA

Attività di supporto concentrata principalmente verso gli Enti d'Ambito che, in attuazione della Legge Regionale n. 14/2016, avevano l'obbligo di redigere il Piano d'Ambito, per arrivare alla gestione associata dei servizi. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati finanziati 8 progetti per migliorare la raccolta differenziata.

Soggetto coinvolto	Attività di supporto CONAI 2023	Obiettivi
Comune di Benevento (60.000 abitanti)	Aggiornamento del Piano comunale di raccolta dei rifiuti urbani con particolare riferimento: <ul style="list-style-type: none"> • alle grandi utenze (ospedali, case di cura, carcere, scuole, università); • alla raccolta del vetro; • alla raccolta di prossimità nelle contrade. 	Superare il livello di raccolta differenziata raggiunto (66% nel 2022).
Comune di Salerno (130.000 abitanti)	Attività di supporto per il raggiungimento e il consolidamento di risultati positivi in termini di raccolta differenziata (quasi 73% nel 2023).	Predisposizione di uno studio di fattibilità finalizzato al passaggio alla tariffa puntuale.
Comune di Napoli (922.094 abitanti)	Fase progettuale, di start up e di comunicazione a cittadini e utenze non domestiche.	Implementare un nuovo modello di raccolta differenziata nella VI Municipalità di Napoli (120.000 abitanti).
Ente d'Ambito di Caserta (104 Comuni – 924.000 abitanti)	Aggiornamento del Piano di Ambito del 2022 per la gestione associata del servizio di igiene urbana.	Elaborazione del progetto dei servizi dell'intera Provincia da mettere a gara.
Ente d'Ambito di Salerno (161 Comuni – 1.108.314 abitanti)	Predisposizione del Piano di Ambito dell'intero territorio provinciale.	Superamento del 75% di raccolta differenziata.
Ente d'Ambito di Benevento (79 Comuni- 278.000 abitanti)	Supporto per l'integrazione e l'aggiornamento del Piano d'Ambito.	Raggiungimento e consolidamento del 75% di raccolta differenziata.
<i>Altri progetti inquadrati nell'ambito delle iniziative territoriali con i seguenti soggetti:</i>	Comune di Battipaglia (49.644 abitanti) Pontecagnano Faiano (25.939 abitanti) Comune di Fisciano (14.000 abitanti) Comune di Santa Maria Capua Vetere Ente d'Ambito di Avellino (114 Comuni – 415.018 abitanti) Ente d'Ambito Napoli 1 (9 Comuni compreso il Comune di Napoli – 1.238.975 abitanti) Ente d'Ambito Napoli 2 (24 Comuni – 688.919 abitanti)	



REGIONE CALABRIA

Completate, in tutti i Comuni interessati, le attività avviate già nel 2020 per migliorare la raccolta differenziata nella Regione (formazione per amministrazioni comunali, supporto tecnico per progettazione sistemi RD e campagne informative, sviluppo del sistema "My Sir" per la tracciabilità dei rifiuti). Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati finanziati 5 progetti per migliorare la raccolta differenziata.

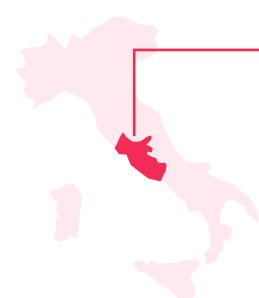
Soggetto coinvolto	Attività di supporto CONAI 2023	Obiettivi
ATO Vibo Valentia (50 Comuni - 160.000 abitanti) ATO Cosenza (150 Comuni - 708.702 abitanti) ATO Crotona (27 Comuni - 170.000 abitanti)	<ul style="list-style-type: none"> Pianificazione esecutiva dei singoli Piani di Ambito. Trasmissione del Piano unitario dell'Area Centro. 	Attuazione del Piano di Ambito Area Centro per il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata.
ATO 5 Reggio Calabria (97 Comuni - 553.861 abitanti)	Redazione ed esecuzione del Piano di Ambito.	Individuazione del gestore unico.
ATO Cosenza (150 Comuni - 708.702 abitanti)	Predisposizione del Piano esecutivo.	Redazione della pianificazione esecutiva dell'area Nord.
Comune di Crotona	Trasmissione del Piano industriale esecutivo.	Realizzazione di una campagna informativa nella fase di start up del nuovo servizio porta a porta, per aumentare il livello di raccolta differenziata (21% nel 2021).
Comune di Catanzaro (90.000 abitanti)	Nuovo Piano dei servizi.	Consolidare l'attuale livello di raccolta differenziata (69%).



REGIONE PUGLIA

Avviato il sistema STR Ager Puglia (Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti). Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati finanziati 39 progetti per migliorare la raccolta differenziata.

Soggetto coinvolto	Attività di supporto CONAI 2023	Obiettivi
Comune di Bari e AMIU Puglia	Proseguimento dell'estensione del sistema di raccolta differenziata porta a porta nei quartieri della città.	Migliorare la quantità e la qualità dei materiali da conferire nei vari sistemi di raccolta presenti sul territorio.
Comune di Foggia	Attività di start up e comunicazione.	Superamento del 26% di raccolta differenziata.
Comune di Lecce (95.000 abitanti)	Predisposizione del nuovo Piano di gestione dei servizi di raccolta differenziata integrata.	Consolidare l'attuale livello di raccolta differenziata (70%).
<i>Altri progetti inquadrati nell'ambito delle iniziative territoriali con i seguenti soggetti:</i>	Comune di Crispiano (13.700 abitanti) Comune di Laterza (15.000 abitanti) Ambito di Raccolta ARO Taranto 2 (6 Comuni - 114.200 abitanti) Ambito di Raccolta ARO Bari 4 (7 Comuni - 175.000 abitanti)	



REGIONE LAZIO

Soggetto coinvolto	Attività di supporto CONAI 2023	Obiettivi
Roma Capitale La complessità di una città con quasi 3 milioni di residenti più i flussi che quotidianamente circolano producendo rifiuti rende complessa la programmazione di interventi puntuali e stabili.	Condivisione di un nuovo modello di raccolta differenziata in un Municipio del territorio cittadino.	<ul style="list-style-type: none"> Scelta del Municipio oggetto di intervento. Aumentare quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata degli imballaggi.
<i>Altri progetti inquadrati nell'ambito delle iniziative territoriali con i seguenti soggetti:</i>	Comune di Ciampino (38.500 abitanti) Comune di Orte (9.000 abitanti circa) Comune di Ardea (49.000 abitanti) Comune di Viterbo (67.488 abitanti)	



REGIONE SICILIA

Insieme al Gruppo di lavoro di coordinamento propedeutico all'attuazione delle attività previste dall'Accordo tra CONAI, Regione Sicilia e MASE. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati finanziati 13 progetti per migliorare la raccolta differenziata.

Soggetto coinvolto	Attività di supporto CONAI 2023	Obiettivi
Comune di Noto (24.000 abitanti)	Predisposizione e trasmissione del Piano.	<ul style="list-style-type: none"> Progettazione del nuovo servizio di raccolta differenziata. Aumentare la qualità e la quantità di rifiuti di imballaggio raccolti.
Comune di Catania (314.000 abitanti) Accordo del Piano Straordinario del CONAI per le Città Metropolitane del Centro Sud Italia.	Supporto nella fase di implementazione del nuovo servizio di raccolta differenziata.	Migliorare la qualità della raccolta differenziata (22% nel 2022).
SRR PALERMO	Progetto "Ottimizzazione raccolta differenziata nei Comuni turistici".	Migliorare la qualità della raccolta differenziata.
<i>Altri progetti inquadrati nell'ambito delle iniziative territoriali con i seguenti soggetti:</i>	Comune di Misterbianco (50.000 abitanti circa) Comune di Ragusa (73.000 abitanti) Ambito di Raccolta Ottimale ARO Vigata – Scala dei Turchi ARO Comune di Sciacca (40.000 abitanti) Comune di Siracusa (116.244 abitanti) e Comune di Ribera (17.757 abitanti) S.R.R. ATO 4 Agrigento Est (130.000 abitanti)	
Sicilia Munnizza Free	La collaborazione con Legambiente Sicilia continua con grande successo, supportando i Comuni tramite iniziative focalizzate sulla diffusione delle buone pratiche e sfruttando esperienze virtuose del territorio siciliano e non solo. Le attività includono Ecoforum provinciali (9), Ecofocus nelle tre Città metropolitane e workshop regionali (3) con l'intento di formare e informare i Comuni sui temi della corretta gestione dei rifiuti urbani e in particolare dei rifiuti di imballaggio, coinvolgendo le società di gestione dei servizi di igiene urbana e i Consorzi di filiera.	

Progetti Territoriali per la raccolta differenziata imballaggi Sviluppati nell'ambito dell'Accordo ANCI-CONAI (2023-2024)

18,2 Mln
totale abitanti coinvolti



Fonte: Le percentuali di raccolta differenziata dei Comuni sono, in alcuni casi, dichiarate dai Comuni o presi dal Rapporto ISPRA 2023 su dati 2022.



Progetti Straordinari di CONAI

Su richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE del 13 luglio 2020, è stato richiesto al CONAI un intervento straordinario per due Comuni della Terra dei Fuochi, Caivano e Giuliano in Campania.

Caivano è stato il primo Comune a dare la sua disponibilità e il progetto si è concluso nel corso del 2023 con la riorganizzazione del Centro Comunale di Raccolta, con l'obiettivo di permettere ai cittadini di poter conferire i rifiuti di imballaggio attraverso un riconoscimento di una premialità da parte dell'Amministrazione comunale.

REGGIA DI CASERTA

La riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata all'interno dei giardini e degli uffici della Reggia di Caserta (oltre 770.000 visitatori nel 2022) è stata avviata nel mese di ottobre 2021 dopo la predisposizione, da parte di CONAI, delle *Linee Guida per una corretta gestione dei rifiuti di imballaggio nei siti UNESCO* e in linea con quanto fatto in passato negli scavi di Pompei. L'attivazione del nuovo servizio all'interno della Reggia è stata avviata il 21 dicembre del 2022 e si concluderà nel corso del 2024. Ben 161 contenitori per la raccolta, installati in tutte le aree della Reggia di Caserta, sono stati creati su misura in base a un design coerente con l'impatto visivo della Reggia di Caserta, uno dei palazzi reali più belli e visitati a livello mondiale, per le cinque tipologie di raccolta previste dal nuovissimo sistema: imballaggi in plastica e metalli; imballaggi in carta, cartone e cartoncino; organico con gli imballaggi in bioplastica compostabile; imballaggi in vetro, e non differenziabile.

Il nuovo Piano è stato promosso attraverso la campagna *Un patrimonio nelle tue mani*: un nuovo progetto di comunicazione che unisce i valori CONAI ai valori UNESCO.

Grazie a questa iniziativa, la Reggia di Caserta diventa il primo bene architettonico, che è anche patrimonio UNESCO, a dotarsi di un Piano ideato da CONAI per la raccolta differenziata puntuale dei materiali di imballaggio.

Nei prossimi mesi, sono previste le ultime attività sulla comunicazione/informazione per gli utenti della Reggia.

SUPPORTO A EGATO OPERATIVI E/O COMUNI PER CANDIDARE PROGETTI AI BANDI DEL PNRR

Proseguono le attività straordinarie di supporto tecnico per i progetti finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'attività per rendere operativi i progetti finanziati è stata possibile grazie alla prosecuzione della collaborazione tra CONAI, MASE, ANCI Nazionale e le territoriali regionali di ANCI Puglia, Sicilia e Calabria.

I progetti finanziati sono stati 65 (Campania, Sicilia, Calabria e Puglia) a valere sulla Misura 1.1 linea A dedicata al Miglioramento e alla Meccanizzazione della Rete della Raccolta, di cui al D.M. 396/2021, mentre i restanti sono stati ammessi in graduatoria ma non finanziati per mancanza di fondi sulla specifica misura. Adesso è in corso la fase 2, ovvero tutte le attività di supporto tecnico per rendere operativi i progetti finanziati entro il 2026.

Attività straordinaria di supporto a EGATO operativi e/o Comuni per il PNRR

Totale progetti presentati



4,7 Mln
abitanti coinvolti
da interventi CONAI



189
totale Comuni
coinvolti *



1.775
soluzioni
progettuali tipo



115 Mln
valore progetti
elaborati

* di cui 185 ammessi
a finanziamento.

CITTÀ COINVOLTE



1.290 SPT - A1
Mini isole ecologiche intelligenti
(poste su suolo pubblico e recintate)



82 SPT - A2
Mini isole ecologiche intelligenti
condominali/prossimità (poste su
suolo pubblico non recintate)



220 SPT - B
Fornitura di Ecocompattatori
o Ecobox



100 SPT - C
Implementazione di strumentazione
hardware e software e tariffazione
puntuale



76 SPT - D1
Centri Comunali di raccolta
piccole dimensioni (2.400m²)



7 SPT - D2
Centri Comunali di raccolta grandi
dimensioni (3.600m²)

IMPATTO PROGETTI PNRR

PREVISIONE OCCUPAZIONE LAVORI E FORNITURE 2023-2026

Tipologia di intervento	Numero nuovi occupati
Lavori	183
Forniture	198
Totale	381

PREVISIONE OCCUPAZIONALE GESTIONE 2023-2026

Tipologia di intervento	Numero nuovi occupati
CCR	257
Isole intelligenti	48
Totale	305

FLUSSI RIFIUTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA 2023-2026

Rifiuti prodotti 2019 (t/anno)	Rifiuti differenziati raccolti in più rispetto al 2019 (al 2026) (t/anno)	Aumento medio RD rispetto al 2019
2.355.256	735.579	32%

RISPARMIO IN TERMINI DI EMISSIONI CO₂

Tipologia di intervento	Km/anno in meno complessivi	Kg di CO ₂ equivalenti/anno in meno	Kg di CO ₂ equivalenti in meno 2024-2026	Costi equivalenti di CO ₂ in meno €/anno	Costi equivalenti di CO ₂ in meno 2024-2026 €/anno
CCR	29.930.000,00	5.986.000,00	17.958.000,00	478.880,00	1.436.640,00
Isole intelligenti	34.835.600,00	6.967.120,00	20.901.360,00	557.369,60	1.672.108,80
Totale	64.765.600,00	12.953.120,00	38.859.360,00	1.036.249,60	3.108.748,80

Fonte: Progetti straordinari di CONAI di supporto ai Comuni a valere sui fondi del PNRR misura 1.1 linea A (D.M. 396/2021).

PROGETTO RACCOLTE SELETTIVE IMBALLAGGI

L'emergere degli effetti del Decreto "Mangia Plastica" e del PNRR ha portato a obiettivi più rigorosi di riciclo per alcune tipologie di imballaggi. CONAI ha avviato il progetto "Raccolte Selettive" per implementare sistemi di intercettazione di imballaggi aggiuntivi alla raccolta differenziata tradizionale. Si articolano 4 ipotesi progettuali in contesti territoriali diversi (CCR, parrocchie, stadi, centri commerciali) con l'obiettivo di intercettare acciaio, alluminio, carta, plastica e vetro. Il progetto pilota mira a comprendere la gestione delle raccolte selettive con le ecostazioni, monitorando flussi, costi, coinvolgimento degli utenti e dinamiche di migrazione dei materiali.

In collaborazione con il Comune di Bari e AMIU Puglia, il 13 ottobre 2022 è stato avviato un innovativo test nel quartiere Parco 2 Giugno, utilizzando eco-stazioni per la raccolta selettiva di acciaio, alluminio, carta, plastica e vetro. Il progetto offre incentivi diretti ai cittadini per il conferimento di specifici imballaggi, con buoni da spendere presso esercizi commerciali aderenti e premialità donate dai Consorzi. L'iniziativa ha visto il coinvolgimento di RICREA, CiAI, Comieco, Corepla e CoReVe. I materiali oggetto di test sono, come già detto, solo alcune tipologie di imballaggio come di seguito riportate:

- imballaggi in **acciaio**: barattoli, scatolette e coperchi;
- imballaggi in **PET**: bottiglie per bevande in PET e tappi di plastica;
- imballaggi in **poliaccoppiati**: cartoni per bevande;
- imballaggi in **vetro**: barattoli e vasetti;
- imballaggi in **alluminio**: lattine per bevande, vaschette e scatolette.

Dopo il grande successo della prima sperimentazione sulle cinque frazioni, pioniera nelle raccolte selettive italiane e con notevole partecipazione dei cittadini, nel febbraio 2024 sono state attivate altre due postazioni nei quartieri di Bari. Il progetto, che si concluderà a luglio 2024 con l'installazione delle ultime quattro eco-postazioni, porterà a un totale di 10 eco-stazioni distribuite in 5 differenti quartieri della città.

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI NEI PORTI ITALIANI

CONAI, in seguito al Decreto Salvamare del 17 maggio 2022, sta elaborando direttive per migliorare la gestione dei rifiuti di imballaggio nei porti italiani. Le Linee Guida Nazionali sono in fase di redazione e vedono coinvolte l'Autorità Portuale di Salerno e Napoli, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (Chioggia e Venezia) e l'Autorità Portuale di Genova. Si concluderanno entro il primo semestre 2024.

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

La redazione delle Linee Guida coinvolge l'Università degli Studi di Salerno (UNISA), la Rete delle Università Sostenibili (RUS), il Comune di Fisciano e il suo gestore del servizio di raccolta differenziata. Le fasi comprendono l'aggiornamento della gestione dei rifiuti, con focus sugli imballaggi, e la creazione delle *Linee Guida per l'organizzazione della raccolta differenziata nelle Università italiane*. Questo progetto mira a promuovere comportamenti sostenibili e coinvolgerà tutti gli studenti, i professori e il personale partendo dall'Ateneo di Salerno. Le attività, incluse analisi merceologiche e campagne di comunicazione, termineranno nel secondo semestre del 2024.

ISOLE EOLIE (4 COMUNI – 14.000 ABITANTI COINVOLTI)

In occasione dell'evento "Mirabilia", tenutosi a Lipari il 16 ottobre 2023, le Amministrazioni comunali delle Isole Eolie, coinvolte nel progetto in qualità di sito UNESCO, hanno chiesto a CONAI un supporto tecnico finalizzato alla revisione del Piano dei servizi di raccolta differenziata nei Comuni di Lipari, Malfa, Santa Marina di Salina e Leni.

Le notevoli criticità che impattano sui Comuni, dovute principalmente al flusso turistico e agli eccessivi costi legati ai trasporti dei rifiuti con navi dedicate, hanno la necessità di essere rivisti, individuando possibili soluzioni, anche logistiche, laddove possibile.



Piattaforme per i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali

Un ulteriore strumento per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero è rappresentato dalla rete di piattaforme messa a disposizione delle aziende, quale garanzia per avviare a riciclo i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali.

Per questi flussi di rifiuti di imballaggio, il sistema CONAI-Consorti di filiera si propone con una funzione prettamente di garanzia: per i soli casi, quindi, in cui il mercato non è in grado di assorbire i rifiuti da imballaggio per il loro avvio a riciclo, si offre un servizio di seconda istanza anche sui rifiuti di imballaggio commerciali e industriali; servizio che costituisce quindi una sorta di paracadute in quei luoghi (e periodi temporali) in cui le condizioni di mercato non risultano favorevoli.

Sono quattro i Consorzi di filiera direttamente coinvolti nella gestione degli imballaggi industriali e commerciali: Consorzi RICREA, Comieco, Rilegno e Corepla le cui modalità di intervento riguardano principalmente:

- supporto economico per soluzioni riutilizzabili e/o attività di bonifica e ritrattamento;
- accordi con piattaforme di conferimento per attività commerciali e industriali e successivo avvio a riciclo;
- accordi con impianti di gestione a riciclo di specifici flussi di rifiuti speciali;
- supporto economico e gestione della raccolta differenziata da convenzioni per la presenza significativa (e crescente) in raccolta differenziata urbana.

Comieco, Corepla e Rilegno, nell'ambito di specifici accordi, hanno quindi realizzato un network di 556 piattaforme sul territorio nazionale (*vedi pagina seguente*) in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi.

Questo strumento risponde a quanto previsto dal TUA, all'art. 221, ovvero che le imprese produttrici di imballaggio individuino i luoghi di raccolta per la consegna degli imballaggi usati, in accordo con le imprese utilizzatrici degli imballaggi medesimi.

Ciò significa, a livello operativo, che gli utilizzatori di imballaggio si occupano della raccolta e del trasporto fino alla piattaforma individuata, mentre i produttori si assumono l'onere della successiva valorizzazione del materiale.

Pertanto, le imprese possono conferire i propri rifiuti di imballaggio presso la rete di piattaforme sostenendo i costi di trasporto e i Consorzi di filiera si assumono i costi delle attività di selezione e valorizzazione dei rifiuti conferiti.

Al 31 dicembre 2023 le piattaforme per la gestione dei rifiuti industriali e commerciali aderenti al sistema CONAI-Consorti di filiera sono complessivamente 556²⁵ distribuite su tutto il territorio nazionale: 52% al Nord, 18% al Centro e 30% al Sud.

25

Il numero complessivo di impianti tiene conto anche delle piattaforme dedicate a ricevere fusti e cisternette multimateriali e delle piattaforme per rifiuti di imballaggio in polistirolo espanso.

NUMERO COMPLESSIVO DI PIATTAFORME PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI ADERENTI AL SISTEMA CONAI-CONSORZI DI FILIERA

Regione	N. impianti	Carta	Legno	Plastica	Acciaio	TOTALE per materiale
Emilia Romagna	52	13	33	14	1	61
Friuli-Venezia Giulia	9	2	6	2	0	10
Liguria	18	3	16	2	1	22
Lombardia	100	19	51	33	16	119
Piemonte	39	8	28	12	3	51
Trentino-Alto Adige	18	5	13	1	0	19
Valle d'Aosta	1	1	1	0	0	2
Veneto	54	11	34	15	2	62
Totale Nord	291	62	182	79	23	346
Lazio	46	7	41	2	1	51
Marche	21	2	20	0	0	22
Umbria	10	2	7	4	0	13
Toscana	20	3	15	8	2	28
Totale Centro	97	14	83	14	3	114
Abruzzo	15	2	12	2	0	16
Basilicata	4	0	3	1	0	4
Calabria	23	7	20	0	0	27
Campania	43	16	23	10	1	50
Molise	2	0	1	1	0	2
Puglia	27	7	17	7	0	31
Sardegna	9	3	5	1	0	9
Sicilia	45	6	38	4	0	48
Totale Sud	168	41	119	26	1	187
TOTALE	556	117	384	119	27	647

Inoltre, nell'ambito di un apposito accordo siglato nel 2012 tra CONAI, Corepla, RICREA, Rilegno e le imprese del settore della bonifica e del riciclo di fusti, gabbie e cisternette multimateriali, rappresentate da ARI, ANRI e CONFIMA, si supporta anche un network di piattaforme dedicate proprio alla bonifica e alla rigenerazione di tali imballaggi rigidi industriali.

In particolare, Corepla interviene nella gestione degli imballaggi provenienti dal commercio e industria attraverso tre tipi di accordi con:

- PIFU: piattaforme per fusti e cisternette per la bonifica, il riutilizzo e il riciclo degli imballaggi rigidi primari industriali. Prevede una struttura di corrispettivi volta a favorire il riutilizzo e quindi la rigenerazione degli imballaggi. Nel 2023 le convenzioni attive sono 32;
- PEPS: piattaforme per il riciclo degli imballaggi di polistirene espanso. Nel corso del 2023 il numero di piattaforme convenzionate si è mantenuto pari a 31 (+3 rispetto al 2022);
- PIA: piattaforme per il ritiro gratuito dei rifiuti di imballaggi in plastica provenienti da superfici private. Tale attività viene effettuata prevalentemente in collaborazione con impianti associati al Consorzio CARPI. Le Società convenzionate come PIA offrono il servizio su 57 impianti. Le quantità avviate a riciclo dalle PIA sono ascritte al cosiddetto riciclo indipendente trattato di seguito.

SINTESI INTERVENTI DEI CONSORZI DI FILIERA SU IMBALLAGGI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Consorzio	Riutilizzo	Rigenerazione II e III	Riciclo II e III	Assimilazione
RICREA		<ul style="list-style-type: none"> • Fusti e cisternette: 33 kton 	<ul style="list-style-type: none"> • Non pericolosi non riutilizzabili: 132 kton • Reggetta: 28 kton 	
Comieco			<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta presso gli esercizi commerciali e altre attività di piccole e medie dimensioni (UND) • Rete di 117 piattaforme 	<ul style="list-style-type: none"> • Scatole in cartone da utenze domestiche in RD congiunta e da utenze non domestiche in RD selettiva
Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> • Abbattimento peso su CAC per imballi riutilizzabili: 1.100 kton hanno beneficiato di riduzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Basi per cisternette a recupero: 9 kton per 28 impianti • Progetto ritrattamento pallet: 127 kton di pallet rigenerati da 64 consorziati 	<ul style="list-style-type: none"> • Rete di 384 piattaforme: 1.646 kton 	
Corepla		<ul style="list-style-type: none"> • fusti e cisternette (PIFU): 22 kton per 32 impianti 	<ul style="list-style-type: none"> • PEPS - piattaforme per il riciclo degli imballaggi di polistirene espanso: 10 kton per 31 impianti • Rete di 57 piattaforme in collaborazione con impianti associati al Consorzio CARPI: 230,5 kton 	<ul style="list-style-type: none"> • Traccianti (Film): 142 kton

Fonte: Relazione sulla Gestione e PSP dei Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

A queste iniziative del sistema consortile si sommano quelle previste dai Sistemi autonomi che operano su tali circuiti, PARI e CONIP in primis.

- PARI: nel 2023 sono 554 i punti di raccolta di rifiuti di imballaggi flessibili in LDPE, distribuiti su tutto il territorio nazionale;²⁶
- CONIP: nel 2023 sono 62 i punti di raccolta sul territorio nazionale.²⁷

²⁶
PARI, Relazione sulla Gestione 2023.

²⁷
CONIP, Relazione sulla Gestione 2023.



**Riciclo e
recupero**

Il presente paragrafo descrive i risultati di riciclo dei rifiuti di imballaggio nel 2023 e consolida i dati relativi all'anno 2022 che saranno comunicati alle Istituzioni. I risultati mostrati complessivamente e per singola filiera sono basati sulle informazioni contenute nelle Relazioni sulla gestione inviate a CONAI dai Consorzi di filiera e dai Sistemi autonomi.

I dati sono stati inoltre rettificati e corretti di eventuali errori a seguito di comunicazioni con i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi.

Passando ai dati specifici, le tabelle seguenti riportano il confronto tra i risultati di riciclo 2023 e 2022 in termini percentuali e in valori assoluti, e attestano il miglioramento dei risultati conseguiti al di sopra degli obiettivi minimi oggi in vigore e sempre più vicini ai nuovi obiettivi di riciclo previsti per l'Economia Circolare.

I dati di riciclo vengono presentati coerentemente con quanto previsto dalle linee guida Eurostat per la verifica dei target di riciclo 2025 e 2030, pertanto si parla di riciclo effettivo, intendendo il computo delle materie prime seconde e dei rifiuti in ingresso agli impianti finali di riciclo nettati degli eventuali scarti dalle attività di pretrattamento. Tale fenomeno si verifica principalmente per la filiera degli imballaggi in plastica, contraddistinta a riciclo da diverse fasi e tipologie di impianti a seconda dei flussi oggetto di valorizzazione, per le quali si è scelto di adottare un approccio di computo che prevede il ricorso a rese medie - differenziate in funzione del polimero avviato a riciclo - degli impianti finali. È, inoltre, incluso, coerentemente con quanto previsto da Eurostat, il recupero delle scorie da incenerimento, che riguarda le filiere degli imballaggi in acciaio e alluminio, seguendo una apposita metodologia standard di calcolo.

Come evidenziato dai numeri in tabelle, il riciclo effettivo, passa dal 70,7% al 75,3%. In valore assoluto questo ha significato la valorizzazione a riciclo effettivo di 10,47 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio.

PERCENTUALE DI RICICLO EFFETTIVO SU IMMESSO AL CONSUMO

Materiale	2022 PGP	2022 Consolidato	2023	Variazione annua
	%	%	%	PUNTI %
Acciaio	80,6	78,6	87,8	9,2
Alluminio	73,6	73,6	70,3	-3,3
Carta	81,2	80,0	92,3	12,3
Legno	62,7	62,7	64,9	2,2
Plastica e bioplastica	48,9	46,6	48,0	1,4
Vetro	80,8	80,8	77,4	-3,4
Totale	71,5	70,7	75,3	4,6

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

QUANTITATIVI DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A RICICLO

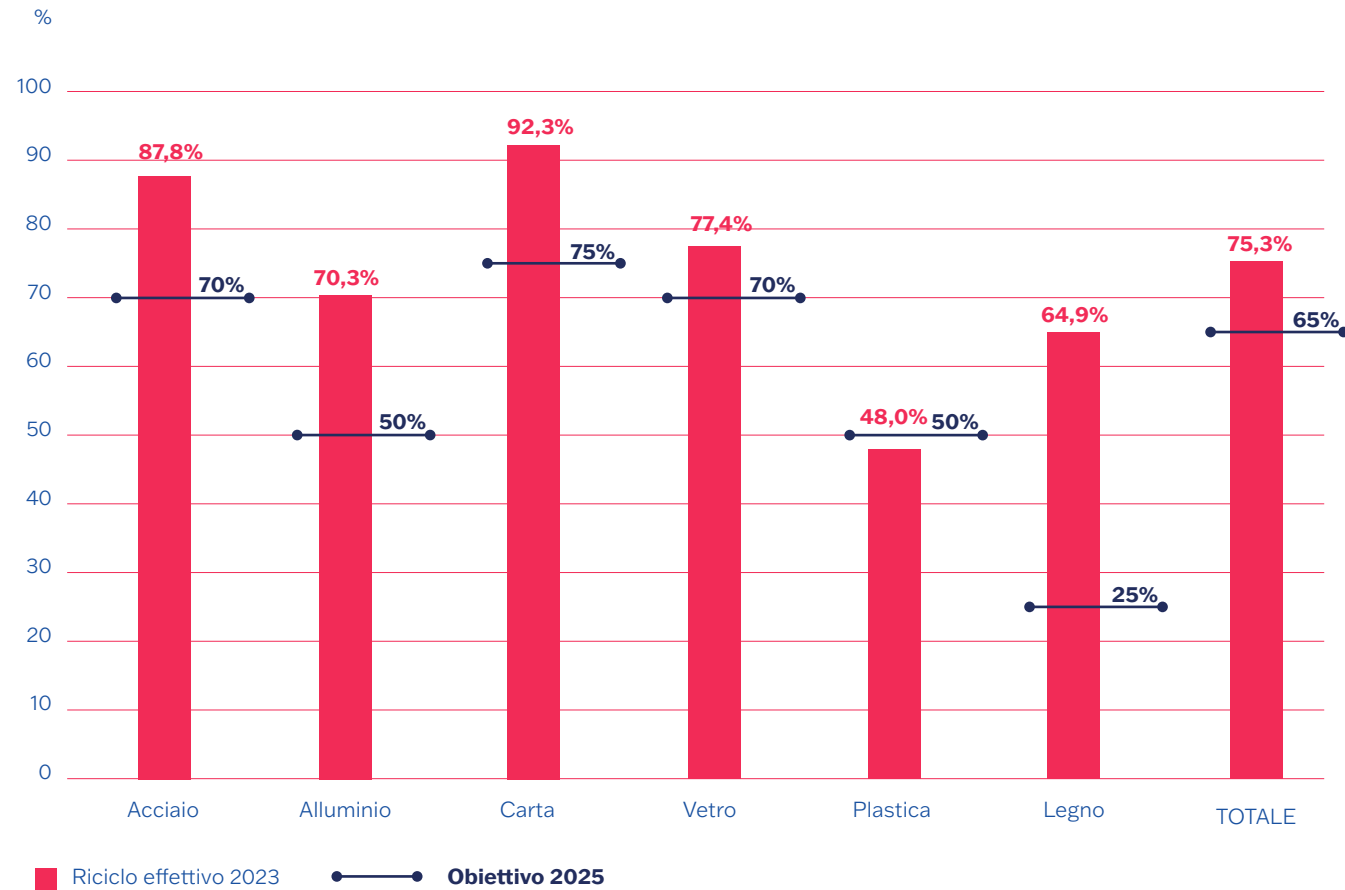
Materiale	2022 PGP	2022 Consolidato	2023	Variazione annua
	%	%	%	PUNTI %
Acciaio	418,09	418,09	428,04	2,4
Alluminio	60,20	60,20	59,30	-1,5
Carta	4.310,96	4.332,50	4.673,54	7,9
Legno	2.146,61	2.146,61	2.164,25	0,8
Plastica e bioplastica	1.129,48	1.084,23	1.099,87	1,4
<i>di cui plastica tradizionale</i>	<i>1.082,88</i>	<i>1.039,46</i>	<i>1.005,53</i>	<i>1,5</i>
<i>di cui bioplastica compostabile</i>	<i>46,60</i>	<i>44,77</i>	<i>44,34</i>	<i>-1,0</i>
Vetro	2.293,00	2.293,36	2.045,77	-10,8
Totale	10.358,34	10.337,26	10.470,76	1,3

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

Il risultato di riciclo registrato nel 2023 è dovuto principalmente a due fattori:

- calo dell'immesso al consumo (per consultare la metodologia di calcolo del tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggio si rimanda all'Appendice "Metodologia e analisi dei dati di riciclo dei rifiuti di imballaggio");
- aumento dell'1,3% dei quantitativi effettivamente riciclati.

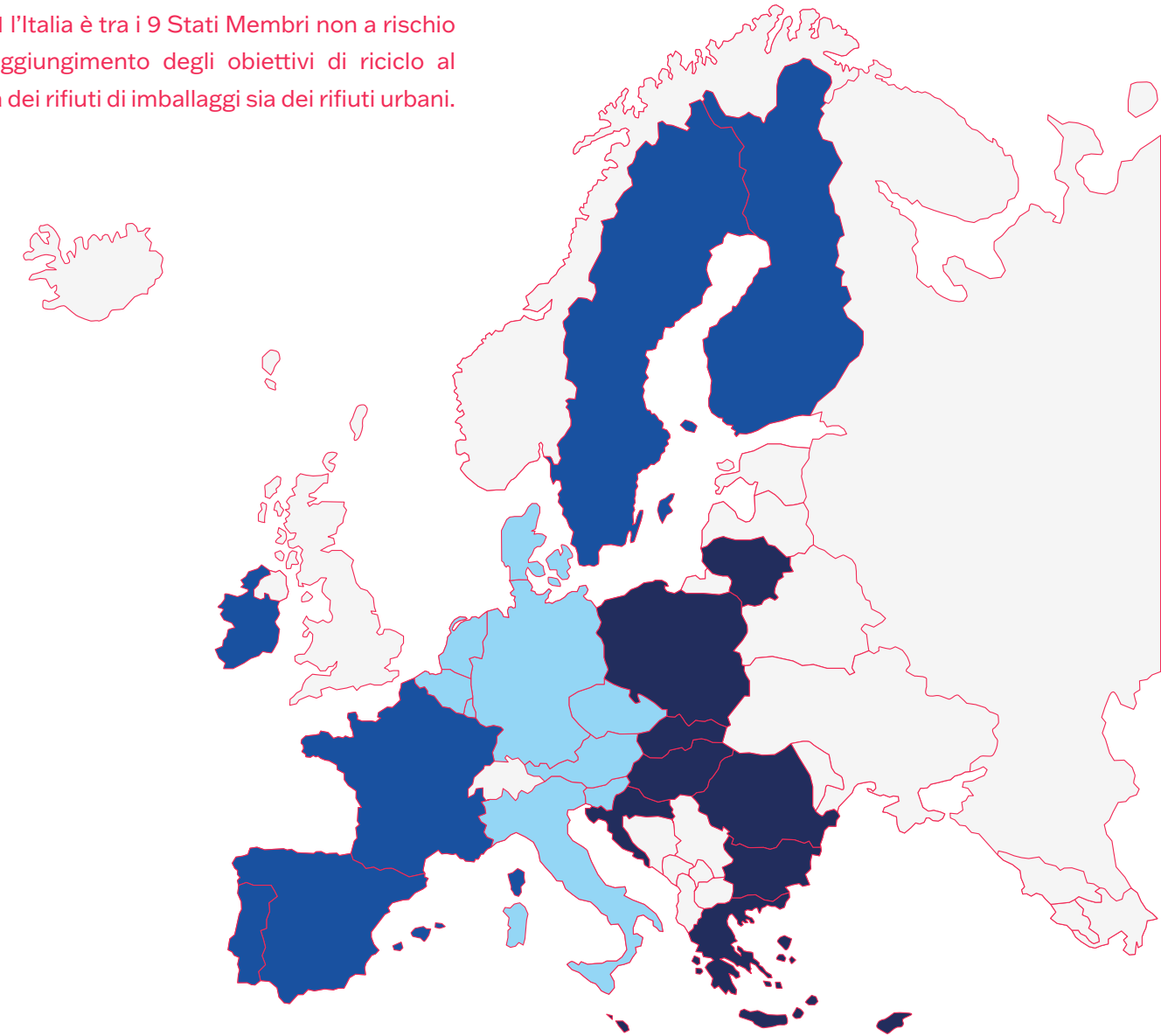
CONFRONTO RISULTATI RAGGIUNTI (RICICLO EFFETTIVO) CON OBIETTIVI ATTUALI



Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

L'ITALIA IN EUROPA

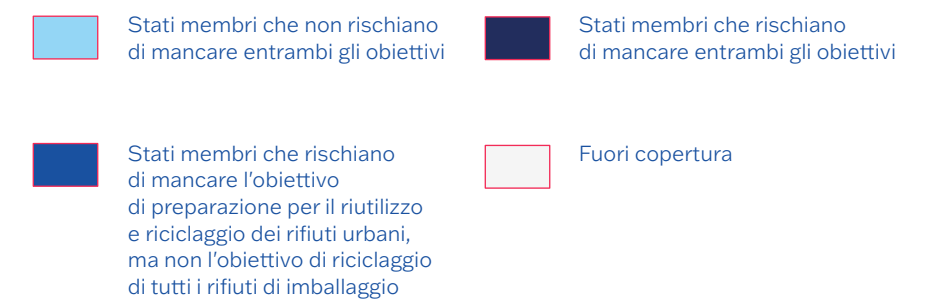
L'8 giugno 2023 la Commissione Europea ha pubblicato la relazione di segnalazione preventiva sull'attuazione delle direttive sui rifiuti. Rispetto ai dati 2021 l'Italia è tra i 9 Stati Membri non a rischio per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo al 2025, sia dei rifiuti di imballaggi sia dei rifiuti urbani.



PROSPETTO RELATIVO AGLI STATI MEMBRI CHE IN PREVISIONE RAGGIUNGERANNO/ NON RAGGIUNGERANNO GLI OBIETTIVI DI RICICLO (RIFIUTI URBANI E D'IMBALLAGGIO)

Fonte: Agenzia europea dell'ambiente.

Dati di riferimento: © ESRI





➔ Rischio di mancare l'obiettivo di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio ➔

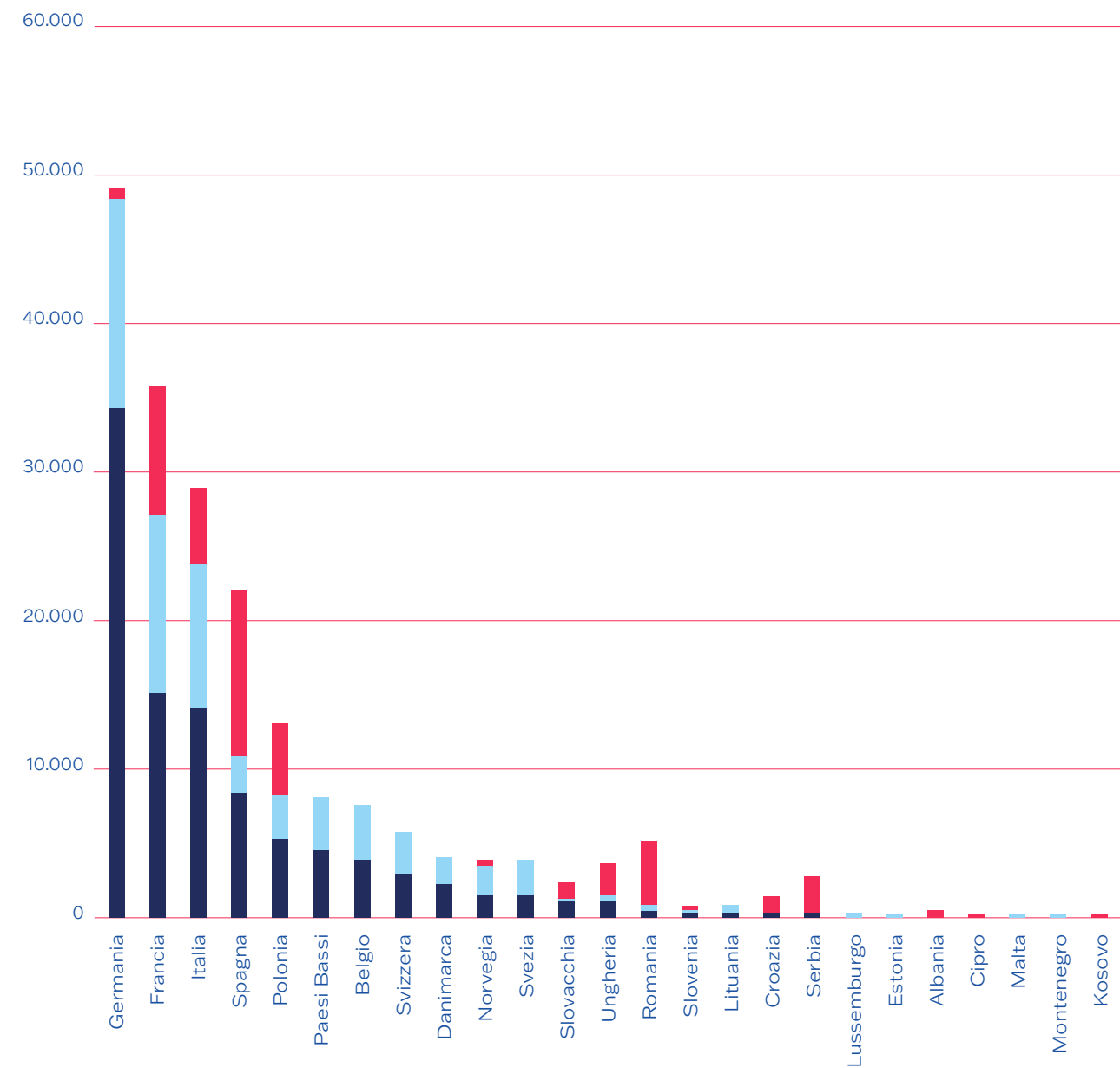
Fonte: Agenzia europea dell'ambiente.

- Stati membri che non rischiano di mancare entrambi gli obiettivi
- Stati membri che rischiano di mancare l'obiettivo di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti urbani, ma non l'obiettivo di riciclaggio di tutti i rifiuti di imballaggio
- Stati membri che rischiano di mancare entrambi gli obiettivi.

Sulla base dei dati EUROSTAT aggiornati al 2022 si riportano nel seguente grafico le ultime performance di recupero dei rifiuti urbani, dove l'Italia si posiziona ancora tra i primi 3 Paesi europei per quantità riciclate al cui corrisponde un tasso di riciclo pari al 49,2 % (dato ISPRA 2022).

GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI, PER MODALITÀ DI RECUPERO (2022)

Migliaia di tonnellate

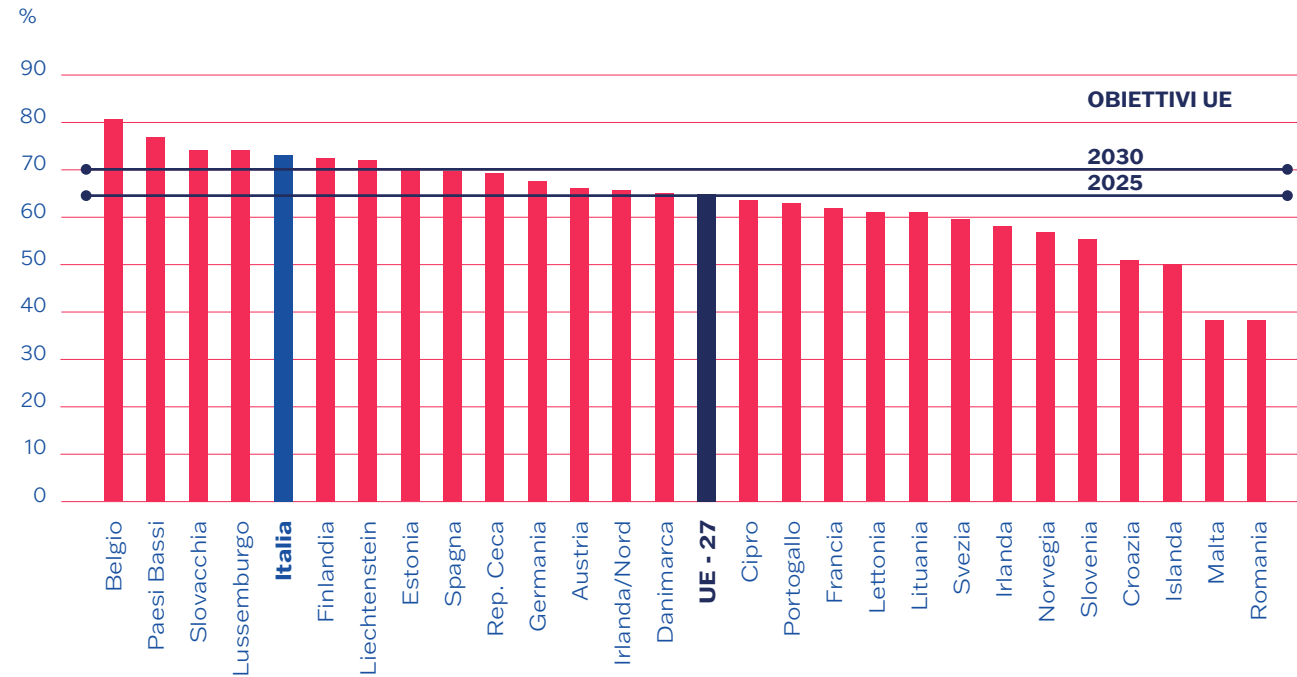


Fonte: Elaborazione CONAI dati Eurostat 2022. Dato Italia 2022 da Rapporto rifiuti urbani ISPRA 2023.

- Rifiuto urbano - altro
- Rifiuto urbano - recupero energetico
- Rifiuto urbano - riciclo

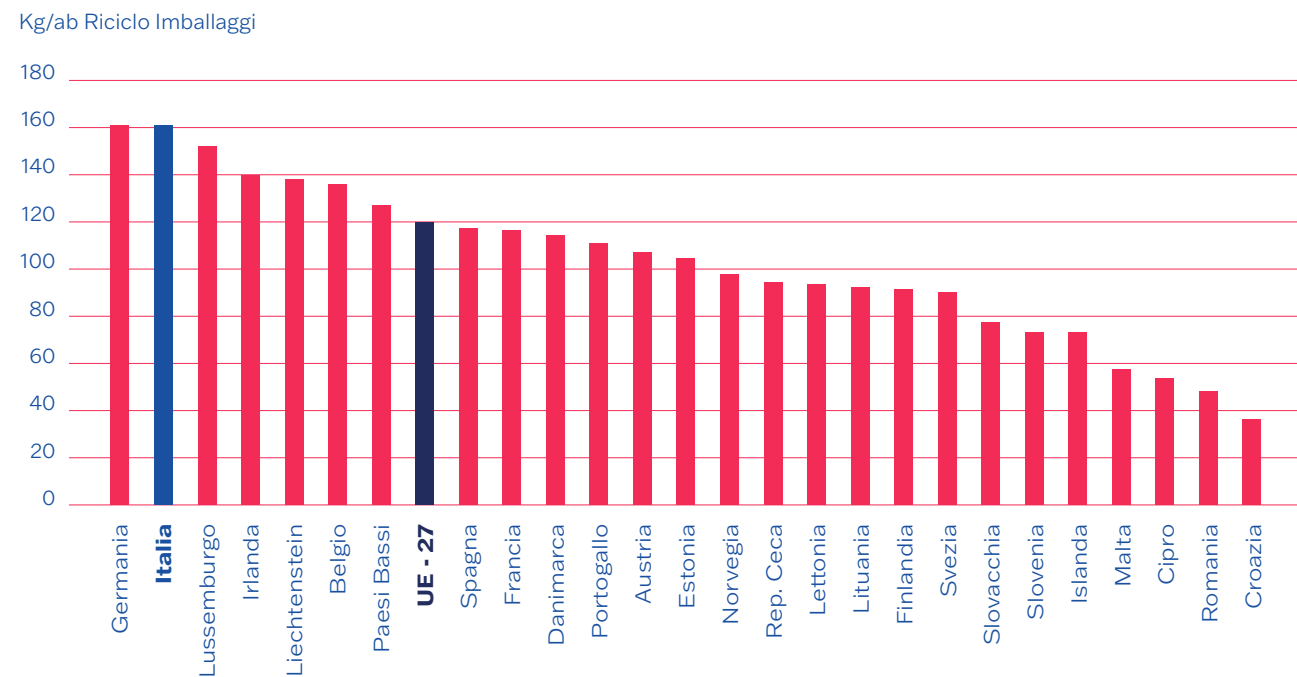
Nel merito della gestione dei rifiuti di imballaggio, l'Italia è al quinto posto dopo Belgio, Paesi Bassi, Slovacchia* e Lussemburgo, per il riciclo percentuale degli imballaggi immessi al consumo nel 2021. Mentre in termini pro-capite, l'Italia è al **secondo posto** per il riciclo degli imballaggi immessi al consumo nel 2021, dietro solamente alla Germania.

TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN EUROPA, % SU IMMESSO AL CONSUMO 2021



Fonte: Elaborazione CONAI dati Eurostat 2021.

TASSO DI RICICLO PRO-CAPITE DEGLI IMBALLAGGI IN EUROPA, % SU IMMESSO AL CONSUMO 2021

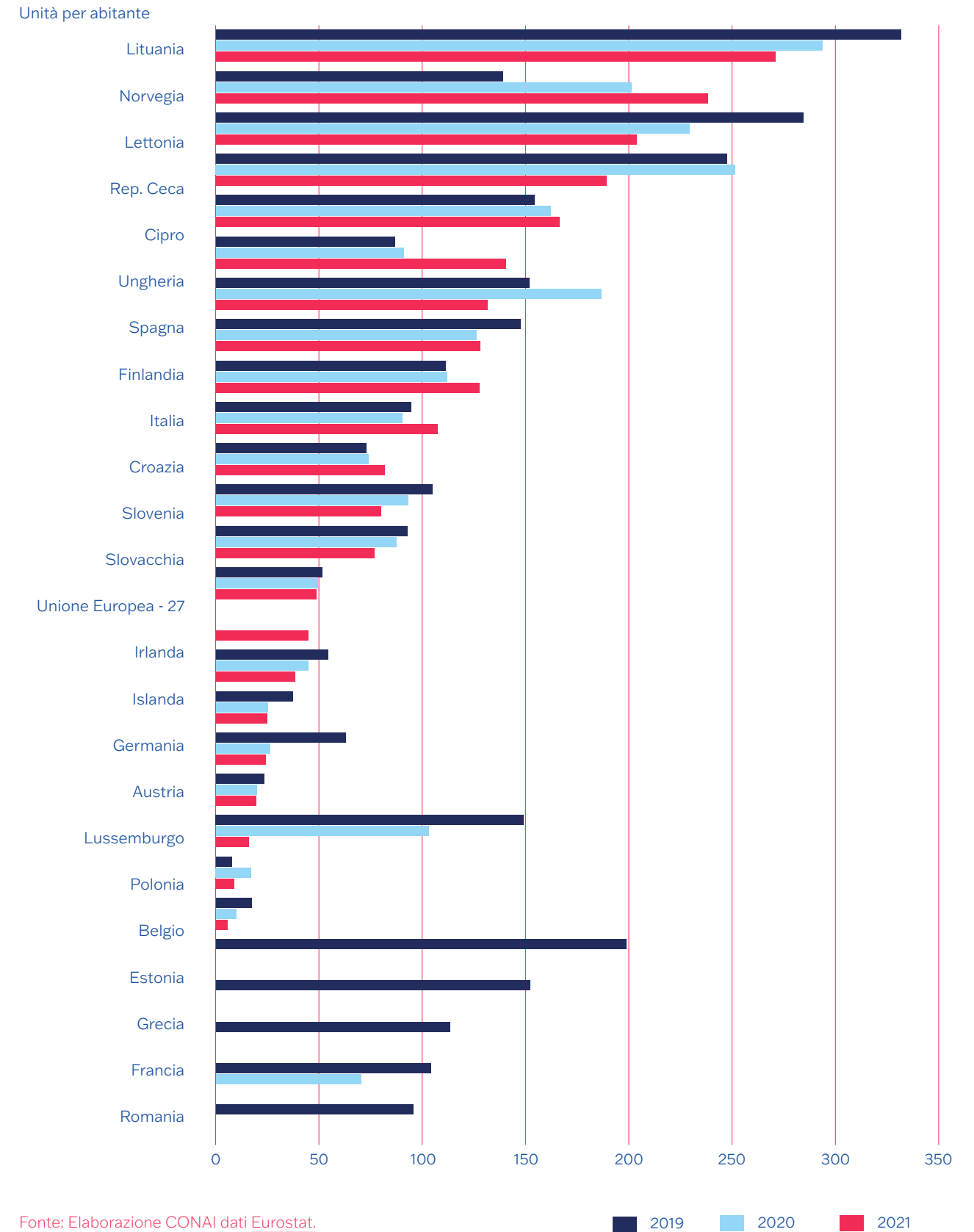


Fonte: Elaborazione CONAI dati Eurostat 2021.

* "Definizioni differenti" (Slovacchia, Liechtenstein, Rep. Ceca e Islanda).

Per quanto riguarda il consumo di sacchetti asporto merce (carrier bags) al di sotto dei 50 micron, trend relativamente in linea con gli altri Paesi europei nell'ultimo triennio. In relazione al 2021 l'Italia è al nono posto con un

CONSUMO PRO-CAPITE DI SACCHETTI ASPORTO MERCE (CARRIER BAGS) NEI DIVERSI SPESSORI (2019-2021)



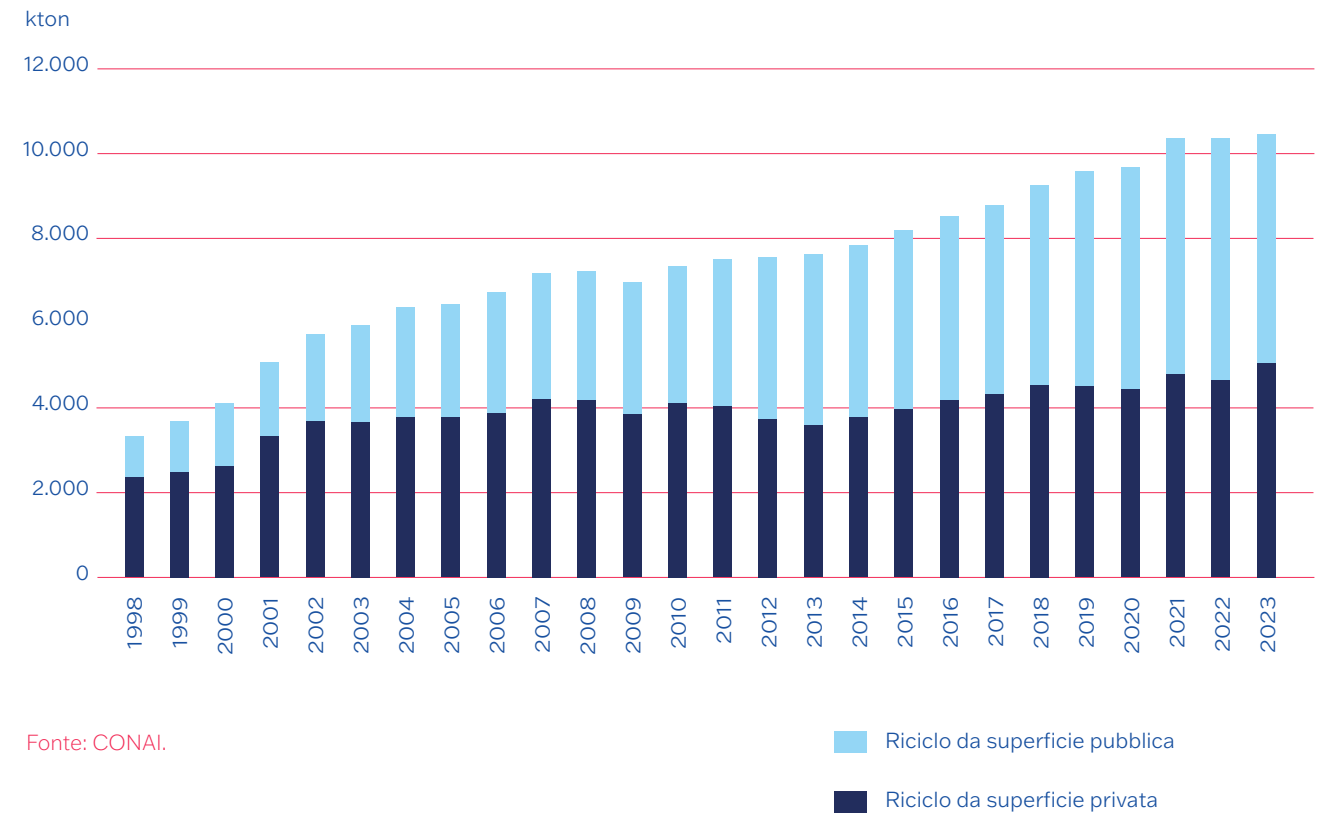
Fonte: Elaborazione CONAI dati Eurostat.

Prima di analizzare gli andamenti che hanno caratterizzato il riciclo nelle diverse filiere, è utile ricordare che il riciclo è garantito da una filiera industriale privata, che opera con legittimi fini di lucro. Ciò implica, per il sistema CONAI – Consorzi di filiera, l'essere, da un lato, a supporto di un servizio pubblico (la raccolta differenziata), dall'altro, fornitore di materie prime per un mercato. Sul riciclo, infatti, incide notevolmente il fattore mercato, con le quotazioni delle materie prime vergini e seconde che portano a rendere più o meno profittevole un materiale riciclato rispetto all'analogo vergine ma anche l'accettare o meno materiali in ingresso al riciclo. Tema questo che, in condizioni di mercato espansivo diventa un potenziale fattore facilitatore delle quantità avviate a riciclo, che in una logica di sussidiarietà, tende a essere maggiormente gestito extra sistema consortile. Al contrario, in condizioni di mercato delle materie prime vergini e seconde critiche, come accaduto nel 2020 con la pandemia, porta a ricondurre maggiori quantitativi a riciclo grazie all'apporto diretto del sistema consortile e a vedere contrarsi la quota di intervento a mercato.

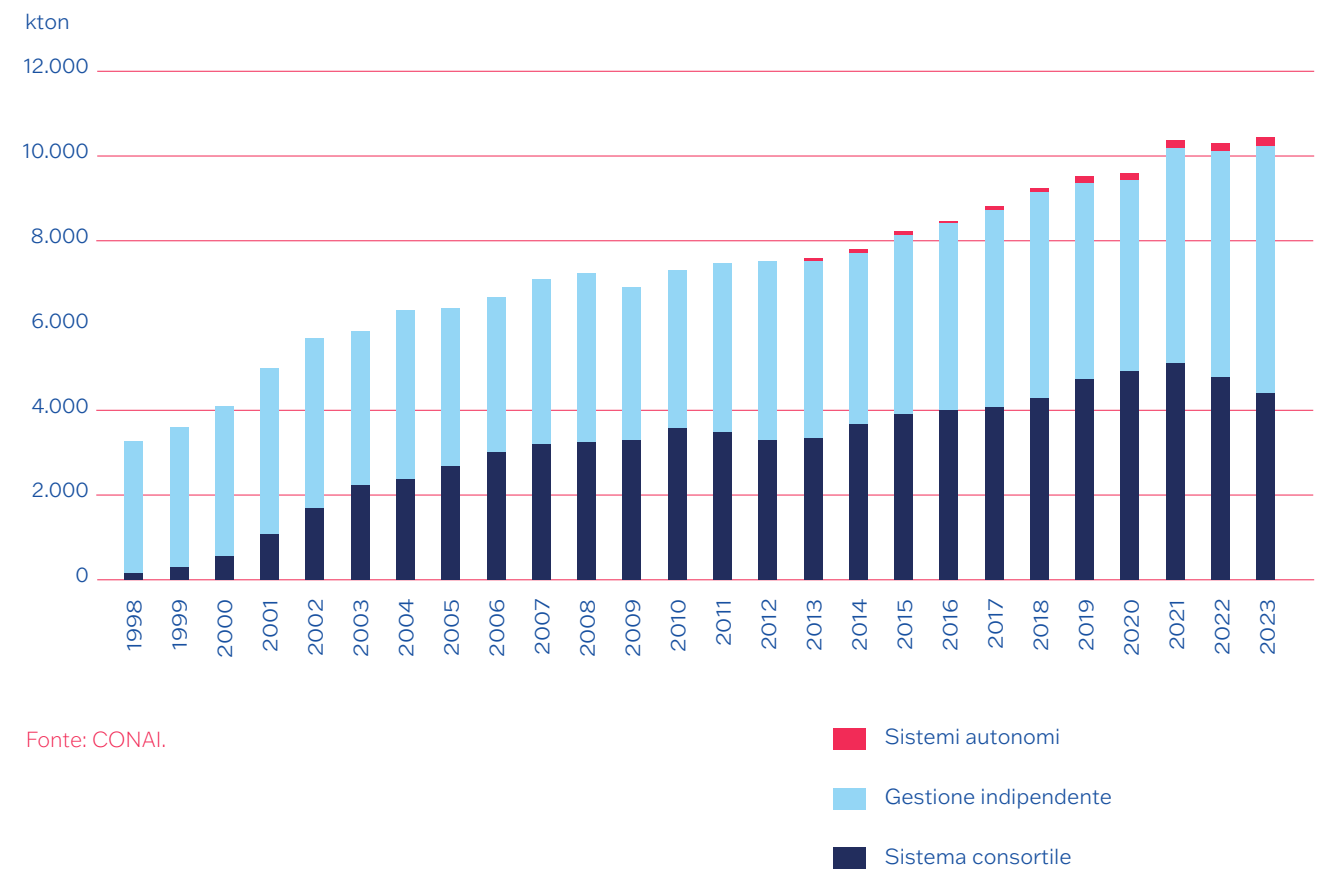
Passando all'analisi dei dati, nel 2023 sono 5,4 milioni le tonnellate di rifiuti di imballaggio riciclate da superficie pubblica. Il 66,4% deriva dalla gestione consortile, in decremento del 3,1% rispetto all'anno precedente, a conferma della priorità di intervento consortile laddove il mercato da solo non garantirebbe risultati a riciclo. Il dato relativo al flusso gestito da superficie pubblica va interpretato considerando che è una media di situazioni differenti: da filiere in cui la gestione a riciclo/recupero delle raccolte differenziate è quasi totalmente lasciata ai Consorzi di filiera per ragioni legate alla complessità e onerosità di gestione, a filiere in cui gli operatori indipendenti possono trovare opportunità economiche anche temporanee di intervento, come per la carta e l'alluminio.

Per quanto riguarda il riciclo da superficie privata sono 5 milioni le tonnellate di rifiuti di imballaggio riciclate (di cui il 16,7% da gestione consortile). Questo flusso è in forte aumento rispetto all'anno precedente (+7,9%) in ragione dell'attenzione del mercato verso l'approvvigionamento di risorse da riciclo. Da sottolineare, comunque, come, anche nel 2023, il flusso di riciclo da superficie pubblica risulti superiore a quello da superficie privata, e questo è stato possibile proprio grazie allo sforzo e alle iniziative profuse dal Sistema consortile nel valorizzare le miniere metropolitane.

ANDAMENTO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RICICLATI SUDDIVISI PER CANALE DI PROVENIENZA



CONFRONTO TRA QUANTITÀ DI RICICLO DA GESTIONE CONSORTILE, INDIPENDENTE E AUTONOMA

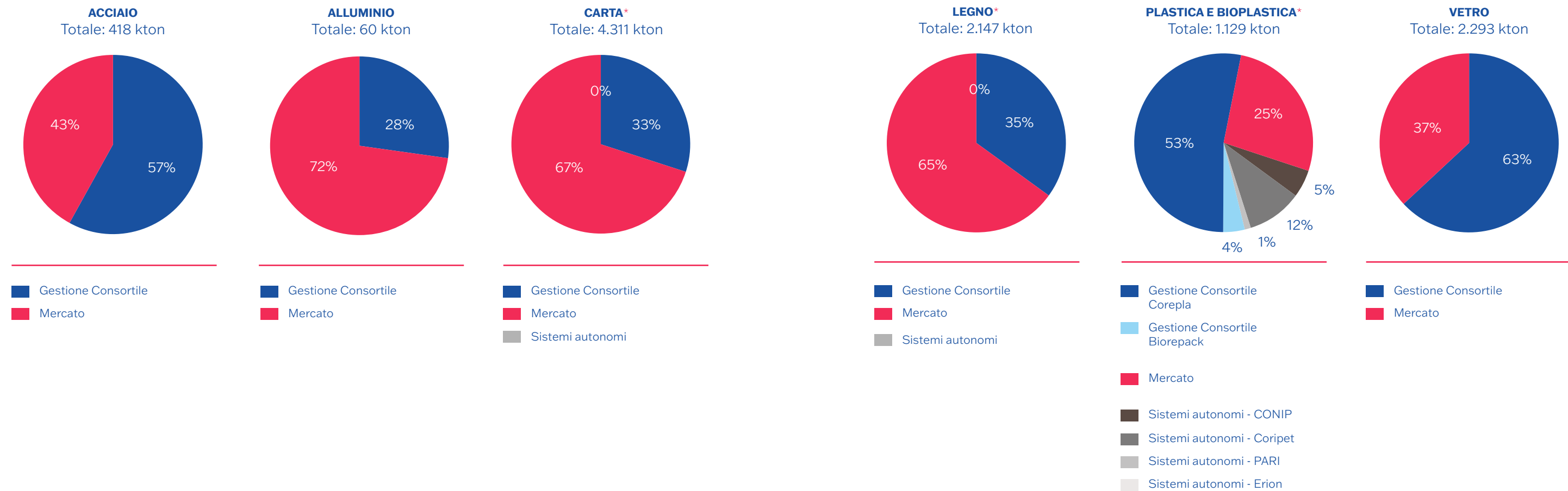


Nel corso del 2023 i rifiuti di imballaggio sono stati riciclati con le seguenti gestioni:

- 42,5% imputabile ai Consorzi di filiera, in contrazione di circa 4 punti percentuali rispetto al 2022. Un effetto dovuto principalmente alla filiera del vetro e in generale agli elevati valori dei materiali a riciclo che hanno reso più profittevole la gestione a mercato;
- 55,5% gestito a mercato dagli operatori indipendenti, in crescita di 5 punti percentuali rispetto al 2022;
- 2% imputabile alla gestione dei Sistemi autonomi attivi sulla filiera degli imballaggi in plastica, legno e carta (CONIP - Coripet - PARI - Erion).

Di seguito si riporta lo spaccato per tipologia di gestione del riciclo nel 2023. Si evince che l'incidenza della gestione consortile varia dal minimo del 28% per alluminio al massimo dell'63% per gli imballaggi in vetro.

CONTRIBUTO AL RICICLO DEI CONSORZI DI FILIERA PER CIASCUN MATERIALE



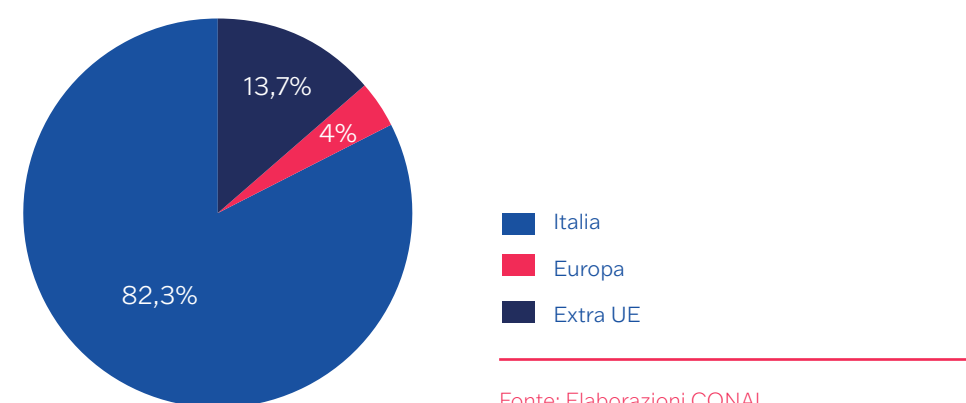
* Il contributo a riciclo per la filiera carta, legno e plastica include anche i volumi gestiti da Erion Packaging, inferiori all'1%, pertanto, non visibili dai grafici sopra riportati.

Fonte: CONAI, Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2022.

I risultati appena descritti considerano i flussi di imballaggi a riciclo prodotti sul territorio nazionale sia nell'ambito delle filiere del riciclo nazionali sia all'estero (UE ed Extra UE). Le filiere nazionali rappresentano il principale sbocco per il riciclo degli imballaggi, nonostante nel 2023 si sia assistito a un incremento delle esportazioni, nel rispetto di quanto stabilito dalla Decisione 2005/207/CE.

L'opzione di valorizzazione all'estero interessa in particolar modo i maceri, in ulteriore ripresa dopo l'incremento del 2022: sono circa 1 milione e 600 mila le tonnellate di maceri riciclate all'estero a fronte di 1,8 milioni di tonnellate all'estero totali.

RICICLO PER DESTINAZIONE



Le possibili opzioni di trattamento a riciclo riguardano:

- il riciclo fisico/meccanico, ossia quello utilizzato per recuperare la materia. Tale opzione rappresenta storicamente la stragrande maggioranza del totale riciclo e nel 2023 pari al 89,5% e include anche il riciclo post-combustione delle scorie da incenerimento;
- la rigenerazione, ossia le attività svolte sui rifiuti di imballaggio per consentirne il successivo utilizzo (9,2% del totale). Tale opzione è particolarmente rilevante per la filiera del riciclo dei rifiuti di imballaggio in legno, per la quale rappresenta oltre il 42% del totale riciclo;
- il riciclo organico o compostaggio, ossia la trasformazione dei rifiuti di imballaggio in ammendante che nel 2022 rappresenta lo 0,9% del riciclo nazionale. Tale opzione riguarda i rifiuti di imballaggio in plastica biodegradabile e compostabile ed è contabilizzata anche per la filiera del recupero degli imballaggi in legno. È risaputo che anche una quota parte degli imballaggi cellulosici (comunque non rilevante) trova come opzione di riciclo il compostaggio ma, al momento, la non sufficiente completezza dei dati disponibili ha portato Comieco a scegliere di non presentare una contabilizzazione di tali flussi;

- il riciclo chimico (0,4% del totale riciclo), realizzato sulla filiera dei rifiuti di imballaggio in plastica e inteso sia come prime sperimentazioni industriali di riciclo chimico sia la trasformazione in SRA (Secondary Reducing Agent) delle frazioni residuali a valle delle operazioni di selezione degli imballaggi in plastica.

Si analizzano ora le singole filiere, mettendo in risalto come ciascuna abbia contribuito al raggiungimento dei risultati di riciclo e riportando anche il ruolo giocato dalle attività di preparazione per il riutilizzo che interessano alcune filiere.



Nello specifico, la **filiera dell'acciaio** ha registrato nel 2023, 428 kton di riciclo: +2,4% che porta a un risultato di riciclo effettivo dell'87,8%. La gestione diretta del Consorzio RICREA è pari al 57% del totale avvio a riciclo. I principali processi di lavorazione e valorizzazione che subiscono gli imballaggi in acciaio prima di essere riciclati sono:

- rigenerazione;
- distagnazione;
- frantumazione;
- riduzione volumetrica.

Per quanto riguarda il flusso da superficie privata e gestione indiretta del Consorzio, si annoverano i rifiuti di imballaggio tipicamente industriali (reggette, filo di ferro, angolari e accessori) raccolti e riciclati unitamente al rottame ferroso di categoria "lamierino", altri imballaggi ferrosi prevalentemente industriali nel flusso del rottame ferroso di categoria "raccolta" e "demolizione" (monitorati presso acciaierie) o nella categoria "proler" (monitorati presso impianti di recupero prima della frantumazione) e, infine, i rifiuti di imballaggi in acciaio, recuperati dal trattamento delle ceneri dei termovalorizzatori di rifiuti urbani, riscontrati presso impianti di frantumazione specializzati nella lavorazione del ferro combusto.



La **filiera dell'alluminio** ha registrato 59,3 kton di riciclo, garantendo l'effettivo riciclo del 70,3% degli imballaggi immessi al consumo. Valore che deriva da quantità di imballaggi in alluminio gestito da operatori indipendenti in crescita.

Gli impianti dove i rifiuti di imballaggio in alluminio vengono selezionati e successivamente resi disponibili per il ritiro da parte di CiAI sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti categorie:

- impianti multimateriale (multileggero e multipesante), orientati all'ottenimento di flussi monomateriali da avviare a riciclo (alluminio, plastica, carta, vetro);
- impianti trattamento vetro raccolto con i metalli;
- impianti di trattamento rifiuti urbani;
- impianti di termovalorizzazione e/o di trattamento scorie post-combustione.

I materiali trattati e preparati al riciclo vengono poi destinati in fonderia.



La **filiera della carta** registra, un incremento del riciclo (+7,9%) rispetto al 2022, a fronte di un immesso al consumo in netto calo, e arriva a quasi 4,7 milioni di tonnellate. Il tasso di riciclo sale quindi al 92,3%, oltre dieci punti percentuali in più rispetto all'80% del 2022, e torna a un livello superiore all'obiettivo europeo dell'85% previsto per il 2030. Questi ultimi due anni hanno visto andamenti dei consumi e dei mercati delle materie prime molto altalenanti e caratterizzati da forte incertezza. Questo ha probabilmente comportato una movimentazione delle scorte e dei magazzini, al di fuori dell'ordinaria gestione degli approvvigionamenti, che ha amplificato gli effetti del normale ritardo tra il consumo effettivo di un imballaggio – e la conseguente raccolta e riciclo – e il momento in cui questo è stato immesso al consumo dal punto di vista contabile²⁸.

GLI IMBALLAGGI COMPOSITI

I primi risultati

Il 2023 è stato in cui si sono visti i primi risultati dell'attività di sviluppo da parte del Consorzio della raccolta e promozione della selezione degli imballaggi compositi a prevalente base cellulosa. Ricordiamo che si tratta di imballaggi primari costituiti per più del 50% in termini di peso da carta e dove il materiale non celluloso è comunque superiore al 5% del peso complessivo. Le due principali categorie di imballaggi compositi sono i cartoni per bevande e i cosiddetti "altri compositi". Alla prima categoria appartengono ad esempio gli imballaggi dei sughi di pomodoro, latte, succhi di frutta, ecc. e sono caratterizzati da una costanza nella composizione e una forma ormai ben conosciuta. Dal punto di vista quantitativo, dopo la crescita importante dell'immesso al 2023 consumo (+ 30%) riscontrato nel biennio 2020-2021 e l'assestamento avvenuto nel 2022, nel corso del 2023 si è assistito a un calo significativo di questa categoria di imballaggi di circa il 14%, quasi il doppio rispetto al calo generale che si è riscontra-

to per l'immesso al consumo di tutti gli imballaggi cellulosici (intorno al 7%).

Per quanto riguarda i cartoni per bevande nel 2023 si sono visti i primi risultati del supporto che il Consorzio garantisce agli impianti per agevolare l'attivazione della selezione di questi imballaggi. Dal punto di vista dell'immesso al consumo si è registrata una flessione rispetto al 2022, in media con l'andamento degli imballaggi cellulosici sopra-mentzionata, chiudendo poco sopra le 89.000 tonnellate.

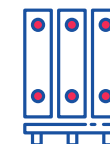
Per quanto concerne il riciclo dedicato in cartiera specializzata, per la prima volta si sono superate le 6.000 tonnellate. Questo dato quantitativo è legato a un dato qualitativo ancor più significativo. Se infatti prendiamo in considerazione i 9 nuovi impianti che, nel corso dell'anno, hanno deciso di attivare la selezione dei cartoni per bevande, si riesce ad avere un quadro più completo del buon riscontro che questa particolare opzione sta riscuotendo all'interno della filiera²⁹.

28

Comieco, Piano Specifico di Prevenzione 2023.

29

Comieco, Piano Specifico di Prevenzione 2023.



La **filiera del legno** ha raggiunto un risultato di riciclo del 64,9% con il riciclo di circa 2,2 milioni di tonnellate.

Il riciclo a materia prima fa riferimento alla produzione di pannelli truciolari, che trovano poi applicazioni differenti tipicamente per l'industria del mobile (destino di circa il 95% dei rifiuti legnosi post consumo). Un impiego di nicchia è rappresentato dalla produzione di pasta cellulosa per cartiere, in sostituzione della fibra vergine. Altre applicazioni riguardano:

- la realizzazione di blocchi di legno-cemento per l'edilizia e sono dotati di certificazione come materiali per la bioedilizia;
- la produzione di pallet *block*, ossia per la realizzazione di blocchetti per i pallet in sostituzione di quelli realizzati con materia prima vergine. Prodotto che ha anche ottenuto la certificazione *ReMade in Italy*.

Riveste un ruolo di primaria importanza nel sistema organizzato da Rilegno la realizzazione del network delle piattaforme consortili per il ritiro dei rifiuti urbani di provenienza pubblica e dei rifiuti speciali di imballaggio provenienti dal circuito industriale.

Si conferma poi anche l'importanza dell'attività di rigenerazione di pallet, pari a oltre 909 mila tonnellate recuperate, con un lieve decremento del 1% rispetto al 2022.

Altro sbocco per i rifiuti di imballaggio in legno è dato dal compostaggio (circa 50 mila tonnellate).



La **filiera della plastica e della plastica biodegradabile e compostabile** nel 2022 ha registrato un lieve incremento delle quantità a riciclo effettivo pari all'1,4%, raggiungendo il riciclo effettivo del 48% degli imballaggi immessi al consumo, grazie all'1,1 kton di riciclo.

Pressoché costante l'incidenza della gestione consortile di Corepla (53%) e Biorepack (4%).

Nel corso del 2023 i quantitativi avviati a riciclo hanno registrato un andamento più o meno costante nel corso dei 12 mesi. Rispetto al 2022 le quantità avviate a riciclo meccanico sono aumentate del 2,5%. I volumi di CPL in PET venduti tramite aste sono cresciuti dell'1%; mentre il Misto CPL è cresciuto del 78%. Anche i volumi di HDPE sono cresciuti dell'1% circa confermando un andamento stabile da quasi 5 anni. La voce FILM, nel suo complesso, registra un calo del 3%, ma il FILM neutro continua la sua crescita sul mercato del riciclo con un +9,5% rispetto al 2022. Stesso discorso si può fare per il polipropilene (IPP) che ha registrato un incremento del 11,5%. La voce altri imballaggi misti continua a registrare nuovi sbocchi di riciclo; l'insieme di questi prodotti segna un +8% rispetto al 2022 trainati dalla spinta in particolare del RPO e del FLEXS³⁰. La quota parte di SRA (Secondary Reducing Agent) gestita da Corepla e destinata ad acciaieria a ciclo integrato in sostituzione del coke metallurgico, vede un incremento costante dei quantitativi. Risultano in aumento, rispetto agli anni precedenti, anche i quantitativi non gestiti direttamente da Corepla, che vengono avviati principalmente ad acciaierie ad arco elettrico.

30

Corepla, Relazione sulla Gestione 2023.

	2021	2022	2023	Delta
COREPLA				
Avvio a riciclo meccanico				
PET	159.545	148.066	140.105	-5%
HDPE	73.863	73.931	74.953	1%
FILM	141.932	151.226	168.129	11%
FILS	13.893	13.508	2.971	-78%
IPP	51.930	49.067	54.685	11%
Imballaggi misti	221.919	234.141	223.720	-4%
EPS	10.323	10.300	10.300	0%
Totale	673.405	680.239	674.863	-1%
Avvio a riciclo - SRA	20.594	21.026	38.456	83%
Avvio a riciclo chimico	939	1.719	4.209	145%
Rigenerazione e riciclo (PIFU)	27.280	24.500	22.200	-9%
Totale avvio a riciclo	722.218	727.484	739.728	2%
Riciclo effettivo Corepla	584.167	570.586	580.480	2%
CORIPET				
Avvio a riciclo meccanico				
PET - da RD	121.250	149.303	152.233	2%
PET - da RS	2.109	3.843	5.356	39%
Totale avvio a riciclo	123.359	153.146	157.589	3%
Riciclo effettivo Coripet	98.687	122.517	126.071	3%
PARI				
Avvio a riciclo meccanico				
FILM PE	14.479	13.836	13.075	-6%
Totale avvio a riciclo	14.479	13.836	13.075	-6%
Riciclo effettivo PARI	14.479	13.836	13.075	-6%
CONIP				
Avvio a riciclo meccanico				
Cassette	64.513	56.983	54.711	-4%
Pallet	2.244	1.329	310	-77%
Totale avvio a riciclo	66.757	58.312	55.021	-6%
Riciclo effettivo CONIP	66.757	58.312	55.021	-6%

	2021	2022	2023	Delta
ERION				
Avvio a riciclo meccanico				
Film PE, EPS			1.603,00	
Totale avvio a riciclo			1.603,00	
Riciclo effettivo ERION PACKAGING			1.554,91	
PLASTICA TRADIZIONALE				
Totale avvio a riciclo	926.813	952.778	967.016	1%
Riciclo effettivo PLASTICA TRADIZIONALE	764.090	765.251	776.202	1%
BIOREPACK				
Riciclo organico				
Plastica biodegradabile e compostabile	38.400	44.769	44.338	-1%
Totale biocompostabile	38.400	44.769	44.338	-1%
RICICLO EFFETTIVO DA EPR	802.490	810.020	820.540	1%
RICICLO EFFETTIVO A MERCATO	279.000	274.210	279.330	2%
TOTALE RICICLO EFFETTIVO	1.081.490	1.084.230	1.099.870	1%

Aumentano anche le quantità riciclate dal Sistema autonomo Coripet (+9%) - grazie anche ai maggiori volumi raccolti tramite raccolte selettive - mentre si riducono di poco in valore assoluto le quantità riciclate dal consorzio CONIP, senza però compromettere gli obiettivi del Consorzio.

Con riferimento all'andamento dell'attività di riciclo degli altri Sistemi autonomi riconosciuti, si rileva che il sistema P.A.R.I., in continuità con lo scorso anno, dichiara il raggiungimento del 100% di riciclo per il film in PE che fa capo al sistema. Tale percentuale deriva dal cambio del metodo di misurazione dei risultati del sistema per effetto del passaggio dal concetto di rifiuti "propri" al concetto di rifiuti "equivalenti" sulla base dell'art. 221 TUA come modificato dal D.Lgs. 116/2020.

La **filiera della plastica biodegradabile e compostabile** nel 2023 ha riciclato 44,3 kton di imballaggi che rappresentano, rispetto all'immesso al consumo, una percentuale di riciclo del 56,9%. Il tasso di riciclo è calcolato al netto degli scarti - ossia senza tener conto di quelle bioplastiche che, pur entrando negli impianti di riciclo organico e quindi potendo essere riciclate organicamente, vengono eliminate dal processo - e corretta per rispecchiare il tasso di umidità naturale dei rifiuti di imballaggio paragonabile a quello degli imballaggi equivalenti immessi sul mercato. Il principale fattore che ha permesso

il raggiungimento del risultato di riciclo indicato è certamente rappresentato dalla corretta applicazione della normativa nazionale che disciplina la raccolta e il riciclo degli imballaggi in bioplastica compostabile insieme all'umido urbano (art. 182 ter del D.Lgs. 152/2006) e che ha introdotto l'obbligatorietà della raccolta dei rifiuti umidi urbani sull'intero territorio nazionale dal 1° gennaio 2022.

Nel tempo i sacchetti biodegradabili e compostabili conformi allo standard armonizzato EN 13432 si sono rivelati componente fondamentale per incentivare la diffusione del sistema di raccolta dei rifiuti umidi. I bioshopper compostabili, infatti, dopo il primo utilizzo per il trasporto delle merci, possono essere reimpiegati in casa per la raccolta dei rifiuti umidi e avviati con essi a riciclo organico.



La **filiera del vetro** ha risentito negativamente dell'andamento turbolento del mercato nazionale del rottame MPS, che ha raggiunto prezzi molto elevati, mai registrati in passato, arrivando a superare di gran lunga il costo delle materie prime vergini (sabbia, soda, ecc). Questo fenomeno, da una parte, ha costretto le aziende del comparto del vetro cavo a incrementare l'utilizzo di materie prime vergini, a discapito del rottame di vetro MPS, dall'altro ne ha favorito l'importazione da mercati limitrofi, nei quali il prezzo del vetro MPS non è cresciuto in modo incontrollato, rimanendo su valori accettabili. Nel complesso, la combinazione di questi due fattori ha determinato la riduzione del tasso di riciclo di oltre il 3% rispetto al 2022³¹.

CoReVe ha gestito direttamente, attraverso le convenzioni locali, circa 1.292 kton di rifiuti di imballaggi in vetro corrispondenti al 63% con un calo netto di quasi il 30%.

Ulteriori dettagli sono disponibili nei documenti istituzionali dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi.



La valorizzazione a recupero energetico

L'opzione del recupero energetico, disciplinata all'interno della normativa comunitaria e nazionale, rappresenta un'altra opportunità verso la riduzione dei conferimenti in discarica e il recupero di materia sotto forma di energia.

La normativa di riferimento oggi non prevede più un obiettivo di recupero, ciononostante CONAI intende proseguire nel monitoraggio di tali flussi al fine di garantire una maggiore tracciabilità delle informazioni sulla filiera e al contempo verificare il contributo della filiera al ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti sotto il 10%, altro obiettivo previsto dalla legislazione.

Alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio gestiti direttamente dai Consorzi di filiera (scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligneo-cellulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile solido secondario (CSS).

Per quanto riguarda quest'ultimo flusso, CONAI stipula con le aziende titolari degli impianti una convenzione che consente di effettuare, tramite società terze specializzate, le analisi merceologiche necessarie alla determinazione della quantità di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico. Va peraltro evidenziato che, affinché gli impianti di incenerimento possano essere considerati impianti di recupero, essi devono avere un'efficienza energetica uguale o superiore a una determinata soglia (come da Allegato 1 del DM Ambiente 7 agosto 2013).

Al fine di stimare la composizione merceologica del rifiuto indifferenziato in ingresso agli impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile alternativo, attività propedeutica alla quantificazione dei rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico, anche nel 2023 CONAI ha svolto la consueta specifica campagna di analisi merceologiche presso i già menzionati impianti convenzionati attivi.

31

CoReVe, Piano di Prevenzione 2024.

Le analisi merceologiche consentono di determinare la quantità di imballaggi, distintamente per materiale e tipologia, presenti nei campioni di rifiuto urbano avviato a termovalorizzazione, con un'attenzione particolare a quelle tipologie di imballaggi per le quali sono stati previsti rilevanti obiettivi di recupero a livello europeo.

Perseguendo un indirizzo già avviato negli ultimi anni in ragione dell'opportunità di corroborare i dati raccolti, anche per tener conto di variabili legate a stagionalità e provenienza che possono caratterizzare i rifiuti analizzati, nel 2023 è stato incrementato il numero di sessioni di analisi merceologiche presso gli impianti convenzionati, 55 impianti dislocati prevalentemente nel Nord Italia (36) e in minor misura al Centro (10) e Sud Italia (9).



I risultati delle analisi merceologiche sono quindi affidati a una società terza specializzata che ha proceduto alla determinazione del dato complessivo di rifiuti di imballaggi avviati a recupero energetico, integrando le informazioni dei Consorzi di filiera, e stime per i flussi per i quali non è stato possibile attivare il monitoraggio.

Il processo di stima, come negli anni scorsi, ha utilizzato coefficienti di correzione per tener conto, per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio in carta e cartone, dell'umidità assorbita dal rifiuto cellulosico presente nel rifiuto indifferenziato destinato a termovalorizzazione³², per i rifiuti di imballaggio in

32

Per tale motivo è stato introdotto un fattore correttivo per riportare il valore del rifiuto recuperato energeticamente al 10% di umidità, come già avviene per il macero riciclato ai sensi della UNI EN 643.

alluminio, della possibile contaminazione del dato finale di contaminanti in altri materiali³³, e, infine, per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio in plastica, dell'umidità e del materiale organico, che, nonostante la pulizia effettuata durante la cernita manuale, rimane comunque adeso agli imballaggi stessi. L'utilizzo di tali correttivi rientra nella politica di affinamento dei dati e delle informazioni fornite da CONAI.

Complessivamente, nel 2023, la quantità di rifiuti di imballaggio a recupero energetico decresce di oltre il 2% rispetto all'anno precedente, assestandosi al 9,6% dell'immesso al consumo.

RIFIUTI D'IMBALLAGGIO A RECUPERO ENERGETICO

Materiale	2022 PGP	2022 Consolidato	2023	Variazione annua
	KTON	KTON	KTON	PUNTI %
Acciaio	0,00	0,00	0,00	
Alluminio	3,40	3,40	3,20	-5,9
Carta	305,55	305,55	292,14	-4,4
Legno	59,01	59,01	58,20	-1,4
Plastica	933,86	997,50	979,96	-1,8
Vetro	0,00	0,00	0,00	
Totale	1.301,81	1.365,45	1.333,50	-2,3

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera.

RIFIUTI D'IMBALLAGGIO A RECUPERO COMPLESSIVO

Materiale	2022 pre-consuntivo	2022	2023	Variazione annua
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo (kton)	11.660,16	11.700,44	11.804,27	0,9%
Recupero complessivo su immesso al consumo (%)	80,5	80,1	84,9	4,90%

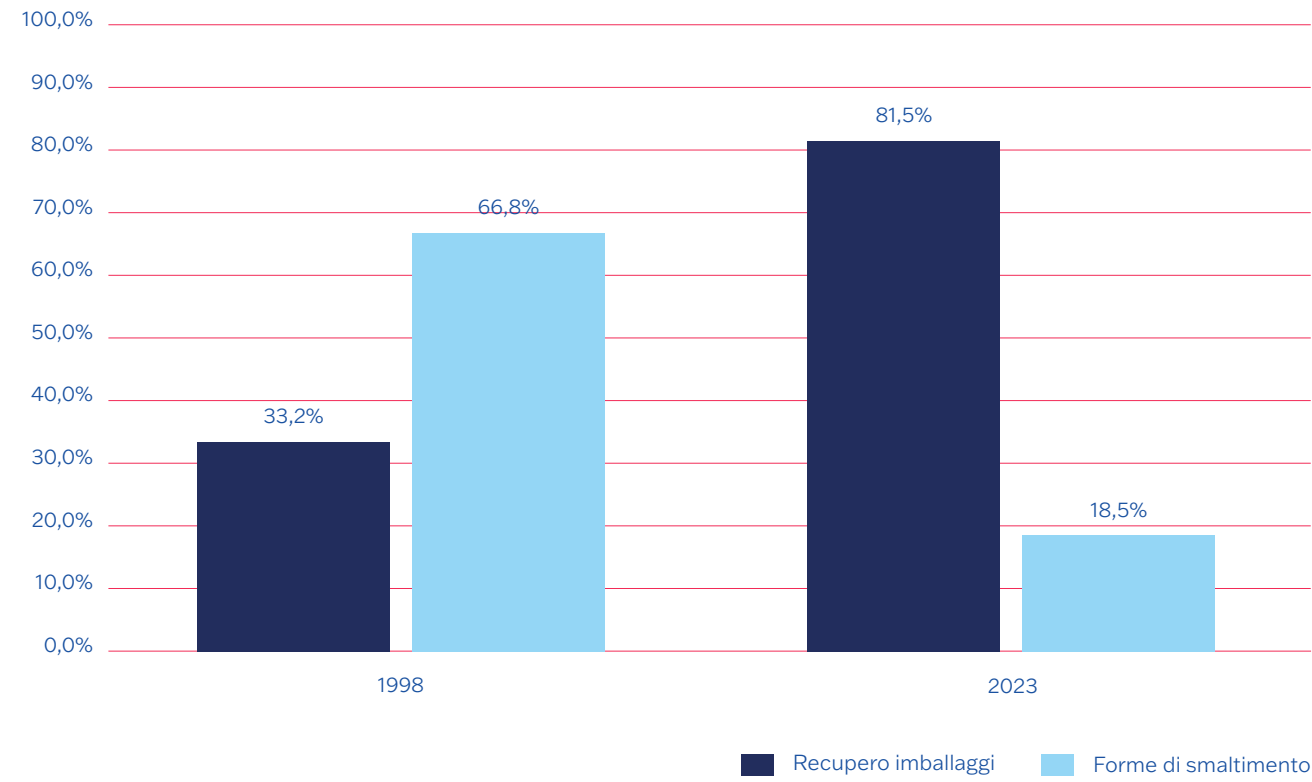
Fonte: CCONAI, Consorzi di filiera.

33

Confrontando mediante caratterizzazione merceologica la quantità di rifiuti di imballaggio in alluminio in ingresso a impianti di selezione con quella in uscita dagli impianti stessi, emerge una sovrastima costante della presenza di

alluminio in fase di analisi dovuta al basso peso dei singoli imballaggi in alluminio e all'elevata incidenza percentuale che può avere il materiale adeso o inglobato all'interno del rifiuto di imballaggio.

EVOLUZIONE NELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRODOTTI



Fonte: Elaborazioni CONAI.

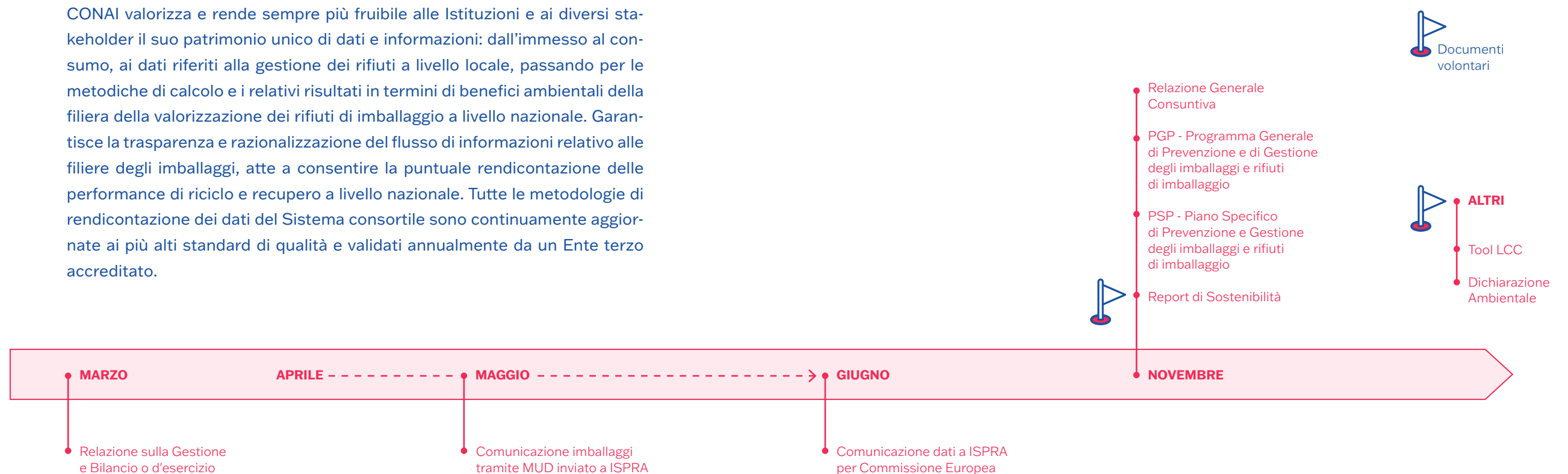


**Reporting CONAI:
accountability e
trasparenza**

CONAI valorizza e rende sempre più fruibile alle Istituzioni e ai diversi stakeholder il suo patrimonio unico di dati e informazioni: dall'immesso al consumo, ai dati riferiti alla gestione dei rifiuti a livello locale, passando per le metodiche di calcolo e i relativi risultati in termini di benefici ambientali della filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale. Garantisce la trasparenza e razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi, atte a consentire la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero a livello nazionale. Tutte le metodologie di rendicontazione dei dati del Sistema consortile sono continuamente aggiornate ai più alti standard di qualità e validati annualmente da un Ente terzo accreditato.



REPORTING



RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Si rafforza la collaborazione con ISPRA in tema reporting Risorsa propria plastica

Nell'ambito delle fonti di entrate per il bilancio dell'UE 2021-2027 è stata introdotta, a partire dal 1° gennaio 2021, un contributo calcolato sulla base dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati. Sostanzialmente, al peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati verrà applicata un'aliquota uniforme di prelievo pari a 0,80€ per chilogrammo, includendo specifici meccanismi di perequazione per evitare contributi eccessivi da parte degli Stati membri meno ricchi³⁴.

Al fine di aumentare la comprensione su metodologie e processi alla determinazione dei dati, Eurostat sta conducendo degli audit informali volontari, preventivi rispetto quelli previsti dal Regolamento (UE, Euratom) 2021/768, per la verifica dei dati comunicati dagli Stati membri.

³⁴

Vedi [Plastics own resource](#) sul sito della Commissione europea.

Le visite informali sono, difatti, finalizzate ad acquisire informazioni sull'applicazione dei metodi di calcolo previsti dalla normativa uniformando così la rendicontazione al livello di dettaglio che verrà utilizzato per i dati consuntivi.

Per l'Italia, la visita informale si è svolta nelle giornate del 20 giugno e 7 settembre 2023, e ha visto, oltre alla partecipazione di CONAI e ISPRA, la presenza dei rappresentanti della Commissione (DG Budget e DG Ambiente), di Eurostat e di due Paesi osservatori (Francia e Malta), nonché dei Ministeri competenti (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Ministero dell'Economia e delle Finanze), dell'ISTAT. La visita è stata strutturata in tre parti: la prima concernente l'aspetto finanziario; la seconda relativa agli aspetti legislativi nazionali; la terza (ben più corposa) riguardante la fonte dei dati e i metodi di calcolo.

In aggiunta, al fine di verificare la corretta rendicontazione europea delle informazioni comuni-

cate dagli Stati Membri, CONAI ha supportato ISPRA in un nuovo audit informale condotto dalla Corte dei Conti europea nel novembre 2023. La verifica, che ha visto oltre la partecipazione dei diversi Organi competenti istituzionali (MEF, MASE) la collaborazione di Corepla e Montello S.p.A., non ha prodotto rilievi di alcun genere sottolineando, anche in questa occasione, la robustezza dei processi multilivello sottesi alla comunicazione delle informazioni.

Target intercettazione D.Lgs. 196/2021 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (21G00210).

CONAI, nel rispetto del proprio ruolo di garante del raggiungimento degli obiettivi nazionali e di soggetto deputato a fornire al MASE informazioni e dati sulle filiere nazionali e in particolare con riferimento alla Direttiva (UE) 2019/904 (SUP), ha promosso una serie di approfondimenti con i principali interlocutori quali: ANCI, ANEA, Corepla, Coripet, Federdistribuzione.

Dagli incontri effettuati sono emersi i seguenti punti, condivisi da tutti, per raggiungere i target di intercettazione delle bottiglie per bevande in perimetro SUP:

1. lavorare in sinergia, nel rispetto dell'attuale framework di ruoli e responsabilità, tra tutti gli attori del Tavolo, fermo restando il presupposto di volontarietà di intervento diretto della Distribuzione organizzata;

2. concretizzare progetti attuativi di sviluppo della raccolta differenziata tradizionale e selettiva, coordinati all'interno dell'Accordo di Programma Quadro Nazionale o tramite convenzioni dedicate;

3. implementare campagne di comunicazione a livello locale che vedano coinvolti tutti gli attori (ANCI/Comuni, CONAI, Consorzi, gestori ed eventualmente la distribuzione), al fine di incentivare contestualmente la raccolta tradizionale e quella selettiva, ove presente;

4. intervenire con progettualità differenti – breve e lungo termine – che puntino al conseguimento del target nei due anni obiettivo (77% al 2025, 90% al 2029).

Si sono inoltre condivise le seguenti priorità di intervento:

1. lavorare, in primis, nelle aree che presentano maggiori ritardi nella raccolta differenziata;

2. prevedere strumenti e azioni in grado di ottimizzare il flusso di intercettazione delle bottiglie consumate on the go (quelle a più elevato rischio di dispersione);

3. necessità di intervenire sulla tracciabilità di alcuni flussi, con strumenti adeguati a far emergere, laddove necessario, quelli che non rientrano nella gestione ordinaria e, quindi, non attualmente tracciate nella rendicontazione.

Le precedenti azioni di intervento, oltre alle metodologie e alle analisi da promuovere, sono state presentate a un incontro congiunto indetto dal MASE il 20 febbraio 2024.

Tra i compiti istituzionali di CONAI, vi sono l'elaborazione della **documentazione obbligatoria per legge**, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.

PATRIMONIO UNICO DI DATI

CONAI possiede un patrimonio unico di dati sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi, così suddivisibili:



SUL RICICLO

Dato nazionale totale e per materiale

Fonte: CONAI-Consorzi di filiera, Sistemi autonomi, mercato.



SUL CONFERIMENTO

Dati nazionali e regionali totali, pro capite e per materiale della raccolta differenziata

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera.

Numerose sono infatti le documentazioni (sia previste per legge, sia volontarie) annualmente fornite alle Autorità nazionali per rendicontare e presentare in modo trasparente l'operato svolto e le linee di intervento.

Tra quelle obbligatorie vi sono:

- **Relazione Generale Consuntiva** da presentare entro il 30 novembre di ogni anno;
- **Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio** da presentare entro il 30 novembre di ogni anno;
- **Piano Specifico di Prevenzione e Gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio** da presentare entro il 30 novembre di ogni anno;
- **Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD)**, inviato al Catasto Nazionale Rifiuti per quanto riguarda la specifica Comunicazione Imballaggi, consolidando le informazioni rispetto agli obblighi introdotti in tema di "borse in plastica";
- **Modello annuale di invio dati a ISPRA** ai fini della predisposizione della relazione periodica alla Commissione Europea sull'attuazione della Direttiva 94/62/CE e successive modificazioni sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (entro giugno di ogni anno).



7.1

Rapporto integrato di sostenibilità

La valutazione delle prestazioni ambientali riveste – ancor più al giorno d’oggi – una rilevanza strategica, promuovendo le attività di gestione e rendicontazione dati a vero e proprio asset delle Organizzazioni. CONAI ricava i propri dati ambientali mediante una metodologia di valutazione di *Life Cycle Costing* (LCC) e rendicontando le prestazioni gestionali, ambientali e socioeconomiche a livello internazionale attraverso due principali documenti: la Dichiarazione Ambientale e il Rapporto di sostenibilità. Due strumenti volontari di rendicontazione sul quale CONAI crede particolarmente e per il quale, a novembre 2023 e con riferimento alla Dichiarazione ambientale, ha ricevuto il “Premio Emas”, assegnato dal Comitato per l’Ecolabel e l’Ecoaudit del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e ISPRA, tra le aziende vincitrici nella categoria 1, dedicata alle dichiarazioni ambientali più efficaci nella comunicazione.

Novità dell’edizione 2023 è l’inclusione della Dichiarazione Ambientale – convalidata ai fini del Regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS) – all’interno del Rapporto dando il via, di fatto, al primo Rapporto Integrato di sostenibilità del Consorzio.

Il documento offre una lettura delle performance su 3 livelli – Sistema Paese, Sistema CONAI (i Consorzi di filiera che fanno capo a CONAI), Organizzazione (CONAI) – ben distinti nelle diverse sezioni con riferimento all’annualità 2022. Il Rapporto è inoltre redatto nel rispetto dello standard GRI (*Global Reporting Initiative*) secondo l’opzione “GRI-with reference to”.

In aggiunta, prosegue il lavoro di costruzione processi e allineamento alle richieste del D.Lgs. 254/2016 (Dichiarazione non finanziaria), con particolare riguardo anche alla nuova Direttiva (UE) 2022/2464 del 14 dicembre 2022 (*Corporate Sustainability Reporting Directive*) e all’introduzione del concetto di doppia materialità. A valorizzare il report di quest’anno, infine, un approfondimento su “Scenari e prospettive per la decarbonizzazione del settore” realizzato in collaborazione con *Italy for Climate*. Il rapporto ha previsto, a più fasi, il coinvolgimento documentato degli Organi di Governo e della Direzione ed è inoltre oggetto di Assurance tecnica da parte di RINA Services S.p.A. mediante un percorso di verifica articolato su tutto il 2023.



7.2

Sistema di gestione ambientale

CONAI ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale, in conformità ai requisiti del Regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS III) e della norma UNI EN ISO 14001. In linea con le funzioni attribuite a CONAI nel quadro normativo di riferimento, lo scopo e il campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale sono così definiti: “Attività a supporto delle imprese consorziate e della pubblica amministrazione (IAF 39, 24)”.

Il principale documento di indirizzo del SGA è la Politica ambientale approvata dall’Alta Direzione³⁵.

Politica Ambientale

Garantire il crescente contributo all’economia circolare e alla tutela ambientale, rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder, sviluppo delle competenze, conformità piena alle prescrizioni obbligatorie e volontarie, accountability e miglioramento dei processi organizzativi sono i principali punti della Politica ambientale di CONAI. Con essa si definiscono i principi, gli obiettivi e le azioni di monitoraggio e miglioramento ambientale.

35

Vedi [Politica ambientale](#) sul sito [conai.org](#).

Politica ambientale

Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) ha personalità giuridica di diritto privato, non ha fini di lucro e deve garantire il raggiungimento degli obiettivi globali di recupero e riciclaggio dei rifiuti di imballaggio.

Al Consorzio partecipano le imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi.

CONAI determina e pone a carico dei produttori e degli utilizzatori di imballaggi il Contributo Ambientale CONAI, utilizzato in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico. Il Contributo è modulato in funzione della loro riutilizzabilità e riciclabilità.

CONAI indirizza e garantisce l'attività di 7 Consorzi di filiera, relativi al materiale di imballaggio.



A seguito del rinnovo della politica e della Dichiarazione ambientale EMAS³⁶, CONAI ha definito il nuovo Programma ambientale, articolato su due livelli (Gestione Consortile e Gestione Organizzativa) e 14 punti di intervento, incentrati sugli aspetti ambientali significativi diretti e indiretti dell'organizzazione. Gli obiettivi per il triennio 2022-2025, come riportati nella Dichiarazione ambientale EMAS, sono stati definiti seguendo principi e linee di indirizzo definiti nella Politica societaria.



Validazione dei dati nazionali di riciclo e recupero

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI, i Consorzi di filiera e il sistema autonomo CONIP si sono dotati volontariamente di un sistema di gestione quale garanzia ulteriore per le Istituzioni di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Questo sistema di gestione nasce nel 2006 con il nome di "Obiettivo riciclo" e comprende una serie di attività cui CONAI, i Consorzi di filiera e il sistema autonomo CONIP si sottopongono. L'intero processo di validazione – comprendente le procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero – è sottoposto a verifica indipendente da parte di un Ente terzo specializzato.

³⁶

Vedi Certificazione EMAS sul sito conai.org.

La partecipazione al progetto richiede un forte impegno, operativo ed economico, e coinvolge – a diversi livelli – tutti i soggetti operanti nella filiera del riciclo.

Nel 2023 le verifiche "Witness" sono state condotte presso 12 impianti, sia di trattamento che di riciclo, rappresentativi di tutti i materiali di imballaggio. Le attività condotte nell'anno 2023 e relative ai dati 2022 si sono concluse positivamente facendo emergere alcuni spunti di miglioramento che saranno presi in considerazione nell'attività 2024. Il risultato dell'attività è sintetizzato nel giudizio rilasciato a CONAI in occasione della verifica svolta dall'ente certificatore.

GLI IMPIANTI DOVE HANNO AVUTO LUOGO LE "WITNESS"

RICREA	ECOACCIAI S.P.A., BANDINELLI ROTTAMI S.P.A.
CIAL	INTALS S.P.A., CARIS VRD
COMIECO	LUCART S.P.A., GARGIULO S.R.L.
RILEGNO	ECOSAN S.R.L.
COREPLA	SERUSO S.P.A.
BIOREPACK	BIOCICLO S.R.L.
COREVE	ZIGNAGO VETRO S.P.A., REA S.R.L.
CONAI	MANTOVA AMBIENTE – TEA S.P.A
CONIP	BRAGHIERI PLASTIC S.R.L.

Nonostante il Progetto Obiettivo Riciclo rispecchi un alto grado di maturità e completezza, CONAI intende tracciare nuove opportunità di miglioramento parallelamente al ruolo sempre più inclusivo che il Consorzio riveste all'interno dei sistemi EPR dei rifiuti d'imballaggio. Nello specifico, questo è rappresentato non solo al coinvolgimento di tutti i sistemi EPR afferenti ai rifiuti di imballaggio ma soprattutto alla definizione di un progetto di normazione che condivida e definisca univocamente i principi di "Obiettivo riciclo" e che coltivi lo sviluppo di competenze sempre più necessarie in tale contesto. La nuova norma UNI 11914, si pone l'obiettivo di definire un processo standard di validazione delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio dai sistemi EPR.

LA NUOVA LEGGE UNI

Sistema di gestione per la determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia

Il 20 giugno 2023 è stata pubblicata la norma UNI 11914, intitolata "Sistema di gestione per la determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia", che definisce un processo standard di validazione delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio dai sistemi EPR, e garantisce così la massima qualità dei dati stessi forniti in conformità a quanto stabilito dalla legislazione vigente. La norma definisce quindi i requisiti che un'organizzazione deve soddisfare per garantire un adeguato livello di qualità del dato comunicato alle istituzioni.

Una grande opportunità per l'applicazione di un nuovo Sistema di Gestione che prenda in consi-

derazione tutti i fattori rilevanti, per garantire non solo idonei presidi sui requisiti legislativi, ma anche adeguati riferimenti alle metodologie e alle procedure applicabili a determinazione, trasmissione e valutazione dei dati.

La nuova norma stimola le Organizzazioni a migliorare costantemente il livello qualitativo dei dati trasmessi, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi vigenti e rappresenta lo standard di riferimento per la compliance dati dei regimi EPR (Extended Producer Responsibility) e delle rispettive Organizzazioni.

Tale traguardo è stato il risultato dell'attività coordinata dal Gruppo di lavoro Imballaggio e ambiente di UNI, su un progetto proposto da CONAI sulla base dell'esperienza di "Obiettivo Riciclo".



**Formazione e
sviluppo delle
competenze**

Per chiudere il cerchio del riciclo, è fondamentale puntare allo sviluppo delle competenze nel riciclo dei rifiuti di imballaggio. Le nuove sfide della transizione ecologica richiedono, infatti, oltre all'impiantistica necessaria, la collaborazione di una società civile preparata a gestire il ciclo di vita del rifiuto. Per questo motivo, sono diverse le azioni promosse in tal senso da CONAI, dai Consorzi di filiera e dai Sistemi autonomi.

L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E LA FORMAZIONE NEI SISTEMI EPR PER GLI IMBALLAGGI



Educazione ambientale nelle scuole

12 progetti nelle scuole primarie e secondarie di I grado e 6 attività rendicontate per le scuole superiori, tra cui il progetto inter-consortile Green Game, Riciclo di classe e Green Jobs? Green Future.

18
progetti attivi
nel 2023



Collaborazioni con le università

8 collaborazioni attivate da CONAI per i corsi di alta formazione Green Jobs e per il roadshow del manuale, 1 collaborazione attivata da CoReVe con il Premio Marketing SMI e 1 da Coripet con LIUC.

10
attività promosse
nel 2023



Imprese e Associazioni

Interventi formativi online di CONAI rivolti a imprese consorziate ed Associazioni di categoria su vari temi: CAC, etichettatura ambientale, SUP, MUD, RENTRI, TARI, ecc.

31
webinar formativi
nel 2023



Enti Pubblici

7 tappe in presenza su base regionale per la formazione su Accordo Quadro + 1 evento nazionale a Roma sull'economia circolare.

8
tappe incontri ANCI-
CONAI nel 2023

NEL 2023

Migliaia

Studenti scuole
raggiunti con i progetti

600

Studenti universitari
raggiunti con i progetti

75

Neolaureati
coinvolti

79

Tesi magistrali
di economia circolare
valorizzate

80

Start up
Candidature
presentate

75

Giornalisti
formati

3

Enti di ricerca
Collaborazioni attivate
con ENE, AISMA e SIM

11

Interventi formativi spot
Master, eventi universitari,
corsi formazione aziendali,
ecc.

In particolare, CONAI ha messo a punto diversi progetti di formazione, per studenti e neolaureati, soprattutto al Sud, che ha intenzione di ampliare ulteriormente nel prossimo futuro per raggiungere nuovi pubblici, come il mondo dei professionisti delle aziende e degli enti pubblici.

L'obiettivo è essere i testimoni, nonché promotori, della cultura del riciclo perché possa diventare creazione di competenze (green skills) e lavoro (green jobs) nonché oggetto di formazione permanente.

PROGETTO PER LE SCUOLE PRIMARIE – RICICLO DI CLASSE

Il programma "Riciclo di classe" per le scuole primarie, in collaborazione con il Corriere della Sera, promuove i valori della raccolta differenziata e del riciclo dei materiali di imballaggio, per far acquisire alle giovani generazioni comportamenti sostenibili e responsabili nei confronti dell'ambiente, nell'ambito della materia di Educazione Civica. Nel corso dell'anno, sono stati distribuiti nelle scuole 3000 kit didattici cartacei e reso disponibile sul sito riciclodiclasse.it lo spettacolo teatrale "Dipende da noi", in cui i materiali di imballaggio diventano personaggi e in un linguaggio fantastico, tipicamente teatrale, portano in scena le storie ed emozioni, per cercare di rendere vivo e concreto il senso ultimo del riciclo.

Per rafforzare il coinvolgimento e la partecipazione delle classi, è stato strutturato un ciclo di lezioni-spettacolo tenute da 2 attori di "Dipende da noi", una vera e propria tournée negli istituti scolastici di tutta Italia, che si è svolta in 4 settimane con 5 giorni di lezioni spettacolo a settimana, con le seguenti tappe:

- Nord: Milano, Torino, Genova, Verona;
- Centro: Ancona, Pescara, Bologna, Firenze, Latina, Perugia;
- Sud: Napoli, Bari, Reggio Calabria, Catania, Palermo.

In tutto, sono stati coinvolti 1578 bambini per 83 classi in 15 istituti scolastici. A giugno, invece, è stata organizzata la giuria per la scelta dei vincitori del concorso educativo nazionale: attribuiti da CONAI tre premi per le classi del primo ciclo, 1°, 2° e 3° e tre premi per le classi del 2° ciclo: 4° e 5°. Le prime classificate sono state una scuola di Alessandria e una scuola di Roma.

A ottobre, infine, c'è stato il lancio della nuova edizione del progetto per l'anno scolastico 2023-2024 con una doppia eventi del Corriere della Sera. Il progetto "Riciclo di classe" è stato inserito nel "Piano Rigenerazione Scuola" del Ministero dell'Istruzione.

Fonte: CONAI e documenti istituzionali dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi - maggio 2024.



PROGETTO PCTO PER LE SCUOLE SUPERIORI

Con l'obiettivo di completare l'offerta di formazione, è stato affiancato alle scuole primarie un nuovo progetto dedicato agli studenti della scuola superiore (licei e istituti tecnici), in un percorso sull'economia circolare e sulle professioni del riciclo (Green Jobs), anche attraverso la voce di esperti appartenenti al sistema consortile.

I PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) sono obbligatori per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, per favorire l'orientamento e consentire a ogni studente di individuare le proprie attitudini. Proprio in quest'ottica, CONAI ha deciso di proporre "Green Future? Green Jobs!" agli studenti tra i 16-19 anni, un percorso formativo di 40 ore fruibile dalle scuole sulla piattaforma Scuola.net, che prevede il rilascio di certificati di partecipazione per gli studenti. Partito a fine novembre, ha visto il coinvolgimento dei Consorzi di filiera per i contenuti per 7 moduli formativi su 10. I primi 3, di carattere generale, riguardano, invece, "Gli imballaggi nell'economia circolare", "Green jobs", "Comunicare per sensibilizzare".

IL PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE SUI GREEN JOBS

CONAI sta portando avanti la positiva esperienza del progetto "Green Jobs" con attività di formazione e trasferimento delle competenze tecnico-normative nell'ambito dell'economia circolare ai giovani neolaureati tra i 25 e i 30 anni, in particolare al Centro-Sud.

Attraverso un bando di partecipazione, realizzato in collaborazione con le Università, vengono selezionati e formati giovani laureati per ogni corso, che possono fruire gratuitamente dell'iter didattico composto da quattro settimane di lezioni online svolte da esperti qualificati del settore, dai Consorzi e dalle aziende del riciclo.

Nel 2023 è stato attivato il primo corso di formazione in Sicilia con l'Università di Catania, in collaborazione con Reteambiente Formazione, con la par-

tecipazione di 75 neolaureati. A conclusione del percorso formativo, è stata organizzata una visita tecnica presso l'impianto CSS per la selezione e il trattamento delle plastiche, *Domus Recycle* di Catania.

Mentre il secondo corso di formazione, avviato per la prima volta al Nord, si è sviluppato in partnership con le Università di Bergamo e Brescia e con ASA - Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica (BS), con il coinvolgimento di circa 80 giovani under 35 provenienti da Lombardia e Veneto. Il corso è in calendario a marzo 2024.

COLLABORAZIONE CON ENTE DI RICERCA ENEA PER PREMI DI LAUREA

Lo scorso febbraio si è conclusa la prima edizione del bando per l'assegnazione di premi per tesi di laurea magistrale con la raccolta di 79 tesi provenienti da tutte le regioni d'Italia. Il premio, realizzato in collaborazione con ENEA, prevede l'attivazione di tirocini e valorizzazione di tesi attinenti alle tematiche della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare, al fine di incentivare la formazione e la crescita delle competenze nei settori dell'economia circolare.

I due premi, di 3000 euro ciascuno, sono stati assegnati ai 2 vincitori in occasione di Ecomondo, nell'ambito del "Forum della buona comunicazione. Come raccontare la transizione ecologica": Stefano Ferraresi, del Politecnico di Milano, ha vinto con la tesi *Nuove tendenze nei materiali e transizione circolare. Progettazione di un applicativo per un approccio consapevole all'utilizzo sostenibile dei materiali*, un lavoro di categorizzazione di tutti i materiali possibili esistenti adottabili da designer e progettisti e Maria Chiara De Lorenzi, dell'Università del Salento, ha presentato la tesi *Smart label nell'avvento dell'industria 5.0, analisi e design nell'industria agroalimentare*, dedicata alle cosiddette "etichette intelligenti" che vengono applicate sul packaging e che parlano anche di sostenibilità. Sono state assegnate, inoltre, due menzioni speciali a Benedetta Rotondo, del Politecnico di Milano per la tesi su *Pomopla: biocomposito con scarti industriali del pomodoro per packaging circolari* e a Stefania Villani, dell'Università del Salento per lo *Studio delle proprietà antimicrobiche di film di chitosano additivato con nanoparticelle di argento contro Pseudomonas aeruginosa*.



MANUALE ACCADEMICO - PRESENTAZIONE E PROMOZIONE

Il libro CONAI *Economia circolare. La sfida del packaging* è stato pubblicato dall'editore Franco Angeli nella collana "Gestione d'impresa", sottoposta a peer review. Il volume è in distribuzione da fine aprile in libreria e sui canali digitali.

Il libro è stato concepito con l'obiettivo di sistematizzare le conoscenze accumulate nella gestione del packaging in ottica circolare in 25 anni di attività del Consorzio, ed è composto di due parti distinte ma fortemente integrate. Nella prima parte si affronta il tema dell'economia circolare nella sua accezione più ampia: gli strumenti, la normativa e i modelli di business che definiscono il nuovo paradigma economico. Nella seconda parte i temi dell'economia circolare vengono declinati nell'ambito specifico degli imballaggi, come caso

pratico di applicazione dei principi circolari. Il manuale, dal forte taglio multidisciplinare, risulta particolarmente adatto come strumento di studio e di formazione sia per studenti di percorsi di laurea di tipo scientifico-tecnologico (ingegneria, scienze, architettura, ecc.), sia per chi segue insegnamenti di taglio più umanistico, come quelli relativi all'economia, al management e al diritto. Allo stesso tempo, si presta per essere un valido ausilio per manager aziendali, pubbliche amministrazioni e consulenti ambientali.

È stato diffuso e promosso attraverso un roadshow con diverse tappe nelle università coinvolte nel progetto CONAI. Oltre all'intervento dei curatori e dei docenti coinvolti, è stato previsto un intervento in chiave *green jobs* a cura di Randstad Research, che ha realizzato lo studio *Le 200 professioni dell'economia circolare*.

Queste le tappe che si sono svolte:

- Università della Tuscia – Viterbo, 27 aprile;
- Università Roma Tre – Roma, 3 maggio;
- Università Milano Bicocca – Milano, 19 maggio;
- Politecnico di Milano – Milano, 28 giugno;
- Politecnico di Milano-Scuola del Design – Milano, 6 ottobre;
- Conferenza annuale di AISME (Accademia Italiana di Scienze Merceologiche) – Roma, 17 novembre;
- Università IUAV di Venezia – Vicenza, prevista nel nuovo anno.

PROGETTO CIRCULAR SOUTH PER STARTUP

Il passo successivo per rendere l'opportunità dell'economia circolare una professione vera e propria è quello di fornire gli strumenti di lavoro: in quest'ottica CONAI ha sostenuto l'iniziativa "Circular South", in collaborazione con Dock3. Un progetto sviluppato nei primi mesi del 2023, volto a individuare startup e singoli talenti provenienti da atenei del Sud Italia su idee progetti di economia circolare, con la selezione di circa 80 candidature.

Nel corso dell'Innovation Summit a Roma c'è stata presentazione delle migliori startup a una platea di investitori e aziende, per stimolare relazioni commerciali e opportunità di investimento.

Nel contesto del Green Symposium di Napoli, in occasione del premio Cica-tiello, si è tenuta la premiazione della startup vincitrice, *ReLearn*, una piccola società che fornisce soluzioni tecnologiche nell'ambito della tracciabilità dei rifiuti, che ha creato "Nando", un sistema basato sull'intelligenza artificiale che è in grado di riconoscere la tipologia di rifiuto per operare una corretta differenziazione e misurare la quantità e la qualità della raccolta.

SCUOLA ALTA FORMAZIONE TRANSIZIONE ECOLOGICA

CONAI ha sponsorizzato la seconda edizione della Scuola Alta Formazione Transizione Ecologica (SAFTE) di IEG e Università Bologna rivolta al management delle imprese coinvolte nella transizione ecologica. L'attività di e-le-

arning è durata 10 settimane composte ognuna di 16 ore, suddivise in 4 ore di conferenze live e le altre 6 video registrate, per un totale 100 ore di lezione (40 ore in diretta, 60 ore video registrate), per un totale di 45 partecipanti.

CORSO PER DIVENTARE "ESPERTO IN ETICHETTATURA AMBIENTALE DEGLI IMBALLAGGI"

CONAI ha promosso, anche nel 2023, una edizione del corso di formazione e aggiornamento "Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi", in partnership con TuttoAmbiente.

Il corso ha l'obiettivo di fornire a chi si occupa di consulenza alle aziende, le competenze necessarie per supportarle nell'adempimento dei nuovi obblighi di etichettatura ambientale. A superamento della valutazione finale del corso, i partecipanti hanno ricevuto un attestato di frequenza, insieme alla possibilità di essere inseriti in un elenco di "specialisti" in materia di etichettatura ambientale degli imballaggi reso disponibile da CONAI sul sito www.etichetta-conai.com, a cui le aziende possono rivolgersi per una consulenza diretta.

SEMINARIO CONAI PER GLI ISCRITTI ALL'ORDINE DEI GIORNALISTI

Dopo Palermo e Milano, è stato riproposto il seminario Riciclo ed economia circolare: il modello-Italia che fa scuola in Europa, utile ad avere crediti per la formazione obbligatoria che ha coinvolto la città di Trento (marzo 2023, per gli iscritti all'Ordine del Trentino-Alto Adige) e di Firenze (aprile 2024, per gli iscritti all'Ordine della Toscana). Fra i docenti, esperti di CONAI, giornalisti e personalità del mondo istituzionale e accademico.

PREMIO PER IL GIORNALISMO AMBIENTALE GIOVANE

Il 2023 è stato l'anno della seconda edizione della Fenice CONAI per il Giornalismo Ambientale Giovane, il premio giornalistico che CONAI dedica ai giovani giornalisti che hanno parlato di sostenibilità e tutela ambientale, che ha premiato nuovamente un servizio radio-televisivo e un articolo scritto. Confermati i patrocini dell'Ordine dei giornalisti e dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Main partner del premio, il Festival del giornalismo culturale di Urbino, che si tiene ogni anno all'inizio di ottobre, dove sono state consegnate le Fenici ai due vincitori.

A fine 2023 è stata lanciata l'edizione 2024 del concorso.

Accanto a queste iniziative portate avanti da CONAI, si inseriscono anche quelle sviluppate dai Consorzi di filiera, che operano, in particolare, per far conoscere il riciclo dei diversi materiali di imballaggio e per valorizzare il ruolo fondamentale della raccolta differenziata di qualità anche attraverso i progetti ludici per i più giovani e la partecipazione a fiere e a eventi.



Studi e ricerche

Un altro ambito di intervento tipico di CONAI è quello di investire in studi e ricerche, condotti in collaborazione con Università ed esperti del settore, utili alla raccolta di informazioni quali-quantitative, funzionali sia ad approfondimenti sul settore sia alla modulazione delle misure strutturali e che alimentano momenti di confronto più o meno allargati su fenomeni del momento.

Anche nel 2023, l'Area Internazionale di CONAI ha promosso studi e ricerche oltreconfine, a supporto delle attività regolatorie e di advocacy, valorizzandoli all'interno di eventi internazionali e nazionali (conferenze, seminari e corsi) e negli incontri bilaterali con gli stakeholders, incluse le istituzioni europee. Le tematiche affrontate sono state dettate sia dall'evoluzione del quadro regolatorio, in primis la proposta di Regolamento Europeo sugli imballaggi e i Rifiuti di Imballaggio (PPWR), sia dalle richieste pervenute dai consorziati per contestualizzare le pratiche CONAI e per il supporto alla compliance oltre confine.



A seguito della proposta di Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR), è stata affidato a **Deloitte** lo studio per la valutazione di sussidiarietà e proporzionalità della proposta, con particolare attenzione all'obbligo di istituzione di un sistema cauzionale per il riciclo (DRS) di bottiglie in pla-

stica per bevande e lattine, e alla scelta della base legale del provvedimento. I principi di proporzionalità e sussidiarietà richiedono sostanzialmente che:

- gli atti normativi dell'UE non aggravino per quanto possibile gli obblighi a carico degli Stati membri;
- tra le diverse tipologie di atto sia scelta quella meno invasiva e dotata di minore intensità normativa.

Nella proposta di PPWR tali principi non sono rispettati poiché:

- l'opzione del riuso e del DRS non è l'unica idonea a consentire il raggiungimento degli obiettivi unionali in materia ambientale;
- un Regolamento, obbligatorio e vincolante in tutti i suoi elementi, penalizza gli Stati membri che, in coerenza col quadro normativo vigente, hanno incentrato i propri sistemi sul riciclo e sulla raccolta differenziata;
- un Regolamento rischia di ritardare il conseguimento di target indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica dell'UE.

Lo studio ha anche evidenziato che, alla base giuridica indicata per la Proposta di Regolamento dell'art. 114 TFUE, relativo al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri, vi è la necessità che si faccia riferimento anche all'art. 192 TFUE, relativo alla tutela dell'ambiente.

In un secondo studio Deloitte, si è anche valutata la procedura di recast della Direttiva imballaggi e rifiuti di imballaggio 94/62/CE, in un Regolamento consolidato alla versione vigente della Direttiva e modificato solo per quanto previsto dal mandato di revisione della ultima Direttiva 2018/856/EC, invece che completamente rivisto.

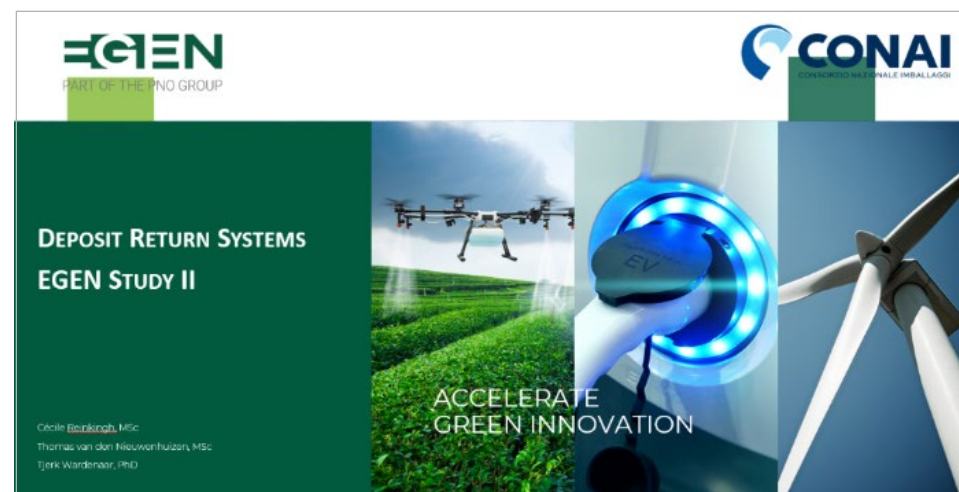


Mentre, con lo studio di **Dentons Global Advisors** sull'analisi dell'*Impact Assessment* della proposta PPWR, sono stati raccolti gli elementi giustificativi a introdurre i seguenti obblighi: un sistema DRS per il riciclo degli imballaggi per bevande e modulazione del fee EPR basato sul requisito di contenuto di riciclato.

Dallo studio è emerso che:

- l'istituzione obbligatoria di DRS per formati di imballaggio specifici mette in discussione le misure politiche esistenti nel quadro normativo dell'UE, che escludono qualsiasi futura istituzione obbligatoria di DRS, per il timore che possano creare barriere commerciali;
- non si rispetta il principio generale della neutralità tecnologica e si mette a repentaglio l'efficacia delle misure nazionali già esistenti, che rappresentano le migliori pratiche a livello dell'UE;
- la proposta istituzione obbligatoria del DRS non ha adeguatamente considerato gli impatti socioeconomici collegati, delineando un calendario irrealizzabile per la sua attuazione e non tenendo conto della rieducazione dei consumatori a seguito di un cambiamento di politica;
- invece di portare a una progressiva armonizzazione dei mercati europei degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, si minaccia l'integrità del mercato interno, creando due categorie di Stati membri e danneggiando l'efficienza e la produttività dei modelli nazionali di raccolta e selezione dei rifiuti;
- è stata ignorata la propria valutazione d'impatto della PPWR e gli studi complementari di Eunomia, proponendo di modulare le tariffe EPR sulla base del contenuto riciclato, un'opzione politica che era stata scartata in tutte le valutazioni a causa della sua inadeguatezza;
- proponendo di modulare le tariffe EPR sui contenuti riciclati, è stata ignorata la propria analisi scientifica, che ha evidenziato il fallimento di questa misura nell'aumentare l'utilizzo di contenuti riciclati e nel portare benefici in termini di sostenibilità nei paesi in cui è già applicata.

In particolare, CONAI ha rinnovato la collaborazione con **EGEN-PNO Group** per l'aggiornamento dello studio sui sistemi di deposito cauzionali (DRS) per il riciclo. In questo aggiornamento con i dati più attuali disponibili da fonti pubbliche e da fonti interne ai sistemi stessi, viene fatta una mappatura dei sistemi attivi e funzionanti a livello europeo, con un focus particolare su **5 casi studio (Estonia, Germania, Lituania, Olanda, e Svezia)**.



Questo lavoro è stato presentato il 4 settembre 2023 in un evento virtuale co-organizzato da CONAI con il supporto di EXPRA e rivolto ai 32 membri. Un'occasione che ha permesso di raccontare i risultati più rilevanti della ricerca commissionata a EGEN-PNO, sui sistemi di deposito cauzionali per il riciclo in Eu, insieme alle presentazioni di FostPlus sul Digital Deposit Return System e di CONAI attraverso le sue raccomandazioni e conclusioni raccolte tra i vari studi condotti sul tema.



Inoltre, CONAI ha proseguito e concluso una ulteriore collaborazione con l'**Università Commerciale Bocconi-SDA**, attraverso un aggiornamento al 2023 dello studio concluso nel 2022 *Valutazione delle opportunità dei Sistemi di Deposit Return System (DRS) per i rifiuti di imballaggio in Italia*, con un campo di applicazione più ampio e maggiori specifiche riguardanti le premialità. In questa nuova versione dello studio Bocconi sui sistemi DRS per il riciclo dei contenitori per liquidi monouso in plastica in Italia, l'aggiornamento ha riguardato essenzialmente tre elementi: la valutazione più dettagliata dei costi dei sistemi di raccolta selettiva grazie a nuovi dati raccolti dai progetti avviati dal sistema consortile Corepla-CONAI e dai consorzi autonomi (Coripet), l'inclusione delle più recenti stime sull'evoluzione dell'immesso al consumo presentate nel nuovo Piano di Gestione degli Imballaggi e la definizione di un'analisi di sensitività dei risultati economici relativa a parametri economici, tecnici e di performance.



Oltre all'aggiornamento appena citato, CONAI ha commissionato a partire da fine 2023 un ulteriore lavoro di ricerca a Bocconi dal titolo *Analisi comparativa a livello europeo delle forme di collaborazione tra sistemi EPR e Autorità Locali per la gestione dei rifiuti da imballaggi* che avrà lo scopo di mappare e indagare le diverse tipologie di relazioni che intercorrono tra i diversi Regimi EPR e le autorità locali nella gestione dei rifiuti di imballaggio in determinati Paesi (Francia, Germania e Spagna), definendo quali siano le relazioni che portano a casa i risultati migliori e condividendo best practices dal risulta-

to dell'assessment. Questo studio sarà pubblicato e presentato nel corso del 2024.

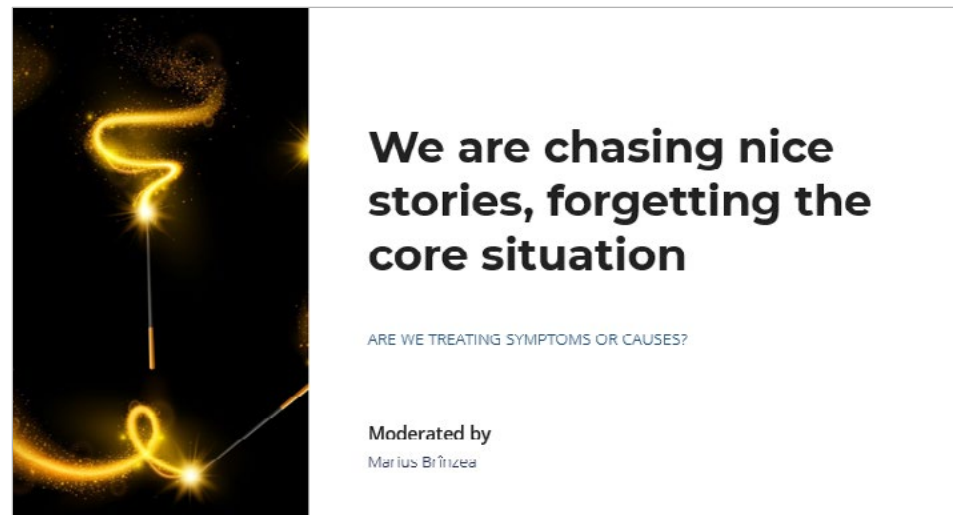
Deposit Refund System for One-Way Beverages – from theory to implementation

Christian Morris CONSULTANCY

Nel corso del 2023, è stata avviata inoltre una collaborazione con **CHR Morris S.r.l.** per la redazione di un position paper sui sistemi di deposito per il riciclo degli imballaggi per bevande monouso dal titolo *Deposit Refund System for One-way Beverages – from theory to implementation*. Lo scopo dello studio è stato studiare dal punto di vista tecnico, pratico, legislativo e di governance dei relativi passaggi da seguire in caso di implementazione di un sistema DRS per il riciclo sul suolo italiano.

Inoltre, lo studio mira a fornire conclusioni e raccomandazioni, nonché valutazioni di rischio e impatto dell'attuazione di un DRS sulla catena del valore italiano, basandosi in primis sull'esperienza a livello globale. Questi consentiranno una migliore costruzione della futura strategia DRS e dovrebbero essere considerati nei successivi studi quantitativi. Lo studio si propone, quindi, di contribuire all'aumento delle competenze di CONAI in merito alla funzionalità e alle variabili del modello DRS. La chiarezza e la completa comprensione dei meccanismi DRS genereranno decisioni strategiche solide e informate, considerando le peculiarità del territorio italiano.

Dallo studio è stato poi elaborato, sempre in collaborazione con **CHR Morris S.r.l.**, il paper di discussione per il WPE del Consiglio dell'Unione Europea relativo alla proposta di regolamento Europeo sugli imballaggi e rifiuti di imballaggi, al fine di evidenziare le differenze tra un modello EPR e un modello DRS anche rispetto allo spostamento dei principi di responsabilità che li governano: da un lato quella estesa del produttore dall'altro quella estesa del consumatore.



37

Vedi [Report 1](#) sul sito conai.org.

38

Vedi [Report 2](#) sul sito conai.org.

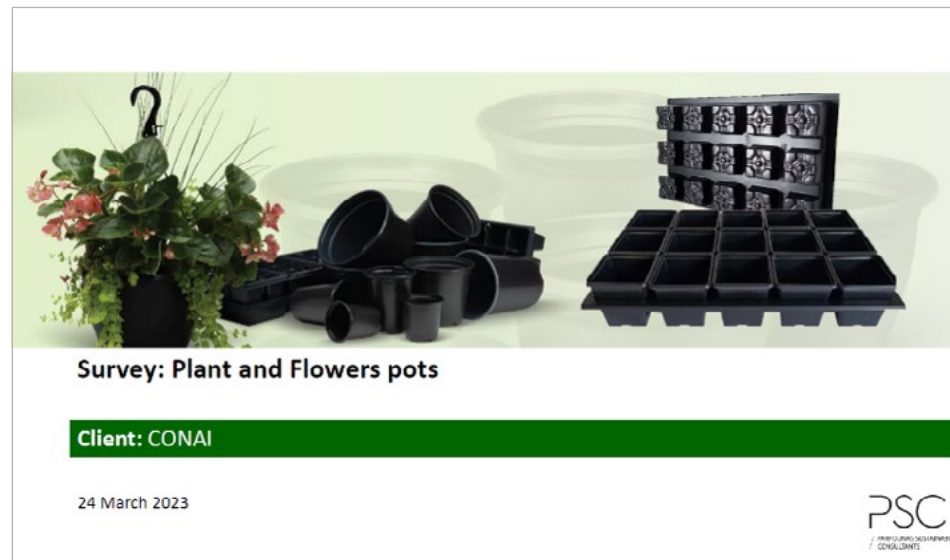
È, inoltre, proseguita la collaborazione, dopo il primo report sviluppato tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 e pubblicato sul sito CONAI con il **Wuppertal Institute** attraverso le relazioni semestrali dell'Osservatorio sulle FEE EPR in Europa, in particolare con i due report per i periodi:

- gennaio 2023 – luglio 2023³⁷
- luglio 2023 – gennaio 2024³⁸.



Lo studio e primo report *Packaging EPR fee in EU: What are the differences?* condotto dal Wuppertal Institute e commissionato da CONAI, realizzato prendendo come campioni 6 soluzioni di imballaggio standard per i Paesi europei, ha dimostrato che da gennaio a luglio 2023, l'indicatore di fee aggregato CONAI risulta essere il più basso in Europa, con un valore aggregato di 2,04 centesimi di €. In particolare, il fee EPR di CONAI risulta essere il più basso per le categorie di imballaggi in plastica, alluminio, carta e cartone e in metallo. Per quanto riguarda, invece, il secondo report annuale, che prende in esame il periodo che va da luglio 2023 a gennaio 2024, notiamo come il fee aggregato CONAI rimanga il valore più basso in Europa (2,24 cents/€), nonostante un incremento del 10% rispetto al valore di luglio 2023. Per quanto riguarda le singole soluzioni di imballaggio, il valore di fee EPR di CONAI risulta essere il più basso per le categorie di imballaggio in plastica e alluminio.

CONAI ha proseguito con **Parpounas Sustainability Consultant (PSC)** un'ulteriore indagine specifica su procedure adottate dalle Organizzazioni europee per la Responsabilità Estesa del produttore, a supporto dei lavori di semplificazione e rendicontazione CONAI.



Nel corso del 2023, sono state avviate e concluse **3 survey a livello internazionale** per avere una mappatura completa degli altri Paesi su alcune tematiche di interesse, le quali hanno contribuito ai lavori di vari Gruppi di lavoro CONAI:

- piante e vasi da fiore;
- etichette energetiche su pneumatici e AEE (Apparecchiatura Elettriche ed Elettroniche);
- orientamenti per la compilazione e la comunicazione dei dati sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio a norma della decisione 2005/270/CE.

Verso la fine del 2023, è partita una nuova indagine sulla definizione, sul trattamento e sul riciclo delle **capsule esauste per il caffè** a livello europeo. La ricerca, conclusa nel primo trimestre del 2024, ha visto la collaborazione dei sistemi EPR europei e internazionali con lo scopo di individuare come e se le capsule per il caffè esauste vengano considerate imballaggi o meno, specificando come avvenga la gestione negli altri Paesi e quali siano le criticità più rilevanti.



Italia

PROGETTO SCELTA - OSSERVATORIO SULLE TENDENZE DI ACQUISTO DEI CONSUMATORI

Nel 2023 è stata promossa la quarta edizione dell'osservatorio sulle tendenze di acquisto dei consumatori e sul loro ruolo nello sviluppo dell'economia circolare, con il Progetto SCELTA, in collaborazione con l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna. Lo studio, basato su analisi di contesto e questionari rivolti a un campione rappresentativo della popolazione costituito da 1.009 rispondenti, indaga la percezione da parte dei consumatori sulle diverse dimensioni della circolarità dei prodotti e come questa percezione influenzi i loro acquisti. In particolare, l'ultima edizione ha focalizzato l'attenzione su:

- green claims: asserzioni presenti nelle comunicazioni commerciali che suggeriscono al consumatore che il bene o il servizio ha un impatto positivo o poco dannoso sull'ambiente rispetto ai concorrenti;
- consumi durante il periodo di inflazione: tramite un esperimento dedicato al cambiamento delle scelte di consumo al variare del prezzo dei prodotti contenuti in imballaggi con differenti caratteristiche:
 - imballaggio realizzato con materia prima vergine;
 - imballaggio realizzato con materiale riciclato auto-dichiarato;
 - imballaggio realizzato con materiale riciclato certificato.

RICERCA SUI GIOVANI E L'ECONOMIA CIRCOLARE - IPSOS

Nel 2023 è stata commissionata una ricerca a IPSOS con l'obiettivo di indagare gli elementi che influenzano maggiormente le opinioni e i pensieri dei giovani sulle tematiche relative alla sostenibilità ambientale e all'economia circolare. È stato somministrato un questionario alla popolazione giovane (600 giovani tra i 18 e 34 anni) e a quella adulta (500 adulti tra i 35 e 75 anni) e sono state confrontate le risposte. Sono state raccolti dati e informazioni utili per individuare un linguaggio pervasivo efficace per comunicare con le giovani generazioni.

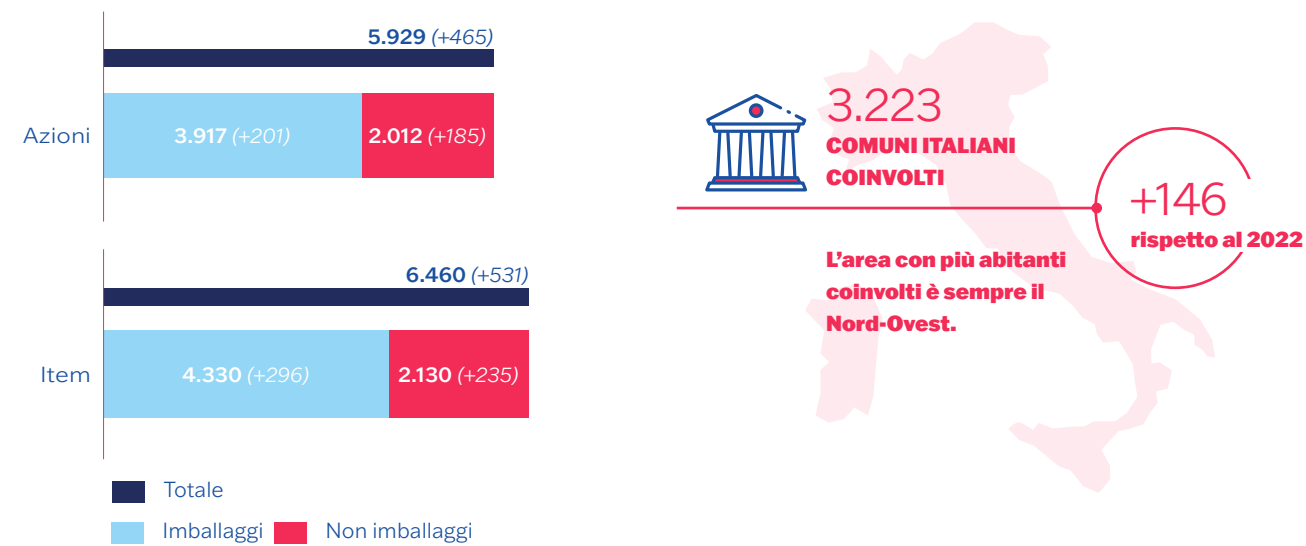
OSSERVATORIO SULLE INIZIATIVE DI PREVENZIONE A LIVELLO LOCALE
 È proseguito l'aggiornamento dell'Osservatorio sulle iniziative di prevenzione a livello locale, una mappatura delle pratiche di prevenzione promosse e attivate dagli Enti locali mediante programmi specifici. Lo studio aggiornato è disponibile nell'area Studi e Ricerche del sito web CONAI e le informazioni sono confluite anche all'interno della piattaforma web DifferEnti (vedi pag. 86).

OSSERVATORIO SULLE INIZIATIVE DI PREVENZIONE A LIVELLO LOCALE

Una mappatura delle pratiche di prevenzione

L'Osservatorio sulla prevenzione locale fornisce una fotografia delle azioni di prevenzione realizzate dalla pubblica amministrazione a livello locale in Italia, che riguardano gli imballaggi e i non imballaggi. Nel 2023 il monitoraggio sulle azioni e sugli item relativi agli imballaggi registra una crescita, in particolare aumentano le azioni relative alle stoviglie biodegradabili, compostabili e riutilizzabili e alla distribuzione di detersivi sfusi; mentre dimi-

nuiscono le azioni che riguardano le case dell'acqua e la distribuzione di borracce. Si segnala, inoltre, una crescita generale delle azioni riguardanti gli imballaggi, rispetto ai non imballaggi. Il 2023 ha visto 3.223 Comuni italiani coinvolti in azioni di prevenzione su imballaggi e non imballaggi con l'equivalente di 43,8 milioni di abitanti coinvolti. Un aumento in termini di numero (+146 nel 2022) e in lieve crescita in termini di abitanti coinvolti.



Casa acqua	Erogatori	Borracce	Prod. alla spina o sfusi alimentari	Prod. alla spina o sfusi non alimentari	Stoviglie bio	Stoviglie riutilizzabili	TOTALE ITEM
2.172	502	59	632	45	492	340	4.242
52	30	0	2	1	2	1	nd 88
2.224	532	59	634	46	494	341	4.330

LA RILEVANZA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE NEI PAESI EU E NELLE SINGOLE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE DE RECUPERO E RICICLO: UN'INDAGINE EMPIRICA SULLA RELAZIONE TRA I MODELLI DI GESTIONE DI EPR E PERFORMANCE

Negli ultimi decenni, il crescente interesse verso i temi della sostenibilità ambientale e sociale, ha portato a un ampio dibattito riguardo l'effettiva "sostenibilità" dei modelli di business delle imprese.

Il sistema economico tradizionale basato sul modello "prendi, produci, usa e getta", sebbene efficace in termini di relazione lineare tra domanda e offerta, si è infatti dimostrato non sostenibile nel tempo. In questo contesto, l'Unione Europea, si è impegnata nella promozione di un modello di business basato sull'uso razionale del capitale ambientale e delle risorse, di per sé finite e scarse.

Il progetto di ricerca, in collaborazione con il Centro Studi Economia Applicata (CSEA) della Università Cattolica del Sacro Cuore, si propone di esaminare l'attenzione alla sostenibilità e al tema dell'economia circolare in Europa sia da parte dei singoli Paesi UE, che da parte delle imprese, analizzando come i diversi modelli di gestione del riciclo in Europa originati dai differenti sistemi di responsabilità estesa del produttore (EPR) e il livello di sostenibilità delle singole imprese, possa influenzare la performance d'impresa e la promozione di investimenti innovativi volti di garantire lo sviluppo dell'industria del riciclo nei diversi Paesi europei. Lo studio, finalizzato a metà 2023, è stato promosso in diversi paper di ricerca su riviste scientifiche.

OSSERVATORIO SULLE STRATEGIE DELLE UTILITIES NEL SETTORE DEI RIFIUTI

Attività di ricerca e monitoraggio focalizzata a identificare e analizzare le principali dinamiche di mercato di utility, operatori energetici e di rete nell'ambito di raccolta, trattamento, recupero e riciclo dei rifiuti urbani anche in relazione agli assetti regionali e di governance. A valle dell'analisi realizzata nel primo e secondo Studio è possibile elaborare alcune considerazioni preliminari:

- la crescita delle operazioni negli anni 2022-2023 è in parte dovuta al PNRR: il 22% delle operazioni complessive del biennio è stato finanziato con fondi PNRR per un valore di 283 milioni di €.
- il numero di operazioni per milione di abitanti è maggiore nelle regioni del Nord e Centro Italia. Tale discrepanza potrebbe essere legata alle carenze nell'organizzazione della governance: il numero delle operazioni per milione di abitanti è infatti di molto inferiore alla media nazionale nelle regioni e P.A. con modelli di governance instabili.
- si amplia il gap infrastrutturale tra Nord e Sud: la prevalenza delle operazioni si concentra nelle regioni più avanzate dal punto di vista impiantistico e con un ecosistema industriale solido.

Gli operatori prediligono investimenti in aree geografiche a minore rischio: il 90% delle operazioni è stato realizzato in regioni con assetti di governance stabili.



PROMOZIONE DEL MERCATO DELLE MATERIE PRIME SECONDE

CONAI, in qualità di socio fondatore di *ReMade in Italy*³⁹ sostiene da sempre le attività correlate alla certificazione di una filiera trasparente di utilizzo di materiale riciclato.

Nel 2023, in collaborazione con *ReMade in Italy* e a seguito della revisione dei CAM su arredi per interni e rifiuti urbani e spazzamento stradale, è stato completato l'aggiornamento della linea guida *Green Public Procurement e CAM - Imballaggi*. Linea Guida per le imprese che partecipano alle gare pubbliche a supporto delle imprese che intendono approcciarsi al GPP e alle gare pubbliche. Il documento fornisce le indicazioni necessarie per poter partecipare alle gare pubbliche che hanno per oggetto la fornitura di prodotti e/o servizi per i quali sono previsti criteri ambientali minimi (CAM) con particolare riferimento agli imballaggi.

END OF WASTE

Pubblicato nel 2023⁴⁰ il documento presenta un approfondimento rispetto al tema sulla cessazione della qualifica di rifiuto. Vengono presentate delle infografiche a servizio delle imprese con indicazioni pratiche rispetto l'applicazione della disciplina alle diverse tipologie di materiali da imballaggio interessate non solo facendo una ricognizione su tutti i decreti e la normazione volontaria pertinente a oggi in vigore ma anche rispetto le criticità di applicazione e controllo.



GREEN CITY

Nel corso del 2023 sono state anche presentate 3 ricerche sulle Green City, con il supporto tecnico-scientifico della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, per fare il punto sullo stato dell'arte della gestione dei rifiuti nelle città nelle 3 macroaree del Paese (Nord, Centro, Sud). Tali ricerche rappresentano un importante punto di partenza per comprendere le principali linee di intervento su cui andare ad agire per migliorare la gestione dei rifiuti a livello locale, promuovendo l'economia circolare urbana. Novità del 2023 è la pubblicazione del documento *Green City e Appalti verdi - Linee Guida su GPP e CAM per le pubbliche amministrazioni* che fornisce le informazioni operative necessarie per l'elaborazione di un bando di gara ai fini della fornitura di beni o servizi nell'ambito della pubblica amministrazione. Tale documento è stato presentato nel corso del webinar dedicato alle Green City il 19 dicembre 2023.

39

Dal 1° maggio 2024 *ReMade in Italy* è stata trasformata in Fondazione *ReMade*.

40

Vedi [Cessazione della qualifica di rifiuto - Vademecum per le imprese](#) sul sito conai.org.



100

Comunicazione e relazioni con i media

Le attività di Comunicazione 2023 di CONAI sono state programmate sulla base degli obiettivi stabiliti dagli organi decisionali del Consorzio, con continuità di target e approccio strategico. Tra questi ricordiamo la messa a disposizione delle imprese delle best practice sui temi come la riciclabilità e l'etichettatura ambientale, la promozione della cultura sui temi della raccolta differenziata di qualità, del riciclo e dell'economia circolare, nonché il rispetto delle disposizioni normative sulla sensibilizzazione a un uso più consapevole delle borse di plastica per asporto merci.



Per le imprese

WEBINAR CONAI ACADEMY

I webinar hanno l'obiettivo di valorizzare il rapporto con le imprese, approfondendo principalmente i temi della prevenzione, etichettatura, differenziazione contributiva ma non solo. È stato definito un calendario con una struttura di contenuti a partire dagli appuntamenti di febbraio e marzo sulle novità della Guida al Contributo Ambientale CONAI 2023 e sulla modalità dichiarativa semplificata CONAI e a maggio sul nuovo strumento di eco-design basato sull'approccio LCA, fruibile oggi anche da parte di soggetti che non siano aziende (*Progettare il packaging: EcoD Tool CONAI 2.0, nuove funzionalità per un packaging più circolare*). A novembre, invece, è stato realizzato un webinar in collaborazione con Susdef per la presentazione del *Green City Network*, mentre a dicembre è stato realizzato l'ultimo webinar su GPP e appalti verdi.

Evento	2023	N. iscritti	Target
I prossimi 25 anni di CONAI negli scenari attuali	16/01/2023	886	Imprese
Le novità della Guida CONAI 2023 - Associazioni	21/02/2023	55	Associazioni
Le novità della Guida CONAI 2023 - Imprese	23/01/2023	1.862	Imprese
Etichettatura - Confindustria Lombardia	08/02/2023	694	Associazioni e imprese
Etichettatura - Camere di Commercio (Torino)	22/02/2023	1.199	Associazioni e imprese
Etichettatura - Confindustria Emilia, Confindustria Alessandria, Confindustria Verona, Confindustria Piacenza	08/03/2023	477	Associazioni e imprese
Etichettatura - CNA Nazionale e Confapi	30/03/2023	434	Associazioni e imprese
Etichettatura - Confindustria Piemonte e CIS	13/04/2023	236	Associazioni e imprese
Nuova modalità dichiarativa semplificata CONAI. I possibili benefici per le imprese.	29/03/2023	1.425	Imprese
Progettare il packaging: EcoD Tool CONAI 2.0 - Nuove funzionalità per un packaging più funzionale	09/05/2023	1.027	Imprese
Appalti verdi: acceleratori di economia circolare	19/12/2023	234	Imprese/Enti pubblici

CONAI COMMUNITY

La CONAI Community, che conta oggi circa 6.000 iscritti, è sempre di più un punto di incontro per l'erogazione di informazioni e aggiornamenti principalmente alle imprese ma anche a tutti gli altri pubblici di riferimento. È stato creato un ambiente digitale dove è possibile informarsi, dialogare e trovare risposte su temi di interesse per le aziende, come l'applicazione del Contributo Ambientale, l'etichettatura ambientale degli imballaggi, gli strumenti per l'ecodesign, le novità normative.

ECONOMIA D'ITALIA

È il contenitore editoriale per la valorizzazione delle aziende che hanno vinto il Bando ecodesign e coinvolge in prima persona i rappresentanti delle imprese vincitrici dello stesso. Nel corso dell'anno sono state 12 tappe regionali da Nord a Sud, con eventi in presenza e momenti esclusivi di networking tra relatori e pubblico. Gli appuntamenti non prevedono solo lo streaming della diretta ma anche la realizzazione di un video reportage con le testimonianze delle aziende premiate, una *"Business Story"*, preparata dal Corriere TV e rilanciata subito dopo l'evento sulle piattaforme di Corriere e sul canale video de L'Economia. I video reportage sono stati promossi anche nella Community e nei canali delle aziende coinvolte.

ECONOMIA DEL FUTURO - RCS

L'attività, che si è svolta nel mese di novembre, ha visto la partecipazione delle aziende premiate dal Bando per l'ecodesign all'interno dell'evento organizzato in Triennale a Milano. All'interno del panel *Transizione verde: aziende in corsa per il cambiamento*, l'Istituto di ricerca dell'Università Sant'Anna di Pisa ha presentato lo studio su come nasce l'idea di innovazione all'interno delle aziende. Al termine sono state premiate sul palco le aziende vincitrici di EcoPack 2023.

PIANETA 2030 CORRIERE DELLA SERA

Il 5 giugno ricorre la Giornata mondiale per l'Ambiente e CONAI, in partnership con il Corriere della Sera, ha partecipato con un evento in streaming e live realizzato all'interno del Museo di Storia Naturale di Milano. Il programma, oltre alla copertura redazionale, ha visto una mattinata dedicata al mondo delle scuole con workshop e testimonianze un pomeriggio con talk, TED e contributi all'interno del quale CONAI è stato presente in uno dei panel dedicati all'economia circolare.

NOI PER VOI, RADIO 24

La collaborazione prevede la messa in onda a novembre di "pillole" radio che hanno il compito di spiegare il funzionamento del Sistema CONAI e dei Consorzi di filiera, il Contributo Ambientale, i risultati raggiunti e le principali modalità di adesione. Per più di un mese c'è stata la messa in onda di una rubrica CONAI con mini-puntate che hanno aggiornato le imprese sulle ultime modalità dichiarative in termini semplificazione, di procedure per l'autocertificazione, di fasce contributive, ecc.

GREEN & BLUE REPUBBLICA – MEDIA PARTNERSHIP

È un Hub online di contenuti dedicato all'ambiente, alla sostenibilità e alle aziende, rappresenta il contenitore adatto per dare visibilità attraverso un approfondimento editoriale al Bando Ecodesign (a partire dal mese di marzo e fino alla chiusura bando) e agli strumenti messi a disposizione dal Consorzio per supportare le aziende nella realizzazione di imballaggi sempre più ecosostenibili. Il mensile cartaceo è veicolato con la Repubblica e si aggiunge ai classici strumenti con cui impostare il percorso redazionale (Dossier e Focus, oltre ad articoli native su repubblica.it e huffingtonpost.it, La Stampa, A&F).



Per le Istituzioni

GREEN MED SYMPOSIUM

Dal 3 al 5 maggio alla Stazione Marittima di Napoli si è tenuta la seconda edizione della manifestazione sulla sostenibilità, realizzata da Ecomondo e Ricicla Tv con il contributo di CONAI. Istituzioni, imprese, associazioni, università e scuole si sono misurate con gli sfidanti obiettivi europei della lotta ai cambiamenti climatici. Oltre all'allestimento di uno spazio consortile, il panorama degli appuntamenti ha visto la partecipazione del Consorzio nel convegno di apertura, dal titolo *Cambiamenti climatici: il ruolo del Sud* con la partecipazione del MASE, di ISPRA, Acea e Legambiente. Altri convegni promossi da CONAI sono stati: *Imballaggi: il futuro è circolare* con la partecipazione di tutti i Consorzi di filiera; *Green Jobs, guida alle professioni del futuro* in collaborazione con l'Università Suor Orsola Benincasa; *Imballaggi: operazione trasparenza* con la partecipazione di GS1 e la presentazione della piattaforma DifferEnti. Durante il Premio Cicatiello, si è tenuta inoltre la premiazione di Re-Learn, la startup vincitrice della nuova edizione di *Circular South*.

INNOVATION FOR SUSTAINABILITY SUMMIT

A Palazzo Taverna a Roma il 21-22 aprile CONAI è stato partner della seconda edizione dell'*European Innovation for Sustainability Summit*. Due giorni di laboratori pratici, case studies internazionali e un'area espositiva per conoscere tendenze, tecnologie avanzate e nuovi modelli di business orientati all'innovazione per la sostenibilità. CONAI è intervenuto all'interno del panel di apertura sulla *Circular Economy* il 21 aprile e nel *Demo Day* del 22 aprile con le 10 migliori innovazioni del Sud Italia nell'ambito dell'economia circolare, selezionate tra startup e progetti di ricerca, che si sono presentate di fronte a una giuria di investitori e aziende interessate ad adottare nuovi modelli di circolarità.

FESTIVAL DELL'ECONOMIA DI TRENTO

A Trento dal 25 al 28 maggio sono state organizzate dal Sole 24 Ore le giornate per l'Ambiente e gli eventi Istituzionali su *Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo* e programmata la presenza di CONAI all'interno del panel dedicato all'economia circolare, dal titolo *L'economia circolare nuova frontiera della competitività italiana* moderata da Ermete Realacci, Presidente Fondazione Symbola, con il Gruppo Novamont, Iren, ecc. Il coinvolgimento di CONAI è stato anche nel palinsesto del Fuori Festival con l'allestimento della mostra fotografica *Rinascimento per l'Ambiente*, all'interno di Palazzo Geremia, uno dei palazzi più centrali e rinascimentali di Trento. La visibilità dei contenuti della mostra anche attraverso i monitor posizionati all'interno della piazza principale della città, Piazza Duomo.

MEETING DI RIMINI

CONAI ha partecipato al Meeting di Rimini per l'amicizia tra i popoli, dal 20 al 25 agosto con una sponsorizzazione e la partecipazione ai convegni. Il Meeting si conferma un'ottima opportunità per le relazioni istituzionali.

ECOMONDO

La Fiera di Rimini – 7-10 novembre – si conferma una tappa fondamentale per continuare a posizionare il sistema consortile come *player* dell'economia circolare a livello nazionale. Lo stand di CONAI e Consorzi di filiera ha ospitato diversi eventi nell'agorà, tra cui la presentazione del nuovo Rapporto di sostenibilità del Consorzio, visibile anche in diretta streaming in collaborazione con Ricicla Tv. Nel programma degli interventi in fiera c'è stata, inoltre, la partecipazione di CONAI al panel su "PNRR ed economia circolare" a cura di CTS Ecomondo, ISPRA e MASE, la presentazione dei risultati del XII Rapporto Banca dati ANCI-CONAI, la premiazione dei vincitori della 1° edizione del Premio CONAI per Tesi di Laurea magistrale in collaborazione con ENEA. Le attività di CONAI sono state supportate dalle media partnership con Radio RAI e Radio 24.

CONFERENZA NAZIONALE DELL'INDUSTRIA DEL RICICLO

Dato il successo della prima edizione, è stata riorganizzata il 14 dicembre a Milano la seconda edizione dell'evento di presentazione del *Rapporto L'Italia del Riciclo - Le nuove frontiere del riciclo in Italia*, con la finalizzazione della media partnership tra CONAI, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e RCS, attivando la collaborazione con la redazione di Pianeta 2030 e il coinvolgimento dei giornalisti Edoardo Vigna e Nicola Saldutti.

ASSEMBLEA NAZIONALE ANCI

A Genova dal 24 al 26 ottobre, si è svolta l'Assemblea nazionale dei Comuni Italiani, un appuntamento importante per valorizzare e promuovere le attività legate all'accordo nazionale per lo sviluppo della raccolta differenziata e del riciclo dei rifiuti di imballaggio. La partecipazione ha visto anche la presenza di uno spazio espositivo del Consorzio.

EVENTI INTERNAZIONALI

Numerosa anche la presenza in ambito internazionale:

- a febbraio 2023 la presentazione del documento interattivo di mappatura della gran parte delle etichettature per la raccolta differenziata, sia volontarie sia obbligatorie, a livello Europeo e Internazionale;
- ad aprile 2023, il confronto con la delegazione coreana della *Korea Environment Corporation*;
- a giugno 2023, insieme alla Rappresentanza italiana a Bruxelles, l'evento *Packaging Fit for Purpose: Tailored solutions to safeguard products and prevent waste*;
- a settembre 2023, il Lunch debate dal titolo *The effectiveness and efficiency of separate collection and EPR for waste prevention*, in occasione del WPE del Consiglio Europeo, utile per discutere e commentare la proposta di Regolamento sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio (PPWR), le efficienze e le prospettive future dei regimi EPR, e mostrare le best practices europee ad attori politici del Parlamento Europeo e alle rappresentanze istituzionali delle varie delegazioni; **(Fig.1)**
- a ottobre 2023, la partecipazione al *Sustainability in Packaging Europe*, portando le proprie *best practices* e testimonianze, in relazione a eco-modulazione del contributo e etichettatura ambientale degli imballaggi; **(Fig.2)**
- a dicembre 2023, l'intervento all'*EXPRA Balkans Meeting 2023* ad Atene, co-organizzato da EXPRA e dalla PRO greca HERRCO, durante il quale CONAI ha illustrato gli ultimi risultati di sistema e un progetto sperimentale che si sta effettuando nella città di Bari sulle raccolte selettive tramite eco-compattatori. **(Fig.3)**



Fig.1



Fig.2



Fig.3

ARTE CIRCOLARE

Il 12 gennaio è stata inaugurata la mostra Arte Circolare presso il MAXXI di Roma, realizzata da CONAI e curata dallo spazio Taverna. Si è scelto di utilizzare l'arte contemporanea per comunicare i valori della sostenibilità e raccontare le sfide legate alla transizione sostenibile e al mondo dell'economia circolare, utilizzando anche nuove visioni, come quelle suggerite dalle opere dei venti artisti italiani delle ultime generazioni presenti in mostra. L'esposizione è stata allestita anche presso la Camera dei Deputati e portata successivamente presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

CAMPAGNA ETICHETTATURA AMBIENTALE ED ERRORI COMUNI

Dal 1° gennaio 2023 è diventato obbligatorio per le aziende fornire le indicazioni relative al materiale di composizione dell'imballaggio e dove va conferito in raccolta differenziata, facilitando il reperimento delle stesse da parte del cittadino. Con questo obiettivo è stata prodotta una campagna di comunicazione *Etichettatura ambientale: tutto ciò che devi sapere* con il coinvolgimento degli influencer Stella e Gabriele di Casa Abis. Considerati i nuovi "Sandra e Raimondo", hanno realizzato due video ironici sulla quotidianità illustrando i principali errori di conferimento e un video sull'etichettatura ambientale. Online la sezione del sito CONAI dedicata, con una pianificazione sui canali social e con il supporto di radio promozioni.

CAMPAGNA UN SACCHETTO DI COSE DA FARE PER L'AMBIENTE

È stata lanciata una nuova campagna di comunicazione per il corretto conferimento degli imballaggi in bioplastica con la creatività del TikToker Stirl Of. In accordo con Federdistribuzione, Confcommercio e FIDA, la campagna è partita sui social di CONAI in coda alla campagna sull'etichettatura. Al con-

tempo sono stati forniti materiali per i punti vendita della grande distribuzione, distribuzione organizzata, dettaglio tradizionale e relativi materiali per i canali social e web. Questa campagna educa anche al corretto utilizzo, riuso e conferimento delle borse di plastica tradizionale.

FESTIVAL DEL CINEMA DI GIFFONI

CONAI ha sostenuto il Festival del Cinema di Giffoni Valle Piana dal 20 al 29 luglio, selezionando e assegnando il CONAI Special Award per il miglior film ambientale al lungometraggio canadese di Sophie Farkas Bolla. Il film è *Adventures in the Land of Asha (Jules au pays d'Asha)*, tenera storia di amicizia e rispetto per la natura ambientata nel Quebec del 1940, prima coperto di neve e poi reso verde e rigoglioso dalla primavera.

OSSERVATORIO WASTE WATCHER

La collaborazione prevede la partecipazione a Giornate per l'ambiente ed eventi istituzionali per comunicare la sostenibilità, la circolarità e il ruolo dell'imballaggio contro lo spreco. Gli appuntamenti, organizzati da Last Minute Market, sono l'opportunità per presentare i risultati di indagini di interesse del Consorzio. CONAI ha preso parte alla IV Giornata Internazionale contro lo Spreco alimentare il 29 settembre e a fine novembre l'evento per il Premio *Vivere a Spreco Zero 2023*.



Sviluppo delle attività social media

L'attività di social media management ha continuato a promuovere eventi e messaggi di CONAI con regolarità su Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn, oltre che attraverso l'uso del canale YouTube.

Twitter e LinkedIn restano i canali più corporate, sotto alcuni punti di vista, utili a veicolare la comunicazione legata all'attualità. Hanno informato il mondo delle imprese e tutti gli stakeholder su progetti e attività CONAI, in sinergia col proseguire delle attività di media relations. Post specifici, realizzati anche con materiali grafici creati ad hoc, sono stati pensati per la promozione di eventi di particolare rilievo come Ecopack, il progetto Green Jobs, la Fenice CONAI per il giornalismo ambientale giovane.

Facebook si è confermato il canale di un racconto edutainment dall'approccio più generalista, che si rivolge a una community informata o alla ricerca di informazioni, cercando nuove strade per parlare di riciclo e raccolta differenziata.

Convalidato anche il posizionamento leggermente più aspirazionale di Instagram che, parlando per sua natura attraverso le immagini, sposa un tipo di comunicazione artistica capace di unire i contenuti e l'appeal di un design attento anche al bello. Le Instagram Stories hanno sostenuto, ove necessario, il racconto degli eventi che hanno visto coinvolto il Consorzio.

È proseguita l'attività di rilancio del canale YouTube per farlo vivere non solo come repository di video CONAI ma anche tentando di svecchiarne il target. Sono state finalizzate le collaborazioni progettate nel 2021 con personalità del mondo YouTube molto popolari fra i giovanissimi: a gennaio 2022 è andato in onda il *trash-test* con Leo e Bertra, coppia di youtuber amici anche nella vita (quasi 700.000 iscritti in totale). Sul canale sono atterrati i backstage e i video legati alla campagna *Rinascimento per l'ambiente*, i webinar promossi nel corso dell'anno dalla CONAI Academy, e il cortometraggio co-prodotto con Giffoni Innovation Hub *Quel che resta*.



Relazioni con la stampa e i media

Le attività di ufficio stampa e media relations si sono intensificate favorendo sempre più le occasioni in presenza, consolidando la relazione di CONAI con i principali media e organi di informazione (stampa, web, radio e tv) nazionali e locali, sempre con l'obiettivo di curarne la reputazione e valorizzarne le attività.

Non si è interrotta la promozione di interviste con la Presidenza, anche alla luce della nuova elezione a metà 2023, o altre figure di CONAI. Oltre alla normale diffusione di comunicati e note stampa, è stato mantenuto un canale di dialogo con i responsabili di giornali o programmi radio-televisivi per cercare nuove idee e occasioni per far parlare di riciclo e tutela ambientale.

Gli argomenti più impattanti, che facilitano il lavoro dell'ufficio stampa CONAI, si sono confermati:

- i dati nazionali di riciclo, riportati nel *Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*, annunciati all'inizio di settembre;
- i numeri del *Rapporto di sostenibilità*, presentati a Ecomondo;
- le previsioni contenute nel *Piano Specifico di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*, spese mediaticamente, come ogni anno, in occasione della Giornata mondiale del riciclo (18 marzo).

Nel 2023 la discussione attorno alla proposta di Regolamento sugli imballaggi (PPWR) proposto da Bruxelles ha polarizzando il dibattito tra i media. Il Consorzio, già dalla fine del 2022, ha esposto le proprie riflessioni e le analisi sulla proposta di Regolamento nonché i potenziali effetti sul mondo delle imprese e del riciclo.

Oltre al cambio di Presidenza, anticipato da un evento a Roma cui sono stati invitati anche giornalisti e autori radio-televisivi, nel 2023 sono stati proposti ai media anche i temi dell'ecodesign – attraverso la consueta promozione di Ecopack – e dell'arte – in diverse occasioni la mostra Arte circolare ha avuto momenti di visibilità.

La confermata partnership con il Festival del Cinema di Giffoni, a luglio, ha portato grandi occasioni di presenza sui media anche (ma non solo) grazie alla premiazione del miglior film con tematiche ambientali, andato al canadese *Jules au pays d'Asha*.

Costante l'attenzione alla comunicazione dei dati regionali ai media del territorio, con interventi specifici per sensibilizzare i giornalisti locali ai conferimenti al sistema CONAI da parte della loro Regione; un lavoro di ufficio stampa che è stato spalmato lungo tutto l'anno anche in base alla sensibilità variabile che i giornalisti delle varie Regioni hanno dimostrato.

Restano da segnalare le attività portate avanti in partnership con ANCI (il lancio del *Rapporto Banca dati ANCI-CONAI* a titolo di esempio) e quelle straordinarie, legate all'attualità, come il sostegno alle imprese alluvionate dell'Emilia-Romagna nell'estate 2023.

Anche le media relations sono state supportate dalla realizzazione di infografiche che hanno rafforzato il lancio dei messaggi mediatici.

L'ufficio stampa è stato normalmente coinvolto anche in attività internazionali in occasione di eventi, anche nell'implementazione di contatti con i media di Bruxelles (come la sede ANSA in Belgio ed Euractiv).


È partita inoltre un'attività di coinvolgimento di giornalisti italiani in occasione del *Sustainability in Packaging Europe* di Barcellona (ottobre 2023), che si cercherà di implementare negli anni.

Non si sono interrotti i rapporti con uffici stampa terzi, soprattutto quello di IEG, ma anche di altri enti come ANCI e Susdef (proseguite le media relations del loro evento annuale sul riciclo, tenutosi a Milano).

Continuativa anche l'attività di reportistica e informazione interna.

Tutte le attività di comunicazione sopra riportate testimoniano l'impegno di CONAI nel creare una cultura per l'economia circolare.

Molte di queste si sviluppano anche con il supporto o in partnership con i Consorzi di filiera, che, a loro volta, così come i Sistemi autonomi, realizzano specifiche iniziative e campagne focalizzate sul materiale di propria competenza.



**Altri strumenti per
il raggiungimento
degli obiettivi**

11

Attività internazionale

Le attività internazionali di CONAI per l'anno 2023 sono proseguite in linea con gli sviluppi e aggiornamenti legislativi a livello comunitario, attraverso studi e ricerche su diverse tematiche di interesse per il sistema consortile. Sono proseguiti i lavori a supporto dei consorziati, con lo sviluppo e aggiornamento di note informative, approfondimenti durante i gruppi di lavoro e l'attività di supporto alle imprese sulla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio all'estero attraverso la casella postale international@conai.org e webinar ad-hoc. CONAI è stato, inoltre, presente come relatore in diversi seminari, workshop e panel in tutta Europa, dove è stato possibile raccontare il sistema italiano e le best practices; inoltre, CONAI ha potuto confrontarsi con gli altri attori internazionali della filiera su diversi temi, come la Packaging and Packaging Waste Regulation (PPWR), l'Etichettatura ambientale degli imballaggi, i sistemi DRS, i regimi EPR e molte altre tematiche.

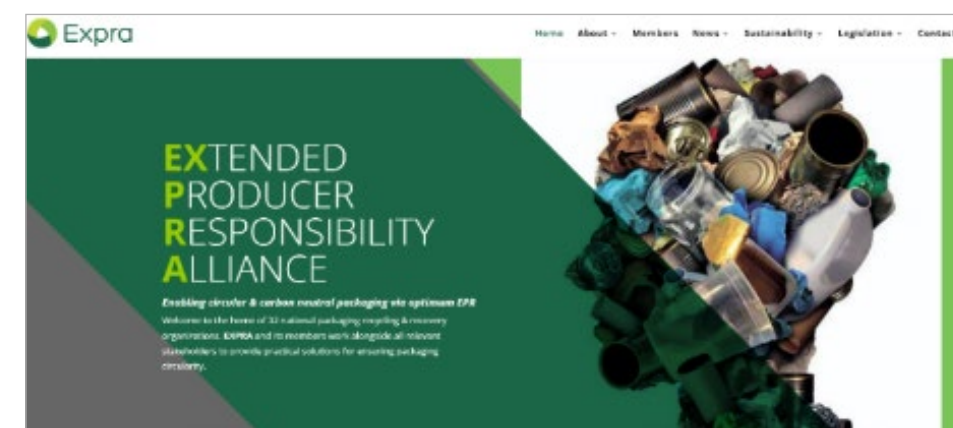


Numerose le collaborazioni con il Consolato Generale Britannico a Milano, tra cui l'evento, organizzato a ottobre 2023 a Londra, di presentazione e dibattito sui diversi modelli di sistemi nazionali di EPR, alla luce dei recenti e futuri sviluppi.

Diversi gli studi a livello internazionale che hanno visto il contributo di conoscenza di CONAI verso le istituzioni straniere, come l'agenzia della Transizione ecologica francese (ADEME) e società private come Deloitte UK, su tematiche relative ai sistemi EPR, l'etichettatura ambientale e la gestione dei rifiuti di imballaggio, sia per quanto riguarda il canale domestico sia quello commerciale e industriale. Inoltre, durante tutto il 2023, sono proseguite e si sono intensificate le occasioni di confronto e collaborazione con le PRO europee ed extra-europee, attraverso incontri bilaterali e partecipazione alla stesura di studi e ricerche, come avvenuto durante tutto il 2023 con la francese CITEO, alla quale CONAI ha contribuito allo sviluppo di diversi studi, tra i quali la *EU EPR guidance 2024*, un documento sullo stato dell'arte dei sistemi EPR, dove sono racchiuse informazioni di riciclo, normative, di governance e di programmi attuali e futuri di prevenzione. CONAI ha, inoltre, sviluppato e pubblicato sul proprio sito web la nota informativa CONAI⁴¹ sull'etichettatura ambientale francese (*info-tri*), un documento che è risultato molto utile alle imprese che cercano di avere tutti gli strumenti necessari ad adempiere ai nuovi obblighi di etichettatura *info-tri* in vigore da gennaio 2022.

ATTIVITÀ IN EXPRA

EXPRA, l'associazione europea co-fondata da CONAI nel 2013, nell'ambito dei progetti voluti dal Board di EXPRA, ha proseguito i lavori del progetto *EXPRA 2.0*, ovvero un portale informativo a uso interno ai 30 membri di EXPRA, in cui sono racchiuse tutte le informazioni utili sui relativi Sistemi EPR, dalle legislazioni vigenti ai position paper, iniziative, ecc.

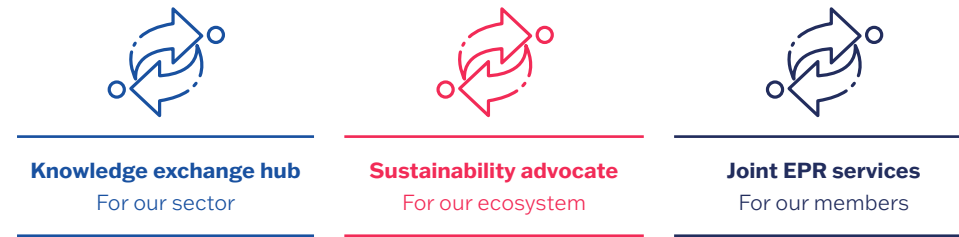


Durante tutto il 2023 è stato sviluppato un nuovo sito web e una nuova homepage di EXPRA.

Sono inoltre proseguiti i lavori, con il supporto di CONAI, relativi all'*EXPRA CO₂ / LCA Project* per il calcolo degli impatti ambientali dei PRO/EXPRA, nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, sulla base dell'analisi delle metodologie adottate e i risultati pubblicati dai PRO. Infine, si è concluso il progetto "Tomorrow Lab", voluto da EXPRA, al quale CONAI ha dato il suo contributo partecipando attivamente agli incontri del core e mirror team, attraverso cui sono state definite le possibili 3 linee strategiche per il futuro ruolo di EXPRA al 2030.

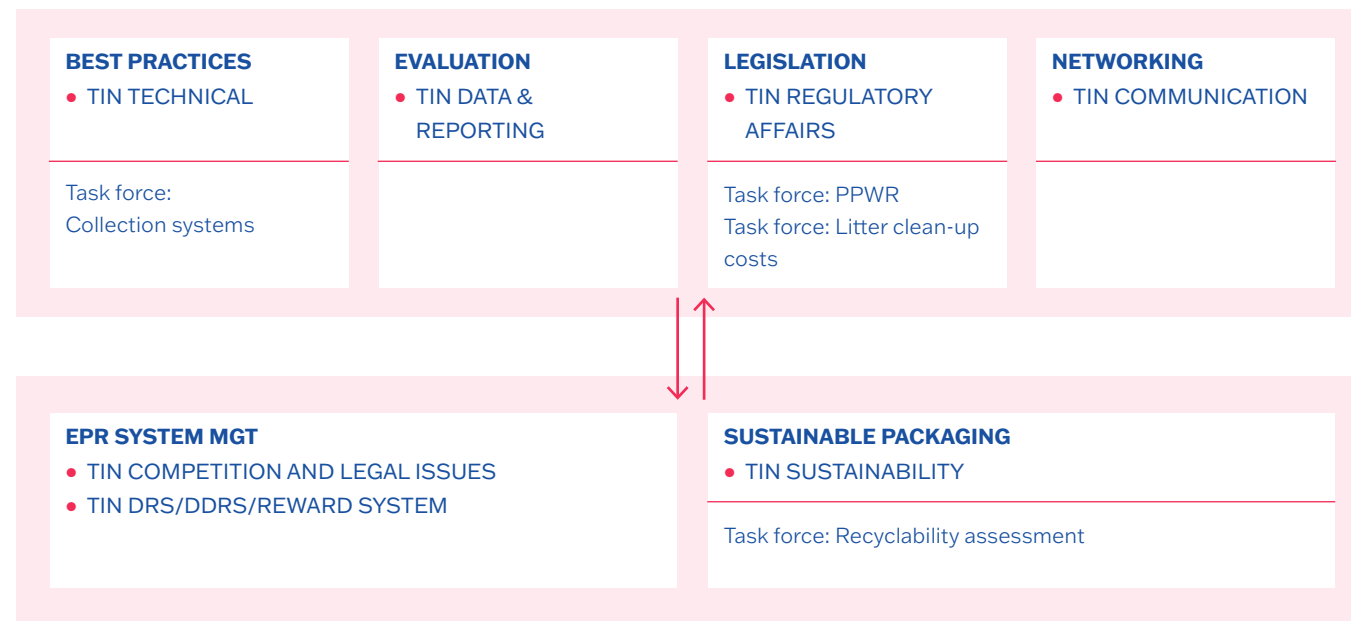
⁴¹ Vedi [info-tri](https://www.conai.org/it/info-tri) sul sito [conai.org](https://www.conai.org).

Enabling circular and carbon neutral packaging via optimum EPR



All'interno dei lavori della TIN Sustainability, nel corso del 2023, è partita una Task Force sulle Fee EPR, relativa alla eco-modulazione, nella quale proseguiranno i lavori di raccolta e analisi dei dati e delle informazioni qualitative da parte dei membri del TIN. L'obiettivo finale del 2024 sarà quello di costruire un documento che raccolga tutte le esperienze di eco-modulazione all'interno di EXPRA.

L'area Attività Internazionali di CONAI, inoltre, partecipa e collabora a tutti i TIN e le Task force costruite in EXPRA:



Per quanto riguarda le specifiche attività di ogni TIN & Task Force, all'interno dei lavori del TIN DDRS/DRS/RS, il giorno 4 settembre 2023, CONAI ha partecipato e presentato una panoramica completa della propria prospettiva sui sistemi di deposito (DRS), sviluppata attraverso diversi studi commissionati a università ed enti internazionali. Durante questo incontro, inoltre, l'agenzia di consulenza EGEN-PNO ha avuto modo di presentare gli ultimi risultati dello studio *Deposit Return Systems Egen Study II* commissionato da CONAI, illustrando la sfera economica, organizzativa e di governance in particolare di 5 sistemi DRS per il riciclo presenti in Germania, Svezia, Norvegia, Lituania ed Estonia.

L'attività di CONAI all'interno di EXPRA si sviluppa anche nella scrittura e divulgazione di position paper, che l'organizzazione mette a disposizione di attori politici e non, dell'intera filiera, tra cui si ricordano gli ultimi:



1. *The optimum role of a Producer Responsibility Organization within an Extended Producer Responsibility System (Ottobre 2023);*
2. *EXPRA position paper on PPWR;*
3. *EXPRA Position paper on Separate Collection Targets.*

ATTIVITÀ CON L'ISTITUTO ITALIANO IMBALLAGGIO

Contestualmente, a livello nazionale, nel 2023 è proseguita la collaborazione con l'Istituto Italiano Imballaggio, attraverso i lavori della Commissione Ambiente e le docenze per il corso *Green Packaging Expert*, che si svolgono 3 volte l'anno.

All'interno dei lavori della Commissione Packaging e Ambiente, presieduto da CONAI, il 2023 è stato principalmente dedicato ai lavori di analisi qualitativa e d'impatto della proposta di Regolamento della Commissione Europea sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio (PPWR).

Oltre a queste attività, prosegue l'aggiornamento dei volumi 1⁴² e 2⁴³ dei *Vademecum sulla gestione degli imballaggi in Europa*, sulla base delle novità relative alle trasposizioni normative di ogni Paese.



GRUPPI DI LAVORO UNI/CEN

Nell'ambito dell'Accordo quadro CONAI-UNI (Ente Italiano di Normazione), CONAI, in qualità di Socio di Rappresentanza, è parte della Cabina di Regia "Economia Circolare" e presiede la Commissione Tecnica Imballaggi. All'interno del rispettivo gruppo di lavoro "Imballaggio e Ambiente" (GL7), è stata pubblicata la norma *Sistema di Gestione per la Determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia* promossa da CONAI e Consorzi di Filiera. Nell'ambito dei lavori CEN, CONAI partecipa in particolare ai WG etichettatura, riutilizzo e recupero/riciclo degli imballaggi, che si occuperanno dell'elaborazione delle norme tecniche a supporto della proposta di Regolamento UE.

⁴² Vedi [Vademecum per la gestione degli imballaggi - Volume 1](#) sul sito [conai.org](#).

⁴³ Vedi [Vademecum per la gestione degli imballaggi - Volume 2](#) sul sito [conai.org](#).



Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza

Tra le collaudate attività di supporto ai consorziati, sono da evidenziare:

- i **seminari formativi** riguardanti essenzialmente le novità della Guida CONAI, la diversificazione contributiva e l'etichettatura ambientale degli imballaggi, realizzati attraverso sistemi di videoconferenza che consentono di coinvolgere un elevato numero di imprese, associazioni e consulenti; sono stati organizzati anche webinar di taglio tecnico dedicati al nuovo modello dichiarativo semplificato, in fase sperimentale dal 2023;
- l'invio di **circa 600 mila informative** ad aziende consorziate e non per l'aggiornamento e la sensibilizzazione sulle novità e sui principali adempimenti consortili;
- **circa 46.000 richieste telefoniche evase** attraverso il numero verde dedicato;
- **circa 4.900 riscontri a richieste scritte di chiarimenti** in merito alle procedure consortili;
- la consueta campagna di fine anno attraverso **spot radiofonici**, in collaborazione con Radio 24;
- il restyling e l'aggiornamento della sezione FAQ del sito internet di CONAI, con le novità intervenute;
- i riscontri contabili puntuali nei confronti di imprese (consorziate e non) laddove, dagli incroci delle banche dati disponibili, risultino eventuali errori o incongruenze rispetto alle procedure consortili per l'applicazione, esenzione o dichiarazione del CAC, in modo da intervenire tempestivamente per la relativa soluzione.

SEMPLIFICAZIONI

È continuata l'attività di semplificazione delle procedure di applicazione, esenzione e dichiarazione del Contributo Ambientale CONAI con l'introduzione di nuove agevolazioni deliberate nel 2023 (con effetti dal 2024). Tali semplificazioni sono riservate, in particolare:

TOOL "CODICE IMBALLAGGIO CONAI"

La nuova modalità dichiarativa semplificata del Contributo

Da gennaio 2023 è divenuta operativa la fase sperimentale del progetto "Superamento Dichiarazioni CAC", che mira all'abolizione di tali dichiarazioni avvalendosi dei dati desumibili dai tracciati XML delle fatture elettroniche emesse dai consorziati che effettuano "prime cessioni" di imballaggi. La Guida CONAI 2024, disponibile sul sito internet del Consorzio, contiene una parte speciale dedicata a tale novità. Alcune aziende hanno già aderito al progetto su base volontaria.

Contemporaneamente, è stato reso disponibile un nuovo strumento online denominato "Codice Imballaggio CONAI", che aiuta l'utente a individuare, per le più diffuse tipologie di imballaggio, la voce e il codice di dichiarazione nonché il corrispondente valore unitario del Contributo Ambientale CONAI e l'eventuale fascia contributiva in vigore dal 2018 in poi.

- ai cosiddetti piccoli commercianti che acquistano all'estero (sia UE sia extra UE) imballaggi vuoti da rivendere sul territorio nazionale (integrata la Circolare CONAI del 29.11.2018);
- agli esportatori di imballaggi pieni (merci confezionate) destinati, sin dal momento del loro acquisto/importazione, a essere interamente esportati (integrata la Circolare CONAI dell'1.12.2021);
- alla platea di consorziati che potranno usufruire dell'esenzione contributiva in caso di esportazioni di imballaggi pieni già dichiarati a CONAI con le procedure semplificate di import; per accedere al rimborso (mod. 6.6 bis), è stata infatti aumentata da 10.000 a 12.500 euro, la soglia di contributo annuo dichiarato con tali procedure.

La Guida all'adesione e all'applicazione del Contributo Ambientale CONAI, aggiornata con le novità deliberate nel 2023, è stata pubblicata sul sito conai.org in versione interattiva sfogliabile a partire da gennaio 2024. La Guida ha inoltre recepito le variazioni dei Contributi Ambientali unitari (che hanno avuto effetti anche su alcune procedure semplificate di dichiarazione) e l'introduzione di una nuova procedura di applicazione o esclusione del Contributo Ambientale sugli imballaggi in "cellulosa modificata chimicamente" e in "cellulosa rigenerata" con decorrenza dal 1° aprile 2024.

GRUPPO DI LAVORO SEMPLIFICAZIONE

Le attività

Nel 2023 le suddette semplificazioni e agevolazioni sono state seguite con continuità dal Gruppo di lavoro consiliare "Semplificazione" in base a un programma triennale 2023/2026 definito dallo stesso Gruppo, riguardante casistiche relative a

particolari settori economici e/o tipologie/flussi di imballaggi. Il programma è costantemente aggiornato in base alle eventuali nuove segnalazioni provenienti da aziende, associazioni o altri interlocutori.

The background features several stylized floral motifs in blue and red. These motifs are composed of overlapping, curved shapes that form a central spiral or pinwheel-like pattern. The colors are a vibrant blue and a bright red, set against a white background. The floral elements are scattered across the page, with some appearing as large, partially cut-off shapes at the edges and others as smaller, more complete designs.

**Conto
economico
gestionale**

12

Risultati d'esercizio CONAI

Qui di seguito il conto economico gestionale, lo stato patrimoniale gestionale dell'esercizio e un'analisi dei principali scostamenti rispetto ai valori dell'anno precedente. Tutti i dati sono esposti al netto della gestione separata ex Replastic.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 chiude con un disavanzo d'esercizio pari 2.482.151 euro, contro un avanzo di 1.078.380 euro dello scorso esercizio. I ricavi e i costi sono classificati secondo quanto previsto dall'art 15 comma 2 dello Statuto CONAI. Lo Statuto CONAI, approvato dall'assemblea dei soci, ha recepito le richieste di modifica del MASE tra cui figura il nuovo art. 15 comma 2, il quale prevede: "Il Consorzio adotta un sistema contabile in grado di dare evidenza, nei bilanci di cui ai commi 3 e 4, alle voci di costo relative a ciascuna iniziativa finanziata con la propria quota di Contributo Ambientale non destinata alle spese ordinarie di gestione, anche con riferimento alle attività di studio e ricerca volte a favorire la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggi".

I ricavi sono suddivisi tra ricavi da Contributo Ambientale e altri ricavi. I costi sono suddivisi tra costi della gestione ordinaria, che includono i costi sostenuti per l'esercizio delle funzioni caratteristiche di CONAI, altri costi e costi per le attività di studio e ricerca per favorire la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggi. In tale ambito si sono inserite le iniziative rivolte ai consorziati e indirizzate a promuovere l'ecodesign e il design for recycling, quelle indirizzate agli Enti Locali per promuovere la raccolta differenziata di qualità, quale strumento atto a valorizzare i materiali di imballaggio evitando il conferimento in discarica, e quelle rivolte direttamente ai cittadini per sensibilizzare verso le tematiche di sostenibilità ambientale. Accanto a queste si sono poi inserite le attività di promozione della ricerca sempre su tali ambiti.

CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI

VALORI IN EURO

	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022
RICAVI		
Ricavi da Contributo Ambientale		
Ricavi da CAC forfettarie import anno corrente	10.878.753	14.015.585
Ricavi da CAC forfettarie import anni precedenti	493.647	1.075.700
Quota Contributo Ambientale dei Consorzi per funzionamento CONAI	13.500.000	13.500.000
Totale ricavi da Contributo Ambientale	24.872.400	28.591.285
Altri ricavi		
Ricavi per sanzioni	741.905	1.366.261
Ricavi per storno Fondo svalutazione crediti su sanzioni	321.048	1.098.876
Ricavi diversi	611.227	663.151
Interessi attivi	790.536	60.802
Totale altri ricavi	2.464.716	3.189.090
Totale ricavi	27.337.116	31.780.375
COSTI		
Costi della gestione ordinaria		
Costi di funzionamento degli Organi sociali	1.154.401	1.054.627
Costo del personale dipendente	5.795.182	5.784.286
Comunicazione	1.290.154	1.350.292
Consulenze	617.070	501.640
Prestazioni di servizi di terzi	4.132.006	4.045.087
Attività di controllo	877.064	766.555
Spese generali e amministrative	2.587.553	2.223.035
Centro studi	291.167	294.879
Attività internazionale	431.206	352.585
Locazione di terzi e oneri diversi	762.930	655.921
Ammortamenti	1.166.943	1.003.991
Totale costi della gestione ordinaria	19.105.676	18.032.898



	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022
Costi per lo sviluppo del riciclo		
Costi di gestione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI	4.840.777	4.935.298
Comunicazione	1.464.069	2.294.124
Prestazione di servizi	-	45.000
Adesione all'attività di studio sull'economia circolare	30.000	30.000
Prevenzione	1.269.480	1.211.799
Centro studi	607.337	643.025
Ambiente e sostenibilità	353.826	355.043
Altri costi per progetti territoriali	320.400	432.287
Totale costi per lo sviluppo del riciclo	8.885.889	9.946.576
Altri costi		
Costi per le funzioni di vigilanza e controllo MASE	1.400.000	1.400.000
Svalutazione crediti e perdite su crediti	427.702	1.190.278
Irap e Ires	-	132.243
Totale altri costi	1.827.702	2.722.521
Totale costi	29.819.267	30.701.995
AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO	(2.482.151)	1.078.380

12.1.1 | Area ricavi

I ricavi totali del Consorzio, in diminuzione del 14% rispetto all'esercizio precedente, sono costituiti da ricavi per Contributo Ambientale e da altri ricavi. I primi comprendono i ricavi sulle procedure forfettarie relativi a dichiarazioni dell'anno corrente e di quelli di anni precedenti e la quota di Contributo Ambientale ordinario di competenza dei Consorzi, trattenuta da CONAI per finanziare la propria attività. I ricavi da Contributo Ambientale sono in diminuzione del 13% per effetto dei minori ricavi da Contributo Ambientale sulle procedure forfettarie anno corrente e anni precedenti. Gli altri ricavi comprendono ricavi per sanzioni, ricavi diversi e proventi finanziari. Essi sono in diminuzione del 23% rispetto all'esercizio precedente.

Ricavi da Contributo Ambientale (28.591.285 euro)

I ricavi da Contributo Ambientale sulle procedure forfettarie anno corrente (10.878.753 euro)

Sono relativi alle dichiarazioni di Contributo Ambientale delle procedure semplificate e sono esposti al netto della quota riconosciuta ai Consorzi di filiera e della quota rimborsata ai consorziati esportatori.

Essi sono relativi alle dichiarazioni per Contributo Ambientale:

- per importazioni di imballaggi pieni, alimentari e non alimentari, con le quali il consorziato dichiara un importo in funzione del valore complessivo delle importazioni effettuate di prodotti imballati e di un'aliquota percentuale;
- calcolate sul peso dei soli imballaggi delle merci.

I ricavi inerenti tali procedure sono diminuiti del 22%, rispetto allo scorso esercizio, per effetto della variazione media delle aliquote (-17%) e delle minori quantità dichiarate (-5%).

I ricavi da Contributo Ambientale sulle procedure forfettarie anni precedenti (493.647 euro)

Sono il risultato dell'attività di controllo eseguita dal Consorzio e si riducono del 54% rispetto allo scorso esercizio nel quale si erano registrati recuperi superiori ai dati medi storici per effetto di una specifica attività di controllo sulle aziende importatrici.

Quota Contributo Ambientale per copertura costi di funzionamento CONAI (13.500.000 euro)

Tale ripartizione è regolamentata dal combinato disposto dell'art. 14 comma 4 dello Statuto CONAI e dell'art. 6 comma 1 del Regolamento CONAI, il quale stabilisce che il Consorzio acquisisce una quota del Contributo Ambientale, per far fronte all'espletamento delle proprie funzioni, nel rispetto dei criteri di

contenimento e di efficienza della gestione e nella misura massima del 20% del Contributo Ambientale versato dai consorziati. La quota è costante sull'esercizio precedente.

Altri ricavi (2.464.716 euro)

Gli altri ricavi comprendono i ricavi per sanzioni, i ricavi per storno fondo svalutazione crediti su sanzioni, i ricavi diversi e gli interessi attivi.

I ricavi per sanzioni (741.905 euro)

Si riferiscono agli addebiti erogati nei confronti di quei consorziati che hanno ommesso di presentare la dichiarazione del Contributo Ambientale o hanno ostacolato l'attività di accertamento e che sono stati sanzionati così come previsto dall'art. 13 del Regolamento CONAI. L'ammontare si riduce rispetto allo scorso esercizio del 46% in quanto il Consorzio sta privilegiando i controlli su richiesta a supporto dei consorziati rispetto alle verifiche: tali attività hanno sicuramente un impatto positivo sui recuperi contributivi, ma non comportano applicazione di sanzioni. Si ricorda che tali ricavi sono iscritti al netto della quota ritenuta congrua a fronteggiare il rischio connesso alla possibile rimodulazione delle sanzioni emesse per ostacolo attività di accertamento pari a 16.254 euro.

I ricavi per storno fondo svalutazione crediti su sanzioni (321.048 euro)

Si riferiscono allo storno di una parte del Fondo svalutazione crediti su sanzioni per effetto degli incassi realizzati nell'anno riferiti a crediti anni precedenti.

Ricavi diversi (611.227 euro)

Sono costituiti principalmente dal ribaltamento ai Consorziati delle spese legali per attività di recupero giudiziale del credito, da affitti attivi e da altri ricavi. Essi sono in diminuzione dell'8% per i minori ricavi per ribaltamento delle spese legali relativa all'attività di recupero del credito.

Gli interessi attivi (790.536 euro)

Sono relativi agli interessi maturati sulle disponibilità liquide di CONAI (417.000 euro circa), sui depositi vincolati (144.000 euro circa) e sulla gestione di portafoglio in titoli di Stato (132.000 euro circa). Inoltre, in tale voce sono ricompresi gli interessi di mora maturati alla data di bilancio sui crediti per Contributo Ambientale scaduto e non ancora incassato al 31 dicembre 2023, sui pagamenti effettuati in ritardo da parte dei consorziati fino al 31 dicembre 2023 e sulla ritardata presentazione delle dichiarazioni per un totale di circa 98.000 euro. L'aumento è dovuto alla dinamica dei tassi registrata nell'esercizio.

12.1.2 | Area costi

I costi totali del Consorzio registrano una diminuzione del 3% rispetto all'esercizio precedente solo per effetto dei minori costi per lo sviluppo del riciclo e altri costi in parte compensati dai maggiori costi della gestione ordinaria. Essi comprendono i costi della gestione ordinaria (19.105.676 euro), i costi per lo sviluppo del riciclo (8.885.889 euro) e gli altri costi (1.827.702 euro).

Costi della gestione ordinaria (19.105.676 euro)

Sono in aumento del 6% per effetto dei maggiori costi di consulenza, servizi, spese generali e amministrative, oneri diversi e ammortamenti. Qui di seguito sono illustrate le voci che li compongono.

I costi di funzionamento degli organi sociali (1.154.401 euro)

Accolgono i costi di funzionamento del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e dell'Assemblea. Essi sono in aumento del 9% rispetto all'esercizio precedente.

Il costo del personale (5.795.182 euro)

Resta costante sull'anno precedente, per effetto della diminuzione del numero medio dei dipendenti di 2 unità e della dinamica salariale che registra un aumento del 3% a livello pro-capite.

I costi di comunicazione (1.290.154 euro)

Comprendono le attività sui media, le fiere, gli omaggi, gli stampati e gli altri costi di iniziative minori. Essi sono in diminuzione del 5% circa per i minori costi della fiera Ecomondo e per altri servizi.

I costi delle consulenze (617.070 euro)

Comprendono consulenze in ambito legale, societario e fiscale. Sono in aumento del 23% per i maggiori costi delle consulenze legali relative alla disciplina Antitrust, della procedura variazione Contributo Ambientale e della procedura whistleblowing.

I costi per prestazione di servizi (4.132.006 euro)

Comprendono una pluralità di voci, tra cui ricordiamo i costi per la gestione del contributo (1.723.000 euro circa), i costi per la gestione dell'attività di recupero del credito (1.425.000 euro circa), i costi per la gestione dei servizi dei sistemi informativi (207.000 euro circa) e i costi per la rappresentanza in giudizio (299.000 euro circa). Essi sono in aumento del 2% per i maggiori costi dell'attività di recupero del credito.

I costi per attività di controllo (877.064 euro)

Comprendono i costi delle verifiche effettuate da enti terzi presso i Consorziati sulla corretta applicazione del Contributo Ambientale. Essi sono in aumento del 14% per il maggior numero di verifiche effettuare e la complessità delle stesse.

I costi per spese generali e amministrative (2.587.553 euro)

Comprendono costi per assicurazioni, cancelleria, certificazione del bilancio, Organismo di Vigilanza, canoni per manutenzione software e hardware, connettività, Ticket Restaurant, utenze, spese di trasferte dipendenti e sono in aumento del 16%, rispetto all'esercizio precedente, per i maggiori costi dei canoni software per il passaggio in cloud di alcuni programmi, della manutenzione stabile e delle spese di viaggio dei dipendenti.

Centro studi (291.167 euro)

Comprendono le attività di validazione delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero degli imballaggi (Obiettivo riciclo 69.000 euro circa) e i costi per il "Monitoraggio dati economici e operativi Consorzi e Sistemi autonomi" (185.000 euro) e altri costi minori e sono costanti sull'esercizio precedente.

Attività internazionale (431.206 euro)

Comprende i costi della quota di adesione a EXPRA, l'Advocacy, l'Osservatorio sui sistemi internazionale di gestione dei rifiuti e altri costi. I costi sono in aumento del 22% per i maggiori costi relativi all'attività di Advocacy.

Locazione e oneri diversi di gestione (762.930 euro)

Comprendono le locazioni e i noleggi operativi (290.000 euro circa) e gli oneri diversi di gestione (474.000 euro circa). Essi sono in aumento del 16% per i maggiori costi anni precedenti e i maggiori contributi liberali.

Ammortamenti (1.166.943 euro)

Comprendono principalmente l'ammortamento della sede operativa del Consorzio sito in Milano e degli acquisti di licenze e software utilizzati nell'operatività del Consorzio. Essi sono in aumento del 16% per i maggiori investimenti effettuati.

Costi per lo sviluppo del riciclo (8.885.889 euro)

I costi per lo sviluppo del riciclo comprendono i costi relativi a una pluralità di iniziative illustrate qui di seguito.

I costi per la gestione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI (4.840.777 euro)

Comprendono i costi del Bando di comunicazione locale ANCI-CONAI (1.718.000 euro circa), i costi dei progetti territoriali (1.431.000 euro circa) relativi al supporto agli enti locali per i progetti di gestione integrata di nuovi sistemi di raccolta differenziata, i costi per lo sviluppo competenze (389.000 euro circa), i costi per il supporto progetti PNRR (259.000 euro circa), i costi per la gestione dell'Osservatorio Nazionale (200.000 euro) della Banca Dati (200.000 euro) e della struttura tecnica ANCI (250.000 euro), i costi dei Comitati di coordinamento e verifica (93.000 euro circa) e altri costi. Essi sono in diminuzione del 2%.

I costi di comunicazione (1.464.069 euro)

Comprendono iniziative rivolte ai cittadini e alle imprese per lo sviluppo del riciclo. Tra di esse le attività legate alla media partnership con le radio nazionali (235.000 euro circa), l'attività di comunicazione sui social (53.000 euro circa), le iniziative legate all'Arte e Cinema (219.000 euro circa), Pianeta 2030 (50.000 euro circa), L'economia del futuro (50.000 euro circa), il Festival dell'economia di Trento (84.000 euro circa), il Forum Innovazione (84.000 euro circa), la campagna di etichettatura (130.000 euro circa), l'Economia d'Italia (105.000 euro circa) e Radio 24 (79.000 euro circa). Essi sono in diminuzione del 36% per il venir meno delle iniziative sui 25 Anni CONAI.

Adesione all'attività di studio sull'economia circolare (30.000 euro)

Comprende quote di adesione a enti terzi che svolgono attività di studio sull'economia circolare.

Prevenzione imprese ed eco-sostenibilità (1.269.480 euro)

Comprendono i costi di varie iniziative tra cui il Bando ecodesign rivolto alle imprese che progettano, producono e utilizzano imballaggi ecosostenibili (600.000 euro circa), lo strumento "Eco Tool CONAI" (313.000 euro circa) che consente alle imprese consorziate di effettuare un'analisi LCA semplificata e di misurare la bontà degli interventi fatti sulla prevenzione e l'iniziativa "Strumenti e linee guida per le imprese e le associazioni" (277.000 euro circa). Essi sono in aumento del 5% per i maggiori costi dell'iniziativa Bando ecodesign.

Centro studi (607.337 euro)

Comprendono i costi dell'Osservatorio sull'industria del ciclo, gli approfondimenti sull'immesso al consumo degli imballaggi, la Regolazione settore rifiuti, il Recupero energetico e altre iniziative e sono in diminuzione del 6% circa per i minori costi del Recupero energetico.

Ambiente e sostenibilità (353.826 euro)

Comprendono i costi del rapporto di sostenibilità, gli studi e ricerche sull'economia circolare e sono in linea con lo scorso esercizio.

Altri costi per progetti territoriali (320.400 euro)

Riguardano i costi per eventi formativi realizzati sul territorio rivolte alle imprese sugli aspetti della prevenzione e delle esenzioni sulla gestione degli imballaggi e altre iniziative.

Altri costi (1.827.702 euro)

Gli altri costi comprendono i **costi per le funzioni di vigilanza e controllo in materia di rifiuti esercitate dal MASE (1.400.000 euro)**, le **svalutazioni e le perdite su crediti per sanzioni e CAC (427.702 euro)** e le **imposte**. Sono in diminuzione principalmente per effetto delle minori svalutazioni crediti, in particolare su sanzioni per effetto dell'incasso nell'anno su crediti anni precedenti e per l'assenza dei costi per imposte. Le basi imponibili Ires e Irap sono entrambe negative, la prima per l'utilizzo di fondi svalutazione crediti su sanzioni in precedenza tassati, la seconda per il disavanzo ante imposte e le variazioni in diminuzione.



Conto economico gestionale del sistema consortile

CONTO ECONOMICO GESTIONALE DEL SISTEMA CONSORTILE

VALORI IN MIGLIAIA DI EURO

	Consuntivo 31.12.2023	Consuntivo 31.12.2022
RICAVI		
Da Contributo Ambientale CONAI	718.447	845.928
Vendita materiali - Servizi da conferimento	290.745	490.569
Altri ricavi	50.657	53.629
Totale ricavi	1.059.849	1.390.126
COSTI		
Costi di conferimento	(695.850)	(704.513)
Costi di avvio a riciclo	(406.276)	(362.429)
Costi del recupero energetico	(88.182)	(78.261)
Costi di funzionamento	(99.223)	(85.586)
Totale costi	(1.289.531)	(1.230.789)
Gestione finanziaria, straordinaria, imposte	10.388	13.327
AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO	(219.294)	172.664
Riserva patrimoniale	467.928	687.222



L'anno 2023 chiude, a differenza dello scorso esercizio, con un disavanzo di esercizio tale da portare le riserve del sistema consortile a fine anno a 468 milioni di euro pari al 36% dei costi totali dell'anno.

Ricavi totali (1.059.849 migliaia di euro)

I ricavi totali sono costituiti dai ricavi da Contributo Ambientale, ricavi da vendita materiali e altri ricavi per un totale di 1.059.849 migliaia di euro in diminuzione del 24% rispetto all'anno precedente.

I ricavi da contributo (718.447 migliaia di euro)

Diminuiscono di 127.481 migliaia di euro e sono pari al 68% dei ricavi totali. La diminuzione è attribuibile alla riduzione del CAC medio annuo, riduzione che ha interessato tutti i Consorzi con l'eccezione del consorzio della carta.

La filiera dell'acciaio il cui Contributo medio annuo è diminuito da 10 €/ton a 5 €/ton ha registrato minori ricavi per 2.802 migliaia di euro, la filiera dell'alluminio il cui contributo medio annuo è diminuito da 8,50 €/ton a 7,00 €/ton ha registrato minori ricavi per 75 migliaia di euro, la filiera delle plastiche biodegradabili e compostabili il cui contributo è diminuito da 294 €/ton a 170 €/ton ha registrato minori ricavi per 9.271 migliaia di euro, la filiera del legno il cui contributo è diminuito da 9 €/ton a 8 €/ton ha registrato minori ricavi per 3.703 migliaia di euro, la filiera della plastica il cui contributo medio annuo è diminuito da 327,00 €/ton a 285,00 €/ton ha registrato minori ricavi per 76.200 migliaia di euro, la filiera del vetro il cui contributo medio annuo è diminuito da 31 €/ton a 21 €/ton ha registrato minori ricavi per 35.760 migliaia di euro. La filiera della carta, il cui contributo base medio annuo è aumentato da 7,50 €/ton a 12,50 €/ton ha registrato maggiori ricavi per 17.904 migliaia di euro. Le rimanenti variazioni in diminuzione sono attribuibili alle procedure forfettarie. Le quantità complessivamente dichiarate sono in diminuzione dell'8% circa.

VALORI CAC 2023

VALORI IN €/TON

Acciaio	Alluminio	Carta	Legno	Plastica	Plastica biodegradabile e compostabile	Vetro
5,00	7,00	Fascia 1: 5,00/35,00 Fascia 2: 25,00/55,00 Fascia 3: 115,00/145,00 Fascia 4: 245,00/ 275,00 1	8,00	Fascia A1.1: 20,00 Fascia A1.2: 60,00/90,00 ² Fascia A2: 150,00/220,00 ² Fascia B1.1: 20,00 Fascia B1.2: 20,00 Fascia B2.1: 350,00 Fascia B2.2: 410,00/477,00 ² Fascia B2.3: 555,00 Fascia C: 560,00	170,00	23,00/ 15,00 ³

1 Dal 1° ottobre 2023, il Contributo **carta** è passato da 5,00 €/t a 35,00 €/t per la Fascia 1, da 25,00 €/t a 55,00 €/t per la Fascia 2, da 115,00 €/t a 145,00 €/t per la Fascia 3 e da 245,00 €/t a 275,00 €/t per la Fascia 4.

2 Dal 1° luglio 2023, il Contributo **plastica** è passato da 60,00 €/t a 90,00 €/t per la Fascia A1.2, da 150,00 €/t a 220,00 €/t per la Fascia A2 e da 410,00 €/t a 477,00 €/t per la Fascia B2.2.

3 Dal 1° ottobre 2023 il Contributo **vetro** è passato da 23,00 €/t a 15,00 €/t.

VALORI CAC 2024

VALORI IN €/TON

Acciaio	Alluminio	Carta	Legno	Plastica	Plastica biodegradabile e compostabile	Vetro
5,00	7,00/ 12,00 ⁴	Fascia 1: 35,00/65,00 Fascia 2: 55,00/85,00 Fascia 3: 145,00/175,00 Fascia 4: 275,00/ 305,00 5	7,00	Fascia A1.1: 20,00/24,00 Fascia A1.2: 90,00 Fascia A2: 220,00 Fascia B1.1: 20,00/224,00 Fascia B1.2: 20,00/233,00 Fascia B2.1: 350,00/441,00 Fascia B2.2: 477,00/589,00 Fascia B2.3: 555,00/650,00 Fascia C: 560,00/655,00 6	170,00/ 130,00 ⁷	15,00

5 Dal 1° aprile 2024, il Contributo **carta** è passato da 35,00 €/t a 65,00 €/t per la Fascia 1, da 55,00 €/t a 85,00 €/t per la Fascia 2, da 145,00 €/t a 175,00 €/t per la Fascia 3 e da 275,00 €/t a 305,00 €/t per la Fascia 4.

6 Dal 1° aprile 2024, il Contributo **plastica** è passato da 20,00 €/t a 24,00 €/t per la Fascia A1.2, da 20,00 €/t a 224,00 €/t per la Fascia B1.1, da 20,00 €/t a 233,00 €/t per la Fascia B1.2, da 350,00 €/t a 441,00 €/t per la Fascia B2.1, da 477,00 €/t a 589,00 €/t per la Fascia B2.2, da 555,00 €/t a 650,00 per la Fascia B2.3 e da 560,00 €/t a 655,00 €/t per la Fascia C.

7 Dal 1° aprile 2024 il Contributo **plastica biodegradabile e compostabile** è passato da 170,00 €/t a 130,00 €/t.

I ricavi da vendita materiali (290.745 migliaia di euro)

Diminuiscono di 199.824 migliaia di euro e sono pari al 27% dei ricavi totali. Tale andamento è dovuto principalmente alla diminuzione dei ricavi da vendita materiali registrato dalle filiere della carta e della plastica in parte ridotto dall'aumento dei ricavi della filiera dell'acciaio e del vetro. La carta registra minori ricavi per 108.461 migliaia di euro dovuti alla forte diminuzione dei prezzi di vendita del macero (-58%). Anche la filiera della plastica registra minori ricavi per 116.567 migliaia di euro dovuti alla forte diminuzione dei prezzi di vendita del materiale (-63%) in minima parte controbilanciata dalle maggiori quantità vendute (+4%). La filiera dell'acciaio e del vetro registrano entrambe maggiori ricavi anche se con motivazioni diverse. La prima registra un aumento dei ricavi pari a 926 migliaia di euro per effetto delle maggiori quantità vendute (+10%) con prezzi in diminuzione del 4%. La filiera del vetro registra maggiori ricavi per 25.557 migliaia di euro grazie ai maggiori prezzi di vendita che sono quasi triplicati a fronte di quantità che si sono dimezzate.

Costi totali (1.289.531 migliaia di euro)

I costi totali comprendono i costi di conferimento, i costi di avvio a riciclo, i costi del recupero energetico e i costi di funzionamento della struttura per un totale di 1.289.531 migliaia di euro e sono in aumento del 5% circa rispetto all'anno precedente.

I costi di conferimento (695.850 migliaia di euro)

Sono pari al 54% dei costi totali e diminuiscono di 8.663 migliaia di euro per effetto delle minori quantità conferite (-9%) in quanto i costi unitari sono in aumento (+8%). La filiera della carta e della plastica registrano maggiori costi rispettivamente per 8.262 migliaia di euro e per 28.346 migliaia di euro, la prima per effetto delle maggiori quantità conferite (+18%) la seconda per effetto dei maggiori costi unitari (+8%). La filiera del vetro invece registra minori costi pari a 47.242 migliaia di euro per le minori quantità conferite (-31%). I costi di conferimento comprendono i corrispettivi ANCI CONAI riconosciuti ai Comuni, per 676.180 migliaia di euro, pari al 97% dei costi totali di conferimento.

I costi di avvio a riciclo (406.276 migliaia di euro)

Sono pari al 32% dei costi totali e sono in aumento di 43.847 migliaia principalmente per i maggiori costi della selezione (+31.495 migliaia di euro), dei contributi al riciclo (+20.757 migliaia di euro), della logistica (+3.897 migliaia di euro) e delle analisi merceologiche (+3.639 migliaia di euro) in parte controbilanciati dai minori costi dello smaltimento delle frazioni estranee (-14.962 migliaia di euro). Gli scostamenti maggiori sono attribuibili alla filiera carta (+29.408 migliaia di euro), alla filiera della plastica (+9.803 migliaia di euro) e alla filiera del vetro (+3.290 migliaia di euro).

I costi del recupero energetico (88.182 migliaia di euro)

Sono pari al 7% dei costi totali e sono in aumento del 13% principalmente per effetto volumi (+4%) e costi unitari (+9%).

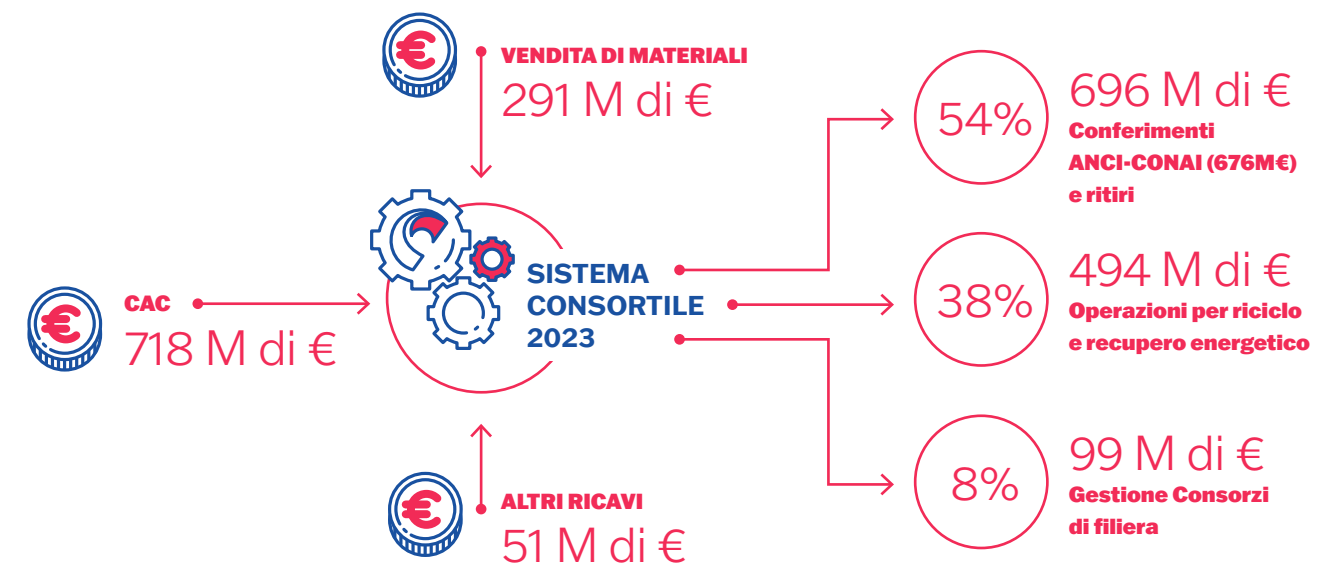
I costi di funzionamento della struttura (99.223 migliaia di euro)

Sono pari all'8% dei costi totali e comprendono costi generali, di comunicazione, del personale, di ricerca e sviluppo, dei progetti territoriali e ammortamenti e svalutazioni e sono in aumento di 13.637 migliaia di euro principalmente per effetto dei maggiori costi generali, di comunicazione e delle maggiori svalutazioni crediti. I costi del personale, facente parte di tale gruppo di voci, ammontano a 20.754 migliaia di euro e sono pari al solo 1,6% dei costi totali.

Il gruppo di voci "Gestione finanziaria, straordinaria e imposte" dà un contributo negativo di 2.939 migliaia di euro sul risultato dell'anno attribuibile ai minori proventi straordinari.

La copertura dei costi necessari per garantire l'operativa del sistema è avvenuta per il 56% dai ricavi da Contributo Ambientale, per il 23% dai ricavi da vendita materiali, per il 4% dagli altri ricavi. I ricavi complessivi non sono stati sufficienti a garantire la copertura dei costi generando un disavanzo di esercizio di 219.294 migliaia di euro con conseguente diminuzione della riserva patrimoniale. Si ricorda che in seguito alle previsioni sul biennio 2023-2024 il Consiglio di amministrazione ha deliberato un'ulteriore riduzione del contributo per la filiera del legno e delle plastiche compostabili e biodegradabili e un aumento per la filiera dell'alluminio, della carta e della plastica.

RISULTATI ECONOMICI DI SISTEMA

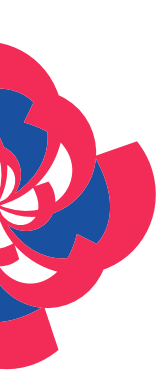


I ricavi complessivi, dato l'andamento negativo dei listini di vendita delle materie prime seconde e la riduzione dei contributi medi annui, non sono stati sufficienti a garantire la copertura dei costi generando un disavanzo di esercizio con conseguente diminuzione della riserva patrimoniale.

The background features a repeating pattern of stylized floral motifs. Each motif consists of a central point from which several curved, ribbon-like shapes radiate outwards, creating a pinwheel or flower-like effect. The colors used are a vibrant red and a light sky blue, set against a plain white background. The patterns are scattered across the page, with some overlapping the text.

13

Appendice



Circolari relative agli imballaggi riutilizzabili - Sintesi delle procedure agevolate in vigore

CIRCOLARI 5 APRILE E 2 LUGLIO 2012

Formule agevolate riservate agli imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di particolari circuiti

Imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di un ciclo produttivo o rete commerciale (non assoggettamento CAC) – circ. 5.04.2012 –lett. a.

Esclusione dal Contributo Ambientale per gli imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di un ciclo produttivo o di una rete commerciale e, in particolare, per movimentare prodotti internamente alle aziende e non per contenere beni destinati alla vendita.

Si tratta di imballaggi riutilizzabili, strutturalmente concepiti per un uso generalmente pluriennale (secondo le casistiche più ricorrenti riscontrate: casse di varie dimensioni in plastica e pallets in legno o plastica) adibiti alla movimentazione di merci (dalle materie prime ai prodotti finiti) nell'ambito di uno stesso stabilimento industriale o di un medesimo polo logistico (appartenenti allo stesso soggetto giuridico) o tra più unità locali (siti produttivi, poli logistici, punti vendita) appartenenti allo stesso soggetto giuridico o al medesimo gruppo/rete industriale o commerciale).

Imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di circuiti particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale (assoggettamento a CAC a fine vita dell'imballaggio) – circ. 5.04.2012 – lett. b. e circ. 2.07.2012 – punto 2.

Per gli imballaggi riutilizzabili impiegati in sistemi di restituzione puntualmente controllati, certificati/verificabili (tipo noleggio o mediante analoghe forme commerciali con trasferimenti a titolo non traslativo della proprietà).

La procedura prevede:

- l'applicazione del Contributo Ambientale nel momento in cui l'imballaggio, facente parte dell'intero parco circolante, termina effettivamente il suo ciclo di riutilizzo o risulta comunque disperso o fuori dal circuito. Ne consegue che, il proprietario dell'imballaggio riutilizzabile non deve assolvere il Contributo Ambientale al momento dell'immissione al consumo, ma si impegna a dichiararlo e versarlo direttamente a CONAI nel momento in cui l'imballaggio ha terminato il suo ciclo di riutilizzo;
- la dichiarazione e il versamento del contributo dovranno comprendere anche gli imballaggi smaltiti o riciclati a proprie spese, qualora lo stesso proprietario non sia in grado di documentare idoneamente l'impiego della materia prima (ottenuta dal riciclo degli imballaggi) per la produzione di altri imballaggi reimmessi nello stesso circuito.

Bottiglie in vetro e casse/cestelli in plastica riutilizzabili impiegati nell'ambito di circuiti particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale (abbattimento del peso da assoggettare a CAC rispetto alla procedura ordinaria -circ. 2.07.2012 – punto 1.

- per le bottiglie in vetro: percentuale da assoggettare: 15% (abbattimento 85% del peso);
- per le casse/cestelli in plastica: percentuale da assoggettare: 7% (abbattimento 93% del peso).

CIRCOLARE 31 MARZO 2022

(integrativa e sostitutiva della Circolare 2 dicembre 2021, 14 giugno 2019 e 10 dicembre 2012)

Applicazione del Contributo Ambientale CONAI sui pallet in legno, con riferimento ai:

- pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati;
- pallet in legno nuovi se prodotti in conformità a capitolati codificati e impiegati in circuiti controllati.

1. PALLET IN LEGNO USATI, RIPARATI O SEMPLICEMENTE SELEZIONATI

Su tali tipologie di pallet sono previste differenti formule agevolate per gli operatori del settore, come dettagliate nella circolare e riportate in sintesi nella seguente tabella:

Casistiche	Dal 2013 al 2018	Dal 2019 al 2021	Dall'1.1.2022
Caso 1: a prescindere dall'attività effettivamente eseguita sugli stessi (riparazione - su tutti o su parte di essi -, mera selezione/cernita ovvero nessuna attività) nonché della relativa provenienza (cioè, con formulario o documento di trasporto).	PERCENTUALE DEL PESO DA ASSOGGETTARE A CAC		
	60%	60%	60%
	PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DEL PESO		
	40%	40%	40%
Caso 2: se prodotti in conformità a capitolati codificati, nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" noti, per i quali sussistono determinati requisiti. *	PERCENTUALE DEL PESO DA ASSOGGETTARE A CAC		
	40%	20%	10%
	PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DEL PESO		
	60%	80%	90%

2. PALLET IN LEGNO NUOVI SE PRODOTTI IN CONFORMITÀ A CAPITOLATI CODIFICATI E IMPIEGATI IN CIRCUITI CONTROLLATI

Per i pallet richiamati al precedente CASO 2 ma di nuova produzione, sono previste analoghe agevolazioni, così come riepilogate nella seguente tabella:

Casistiche	Dal 2013 al 2018	Dal 2019 al 2021	Dall'1.1.2022
Se prodotti in conformità a capitolati codificati, nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" noti, per i quali sussistono determinati requisiti. *	PERCENTUALE DEL PESO DA ASSOGGETTARE A CAC		
	40%	20%	10%
	PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DEL PESO		
	60%	80%	90%

Dall'1/1/2022 è stata introdotta una nuova formula semplificata di applicazione del Contributo Ambientale riservata agli operatori del settore della riparazione dei pallet in legno conformi a capitolati codificati, di proprietà di terzi (paragrafo c., punto 4 della circolare).

* Requisiti minimi, essenziali per l'accesso all'agevolazione validi sia per i pallet nuovi sia per quelli usati (ulteriori dettagli nella circolare):

- l'istituzione di un sistema monitorato di prevenzione e riutilizzo, gestito da un soggetto appositamente individuato e riconosciuto

da CONAI e Rilegno, che assicuri e si faccia carico del funzionamento del sistema stesso;

- il suddetto sistema e la gestione del medesimo sono sottoposti al controllo coordinato di CONAI e Rilegno nonché di un ente terzo indipendente;

- espressa adesione al sistema da parte dei consorziati operatori del settore che dimostrano di possederne i requisiti;
- rispetto di capitolati definiti, specificatamente validati da CONAI e Rilegno, che identifichino le caratteristiche dei pallet

(ad es. dimensioni, portata, elementi identificativi quali marchio, graffa, chiodo, etichetta inamovibile).



CIRCOLARE 19 MARZO 2014 E S.M.I

Fusti in acciaio rigenerati

Procedura semplificata di applicazione e dichiarazione del Contributo Ambientale riservata ai rigeneratori di fusti in acciaio

Tale procedura, alternativa a quella ordinaria, prevede la possibilità di applicare un Contributo Ambientale unitario sul numero di fusti in acciaio rigenerati, oggetto di "Prima cessione", determinato sulla base di un peso standard attribuito al fusto.

CIRCOLARE 22 DICEMBRE 2014

Recipienti per gas di vario tipo ricaricabili (esclusi gli estintori)

Esclusione del Contributo Ambientale sui recipienti per gas di vario tipo ricaricabili (esclusi gli estintori)

Sono esclusi dal Contributo Ambientale CONAI, ferma restando la loro natura di imballaggi, i recipienti trasportabili, ricaricabili e riutilizzabili, e i relativi accessori (quali per esempio le valvole e i cappellotti di protezione), destinati al contenimento di gas compressi, liquefatti e disciolti, con specifico riferimento ai gas tecnici, speciali e medicinali, ai gas di petrolio liquefatti (GPL) e al gas naturale.

CIRCOLARE 5 DICEMBRE 2017 E S.M.I.

Cisternette multimateriali e fusti in plastica rigenerati e re-immessi al consumo sul territorio nazionale

Procedura semplificata di applicazione, dichiarazione, esenzione e versamento del Contributo Ambientale riservata ai rigeneratori di cisternette multimateriali e fusti in plastica rigenerati e re-immessi al consumo

Tale procedura, alternativa a quella ordinaria, prevede la possibilità di applicare il Contributo Ambientale sul numero degli imballaggi rigenerati, determinato sulla base di pesi standard attribuiti agli stessi.

Dichiarazione di Verifica della procedura di funzionamento dell'Eco Tool CONAI e di selezione dei casi ammessi e non ammessi al Bando CONAI per la Prevenzione - edizione 2023



CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi

Dichiarazione di Verifica della procedura di funzionamento dell'Eco Tool CONAI e della metodologia di selezione dei casi ammessi e non ammessi al "Bando CONAI per l'ecodesign degli imballaggi nell'economia circolare" - Edizione 2023

INTRODUZIONE

La prevenzione è una delle principali attività con cui CONAI ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. svolge un ruolo di supporto alle imprese sia per favorire e diffondere una cultura di sostenibilità ambientale, che per valorizzare interventi di progettazione e produzione di imballaggi a ridotto impatto ambientale con il coinvolgimento di tutte le fasi del ciclo di vita.

Uno degli strumenti, a tal fine utilizzati fin dal 2013, è il bando per la prevenzione e la valorizzazione della sostenibilità ambientale degli imballaggi che raccoglie e premia le soluzioni sostenibili degli imballaggi immessi sul mercato valorizzandone il contenuto di innovazione a favore dell'ambiente, come indicato nel regolamento di partecipazione.

CONAI ha richiesto a DNV di verificare la corretta applicazione del Regolamento "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE, Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi Edizione 2023" del 26 gennaio 2023 ("Regolamento bando ecodesign 2023") e del corretto funzionamento dell'"Eco Tool CONAI" utilizzato per la selezione e la valutazione dei casi presentati dai consorziati con l'assegnazione del punteggio e dei relativi premi.

SCOPO DELL'ATTIVITÀ E PERCORSO METODOLOGICO

L'obiettivo della verifica, condiviso e concordato con CONAI, è stato quello di analizzare le modalità utilizzate dal Consorzio per l'applicazione del "Regolamento Bando ecodesign 2023" e quindi delle modalità di selezione e valutazione dei casi presentati dai consorziati e dei relativi punteggi e premi assegnati. L'attività si è svolta presso gli uffici di Milano di CONAI, nel mese di Novembre 2023 attraverso un'analisi documentale ed una "operativa".

Nella fase operativa è stato esaminato un campione rappresentativo (38 su 373 pari al 10,19%) di casi inviati dai consorziati che hanno aderito al "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2023", come illustrato nella seguente tabella:

Selezione casi presentati di consorziati	Casi totali	Casi campionati in valore assoluto	% Casi campionati
Casi ammessi e premiati	219	22	10,04%
Casi non ammessi e non premiati	154	16	10,38%
TOTALE	373	38	10,19

L'attività svolta si è basata sulla verifica, ai sensi del "Regolamento bando ecodesign 2023" e del corretto funzionamento del webtool "Eco Tool CONAI" della:

- corretta selezione dei casi "non ammessi" rispetto a quelli "ammessi";
- corretta selezione dei casi "ammessi" rispetto a quelli "non ammessi";
- corretta attribuzione, per i casi "ammessi", del punteggio e dell'assegnazione dei relativi premi.

Per quanto riguarda la validazione del webtool "Eco Tool CONAI", il Consorzio ne verifica l'efficacia di funzionamento tramite il fornitore Life Cycle Engineering Srl (LCE) che lo ha sviluppato e ne gestisce gli upgrade.

La versione utilizzata nel "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2023" è la Versione 5.0 del 02.10.2023.

CONCLUSIONI

L'Assessment ha consentito di apprezzare l'impegno del team che opera nella divisione "Centro Studi per l'economia circolare" nel promuovere strategie fortemente orientate ad incentivare i propri consorziati allo sviluppo di processi di economia circolare e, nel caso in esame, dell'ecodesign sull'intero ciclo di vita dell'imballaggio considerato che tale processo, oltre a favorire e diffondere una cultura di sostenibilità ambientale, rappresenta un elemento di differenziazione e di vantaggio competitivo.

Dall'attività di verifica svolta emerge che il Regolamento "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2023" rappresenta uno strumento strutturato ed efficace per la diffusione tra i consorziati di una cultura di sostenibilità ambientale e di valorizzazione degli interventi di progettazione, ecodesign e produzione di imballaggi a ridotto impatto ambientale.

Le informazioni, i dati, le relative elaborazioni ed i risultati della selezione e valutazione dei casi verificati a campione per l'assegnazione dei premi e dei cinque superpremi, sono risultati correttamente gestiti, documentati e coerenti con quanto indicato nel "Regolamento bando ecodesign 2023" e nell'"Eco Tool CONAI - Manuale tecnico (LCE)" Versione V05. Essi sono adeguatamente archiviati al fine di garantirne la rintracciabilità.

Il dettaglio delle raccomandazioni e delle opportunità di miglioramento emerse nel corso dell'audit ed il loro stato di avanzamento sono indicati nel documento "List of Findings" (SC533198-20231115_LOF_Ecotool) allegato presente documento.

Sulla base dell'attività di audit svolta, CONAI può utilizzare la dicitura "Verificato da DNV" nel proprio sito internet www.ecotoolconai.org, nelle informazioni documentate cartacee e in quelle di carattere istituzionale presenti nei siti WEB.

Nei siti web dove tale dicitura sarà utilizzata, è necessario riportare un collegamento ipertestuale alla "Dichiarazione di Verifica" al fine di rendere pubblico e trasparente il campo di applicazione e gli esiti dell'attività di audit.

Qualsiasi comunicazione e/o pubblicazione di CONAI riportante la dichiarazione "Verificato da DNV" dovrà essere preventivamente sottoposta all'approvazione di DNV.

DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA

DNV non è stata coinvolta nella preparazione di alcun documento, nella raccolta dati e nella interpretazione dei dati e delle conclusioni presenti nel "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2023" e nella graduatoria ad esso associata. DNV mantiene pertanto la completa imparzialità nei confronti della parte committente la verifica e dei soggetti che hanno realizzato il webtool "Eco Tool CONAI".

DNV declina qualsiasi responsabilità o corresponsabilità per qualunque decisione presa basandosi su questa Dichiarazione di Verifica.

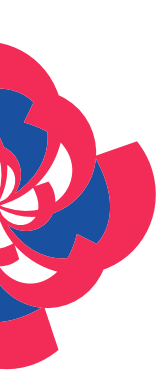
Vimercate, 16 Novembre 2023

Per DNV Business Assurance Italia S.r.l.

Marco Tognazzi
Lead Verifier

Riccardo Arena
Reviewer



Quadro sinottico delle misure adottate dai Consorzi di filiera e dai Sistemi autonomi per la realizzazione degli obiettivi di cui all'art.225 comma 1 del TUA

Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio	
ALLUMINIO CIAI	<ul style="list-style-type: none"> Studio finalizzato al monitoraggio del trend evolutivo (riduzione di impiego di materiale) delle diverse componenti del packaging in alluminio (lattina, bomboletta, scatoletta, vaschetta, foglio, ecc.) negli ultimi 20 anni. Continua attività del settore per la riduzione del peso degli imballaggi e campagne di sensibilizzazione per accrescere la raccolta di quote delle frazioni più sottili e di piccole dimensioni.
CARTA Comieco	<ul style="list-style-type: none"> Forte impegno nell'ambito dell'innovazione per alleggerire il più possibile le carte e impiegare materie prime rinnovabili, riciclabili e compostabili. Presenza attiva alle premiazioni e contest che riguardano l'innovazione e la sostenibilità Uso di macero per la produzione di carta e cartone per imballaggi Sostegno al settore del design, strettamente connesso alla progettazione di imballaggi sempre più innovativi Collaborazioni con Università sul tema dell'ecodesign e della sostenibilità degli imballaggi cellulosici. Redazione di un Osservatorio Internazionale sui Maceri, che ne descrive l'andamento di produzione e utilizzo su scala mondiale.
LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> Promozione dell'utilizzo di legno certificato e proveniente da siti limitrofi. Spinta all'impiego di energia da fonti rinnovabili. Utilizzo di blocchetti o distanziali in agglomerato di scarti post consumo, tavole in legno truciolare per l'assemblaggio di pallet e pannelli in legno truciolare per la realizzazione delle casse industriali. Si segnala, in particolare, che i blocchi per pallet prodotti con legno recuperato, già certificati PEFC, hanno ottenuto la certificazione ReMade in Italy. Riduzione peso compatibilmente con le prestazioni richieste in termini di utilizzo, trasporto e sicurezza. Riduzione scarti di lavorazione. Utilizzo di scarti di lavorazione per la produzione di imballaggi di prima e seconda scelta. Ottimizzazione della logistica attraverso la progettazione di imballaggi in legno con pareti pieghevoli e con possibilità di montaggio presso l'utilizzatore. Promozione delle certificazioni e delle etichette ambientali. Promozione del GPP e dei CAM.
PLASTICA Corepla	<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione, in rappresentanza di EPRO, alle attività della Circular Plastics Alliance (CPA), affinché, nel 2025, almeno 10 milioni di tonnellate di plastica riciclata trovi un impiego in prodotti realizzati nell'Unione Europea.
PLASTICA PARI	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti per la realizzazione di un granulo rigenerato con caratteristiche analoghe a quelle del granulo vergine per la produzione di imballaggi. Continua attenzione alla riduzione degli spessori dei film e all'aumento di materiale riciclato.
PLASTICA CONIP	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo di materiale riciclato per la produzione delle cassette per ortofrutta e per i pallet. Incentivi ai propri consorziati per la certificazione "plastica seconda vita".

VETRO CoReVe	<ul style="list-style-type: none"> Attenzione all'alleggerimento del peso degli imballaggi. Riduzione della quantità e della nocività per l'ambiente delle materie prime utilizzate negli imballaggi attraverso l'uso di rottame di vetro per la produzione degli imballaggi. Sviluppo del circuito a rendere VAR. Spinta all'utilizzo del rottame di vetro con conseguente: risparmio di materia prima; risparmio di energia; risparmio di emissioni CO₂. Spinta all'utilizzo di frazioni di rottame di vetro nel settore dell'edilizia.
Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili	
ACCIAIO RICREA	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione delle <i>Linee Guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in acciaio</i>
ALLUMINIO CIAI	<ul style="list-style-type: none"> Promozione di una ulteriore opzione di trattamento della frazione del sotto vaglio presso gli impianti di trattamento allo scopo di massimizzare il recupero. Promozione delle linee guida <i>Design for Recycling</i> e delle <i>Linee Guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in alluminio</i> (queste ultime realizzate prodotte da CONAI). Sostegno all'estrazione e riciclo dell'alluminio dalle ceneri pesanti per la successiva valorizzazione a riciclo.
CARTA Comieco	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio delle concessioni del marchio Aticelca per la riciclabilità degli imballaggi. Presentazioni di linee guida inerenti l'ottimizzazione dei flussi di raccolta e separazione delle diverse tipologie di imballaggi e la loro riciclabilità all'interno di impianti specializzati Diversificazione contributiva sugli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta. Attività di formazione e informazione dedicata agli imballaggi composti a prevalenza cellulosica. Adesione al network europeo 4evergreen, per rafforzare il contributo degli imballaggi in fibra all'economia circolare, e partecipazione ai gruppi di lavoro specifici per la redazione di linee guida su ecodesign, raccolta e selezione.
LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo legno riciclato e di semilavorati riciclati nella produzione di imballaggi.
PLASTICA Corepla	<ul style="list-style-type: none"> Supporto tecnico a CONAI per la diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica. Partecipazione alla piattaforma EPBP (European PET Bottle Platform) per la valutazione della riciclabilità delle bottiglie in PET per bevande. Partecipazione a iniziative, nazionali e internazionali, tese a promuovere il riciclo degli imballaggi in plastica.
Miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere a esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili	
ACCIAIO RICREA	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati.
CARTA Comieco	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio delle innovazioni nel settore degli imballaggi riutilizzabili attraverso la banca dati Best Pack.
LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> Ispezioni presso gli impianti di rigenerazione e cernita pallet usati. Progetto "Ritratamento degli imballaggi di legno" per incentivare la riparazione dei rifiuti di pallet in legno.
PLASTICA Corepla	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in plastica usati.
VETRO CoReVe	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio sul circuito a rendere VAR e sull'ottimizzazione del sistema di raccolta, per ridurre la quantità di vetro perso nella fase di selezione e trattamento.

Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio	
ACCIAIO RICREA	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo del recupero di imballaggi in acciaio da rifiuti indifferenziati. • Collaborazioni con università per studi e ricerche sul ciclo di vita dell'acciaio. • Campagne per sensibilizzare i cittadini sulla raccolta differenziata di qualità. • Proseguimento delle attività di comunicazione per lo sviluppo della raccolta differenziata verso scuole, Enti locali e aziende/associazioni. • Realizzazione di una campagna di analisi merceologiche presso per stabilire la presenza delle diverse tipologie di imballaggi compositi all'interno della raccolta differenziata dell'alluminio.
ALLUMINIO CIAI	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di modelli di raccolta efficaci ed efficienti. • Attività di sensibilizzazione orientate al miglioramento quantitativo e qualitativo del materiale conferito post consumo. • Sostegno alle opzioni di recupero integrative quali ad esempio (recupero tappi dalla raccolta differenziata vetro, recupero dell'alluminio dai rifiuti indifferenziati o da scorie postcombustione, dal trattamento della frazione presente nel sottovaglio presso gli impianti di selezione. • Promozione di sistemi di separazione a correnti indotte. • Campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini per la raccolta differenziata di qualità.
BIOPLASTICA Biorepack	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle <i>Linee Guida sull'etichettatura ambientale degli imballaggi</i> per favorire la riconoscibilità degli imballaggi in bioplastica. • Monitoraggio delle forme di illegalità in merito all'immissione al consumo di imballaggi non conformi alla normativa vigente.
CARTA Comieco	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di comunicazione mirata per sensibilizzare i cittadini sul valore della raccolta differenziata e del riciclo, che, per la carta e il cartone sono le migliori opzioni gestionali attualmente in atto. • Promozione di uno studio sulla raccolta e sul riciclo degli imballaggi cellulosici nell'ambito della ristorazione veloce.
LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di comunicazione mirati principalmente alla diffusione delle buone pratiche di recupero del legno e del sughero verso Istituzioni, imprese, cittadini, scuole e fasce più giovani della popolazione.
PLASTICA Corepla	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione, nei tavoli dell'Accordo di comparto, della diffusione degli eco-compattatori come modalità di raccolta da integrare rispetto a quelle attualmente previste dagli accordi tra sistemi EPR e ANCI. • Adozione di incentivi per aumentare le performance di riciclo dei CSS. • Incentivazione e promozione piattaforme PIA⁴⁴, PIFU⁴⁵ e PEPS⁴⁶. • Progetto di valorizzazione delle frazioni di PET misto (es. vaschette mono e multi materiale, bottiglie opache in PET), con l'obiettivo primario di verifica della riciclabilità, attraverso processi di riciclo meccanico o di riciclo chimico (depolimerizzazione). • Progetto di valorizzazione degli imballaggi post-consumo in polistirolo espanso (principalmente vaschette per alimenti in XPS) presenti nella RD per l'avvio a riciclo per la produzione di nuovi imballaggi. • Sostegno a progetti di ricerca finalizzati a incrementare sia la percentuale di prodotti avviati a riciclo rispetto a quelli destinati a recupero energetico, sia lo sviluppo di nuove applicazioni e sinergie lungo tutta la filiera degli imballaggi in plastica. • Plastic To Plastic – progetto per la valutazione delle tecnologie di depolimerizzazione e riciclo chimico, con l'obiettivo di individuare processi di riciclo non convenzionale da affiancare ai processi di riciclo meccanico, per il raggiungimento dei nuovi obiettivi di recupero degli imballaggi in plastica. • Attività di comunicazione mirata per sensibilizzare i cittadini sul valore della raccolta differenziata e del riciclo. • Attività di comunicazione mirate all'informazione e sensibilizzazione dei cittadini/scuole sulla corretta gestione degli imballaggi in plastica. • Sensibilizzazione dei cittadini sulla corretta gestione dei rifiuti di imballaggio in relazione al tema della dispersione dei rifiuti e alle misure di prevenzione del littering. • Proseguimento delle azioni di promozione e supporto rivolte ai Comuni e/o Convenzionati al fine di incrementare le quantità e la qualità della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica.

PLASTICA CONIP	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di comunicazione mirate principalmente all'informazione sulla gestione delle casse e pallet in plastica. • Impegno a rafforzare la rete di raccolta tramite miglioramenti continui del circuito.
PLASTICA Coripet	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguimento del processo di intercettazione delle bottiglie di PET post-consumo provenienti dal circuito di gestione del reso del latte a scadenza per il successivo avvio a riciclo. • Aumento del numero di installazioni di eco-compattatori.
VETRO CoReVe	<ul style="list-style-type: none"> • Campagne di comunicazione e sostegno ai progetti mirati al miglioramento della qualità della raccolta dei rifiuti di imballaggio.

44

Piattaforme per rifiuti di imballaggi in plastica da attività industriali, artigianali e commerciali che hanno sottoscritto una convenzione con Corepla.

45

Impianti di recupero da circuiti dedicati a fusti, taniche e cisternette.

46

Impianti di recupero da circuiti dedicati polistirene espanso.



Analisi e determinazione dei dati di immesso al consumo degli imballaggi

Per 6 filiere (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e plastica biodegradabile e compostabile) i dati riportati sono principalmente il risultato delle analisi e delle elaborazioni a partire da quanto dichiarato dai consorziati a CONAI con le procedure di dichiarazione periodiche del Contributo Ambientale CONAI negli anni 2022 e 2023 (cosiddette "quantità assoggettate equivalenti")⁴⁷. Si segnala che i Consorzi RICREA e Comieco hanno rivisto, in via cautelativa, il dato di immesso al consumo per l'anno 2023. Tale revisione è stata effettuata a seguito dell'analisi sullo scostamento tra dati provvisori (pre-consuntivi) e dati definitivi (consuntivi) relativamente ai quantitativi di imballaggi esportati. L'approccio prudenziale adottato, condiviso per quanto di competenza da CONAI, ha conseguentemente portato a un aumento dell'immesso al consumo per le filiere di riferimento. In aggiunta e per la filiera di Plastica, Legno e Carta, il dato di immesso al consumo è integrato con i quantitativi dichiarati dai Sistemi autonomi riconosciuti per quanto di rispettiva competenza. La filiera del vetro, infine, ha definito una propria procedura di determinazione del dato di immesso al consumo che si basa sulle vendite in Italia (dai diversi canali distributivi) di merci imballate in vetro e prevede poi un raffronto con quanto derivante dalle analisi del dichiarato a CONAI e da altre fonti.

Vale la pena ricordare che le quantità di immesso al consumo risentono direttamente delle decisioni normative sulla definizione di imballaggio e, a volte, presentano non poche difficoltà interpretative poiché prevedono distinzioni, anche all'interno della stessa categoria merceologica, tra beni che sono imballaggio e altri che non lo sono, in funzione ad esempio, dell'utilizzo (es. stoviglie monouso che sono imballaggio se riempite presso il punto vendita, mentre non lo sono se acquistate vuote dal consumatore). Distinzione questa che non è possibile effettuare una volta che tale bene diventa rifiuto e come tale viene conferito nelle raccolte differenziate.

CONAI si è dotato di un'apposita procedura di determinazione dei dati relativi alle quantità assoggettate equivalenti utili per la determinazione del dato di immesso al consumo (vedi pagina seguente).

Tali informazioni sono confrontate con quanto riportato da apposite indagini di settore svolte per CONAI dall'Istituto Italiano Imballaggio⁴⁸, dalle rilevazioni di mercato effettuate da AC Nielsen e da altre fonti specifiche a disposizione dei Consorzi di filiera al fine di determinare puntualmente l'immesso al consumo degli imballaggi nei diversi materiali.

Da ricordare, infine, anche l'evoluzione dell'e-commerce, legata soprattutto

47

Per quantità assoggettate equivalenti si intendono le quantità di imballaggi dichiarate periodicamente dai consorziati per i diversi materiali, integrate con i risultati delle elaborazioni sulle dichiarazioni semplificate a valore per ottenere l'equivalente in peso nei diversi materiali.

48

L'attività di analisi condotta dall'Istituto Italiano Imballaggio per CONAI si basa su un modello di calcolo in grado di determinare la quantità complessiva di imballaggi pieni utilizzati in Italia attraverso la determinazione del consumo complessivo di materiale di imballaggio a partire da campioni qualificati e rappresentativi dei principali settori utilizzatori e dai dati disponibili da diverse fonti statistiche (ISTAT, Associazioni di Categoria, aziende) sui flussi di beni imballati prodotti, consumati, importati ed esportati, grazie all'utilizzo di appositi packaging mix settoriali.

DETERMINAZIONE DELLE QUANTITÀ ASSOGGETTATE EQUIVALENTI

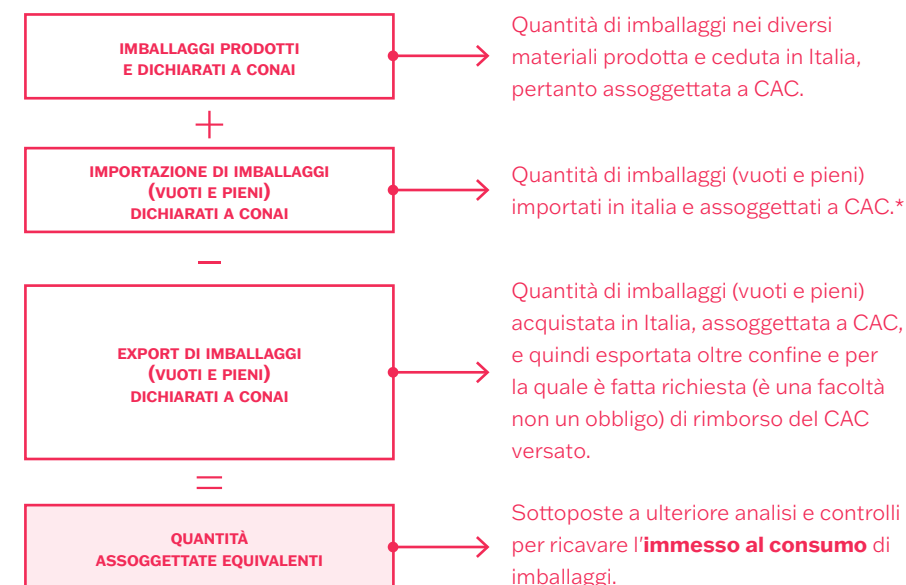
Per dichiarazioni semplificate o soggette a forfettizzazione

Il Contributo Ambientale CONAI è applicato alla "prima cessione" ossia il trasferimento, anche temporaneo e a qualunque titolo, nel territorio nazionale, dell'imballaggio finito effettuato dall'ultimo produttore, o commerciate di imballaggi vuoti al primo utilizzatore, diverso dal commerciate di imballaggi vuoti, oppure del materiale di imballaggio effettuato da un produttore di materia prima o di semilavorato a un autoproduttore che gli risulti o si dichiara tale.

In aggiunta, la procedura prevede l'applicazione - per alcuni casi specifici riportati nella Guida al Contributo Ambientale CONAI⁴⁹ - una facilitazione delle modalità di calcolo e versamento del Contributo Ambientale, consentendo di effettuare calcoli forfetari per la determinazione del Contributo stesso. La definizione di "quantità equivalenti" si riferisce proprio alle elaborazioni che vengono ef-

fettuate per determinare le quantità assoggettate legate alle dichiarazioni semplificate o soggette a forfettizzazione.

Ai quantitativi dichiarati sono poi sottratti i dati relativi alle esportazioni di imballaggi vuoti e/o pieni. Su tali flussi non vige un obbligo di dichiarazione ma vi è la facoltà per i consorziati esportatori di richiedere a CONAI un rimborso sul Contributo Ambientale pagato per imballaggi destinati oltre confine. Ed è proprio in considerazione delle mancate richieste di rimborso del CAC pagato per imballaggi pieni venduti all'estero, fenomeno diffuso tra i piccoli utilizzatori particolarmente nei settori del vino e dell'olio di qualità e difficilmente quantificabili, che, per la filiera del vetro, il Consorzio CoReVe ha scelto di adottare una procedura di determinazione differente.



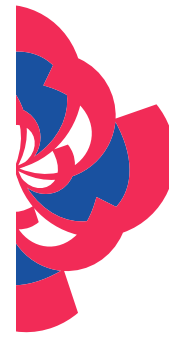
Tutte le dichiarazioni sono soggette alle attività di controllo.

49

Vedi Guida al Contributo 2024 sul sito conai.org.

* Dichiarato mediante procedura ordinaria e semplificata.

to alle vendite online tra privati cittadini fuori confine, che risultano quindi escluse dall'obbligo di dichiarazione di importazione di imballaggi pieni. Flusso sul quale sono in corso approfondimenti in ambito europeo per comprendere quali metodiche comuni utilizzare, pur nella consapevolezza che si tratti attualmente di un flusso ancora marginale. Va rilevato che il sistema di reporting nazionale, invece, ben traccia i flussi ordinari di vendite on line, grazie alla scelta di applicazione a monte del CAC. Essendo infatti il dato di immesso al consumo derivato dalle quantità assoggettate a CAC si tratta di un dato rilevato a monte della catena del valore delle merci consumate in Italia. Se da una parte questo metodo rende più solide le valutazioni lato immesso al consumo, dall'altro lato è influenzato anche dalle politiche di acquisto e dalle dinamiche di magazzino delle aziende, legate, ad esempio, all'andamento dei prezzi delle materie prime, nonché alle prospettive di sviluppo della domanda.



Metodologia e analisi dei dati di riciclo dei rifiuti di imballaggio

La valorizzazione a riciclo dei rifiuti di imballaggio considera il riciclo inteso come recupero di materia (chimico, meccanico, organico) e le operazioni di rigenerazione o riparazione (preparazione per il riutilizzo) laddove l'imballaggio diventi rifiuto e solo a seguito di operazioni di bonifica/riparazione possa tornare a svolgere la funzione per cui è stato concepito (caso tipico in tal senso è rappresentato dalle cisternette IBC).

Prima di passare in rassegna i risultati, è utile ricordare che il riciclo complessivo è determinato dalla compresenza di due flussi, classificabili per provenienza di imballaggi a riciclo da superficie pubblica e da superficie privata.

Con **superficie pubblica** si fa riferimento ai quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo derivanti dai rifiuti urbani e assimilati, quindi dalla raccolta differenziata organizzata dai Comuni. Con **superficie privata**, invece, si fa riferimento ai quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo provenienti principalmente dal circuito industriale e commerciale, quindi prevalentemente rifiuti di imballaggio secondari e terziari.

Sulla riclassificazione tra i due flussi impatta direttamente il tema dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, che si caratterizza per situazioni molto differenti a livello locale. Tale fenomeno è particolarmente rilevante per la filiera degli imballaggi cellulosici, ma non solo.

Basti pensare che, secondo gli ultimi dati ISPRA disponibili⁵⁰, la produzione pro-capite di rifiuti solidi urbani varia nel nostro Paese da 358 (dato della Basilicata) a 633 (dato dell'Emilia-Romagna) kg abitante anno. Differenze queste che non possono trovare spiegazione solo nei reali consumi pro-capite ma che dimostrano l'esistenza di perimetri delle raccolte urbane molto differenti sul territorio nazionale.

Inoltre, anche le nuove logiche di acquisto on line portano sempre maggiori quantitativi di imballaggi tipicamente secondari e terziari a diventare rifiuti entro le mura domestiche, e questo è ancora una volta un fenomeno che impatta principalmente sulla filiera degli imballaggi cellulosici.

I dati sono inoltre presentati con riferimento alla distinzione tra i sistemi che ne gestiscono la valorizzazione a riciclo: riciclo direttamente gestito da parte dei Consorzi di filiera, riciclo gestito a mercato da operatori indipendenti e riciclo gestito dai Sistemi autonomi.

Questo aspetto merita una premessa. Nel prosieguo del documento saranno rilevate e commentate le differenti forme di gestione distintamente, andando

50

ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2023.

a precisare puntualmente, anche nei grafici riportati, l'apporto dei singoli modelli gestionali adottati e, per la filiera degli imballaggi in plastica, i contributi dei diversi sistemi EPR.

Il **riciclo gestito** è rappresentato dai rifiuti di imballaggio che sono stati presi in carico dai Consorzi di filiera e avviati a operazioni di valorizzazione. Tipicamente tali flussi provengono dalla raccolta differenziata gestita nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI sottoscritte con Comuni/gestori delle raccolte a livello locale. Sono poi presenti anche i quantitativi relativi alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio su superficie privata, quindi relativi a rifiuti tipicamente commerciali e industriali. Tali flussi nascono a fronte di specifici accordi/convenzioni stipulati dai Consorzi di filiera con operatori del settore, soprattutto per la filiera degli imballaggi in legno.

I dati di riciclo gestito dai Consorzi sono documentabili e verificabili tramite FIR (formulari dei rifiuti) o DDT (documento di trasporto). Vale la pena accennare anche al fatto che la gestione consortile ha rappresentato negli anni, soprattutto per alcune filiere, un volano per l'avvio a riciclo delle frazioni similari, ossia dei beni (non imballaggi) nei materiali di riferimento (es. carta e legno) e anche di questo si darà conto nel proseguo.

Il **riciclo non gestito** dai Consorzi di filiera comprende:

- l'avvio a riciclo da mercato, ossia i rifiuti di imballaggio che sono avviati a valorizzazione da operatori indipendenti che operano con fini di lucro, si tratta pertanto tipicamente di flussi di imballaggi commerciali e industriali che trovano valorizzazione a mercato per l'avvio a riciclo e di una quota parte di rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani, laddove il Comune/gestore abbia scelto di non aderire alle convenzioni dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI o di recedervi;
- l'avvio a riciclo operato dai Sistemi autonomi, ossia della quota parte di rifiuti di imballaggio gestiti da PARI e CONIP per i flussi commerciali e industriali, da Coripet per la relativa quota parte di rifiuti di imballaggio di competenza presenti nei rifiuti urbani (dal 2019) e da Erion Packaging (dal 2023), primo consorzio multimateriale per la gestione di alcune tipologie di imballaggi relativamente ad apparecchiature elettriche ed elettroniche.



Dichiarazione di verifica Report di sostenibilità



VERIFICA DEL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ DICHIARAZIONE DI VERIFICA VERIFICATION OF SUSTAINABILITY REPORT VERIFICATION STATEMENT

RINA SERVICES S.p.A., sulla base delle valutazioni condotte dai suoi tecnici, dichiara che il Rapporto di Sostenibilità, per l'anno 2023, dal titolo
RINA SERVICES S.p.A., on the basis of the assessments carried out by its technical personnel, declares that the Sustainability Report, for the year 2023, named

RAPPORTO INTEGRATO DI SOSTENIBILITÀ 2023 del 23/10/2023

predisposto dall'Organizzazione
drawn up by the Organisation

CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi

Sede legale: Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma
Sede operativa: Via Pompeo Litta, 5 – 20122 Milano

È conforme ai requisiti forniti dalle Linee Guida GRI Sustainability Reporting Standards scelte dall'Organizzazione opzione "GRI-referenced claim".
Complies with the requirements provided by GRI Sustainability Reporting Standards chosen by the Organisation "GRI-referenced claim" option

Per quanto applicabile all'Organizzazione è stato verificato anche l'allineamento alla direttiva 2014/95/UE, recepita dall'ordinamento italiano con il D.Lgs. 254/2016
Alignment with Directive 2014/95 / EU, implemented in Italy with Legislative Decree 254/2016 was also verified, as far as applicable to the Organisation

La verifica del rapporto di sostenibilità è stata effettuata secondo le modalità descritte nel documento RINA "Regolamento per la verifica dei rapporti di sostenibilità" disponibile sul sito RINA www.rina.org.
Verification of sustainability report has been performed in accordance with the methods described in the RINA document "Rules for the verification of sustainability reports" available from the RINA site www.rina.org.

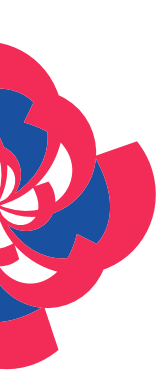
Nel rapporto di verifica del 25/10/2023 rev. 0.1 sono riportati i risultati della verifica e una sintesi delle attività svolte e delle evidenze oggettive acquisite.
The verification report on 25/10/2023 rev. 0.1 contains the results of the verification and a summary of the activities carried out and of the objective evidence acquired.

Data di rilascio/Date of issue: 27/10/2023

Jacopo Ferrando
Italy Certification Operations Senior Director

Form: SR_STM (02-2018)

Firma CONAI - 02/2018



La Politica ambientale di CONAI

Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) ha **personalità giuridica di diritto privato, non ha fini di lucro e deve garantire il raggiungimento degli obiettivi globali di recupero e di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio** richiamati dall'art. 220 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché il necessario **coordinamento dell'attività di raccolta differenziata**. Al Consorzio partecipano le **imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi**, in applicazione delle disposizioni degli articoli 221, comma 2, e 224, comma 1, del suddetto decreto.

CONAI ripartisce tra i propri consorziati il corrispettivo per gli oneri relativi al servizio di raccolta differenziata, trasporto, operazioni di cernita e altre operazioni preliminari, nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. Per questo **determina e pone a carico dei produttori e degli utilizzatori di imballaggio un contributo denominato Contributo Ambientale Conai (CAC)** utilizzato, in via prioritaria, per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico. **Il Contributo può essere modulato in funzione della loro riutilizzabilità e riciclabilità.**

CONAI indirizza e garantisce l'attività di sette consorzi di filiera (Ricerca, Cial, Comieco, Rilegno, Corepla, Biorepack, Coreve) relativi al materiale di imballaggio utilizzato per la produzione dell'imballaggio, cui attribuisce il CAC in proporzione alla quantità di imballaggi immessi al consumo. CONAI, oltretutto, **deve garantire il coordinamento e la cooperazione tra tutti gli operatori pubblici e privati interessati alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio** come previsto dall'anzidetto articolo 224 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente, CONAI ha deciso di **attuare e conformare** la presente "Politica Ambientale" attraverso un **Sistema di Gestione Ambientale** in linea con quanto previsto dalla norma tecnica **UNI EN ISO 14001 ed al Regolamento 1221/2009 e smi** dandone ampia diffusione. L'impegno di CONAI si articola attraverso diversi principi.

Pag. 1



Contributo crescente all'Economia circolare e tutela ambientale

CONAI esercita la sua influenza su due livelli: il primo – maggiormente rilevante e di natura indiretta – legato alla gestione consortile, il secondo – di natura diretta – riferito alla propria attività.

In merito alla gestione consortile, CONAI **promuove l'accrescimento della quantità di imballaggi riutilizzabili e riciclabili** e il miglioramento dei risultati ambientali intervenendo con azioni concrete a monte e a valle della filiera. A monte, attraverso **incentivazioni specifiche di natura diretta** (come la modulazione contributiva) e la **realizzazione progetti e strumenti al servizio delle imprese con lo scopo sia di minimizzare l'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio** (prevenzione ed ecodesign), sia di **migliorare - quantitativamente e qualitativamente - le performance di avvio a riciclo degli imballaggi.**

A valle della filiera, l'impegno di CONAI si concretizza anche in **interventi a supporto degli Enti Locali** quali: piani di sviluppo per la raccolta differenziata finalizzata all'avvio al riciclo dei rifiuti di imballaggio, piani e programmi per lo sviluppo industriale e l'infrastruttura a supporto del ciclo di gestione dei rifiuti urbani, attività di start-up e comunicazione, formazione strutturata per il personale.

In riferimento, invece, agli impatti ambientali connessi allo svolgimento delle proprie attività - CONAI implementa procedure interne volte alla loro individuazione, riduzione e monitoraggio. Adotta, inoltre, criteri ambientali nei rapporti con i fornitori anche in materia di acquisti verdi, coinvolgendo tutto il personale e gli stakeholder e sensibilizzandoli sulle tematiche di miglioramento ambientale.

Rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder

CONAI **promuove la cooperazione tra soggetti pubblici e privati**, coordinando il necessario raccordo tra le Pubbliche Amministrazioni, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici garantendo e incentivando il confronto con i propri stakeholders anche attraverso l'organizzazione di Gruppi e Tavoli di Lavoro (es. GdL Prevenzione, GdL Semplificazione, Tavolo Comune AQ ANCI-CONAI), nonché attraverso la piattaforma on line CONAI Academy Community.

Pag. 2





Sviluppo delle competenze

CONAI crede fortemente nella valorizzazione delle competenze siano esse interne o esterne all'organizzazione. **Promuove costantemente la collaborazione con le Università e il settore Accademico** attraverso programmi formativi in tema di economia circolare (Green Jobs) e la realizzazione di webinar di aggiornamento anche in partnership con Enti di Formazione riconosciuti.

Conformità piena alle prescrizioni obbligatorie e volontarie

CONAI si impegna al **rispetto di tutte le normative vigenti (Rendicontazione Piani e Programma generale di prevenzione), degli Accordi (AQ ANCI-CONAI) e degli impegni presi in favore dei propri stakeholders. Individua le responsabilità specifiche** nell'ambito della propria organizzazione e adotta, ove possibile, i più alti standard di conformità in riferimento alle Best Practices riconosciute (GRI, DNF). CONAI, in aggiunta, supporta le imprese nell'adeguarsi ai nuovi obblighi comunitari cui sono soggette (es. etichettatura ambientale degli imballaggi) attraverso servizi e strumenti dedicati.

Accountability

CONAI valorizza e rende sempre più fruibile alle Istituzioni e ai diversi stakeholders il suo patrimonio unico di dati e informazioni: dall'immesso al consumo, ai dati riferiti alla gestione dei rifiuti a livello locale, passando per le metodiche di calcolo ed i relativi risultati in termini di benefici ambientali della filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale. **Garantisce la trasparenza e razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi**, atte a consentire la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero a livello nazionale. Tutte le metodologie di rendicontazione dei dati del Sistema consortile sono continuamente aggiornate ai più alti standard di qualità e validati annualmente da un Ente terzo accreditato.

Pag. 3



Miglioramento dei processi organizzativi

La Direzione adotta un Sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001 e Regolamento 1221/2009 e siii (EMA3). **CONAI favorisce l'attuazione dei migliori metodi organizzativi e sensibilizza la struttura alla partecipazione e al miglioramento continuo** volti al conseguimento degli esiti del proprio Sistema di Gestione.

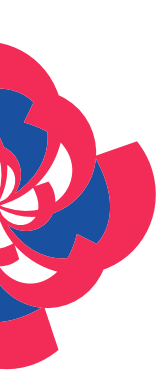
La Direzione si impegna a garantire l'adozione degli strumenti atti al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, verificandone l'idoneità, anche attraverso il Sistema di Gestione Ambientale, e adattandoli alle nuove esigenze dettate dall'evoluzione normativa, territoriale e delle conoscenze.


Il Presidente
Luca Ferrando Ruini

Milano, 18 febbraio, 2022

Pag. 4





Dichiarazione di verifica del progetto "Programma Nazionale Validazione Dati EPR" – anno 2023



Dichiarazione di Verifica del Progetto "Programma Nazionale Validazione Dati EPR - Anno 2023" (relativa alle attività svolte nel periodo dicembre 2023 – giugno 2024)

INTRODUZIONE

L'obiettivo del Progetto Nazionale Validazione Dati EPR promosso da CONAI è quello di validare, tramite la verifica di un Organismo di terza parte indipendente, le metodologie utilizzate per la determinazione dei dati di immissione al consumo di imballaggi e riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, quale ulteriore garanzia per le Istituzioni di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

CONAI, a tal scopo, ha commissionato a RINA SERVICES SPA (di seguito RINA) l'incarico di condurre una serie di verifiche sulle procedure/specifiche tecniche, utilizzate dai diversi Soggetti Aderenti.

I Soggetti Aderenti – rappresentati dal Sistema Consortile (CONAI, RICREA, CIAL, COMIECO, RILEGNO COREPLA, BIOREPACK, COREVE) e dal Sistema autonomo CONIP - raccolgono ed elaborano annualmente i dati che concorrono alla quantificazione dei flussi nazionale di immissione al consumo di imballaggi e riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. I dati sono ufficializzati nei documenti previsti dalla normativa applicabile e inviati alle Autorità Competenti, nei modi e nei tempi stabiliti.

SCOPO E METODOLOGIA DELLA VERIFICA

L'obiettivo dell'attività di audit riguarda la verifica delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immissione al consumo di imballaggi e riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio.

L'attività è condotta da un team di audit qualificato da RINA e da esperti di settore individuati da CONAI.

Per l'anno 2024, sono previste 3 tipologie di verifiche:

- On site – documentali;
- Witness – in campo;
- Focus Area

L'attività di Rina Services è per tanto la seguente:

- **Analisi della documentazione esistente:** verifica della documentazione predisposta e resa disponibile dai Soggetti aderenti, al fine di evidenziare eventuali aree di miglioramento del sistema implementato;



- **Verifica documentale:** verifica della documentazione resa disponibile dai diversi soggetti aderenti, al fine di verificarne la conformità con quanto previsto dalla norma UNI 11914:2023;
- **Audit on site:** per verificare l'attuazione operativa della norma UNI 11914:2023 e delle "Specifiche" definite da ciascun Soggetto aderente tramite audit presso le differenti sedi;
- **Witness audit:** verifica che prevede, tramite modalità witness, l'attività di controllo svolta da ciascun Soggetto Aderente presso gli impianti che concorrono alla generazione dei dati di rifiuti di imballaggio riciclati e recuperati.
- **Audit relativo a Focus Aree definite:** verifica che prevede l'attività di controllo su uno specifico tema al fine di approfondire questo aspetto con metodo 'drill-down'

Le attività di audit svolte nei mesi da dicembre 2023 a Giugno 2024 hanno riguardato:

- verifica della documentazione predisposta da tutti i Soggetti Aderenti, in modo particolare delle Specifiche emesse in conformità alla nuova norma UNI 11914:2023;
- Pianificazione, comunicazione e conduzione di audit on-site presso tutti i Soggetti Aderenti con redazione e condivisione di report di verifica dedicato.
- Focus Aree per recepimento normative o adeguamenti

Le attività di witness audit presso gli impianti e le piattaforme che concorrono alla determinazione dei dati dei diversi soggetti aderenti saranno completate entro il mese di Ottobre 2024.

Le attività di verifica delle focus Aree relative all'anno 2024 saranno completate entro il mese di Dicembre 2024.

CONCLUSIONI

Sulla base dell'attività di verifica svolta, campionando in modo opportuno le attività, si ritiene che il Sistema di Gestione dei Flussi in conformità alla nuova norma UNI 11914:2023 e recepito dai soggetti aderenti sia adeguato agli obiettivi previsti dal progetto.

La rintracciabilità dei dati verificati a campione nell'ambito dell'attività di audit è risultata corretta ed efficace. Le funzioni preposte alla gestione ed archiviazione dei dati sono state in grado di dimostrarne la fonte e le modalità di elaborazione delle informazioni.

La trasparenza dei dati, l'allineamento alle Linee Guida Europee per il calcolo delle percentuali di riciclo e le percentuali di riciclo raggiunte definiscono la virtuosità dei diversi Soggetti aderenti, raggiungendo già, nella maggior parte dei casi, gli obiettivi europei di riciclo fissati per il 2025 e 2030.

Non sono state riscontrate Non conformità, né carenze strutturali generalizzate in ciascun Soggetto aderente. Tuttavia, in ottica di miglioramento continuo, sono state individuate e condivise alcune puntuali raccomandazioni e opportunità di miglioramento relative ai singoli soggetti verificati.



DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA

RINA non è stata coinvolta nella preparazione di alcun documento, nella raccolta dati e nella interpretazione dei dati e delle conclusioni presenti nel progetto e nei documenti ad esso associato.

RINA garantisce completa imparzialità nei confronti della parte committente.

RINA declina qualsiasi responsabilità o corresponsabilità per qualunque decisione resa basandosi su questa Dichiarazione di Verifica.

Per RINA SERVICES S.P.A.

Marco Gandini

Head of Genoa & Milan Management System Certification

Milano, 12 Giugno 2024

Nota metodologica

DATI PROVVISORI E RETTIFICHE

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

ARROTONDAMENTI

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente in fase di elaborazione, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

NUMERI RELATIVI

I numeri relativi (percentuali, punti percentuali eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera).

Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

ABBREVIAZIONI

ab. = abitante/i

CAC = Contributo Ambientale CONAI

conv. = convenzionato/i

kg = chilogrammi

kton = migliaia di tonnellate; 9t = tonnellate

MASE = Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

MATTM = Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

MIMIT = Ministero delle Imprese e del Made In Italy

MITE = Ministero della transizione ecologica

mg/l = migliaia

K euro = migliaia euro

mln = milioni

mlrd = miliardi

n. = numero

n.a. = non applicabile

n.d. = non disponibile

TUA = D.Lgs. 152/2006 e s.m.

u.m. = unità di misura



CONAI

Consorzio Nazionale Imballaggi

Sede legale:

Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

Sede operativa:

Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano

Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

www.conai.org